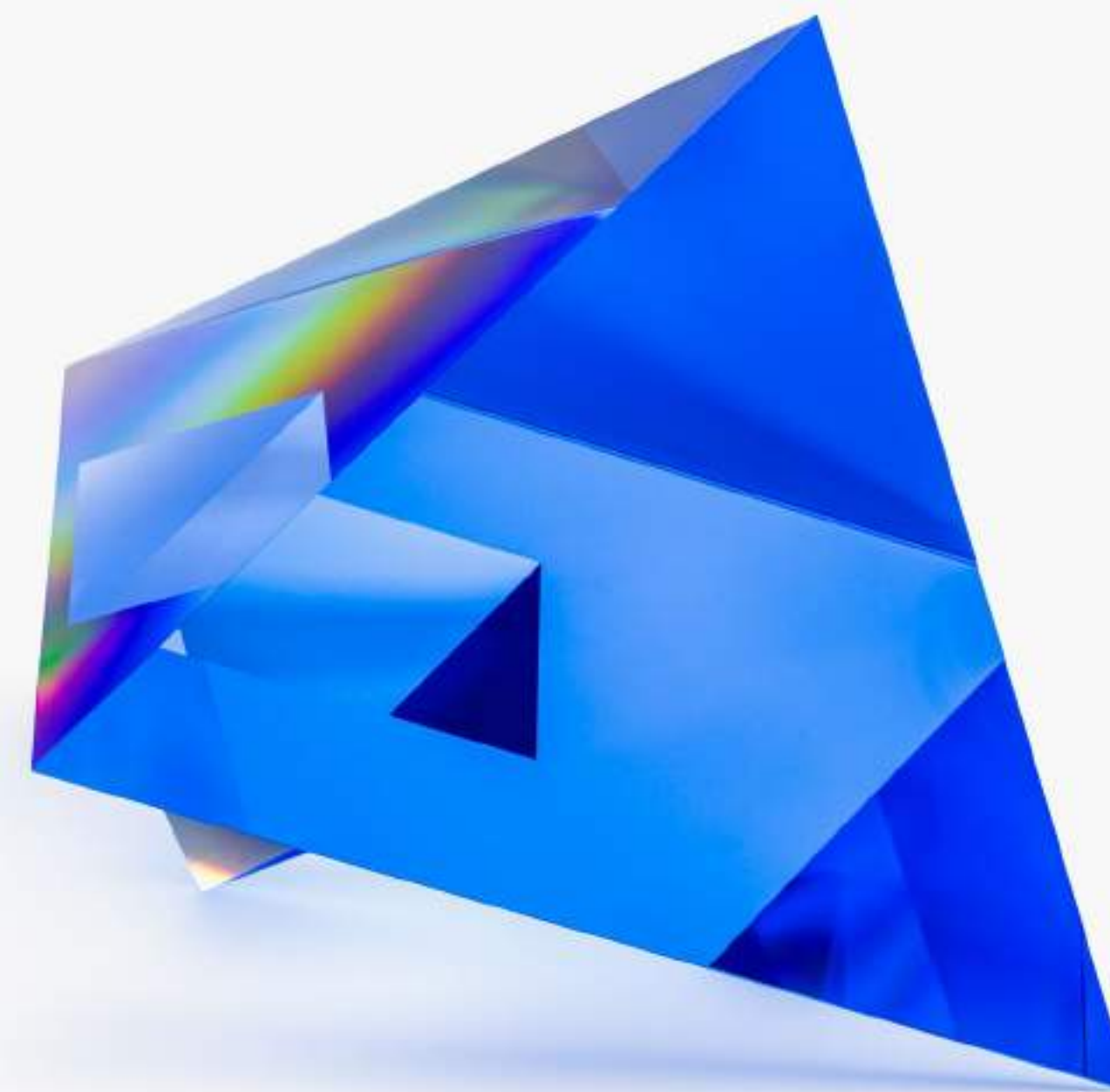


Václav Cigler, Vladimír Kopecký,  
Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová  
René Roubíček, Miluše Roubíčková,  
*con with Josef Sudek*

Vetro boemo: i grandi maestri  
Bohemian Glass: The Great Masters



Vetro boemo: i grandi maestri

Bohemian Glass: The Great Masters

ESTABLERE



SKIRA

Skira

Vetro boemo: i grandi maestri  
Bohemian Glass: The Great Masters

HESTIANZEBEHEVEIBO



SKIRA

# Vetro boemo: i grandi maestri Bohemian Glass: The Great Masters

Václav Cigler, Vladimír Kopecký,  
Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová  
René Roubíček, Miluše Roubíčková,  
con *with* Josef Sudek

a cura di *edited by*  
Caterina Tognon, Sylva Petrová

LE STANZE DEL VETRO	Fondazione Giorgio Cini	Pentagram Stiftung	Vetro boemo: i grandi maestri Bohemian Glass: The Great Masters	A cura di   Curated by Caterina Tognon e   and Sylva Petrová	Catalogo a cura di Catalogue edited by Caterina Tognon e   and Sylva Petrová	Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore
Iniziativa congiunta di A joint initiative of Fondazione Giorgio Cini e   and Pentagram Stiftung	Presidente   Chairman Giovanni Bazoli	Presidente   Chairman Marie-Rose Kahane	Mostra promossa da Exhibition organized by LE STANZE DEL VETRO Isola di San Giorgio Maggiore Venezia	Assistente alla curatela Curators' Assistant Eva Krátká	Con la collaborazione di In collaboration with Eva Krátká	All rights reserved under international copyright conventions. No part of this book may be reproduced or utilized in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopying, recording, or any information storage and retrieval system, without permission in writing from the publisher.
Comitato scientifico Scientific Committee Luca Massimo Barbero <i>Presidente   Chairman</i> Marino Barovier Rosa Barovier Mentasti David Landau Jean-Luc Olivié Valerio Terraroli Giorgio Vigna	Segretario generale Secretary General Renata Codello	Responsabile progetti culturali Head of Cultural Projects Francesca Nisii	In collaborazione con In collaboration with Museo di Arti Decorative, Praga Museum of Decorative Arts, Prague <b>u(p)m</b>	Progetto espositivo Exhibition Set-up Design Gabriele Pimpini e   and Michal Motyčka Zdeněk Lhotský con   with Ivan Procházka e   and Petr Vacek	Progetto grafico   Graphic Design bruno – Andrea Codolo e   and Giacomo Covacich	Coordinamento editoriale Editorial Coordination Emma Cavazzini Francesca Nisii
Coordinamento   Coordination Management Fondazione Giorgio Cini e / and Pentagram Stiftung Maria Novella Benzoni	Ufficio gestione spazi coordinamento eventi e relazioni con gli sponsor Department of Facilities Management, Events Coordination and Relations with Sponsors Maria Novella Benzoni Irene Venezia			Responsabile della conservazione Head of Conservation Luisa Mensi	Coordinamento editoriale Editorial Coordination Emma Cavazzini Francesca Nisii	© 2023 Servizi Fondazione Pentagram srl © 2023 Gli autori per i testi   The authors for the texts © 2023 Skira editore, Milano © Václav Cigler by SIAE 2023
Progetto spazi espositivi Exhibition Space Design Selldorf Architects F. Cattaruzza e   and F. Millosevich Architetti Associati	Sviluppo culturale e comunicazione Cultural Development and Communication Chiara Casarin Giovanna Pesaro			Registrar Laura Corazzol	Redazione   Copy Editor Anna Albano	Traduzioni dal tedesco all'italiano e all'inglese e dall'italiano all'inglese Translations from German into Italian and English and from Italian into English Scriptum, Roma
Illuminazione   Lighting Design Alessandro Díaz de Santillana	Ufficio tecnico   Technical Department Massimo Altieri Gloria Pasqualetto Francesca Salatin Julie Pisu			Progetto grafico della comunicazione   Graphic Design of Communication bruno – Andrea Codolo e   and Giacomo Covacich	Traduzioni dal ceco all'inglese Translations from Czech into English Adam Prentis	First published in Italy in 2023 by Skira editore S.p.A. Palazzo Casati Stampa via Torino 61 20123 Milano, Italy www.skira.net
	Amministrazione   Management Riccardo Savio Michele Ballarin			Comunicazione   Communication CASADOROFUNGHER Comunicazione	Traduzioni dal ceco all'italiano Translations from Czech into Italian Giovanna Siviero	Printed and bound in Italy. First edition
	Ufficio stampa   Press Office CASADOROFUNGHER Comunicazione			Social Media Silvia Casalini Martinelli	In copertina   Cover Václav Cigler, <i>Piramide blu</i>   <i>Blue Pyramid</i> , 2020	Finito di stampare nel mese di aprile 2023 a cura di Skira editore, Milano Printed in Italy
	Istituto di Storia dell'Arte Institute of Art History			Coordinamento organizzativo Organizational Coordinator Fiammetta Calzavara Erica Galvan	Crediti fotografici   Photo credits Enrico Fiorese Gabriel Urbánek pp.150, 151 ( <i>Corridoio</i>   <i>Corridor</i> ) e per tutte le immagini delle opere UPM   and for all images courtesy of UPM Roberto Marossi p. 157 ( <i>Spirografo</i>   <i>Spirograph</i> ) Michal Motyčka p. 144 ( <i>Zattera d'oro</i>   <i>Golden Raft</i> ) Gli eredi degli artisti   The artists' heirs p. 158 ( <i>Cubo in un cubo</i>   <i>Cube in a Cube</i> )	ISBN: 978-88-572-4985-8
	Direttore   Director Luca Massimo Barbero			Realizzazione dell'allestimento e luci Exhibition Set-Up and Lighting OTT ART prodotti per l'arte Giacomo Andrea Doria Andrea Riato		Distributed in USA, Canada, Central & South America by ARTBOOK   D.A.P. 75, Broad Street Suite 630, New York, NY 10004, USA. Distributed elsewhere in the world by Thames and Hudson Ltd., 181A High Holborn, London WC1V 7QX, United Kingdom.
	Coordinamento   Coordination Simone Guerriero			Trasporti   Shipping Apice - Venezia Alice Zanon		
	Centro Studi del Vetro Glass Study Centre Marzia Scalon Sabina Tutone			Assicurazioni   Insurance Assicurazioni Generali Marine & Aviation JLT – Divisione Fine-Art Alberto Magni		
				Accoglienza   Reception Lara Eva Stasi e   and Elena Lazzaroni		
				Bookshop Nicoletta Zanetti Fiammetta Calzavara e   and Omar Viel		
				Sponsor tecnico   Technical sponsor Artsystem		



L'arte del vetro boemo: libertà e vitalità creativa	The Art of Bohemian Glass: Freedom and Creative Vitality	Renata Codello	9
Vetro boemo: i grandi maestri	Bohemian Glass: The Great Masters	Helena Koenigsmarková	11
	Foto di allestimento   Exhibition Views	Miluše Roubíčková	14–22
La Repubblica di vetro	The Republic of Glass	Caterina Tognon	23
	Foto di allestimento   Exhibition Views	René Roubíček	35–42
Introduzione alla storia del vetro ceco dopo il 1945	Introduction to the History of Czech Glass after 1945	Sylva Petrová	43
	Foto di allestimento   Exhibition Views	Václav Cigler	51–58
Un diverso tipo di modernismo: il vetro, materiale di un'arte autonoma nella Cecoslovacchia del secondo dopoguerra	A Different Kind of Modernism: Glass as a Material of Autonomous Art in Czechoslovakia after the Second World War	Rainald Franz	59
	Foto di allestimento   Exhibition Views	Vladimír Kopecký	71–78
Quando <i>Il vetro ceco contemporaneo</i> fu più contemporaneo che mai. La leggendaria mostra del 1970 e il mito del vetro ceco	When <i>Contemporary Czech Glass</i> Was the Most Contemporary. The Legendary Exhibition of 1970 and the Myth of Czech Glass	Eva Krátká	79
	Foto di allestimento   Exhibition Views	Stanislav Libenský Jaroslava Brychtová	91–98
Josef Sudek: Labirinti di vetro	Josef Sudek: Glass Labyrinths	Jan Mlčoch	99
	Foto di allestimento   Exhibition Views		103–109
Biografie* e opere	Biographies* and works	*Sylva Petrová	
	Miluše Roubíčková		110
	René Roubíček		122
	Václav Cigler		132
	Vladimír Kopecký		146
	Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová		152
Bibliografia selezionata	Selected Bibliography	Eva Krátká, Sylva Petrová	160
<i>Labirinti di vetro, 1963–1972</i>	<i>Glass Labyrinths, 1963–1972</i>	Josef Sudek	176

La mostra "Vetro boemo: i grandi maestri", curata da Caterina Tognon e Sylva Petrová, intende raccontare l'emancipazione, dopo la seconda guerra mondiale, del vetro in Boemia (l'attuale Repubblica Ceca) dalla tradizionale categorizzazione di arte applicata e decorativa a un utilizzo per la realizzazione di importanti sculture astratte. In seguito al conflitto mondiale, le travagliate condizioni politiche, sociali ed economiche che perdurarono in Cecoslovacchia sino alla caduta del regime socialista nel 1989 spinsero numerosi artisti a dedicare le proprie ricerche all'ambito artigianale del vetro. Le opere, prodotte nelle fornaci con le maestranze del territorio, furono presentate dal governo comunista cecoslovacco in eventi internazionali quali Expo, Biennali e Triennali.

A partire dalla presa del potere da parte del Partito comunista nel 1948 e con l'imposizione in Cecoslovacchia di un modello estetico basato sul realismo socialista, un folto gruppo di artisti si dedicò invece allo studio di caratteristiche e potenzialità del *medium*-vetro, a cui vennero applicati procedimenti tecnologici innovativi, forme evolute, ma soprattutto concezioni artistiche contemporanee.

La mostra si concentra sulle opere di sei artisti pionieri della scultura contemporanea, nati in Boemia nelle prime decadi del secolo scorso e tra i primi a studiare e utilizzare il vetro per creare sculture, vetrate, architetture, installazioni e lavori *site-specific*, indirizzando inoltre a questo *medium* molte giovani generazioni attraverso

The exhibition *Bohemian Glass: The Great Masters*, curated by Caterina Tognon and Sylva Petrová, tells of the liberation, following the Second World War, of the glassworks of Bohemia (part of today's Czech Republic) from their traditional niche category as applied and decorative art, freeing them up for use in the creation of major abstract sculptures. After the War, the turbulent political, economic and social conditions which persisted in Czechoslovakia until the fall of its socialist regime in 1989 convinced many artists to focus their more forward-looking efforts on the craft of glassmaking. The resulting works, produced by glassblowers at local furnaces, were presented by Czechoslovakia's communist regime at international events, including expos, biennials and triennials.

From the moment when the Communist Party took power in 1948, establishing social realism as Czechoslovakia's ruling aesthetic, numerous artists shifted their attention, instead, to studying the features and potential of the medium of glass, to which they applied innovative technological procedures and advanced formal concepts, and, even more importantly, a contemporary artistic mind-set.

The exhibition focuses on the works of six artists who were pioneers in modern sculpture. Born in Bohemia in the early decades of the twentieth century, they were among the first to study and use glass to create sculptures, window decorations, architecture, installations and site-specific works. They also oriented numerous members of the

un'intensa attività educativa all'interno di scuole professionali e accademie d'arte. Ma, ben oltre l'attività di insegnamento, già espressione di nuove frontiere di ricerca che trovarono riscontro nei programmi di studio, gli artisti puntano al superamento di ogni potenziale chiusura mentale verso l'esplorazione del vetro: materia e non-materia; reale e irreale, esperienza sensoriale autonoma e generatore di relazioni sempre nuove. Che siano le installazioni in contesti architettonici e naturalistici od oggetti densi di creatività dirompenti, composizioni iperfantastiche o artefatti solo apparentemente casuali, tutte esprimono la sete insaziabile di vita e libertà verso un futuro possibile e migliore.

È con questo entusiasmo che la Fondazione Giorgio Cini accoglie il bellissimo lavoro di Pentagram Stiftung e dei suoi collaboratori realizzato per la mostra sul vetro boemo presso Le Stanze del Vetro.

Con il presidente Giovanni Bazoli e il comitato direttivo esprimo la nostra gratitudine alle curatrici, al Museo di Arti Decorative di Praga (UPM) e alla sua direttrice, Helena Koenigsmarková, per la fattiva e generosa collaborazione e a tutti coloro che hanno reso possibile una mostra davvero straordinaria.

Renata Codello  
Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini

younger generations towards this medium with their intensive educational activities in vocational schools and academies of art. But apart from their teaching efforts, whose curricula already expressed the new frontiers of exploration, the artists sought to overcome whatever mental barriers might hinder the further development of glass as both a material and a non-material: at one and the same time real and unreal, an independent sensorial experience able to generate limitless new relations. Whether through installations in architectural or naturalistic settings, or objects of art bursting with groundbreaking creativity, plus hyper-fantastical compositions and artefacts that only appear to be random, all the works express an unquenchable thirst for life and liberty, a yearning for the possibility of a better future.

It is with this same enthusiasm that the Giorgio Cini Foundation welcomes the superb work created by Pentagram Stiftung and its staff for the exhibition on Bohemian glass at Le Stanze del Vetro.

Together with President Giovanni Bazoli and the Executive Committee, I wish to extend my heartfelt thanks to the curators, to the Museum of Decorative Arts in Prague (UPM) and to its Director, Helena Koenigsmarková, for their invaluable, selfless cooperation, as well as to everyone else who has made this truly extraordinary exhibition possible.

Renata Codello  
General Secretary of the Giorgio Cini Foundation

Vetro boemo: i grandi maestri

Bohemian Glass: The Great Masters

In quanto rappresentante del Museo di Arti Decorative di Praga (UPM – Uměleckoprůmyslové museum v Praze) sono onorata che il museo possa contribuire alla mostra “Vetro boemo: i grandi maestri” nella prestigiosa sede delle Stanze del Vetro di San Giorgio Maggiore.

Tengo a sottolineare che la collezione di opere in vetro dell'UPM è una delle più ricche e significative del suo genere, in Europa e nel mondo, e che non si limita a esemplari di provenienza ceca. Tutto ciò è dovuto a generazioni di curatori museali che si sono adoperati con determinazione per il suo sviluppo, ispirandosi ai musei di arti applicate sorti in Europa sul modello del South Kensington Museum britannico, fondato nel 1852 e attualmente noto come Victoria and Albert Museum. Queste particolari istituzioni avevano lo scopo di raccogliere manufatti pregiati non solo come fonte di ispirazione per artisti e artigiani, ma anche per un'azione di salvaguardia dettata dal timore che la rivoluzione industriale e la produzione di massa potessero condannare all'oblio questi antichi saperi. Fortunatamente ciò non è accaduto, grazie anche al movimento Arts and Crafts e alla sua lotta per il riconoscimento delle arti applicate, in seguito affermatesi nella storia dell'arte con il termine di *design*.

L'UPM venne fondato nel 1885 dalla Camera di Commercio e Artigianato di Praga, su iniziativa di imprenditori e artisti appartenenti a un ampio ventaglio di identità nazionali che ben rifletteva la composita natura dell'Impero austro-ungarico. Per lo spirito di emancipazione nazio-

As a representative of the Museum of Decorative Arts in Prague (UPM – Uměleckoprůmyslové museum v Praze), it is a great honour for the museum and its exhibits to be part of an exhibition at such a prestigious location as is Le Stanze del Vetro on the island of San Giorgio Maggiore.

It must be emphasised that the collection of glass at the Museum of Decorative Arts in Prague is one of the largest and most important of its kind in Europe and beyond, and it does not limit itself to glass of Czech origin. It is the fruit of several generations of museum curators, who deliberately built up this collection fully in line with the aims of museums of applied arts established throughout Europe, themselves modelled after the Kensington Museum founded in Great Britain in 1852 (now the Victoria and Albert Museum). These specialised museums were to assemble good examples of craftsmanship and handiwork to serve as example and inspiration both for contemporary artists and craftsmen and for future generations, so as to dispel apprehensions that these skills would be quashed by the Industrial Revolution and the onset of mass production. Fortunately, such fears remained unfulfilled, but it was the Arts and Crafts movement especially that contributed to the growing recognition of the artistic tendencies in applied arts and their gradual integration into art history under the heading of *design*.

The Museum of Decorative Arts was founded in 1885 by the Chamber of Commerce and Trade in Prague as an

nale che pervadeva la cultura dell'epoca, gli esponenti dei circoli politico-culturali legati al museo – fossero essi di lingua ceca, tedesca, o di origine ebraica – nella scelta delle opere da preservare ponevano volutamente l'accento sulla loro provenienza, comparando le opere autoctone con quelle dei popoli vicini allo scopo di evidenziarne le specificità. Più tardi, a dare un contributo fondamentale alla collezione di manufatti in vetro sarà la donazione di uno dei fondatori e mecenati del museo: Adalbert Lanna il giovane, esponente di una dinastia di grandi imprenditori del XIX secolo che ebbero un ruolo di primo piano nello sviluppo del paese, specialmente nel settore delle vie di comunicazione. Nei suoi viaggi Lanna aveva raccolto una considerevole quantità di oggetti in vetro in prevalenza realizzati dalle fornaci nei boschi della frontiera ceca, ma anche tedeschi o veneziani. Nel 1906 donò al museo ben 1030 vetri di vario genere, costituendo il nucleo originario di una collezione che oggi vanta circa 50.000 pezzi databili dall'antichità ai giorni nostri. Nei primi anni di vita della Repubblica Cecoslovacca il Museo di Arti Decorative fu l'istituzione che si spese maggiormente a sostegno del vetro d'autore e del design contemporaneo, tanto con il patrocinio di concorsi quanto con l'organizzazione di esposizioni nazionali e internazionali. Fino ad allora, tuttavia, si era trattato perlopiù di vetro classico: di tanto in tanto alcune piccole sculture, bassorilievi, vetrate artistiche, mai però vetro utilizzato al pieno delle sue potenzialità plastiche.

Il secondo conflitto mondiale, e ancor più il dopoguerra, causò risvolti inaspettati e al tempo stesso paradossali. Da una parte, dopo il 1945 l'arte del vetro tradizionale patì l'espulsione degli artigiani di lingua tedesca che abitavano la regione dei Sudeti, in cui si trovava la maggior parte dei laboratori del vetro; dall'altra, tali perdite furono compensate dal copioso afflusso di nuovi adepti registrato dalle scuole d'arte vetraria. Durante la guerra, infatti, la chiusura forzata delle accademie e delle università aveva indotto molti giovani a riversarsi in questi istituti specializzati, dove, poco tempo dopo, con l'instaurazione del regime comunista, sarebbero stati di nuovo costretti a schierarsi politicamente per poter continuare a studiare e insegnare.

L'UPM, divenuto nel 1948 un ente statale, rimarrà sempre in contatto con questi giovani artisti, a maggior ragione dopo i grandi successi del vetro ceco a esposizioni internazionali come la Triennale di Milano del 1957 e l'Expo di Bruxelles del 1958.

Paradossalmente fu proprio nel periodo della normalizzazione (l'epoca seguita alla repressione della Primavera di Praga del 1968) che il museo si trovò a seguire, in forma talvolta semi-illegale, l'improvviso dinamismo della produzione artistica ceca, rinsaldando i rapporti con gli artisti e con gli istituti d'arte e accogliendo molte nuove opere nelle proprie collezioni. Tutto questo fu possibile

initiative of businessmen and artists from a broad spectrum of nationalities, reflecting the diverse citizenry of the Austro-Hungarian Empire. That also meant that this geopolitical society — be they Czech- or German-speaking or of Jewish descent — knowingly placed importance on the origin of the chosen exhibits: those produced in the Czech lands were compared with items from neighbouring countries, in order to highlight their specific features, in the emancipatory flow of the end of the century.

The cornerstone of the museum's glass collection was a donation by one of its founders and patrons, Adalbert Lanna, a typical second-generation industrial businessman of the flourishing nineteenth century. On his travels, Lanna collected a myriad artefacts, including numerous glass items of German and Venetian provenance, though the majority of his glassware came from the forested border-regions of Bohemia. In 1906 he presented the museum with a gift of 1,030 glass objects of various types; this historical miscellany formed the basis of a collection that now numbers around 50,000 items, covering developments from antiquity to the present day. It was our museum that deliberately promoted and supported high-quality glass production and contemporary design at the time of Czechoslovak independence after 1918, both by organising thematic contests and by preparing exhibitions at home and abroad. However, as yet this mostly pertained to "classic" glassware, supplemented with small sculptures, reliefs, stained-glass windows, but without seeing glass as a malleable material in the hands of artists.

Paradoxically, this transformation came about through post-war developments. On the one hand, traditional glassmaking was devastated by the expulsion of numerous German-speaking master glassmakers from the Sudetenland, where most of the glassworks were based. On the other hand, glassmaking schools and factories were infused by a stream of new adepts who had very often been barred from studying fine arts for political reasons and who thus taught at secondary art schools instead, before they had also been forced to accept political responsibility to be allowed to retain their educational roles. The Museum of Decorative Arts in Prague, which became a state institution in 1948, always maintained close contacts with these artists as well, especially after the triumphs of Czech glass at world expositions such as the Milan Triennial in 1957 or Expo 1958 in Brussels.

In another paradox, it was during the "normalisation" period after the suppression of the Prague Spring in 1968 that the museum, sometimes in semi-illegal fashion, focused on the sudden surge within artistic glass, staying in close touch with creators and schools and gradually acquiring new glass objects for its collection. Karel Hetteš, the head curator of the 1970 exhibition *Současné české*

anche grazie alla mediazione dello storico e teorico d'arte Karel Hetteš, profondo conoscitore del vetro ceco, stretto collaboratore del museo e curatore della famosa mostra "Současné české sklo" (Il vetro ceco contemporaneo), tenutasi a Praga nel 1970, di cui si discuterà ampiamente nelle prossime pagine. Il museo, finalmente autonomo dopo una lunga e forzata unione con la Galleria Nazionale (1959-1969), in qualità di istituzione specializzata dal 1948 in artigianato artistico e design, negli anni settanta e ottanta poté contribuire alla sussistenza di numerosi artisti sia acquistandone le opere, sia appoggiando la loro partecipazione a grandi eventi quali l'Expo di Montréal nel 1967 o l'Expo di Osaka nel 1970. Questa possibilità fu talvolta negata sia ai curatori del museo sia agli artisti stessi: un altro paradosso di quell'epoca, difficilmente comprensibile dall'altro lato della cortina di ferro. Si può ben capire quindi come la cosiddetta Rivoluzione di velluto del 1989 abbia dato agli artisti cechi un'autonomia senza precedenti e la possibilità di entrare finalmente, in forma competitiva, nel grande mercato globale dell'arte.

Negli ultimi anni il Museo di Arti Decorative di Praga ha organizzato importanti esposizioni monografiche: "Mistři českého sklářství" (I maestri dell'arte del vetro ceco) e mostre votate a una ampia visione storica: ad esempio "Plejády skla" (Le Pleiadi del vetro), con i suoi tre diversi percorsi tematici. In ambito internazionale, l'UPM ha realizzato grandi mostre in prestigiose istituzioni di Parigi, Gand, Londra, Düsseldorf e altre città europee, oltre che al Corning Museum of Glass dello stato di New York. Ma tornando a noi, possiamo senz'altro affermare che "Vetro boemo: i grandi maestri" è l'esposizione più importante sul vetro d'arte in Repubblica Ceca realizzata in Italia dal dopoguerra agli anni duemila, grazie al duraturo personale coinvolgimento di Caterina Tognon.

Colgo l'occasione per ringraziare la Fondazione Pentagram, la Fondazione Giorgio Cini e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa esposizione.

Helena Koenigsmarková  
Direttrice Museo di Arti Decorative, Praga

*sklo* (Czech Contemporary Glass) that is referenced so frequently in other texts here, also cooperated closely with the museum, especially after it escaped its forced merger with the National Gallery in 1959–69. As a state institution since 1948, specialising in arts, crafts, and design, in the 1970s and 1980s, the museum could both support the livelihood of some artists through its acquisitions and recommend their works for representative exhibitions such as Expo 1967 in Montreal or 1970 in Osaka, which frequently neither the museum workers nor the artists themselves were allowed to attend — another paradox of the times that may be hard to comprehend in countries on the free side of the Iron Curtain.

Therefore, it is logical that further developments after the so-called Velvet Revolution in 1989 led to the independence of fine arts and artistic glassmakers as well, allowing them to actively participate in the highly competitive global art market.

During these years, the museum prepared many exhibitions dedicated either to individual artists, such as the *Mistři českého sklářství* (Masters of Czech Glass) series, or to the art of glassmaking, with three thematic perspectives offered in the long-term exhibition *Plejády skla* (Pleiad of Glass). Since the end of the 1980s, it has organised prominent exhibitions in major international institutions in Paris, Gent, London, Düsseldorf, and other locations, and even at the Corning Museum of Glass, New York. But coming back to us, we can definitely say that *Bohemian Glass: The Great Masters* is the most important exhibition ever held in Italy on art glass in the Czech Republic from the post-war period to the 2000s, thanks to Caterina Tognon's long-lasting endeavour.

I would also like to express my sincere thanks to Pentagram Stiftung, Fondazione Giorgio Cini, and to all of those who contributed to the realisation of this exhibition.

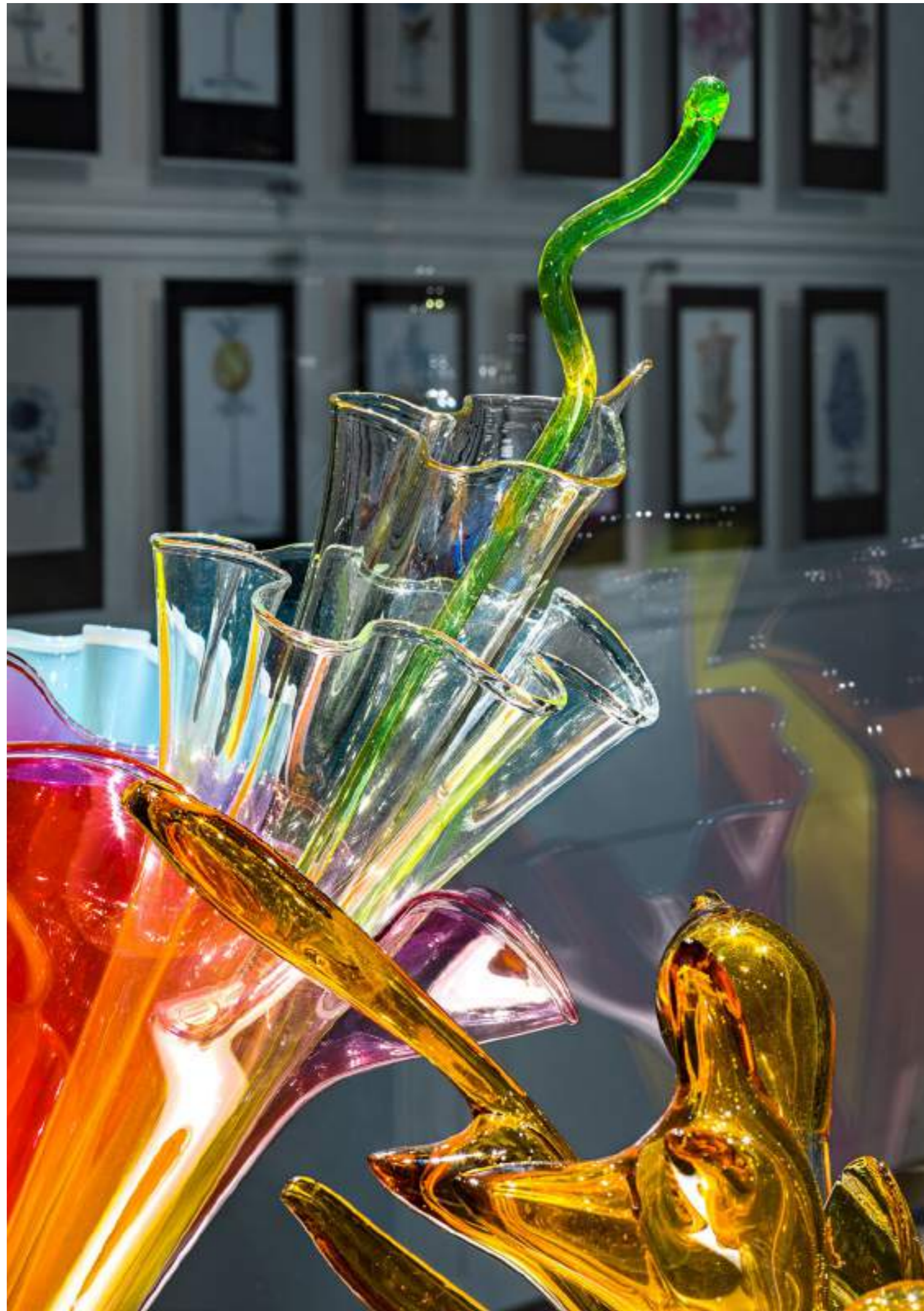
Helena Koenigsmarková  
Director of Museum of Decorative Arts in Prague





Miluše Roubíčková





Milúše Roubíčkóvá





Milúše Roubíčková









La Repubblica di vetro  
Caterina Tognon

The Republic of Glass  
Caterina Tognon

1990

La mia avventura con lo straordinario mondo del vetro boemo inizia a casa del Maestro Lino Tagliapietra, che a Murano era il solo a conoscere il vetro cecoslovacco. Lino mi consiglia di andare a Praga e incontrare Sylva Petrová, giovane curatrice del Museo di Arti Decorative della città. Parto subito.

Petrová mi accompagna con pazienza nei depositi all'ultimo piano del museo: ambienti magici, arredati con grandi armadi in legno e vetro, colmi di bicchieri, alzavane, servizi per la tavola, vasi, piatti, divisi per macro-aree storiche dal Duecento all'Ottocento; nel sottotetto, invece, il deposito del Novecento, senza alcun oggetto d'uso o di decorazione, ma molti vetri spesso incolore e di grandi dimensioni dalle forme astratte di forte impatto visivo, sculture a tutti gli effetti.

È l'inizio di un incanto: da allora, sono tornata in Repubblica Ceca almeno una volta l'anno perché in questa regione dell'Europa centrale, che ho conosciuto in uno stato di povertà e frustrazione, ho sempre trovato un clima culturale di grande contemporaneità.

My adventure in the extraordinary world of Bohemian glass begins at the home of Maestro Lino Tagliapietra, who is the only glassblower in Murano familiar with Czech glass. Lino advises me to go to Prague to meet Sylva Petrová, the young curator at Prague's Museum of Decorative Arts, so I leave straight away.

Petrová patiently accompanies me to the storerooms on the top floor of the museum: magical surroundings furnished with huge glass-fronted wooden cupboards filled with glasses, cake stands, tableware, vases, and plates, organized in historical macro-areas spanning a period going from the thirteenth to the nineteenth century. In the attic, I found the twentieth-century storerooms: no everyday or decorative objects, just numerous pieces, often made from clear glass, with large dimension, abstract forms and a strong visual impact, sculptures to all intents and purposes.

It is the beginning of a dream: ever since then, I have returned to the Czech Republic at least once a year, because in this region of central Europe, which I first came to know in a state of poverty and frustration, I have always encountered an extremely contemporary cultural climate.

1991

Andare in Cecoslovacchia non era facile. Terrorizzava il passaggio alla dogana, la cortina di ferro si avvertiva ancora nell'aria. Ma appena oltre la frontiera si entrava

Travelling to Czechoslovakia was no easy matter. You had to get through the terrifying customs and the Iron Curtain could still be felt in the air. But just beyond the border was a

in un paesaggio bucolico di natura incontaminata: ampie campagne dolcemente ondulate, paesini di poche case con grandi fattorie, piccole città arroccate sulla collina... poi l'arrivo a Praga, placida e bellissima attorno alla Moldava, appena oltre devastata da grandi quartieri dormitorio. Dovunque l'odore forte e pregnante del carbon fossile, la cui polvere nera copriva tutto: dei colori pastello della Praga barocca nemmeno l'ombra.

Le strade, a scorrimento lento, maltenute e senza indicazioni, attraversavano villaggi semideserti, apparentemente abbandonati. La sera era arduo trovare dove mangiare e dormire, perché nei centri abitati non esistevano insegne, tanto meno luminose. Ricordo un piccolo alimentari con ottimo pane e companatico, ma senza nemmeno un involucri di carta per consegnarmelo. Tantomeno si trovava materiale da imballo: per molto tempo le fornaci non sono state in grado di spedire all'estero i vetri che producevano. Quando Petr Novotný, talentuoso maestro vetraio in Nový Bor, produceva i vasi per Driade disegnati dall'architetto Bořek Šípek, non avendo nulla per imballare e spedire caricava la macchina, guidava di notte e consegnava a Milano nel famoso showroom di Enrico e Antonia Astori in via Manzoni.

A Liberec mi suggeriscono di visitare Skloexport, un centro di commercio per l'estero ancora statale, unico luogo in cui gli stranieri potevano acquistare vetri boemi. Un ambiente desolante, vetri dozzinali, prezzi esorbitanti solo in dollari.

bucolic landscape with unspoiled nature: softly rolling countryside, small hamlets with big farms, little cities perched on hilltops... then you'd arrive in Prague, that calm, beautiful city on the banks of the Vltava river, with the eyesore of the vast suburbs lying just beyond. Everywhere the penetrating smell of the coal whose black dust covered everything: the pastel shades of baroque Prague now a distant memory.

Roads were slow-moving, poorly maintained and lacking signage, crossing half-deserted, seemingly abandoned villages. It was hard to find somewhere to eat and sleep at night because there were no signs in the villages, let alone illuminated signs. I remember a tiny grocery selling delicious bread and other accompaniments but without a sheet of paper to wrap them in. It was impossible to find packing materials, in fact: for a long time, the furnaces were unable to send their glass abroad. When Petr Novotný, a talented master glassmaker in Nový Bor, was producing vases designed by the architect Bořek Šípek for Driade, he would drive all night to Milan to deliver them to Enrico and Antonia Astori's famous showrooms in Via Manzoni because he had nothing to pack them in and send them with.

While I am visiting Liberec, someone tells me to visit Skloexport, a foreign trade centre that is still state-owned, the only place where foreigners can purchase Bohemian glass. A desolate place with second-rate glass and extortionate prices that can only be paid for in dollars.

1992

Mi viene presentata una concittadina bergamasca di origine ceca, Ingrid Piovesan, che viaggerà con me per tutti gli anni a venire. Senza di lei sarebbe stato impossibile incontrare gli artisti che tanto desideravo conoscere. Non solo perché io parlavo solo inglese mentre loro tedesco e russo, ma soprattutto perché erano tutte persone che, dopo quarant'anni di regime, avevano bisogno della dolcezza, dell'entusiasmo e della serenità di Ingrid per poter consegnare le loro opere a uno straniero.

Con lei andiamo al nord, tra Nový Bor, Železný Brod e Kamenický Šenov, dove erano concentrate le grandi fornaci statali. Grandi capannoni brulicanti di centinaia di operai attorno ai forni accesi; il governo centrale imponeva ai più il lavoro operaio e in quella regione significava andare in fornace. In pochi anni tutto sarebbe cambiato; finiti i finanziamenti pubblici, le vetrerie spengono i forni e ciascun lavorante è costretto a reinventarsi una propria attività. Nascono tante piccole fornaci attorno ai bravi maestri, come succede oggi a Murano.

Ricordo di un pranzo nell'unica *kavárna* – caffetteria-ristorante – nella piazza di Nový Bor. Quando Ingrid traduce il menù un anziano signore, seduto vicino a noi, riconosce la nostra lingua e richiama attenzione con

They introduce me to Ingrid Piovesan, a compatriot from Bergamo with Czech origins who will travel together with me in the coming years. Without Ingrid I would never have been able to meet the artists I so wanted to get to know. Not just because I can only speak English while they only speak German and Russian but most of all, because after spending forty years under the Communist regime, they need Ingrid's gentleness, enthusiasm, and calm to be able to hand over their works to a foreigner.

Ingrid and I travel to the north, to Nový Bor, Železný Brod, and Kamenický Šenov, where most of the large State-run furnaces are located. Huge hangars full of workers clustering around the hot furnaces; central government requires the majority of people to become workers and in this region that means working in the furnaces. In the space of a few years, this would all change. When the tap of public funding was turned off, the glass factories switched off their furnaces and their workers had to find alternatives. A host of small furnaces were founded around individual masters, similarly to Murano today. I remember going for lunch in the only *kavárna* (a cafeteria/restaurant) in Nový Bor Square. When Ingrid translated the menu, an elderly gentleman sitting near our table

lunghe citazioni in latino mentre gli scorrono le lacrime sul viso; sarebbe stato professore di lingue e letteratura classiche, ma era stato costretto a lavorare come *servente* in fornace.

recognized our language and attracted our attention by reciting long Latin quotations with tears rolling down his face. Originally a professor of classical languages and literature, he had been forced to go and work in the furnaces.

1993

La Repubblica Ceca e la Slovacchia si dividono, ma già dal 1990 il presidente Václav Havel aveva ricollocato nelle giuste posizioni pubbliche molti professionisti precedentemente esautorati.

Jiří Harcuba aveva insegnato all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga per dieci anni dal 1961 fino al 1971, quando era stato rimosso dall'incarico e incarcerato, come prigioniero politico, per aver disegnato una medaglia che si opponeva all'invasione sovietica nel 1968. Liberato dopo diversi mesi, riprende a lavorare come artista indipendente fino al 1990, quando, reintegrato dal presidente Havel, torna come professore e successivamente rettore.

Dal 1990 al 2008 Vladimír Kopecký, anche lui precedentemente costretto a lasciare l'insegnamento, dirige il dipartimento del Vetro presso la stessa accademia di Praga.

Quell'accademia è una meta fondamentale in ogni mio viaggio, soprattutto a maggio, nel periodo delle lauree. Gli studenti espongono le loro tesi di laurea: grandi installazioni di notevole forza espressiva, lavori risolti dal punto di vista sia linguistico sia tecnico.

Contatto ripetutamente il professor Kopecký per una visita al suo studio, senza mai riuscire a ottenerla. Mi dirà lui stesso molto più tardi che, dedicandosi a tempo pieno all'insegnamento, preferiva che analizzassi il talento dei suoi studenti piuttosto che mostrarmi i suoi lavori.

The Czech Republic and Slovakia split up but already in 1990, President Václav Havel had reappointed a number of professionals who had been removed from public office.

Jiří Harcuba had taught for a decade (1961–1971) at the Prague Academy of the Arts, Architecture and Design when he was removed from his position and jailed as a political prisoner for having designed a medal opposing the Soviet invasion of 1968. After being freed some months later, he began to work as an independent artist until 1990, when he was reappointed as a professor by President Havel, later becoming rector.

From 1990 to 2008, Vladimír Kopecký, who had also been forced to leave the teaching profession, directed the glass department at the Prague Academy. The Academy was a key destination on every journey I made to the Czech Republic, especially in May, during the graduation period. As their final works, the students would exhibit large installations with a huge expressive impact, resolved in both linguistic and technical terms.

I contact Professor Kopecký repeatedly to set up a visit to his studio but am never successful. Much later, he would tell me that when he was a full-time lecturer, he would rather I looked at his students' talent than show me his work.

1994

Al Corning Museum of Glass (Corning, NY, USA) viene allestita una grande personale dedicata a Libenský e Brychtová. Per la prima volta questa istituzione organizza una mostra di due artisti viventi.

Libenský e Brychtová, impegnati in questa esposizione oltreoceano, mi ricevono solo a mostra inaugurata, grazie all'intermediazione linguistica, e non solo, di Ingrid. Li incontro nella loro casa-studio di Železný Brod e nel loro laboratorio, dove l'ingegner Jaroslav Zahradník, figlio maggiore di Jaroslava Brychtová, coordina la lavorazione delle loro opere. È l'inizio di un'intensa relazione professionale e umana.

Nel corso dei miei viaggi dedico gran parte del mio tempo a visitare opere di architettura con interventi di scultura in vetro appositamente realizzati. Ricordo in particolare la visita alla torre per le telecomunicazioni sul monte Ještěd, non lontano da Liberec, realizzata dall'architetto Karel Hubáček (1924–2011), che nel 1969 vinse con questo progetto il Perret Prize conferito dall'Unione Internazionale degli Architetti.

A major exhibition dedicated to Libenský and Brychtová is being held at the Corning Museum of Glass (Corning, NY, USA). This is the very first time that the museum has held a show for two living artists.

Libenský and Brychtová, who are both involved in this overseas exhibition, only receive me after the launch, thanks to Ingrid's linguistic intermediation and to her efforts in general. I meet them in their studio-home at Železný Brod and in their workshop, where the engineer Jaroslav Zahradník, Jaroslava Brychtová's eldest son, coordinates the production processes for their work. This marks the start of an intense professional and personal relationship.

During my journeys, I dedicate most of my time to visiting works of architecture with specially designed glass sculptural works. I remember, in particular, a visit to the telecommunications tower on Mount Ještěd, not far from Liberec, designed by the architect Karel Hubáček (1924–2011), who was awarded the 1969 Perret Prize by the International Union of Architects for this design. In the



Nella hall d'ingresso i Libenský incastonano imponenti elementi in vetro nella struttura centrale di cemento armato, come a simulare la caduta di meteoriti nella roccia.

entrance hall, Libenský and Brychtová have inserted massive glass elements into the central structure made of reinforced concrete to simulate meteorites falling onto the rock.

1995

Incontro René Roubíček e Miluše Roubíčková nella loro magica casa di Kamenický Šenov. Miluše, timida e schiva, mi riceve con caffè e pasticcini in un soggiorno ricolmo di sue opere in vetro soffiato: alzatine con cioccolatini, bouquet di fiori, vasetti di marmellata, ciambelle e via dicendo.

I meet René Roubíček and Miluše Roubíčková in their magical house at Kamenický Šenov. Miluše, who is shy and self-effacing, welcomes me with coffee and cakes in a living room full of her blown glass pieces: stands with chocolates, bouquets of flowers, jars of jam, doughnuts and so on.

René, al contrario, è un tornado di energia ed entusiasmo. Ci accompagna, con guida spericolata, a visitare la nuova fornace Ajeto: un grande edificio in mezzo al bosco, ristrutturato dall'architetto Bořek Šípek, cresciuto in casa loro e quindi fortemente influenzato dalla creatività di entrambi.

René, on the contrary, is a tornado of energy and enthusiasm. He accompanies us, driving recklessly, to visit the new Ajeto glassworks: a large building in the middle of the woods that was refurbished by the architect Bořek Šípek, who grew up in their home and was therefore strongly influenced by their creativity.

1996

Visito gli artisti Marian Karel e Dana Zámečnicková: mi ricevono nella loro meravigliosa casa-studio, in un paesino ai margini di Praga. Entrambi usano nel loro lavoro soprattutto il vetro industriale in lastra.

I visit artists Marian Karel and Dana Zámečnicková: they receive me in their marvellous studio-home in a village near the outskirts of Prague. They both use mainly industrial glass sheets.

Karel è professore prima all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga e poi alla facoltà di Architettura presso l'Università Tecnica Ceca di Praga come direttore del dipartimento di Design. Nel suo lavoro installa grandi lastre trasparenti in ambiti architettonici o naturalistici in modo che per riflessione gli spazi si moltiplichino. Nascono così nuovi punti di vista, nuove angolazioni, impreviste suggestioni; oppure combina le lastre di vetro con il ferro grezzo e con blocchi di pietra, ribaltando il senso comune della forza di gravità: la materia pesante, piena e opaca appoggia su quella fragile, trasparente, apparentemente inconsistente.

Karel was a professor at the Prague Academy of Arts, Architecture and Design and is now head of the design department at the Faculty of Architecture of the Czech Technical University in Prague. In his work, he installs large clear glass sheets in architectural or natural environments multiplying space through reflection and giving rise to new viewpoints, new angles, and unexpected suggestions. Alternatively, he combines glass sheets with raw iron and stone blocks, overturning the conventional sense of the force of gravity with the thick heavy opaque material resting on a fragile, transparent, apparently flimsy material.

Dana Zámečnicková, invece, dipinge sulla superficie del vetro in lastra attraverso complessi processi serigrafici, di incisione e di acidatura, rappresentando passato e presente in forma onirica.

Dana Zámečnicková, on the other hand, paints on the surface of glass sheets through complex screen-printing processes, engraving, and etching, representing her past and present as a dreamlike.

1997

In Repubblica Ceca, soprattutto al nord, si contano otto scuole superiori per le arti e mestieri del vetro.

There are eight higher education institutes for the glass arts and crafts in the Czech Republic, mainly concentrated in the north of the country.

A Jablonec nad Nisou fondata nel 1880, a Teplice nel 1949, a Karlovy Vary nel 1870, a Valašské Meziříčí nata nel 1844 e finanziata dall'azienda AGC Flat Glass, a Kamenický Šenov sorta nel 1856 circa, a Nový Bor dal 1870, a Železný Brod dal 1920 e a Světlá nad Sázavou dal 1968.

In Jablonec nad Nisou – founded in 1880; Teplice in 1949; Karlovy Vary in 1870; Valašské Meziříčí in 1844, funded by the AGC Flat Glass company; Kamenický Šenov, established around 1856; Nový Bor from 1870; Železný Brod, from 1920 onwards, and Světlá nad Sázavou from 1968.

A un livello superiore, cinque università con specifici dipartimenti. A Praga l'Accademia delle Arti, Architettura e Design nata nel 1885 e l'Università Tecnica con l'Istituto di vetro e ceramica del 1920; una a Liberec; a Zlín la famosa Università Tomáš Baťa fondata nel 1969, a Ústí

At a higher level, there are five universities with specific departments. Prague has the Academy of Arts, Architecture and Design, established in 1885, and the Technical University with the Glass and Ceramics Institute,



René Roubíček, disegni dal diario di viaggio in occasione della mostra "Miluše Roubíčková & René Roubíček, Vetri", Galleria d'Arte e Divetro, Bergamo, 2001 | René Roubíček drawings from travel journal on the occasion of the exhibition *Miluše Roubíčková & René Roubíček, Vetri*, Galleria d'Arte e Divetro, Bergamo, 2001



nad Labem l'Istituto tecnico noto per la produzione di macchine e robot per il vetro.

In tutti questi istituti ho sempre potuto visitare gli spazi comuni dove vengono esposti a rotazione i lavori svolti nei diversi atelier da professori e studenti insieme.

established in 1920; there is one in Liberec; Zlín boasts the famous Tomáš Bafa University founded in 1969, and Ústí nad Labem the Technical Institute famous for the production of glass-working machines and robots.

In all of these institutes, I was always given the chance to visit the common spaces where the works made in the various studios by the professors and students were displayed in rotation.

1998

A Bergamo, con Vittorio Fagone e Cristina Rodeschini, rispettivamente direttore e funzionario capo della GAMeC (Galleria di Arte Moderna e Contemporanea), realizziamo "I Grandi Vetri": una mostra con venti opere monumentali di Libenský e Brychtová, esposte all'aperto in Piazza Vecchia, cuore medievale di Bergamo alta.

All'inaugurazione parteciperà anche Gillo Dorfles, che già conosceva molto bene il lavoro dei due artisti e, ammirato per il coraggio e il buon esito di questa mostra, decide di scrivere un suo saggio critico.

In Bergamo, together with Vittorio Fagone and Cristina Rodeschini, respectively, director and chief executive officer of GAMeC (Galleria di Arte Moderna e Contemporanea), we organize *The Large Glasses*: an exhibition featuring twenty monumental works by Libenský and Brychtová, displayed in the open air in Piazza Vecchia, the medieval heart of Bergamo Alta.

The inauguration is also attended by Gillo Dorfles, who is already very familiar with the work of the two artists, and having admired the courage and outstanding results of the exhibition, decides to write a critical essay.

1999

Dopo quasi nove anni di telefonate, lettere, messaggi, Václav Cigler mi riceve nella sua bella casa novecentesca di Praga. È l'11 agosto, durante un'importante eclissi solare. Il suo lavoro è tanto semplice quanto sorprendente.

After almost nine years of phone calls, letters, and messages, Václav Cigler receives me in his lovely twentieth-century home in Prague. It is the 11 August, during a major solar eclipse. His work is as simple as it is astonishing.

2000

A Bergamo, nella mia galleria D'Arte & Divetro, organizzo una personale dedicata al lavoro di Gizela Šabóková, talentuosa allieva di Libenský che realizza le sue opere personalmente. Con la tecnica del casting abbozza la forma primaria, per poi scolpire e incidere la materia come fosse marmo.

In Bergamo, in my gallery D'Arte & Divetro, I hold a solo show dedicated to the work of Gizela Šabóková, a talented pupil of Libenský who produces her works in person. She uses the casting technique to make the primary form and then sculpts and engraves as if it were marble.

2002

A febbraio, proprio nel corso di una grande personale alla Galleria Nazionale presso Veletržní Palác di Praga, viene a mancare il professor Libenský.

Partecipo alla funzione che precede la cremazione. Per la prima volta assisto a una funzione laica che si svolge al Krematorium di Strašnice, dove un'intera nazione si stringe attorno al suo grande artista. Tutti arrivano con un mazzolino di fiori di campo. Partecipano anche molti stranieri, soprattutto americani, tra cui il dottor Dudley Anderson del North Carolina, uno dei loro maggiori collezionisti.

Professor Libenský passes away in February, during a major solo show at Veletržní Palác — the National Gallery Prague.

I attend the ceremony held before the cremation. For the first time I witness a lay ceremony at the Strašnice Krematorium, where the entire nation comes to pay their respects to a great artist. Everyone arrives bringing a bunch of wild flowers. There are also numerous foreigners, mostly Americans, including Dr Dudley Anderson from North Carolina, one of the leading collectors of their work.

2003

Brychtová porta a termine l'ultimo lavoro progettato insieme al marito. Otto grandissime vetrate monocrome, ciascuna composta di molte parti, per la cappella del

Brychtová completes the last project designed together with her husband. Eight huge monochrome glass windows, each made up of numerous parts, for the chapel



Veduta della mostra "I Grandi Vetri", Loggia del Palazzo della Ragione, Piazza Vecchia, Bergamo, 1998. GAMeC, Bergamo, a cura di Vittorio Fagone e Caterina Tognon. Foto Virgilio Fidanza | View of the exhibition *The Large Glasses*, Loggia del Palazzo della Ragione, Piazza Vecchia, Bergamo, 1998. GAMeC, Bergamo, curated by Vittorio Fagone. Photo Virgilio Fidanza



Jaroslava Brychtová e Stanislav Libenský durante l'allestimento. Foto Virgilio Fidanza | Jaroslava Brychtová and Stanislav Libenský during the set up. Photo Virgilio Fidanza





Veduta della mostra "Feelers", Caterina Tognon, Palazzo da Ponte, Venezia, 2007. Foto Mario Cresci | View of the exhibition *Feelers*, Caterina Tognon, Palazzo da Ponte, Venice, 2007. Photo Mario Cresci



Václav Cigler, Colonna-Prisma, particolare, dalla mostra *Feelers*, Venezia 2007. Foto Mario Cresci | Václav Cigler, Prism-Column, detail, from the exhibition *Feelers*, Venice 2007. Photo Mario Cresci

Václav Cigler all'inaugurazione di *Feelers*, Palazzo Cavalli Franchetti, Venezia, 2007. Foto Mario Cresci | Václav Cigler at the opening of *Feelers*, Palazzo Cavalli Franchetti, Venice, 2007. Photo Mario Cresci

Castello di Špilberk a Brno. Partecipo all'inaugurazione, che ricordo come momento di grande emozione. Sarà l'ultimo lavoro anche per Jaroslava Brychtová.

in Špilberk Castle, Brno. I attend the inauguration, which I recall as being a very emotional moment. This would be Brychtová's last work, too.

2004

Roubíček & Roubíčková espongono nel 2003 una loro personale presso l'UPM, il Museo di Arti Decorative di Praga, curata da Milan Hlaveš. La stessa esposizione sarà riallestita a Bergamo nella mia galleria. Miluše non se la sente più di viaggiare e non partecipa all'inaugurazione. Con René trascorro una settimana intensa: si appassiona a tutto e adora la mia città. Al suo rientro mi spedisce un *diario di viaggio* per immagini, disegnato a memoria e a mano libera con i ritratti di tutti noi.

In 2003, Roubíček & Roubíčková had taken part in a joint show at UPM, the Museum of Decorative Arts in Prague, curated by Milan Hlaveš. The same show will travel to my gallery in Bergamo. Miluše does not feel up to travelling and does not attend the inauguration. I spend an intense week with René who is enthusiastic about everything and adores my city. After returning home, he sends me a *travel diary* with images drawn from memory and free-hand with our portraits.

2007

Finalmente nella mia nuova galleria veneziana di Palazzo da Ponte inauguro un'esposizione di Václav Cigler. Avendo a disposizione il piano nobile di un palazzo, Václav e Michal Motyčka progettano una grande installazione *site specific*. All'esterno, nel giardino di Palazzo Franchetti, allestiamo *Feelers*, scultura in scala architettonica. Ma ciò che maggiormente interessa all'artista sarà il varo di una grande zattera galleggiante nelle acque del Canal Grande, al tramonto; Václav e Michal desiderano studiare gli effetti di una superficie d'oro galleggiante dove il colore entra in gioco con i particolari riflessi creati dal baluginio della laguna veneziana. Gireranno un breve video – proiettato in questa mostra – giusto prima dell'arrivo del motoscafo della polizia locale.

I finally inaugurate a show with the work of Václav Cigler in my new Venetian gallery in the Palazzo da Ponte. With the piano nobile of a palace at their disposal, Václav and Michal Motyčka design a large site-specific installation. Outside, in the garden of Palazzo Franchetti, we set up *Feelers*, a sculpture on an architectural scale. But what interests the artist most will be the launching of a huge floating raft on the Grand Canal, at sunset; Václav and Michal want to study the effects of a floating golden surface where the colour comes into play with the particular reflections created by the glimmers of the Venetian lagoon. They shoot a short video — screened during this exhibition — just before the arrival of the local police motorboat.

2009

Partecipo con entusiasmo al X IGS – International Glass Symposium – di Nový Bor.

I enthusiastically take part in the 10th IGS — International Glass Symposium — at Nový Bor.

La prima edizione nel 1982 è un'impresa storica: un incontro internazionale di vetrai nella Cecoslovacchia totalitaria. Da allora si ripete a settembre ogni tre anni, sempre a Nový Bor, nella grande fornace Crystalex; quella del 2024 sarà la quindicesima edizione. In più di quaranta anni sono passati nei laboratori di Crystalex circa seicento artisti provenienti da tutto il mondo; non solo artisti del vetro, ma anche designer, pittori, scultori, architetti, personalità della moda e della gioielleria, della street art e della cultura pop, trasformando ogni IGS in una somma di esperienze uniche.

The first edition in 1982 is a historic undertaking: an international encounter of glassmakers in a totalitarian Czechoslovakia. Since then, the symposium has been held every three years in September, at Nový Bor, in the huge Crystalex plant. The 2024 symposium will be the fifteenth edition. Over the past forty years, around six hundred artists from all over the world have passed through the Crystalex workshops; not just glass artists but designers, painters, sculptors, architects, personalities from the world of fashion and jewellery, of street art and pop culture, transforming every IGS into a medley of unique experiences.

2010

Viaggiando in lungo e in largo ho incontrato musei dedicati al vetro quasi in ogni città. Soltanto in Repubblica Ceca ci sono 282 musei che gestiscono 65 milioni di vetri da collezione!

Travelling around the country, I find glass museums in almost every city. In the Czech Republic alone, there are 282 museums with collections numbering 65 million pieces of glass!

Ne ricordo alcuni in particolare, spettacolari sia per qualità delle opere sia per l'allestimento.

Some in particular stand out for their spectacular works and the display design.



*Uměleckoprůmyslové museum v Praze* – Museo di Arti Applicate di Praga è, nel suo genere, l'istituzione più importante del Paese.

*Moravská galerie v Brně* – Galleria della Moravia a Brno con un allestimento geniale, realizzato da Maxim Velčovský.

*Severočeské Muzeum v Liberci* – Museo della Boemia settentrionale a Liberec. Oltre all'importante collezione di vetri, presenta un'esposizione di arte tessile moderna e contemporanea di grande qualità.

*Muzeum skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou* – Museo del vetro e del gioiello a Jablonec nad Nisou con la più grande collezione al mondo di bigiotteria in vetro, ambito in cui si specializza dal 1961.

*Východočeské muzeum v Pardubicích* – Museo della Boemia orientale a Pardubice, possiede due diverse collezioni: i vetri storici dall'inizio del XVII alla prima metà del XX secolo e più di mille vetri d'artista realizzati dal 1920 a oggi da oltre 140 artisti.

*Museum Moser* – Museo Moser a Karlovy Vary, a fianco della famosa omonima fornace attiva dal 1870, a testimoniare l'importanza. Nella maestosa *promenade* di Karlovy Vary, tra i colonnati classici e i leziosi chioschi liberty si beve l'acqua termale che sgorga da quattordici fonti diverse, ciascuna con una specifica qualità e temperatura.

*PASK* – Padiglione del Vetro a Klatovy, realizzato dallo studio Atelier 25 nel parco del Museo regionale e dedicato ai vetri Loetz.

I tre piccoli musei del vetro di Nový Bor, Železný Brod e Kamenický Šenov, affacciati sulle rispettive piazze principali, piccoli gioielli di museografia.

*Uměleckoprůmyslové museum v Praze* – the Museum of Decorative Arts in Prague is the most important museum of its kind in the country.

*Moravská galerie v Brně* – Moravian Gallery in Brno with a brilliant interior designed by Maxim Velčovský.

*Severočeské Muzeum v Liberci* – The North Bohemian Museum at Liberec. In addition to an important glass collection, it also exhibits outstanding pieces of modern and contemporary textile art.

*Muzeum skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou* – The Museum of Glass and Jewellery at Jablonec nad Nisou with the world's largest collection of glass costume jewellery, a sector it has specialized in since 1961.

*Východočeské muzeum v Pardubicích* – the East Bohemia Museum in Pardubice holds two collections: historic glass pieces from the early seventeenth century to the first half of the twentieth century and over a thousand pieces of art glass made from 1920 until today by over 140 artists.

*Museum Moser* – the Moser Museum at Karlovy Vary, adjoining the furnace of the same name, which has been active since 1870, testifying to the importance of its work. In the majestic promenade of Karlovy Vary, amidst the classical colonnades and Art Nouveau kiosks, you can drink the thermal water that flows from fourteen different springs, each with its specific qualities and temperature.

*PASK* – Pavilion of Glass at Klatovy, created by Atelier 25 in the park of the regional museum and dedicated to Loetz glass.

The three small glass museums in the main squares of Nový Bor, Železný Brod and Kamenický Šenov are like precious caskets of museography.

2013

Václav Cigler e Michal Motyčka mi mostrano il loro progetto per una chiesa a Litomyšl: un altare luminoso in vetro acidato, una colonna di cristallo ottico sospesa al centro del transetto e un grande fascio luminoso che attraversa tutta la navata centrale. A pochi artisti è dato di intervenire in luoghi sacri con una tale forza spirituale.

Václav Cigler and Michal Motyčka show me their project for a church in Litomyšl: a luminous altar in acid-etched glass, a column made from optical glass suspended in the centre of the transept, and a great beam of light crossing the nave. Few artists have the opportunity to create works for sacred places with such spiritual power.

2014

A Praga con Elena Matous, ex sciatrice olimpionica, così come era campione di sci suo marito Fausto Radici, protagonista della *Valanga Azzurra*. Con Elena, grande amica e arguta collezionista di contemporaneo, ci regaliamo un viaggio tutto dedicato al vetro boemo, che le dà il tempo di raccontarmi – con evidente sofferenza – la storia della sua famiglia.

I'm in Prague with Elena Matous, a former Olympic ski champion, as had been her husband Fausto Radici, one of the stars of Italy's *Valanga Azzurra* skiing team. Elena is a great friend of mine and a sharp-eyed collector of contemporary glass, and we're on a trip dedicated to Bohemian glass, which gives her the opportunity to tell me more about her — sometimes painful — family history.

I genitori, il padre di Praga e la madre nata a a Plzeň negli anni venti, nel 1948 dolorosamente scelgono l'esilio politico e abbandonano il loro paese; potranno ritornare in patria solo dopo il 1990. Il nonno materno era direttore

In 1948, her parents, her father was born in Prague and her mother in Plzeň in the 1920s, made the tough decision to go into political exile and abandon their country; they would not return to their homeland until after 1990.

della fabbrica di birra Plzeň e la nonna, laureata in filosofia, proveniva da una famiglia di origine tedesca, colta e agiata, vicina ai reali d'Austria.

Il nonno paterno invece, era ingegnere meccanico per la Škoda e sua moglie, anch'essa laureata, insegnante. Tutti e quattro scelsero, in quei drammatici frangenti, di non seguire i loro figli e di non lasciare il paese, nell'illusione che il partito comunista, che aveva vinto le elezioni, non imponesse un regime di tipo sovietico. Furono imprigionati, esentati da qualunque incarico e costretti a vivere fuori delle loro case.

Her maternal grandfather was the director of Plzeň beer factory and her grandmother, who had a degree in philosophy, came from a cultured, wealthy family with German origins that was close to the Austrian royal family.

Her paternal grandfather was a mechanical engineer for Škoda and his wife, who also had a degree, was a teacher. All four grandparents chose not to follow their children's example, remaining in their country, that the communist party, which had won the elections, was not the Soviet communist regime. They were imprisoned, stripped of all their posts, and forced to leave their homes.

2016

A Nový Bor incontro Laura de Santillana mentre lavora con il maestro Petr Novotný e l'ingegner Jaroslav Švácha. Aveva deciso di venire in Boemia per il vetro *giallo uranio*, che a Venezia non si può produrre. Per ottenere questa luminosa e cangiante tonalità di colore, che vibra tra il giallo e il verde, occorre infatti impiegare uranio attivo, che in Repubblica Ceca è tuttora possibile utilizzare, naturalmente con tutte le prescrizioni e precauzioni necessarie. Laura sperimenta non solo il giallo uranio, ma tutti i colori che producono in Boemia, rendendosi immediatamente conto di essere in un mondo molto diverso da Murano. Presto comincia a lavorare non solo con nuovi colori, ma soprattutto con diverse metodologie. In pochi anni arriverà a creare grandi sculture in vetro incolore, composte da cilindri soffiati e schiacciati.

In Nový Bor I meet Laura de Santillana who is working with the master Petr Novotný and engineer Jaroslav Švácha. She has come to Bohemia to make *yellow uranium* glass, which cannot be produced in Venice. In fact, its bright, glowing colour, ranging between yellow and green, results from the inclusion of active uranium, which can still be used in the Czech Republic, albeit with all the constraints and proper precautions necessary. As well as yellow uranium, Laura tries out all of the colours produced in Bohemia, immediately realizing that she is in a very different world from Murano. She not only starts working with these new colours but also tries out different methods. In just a few years, she will begin to create large clear glass sculptures made out of collapsed blown glass cylinders.

2018

Quasi per caso, sempre al Museo di Arti Decorative di Praga, visito l'esposizione "Krásná jizba dp 1927-1948: Design for Democracy".

Almost by chance, again at the Museum of Decorative Arts in Prague, I visit *Krásná jizba dp 1927-1948: Design for Democracy*.

La mostra e il catalogo giustificano, una volta di più, la mia ammirazione per questo paese. *Krásná jizba* – Una Stanza Bellissima – è un collettivo di artisti nato nel 1927 per affermare i principi del funzionalismo e promuovere un'alta qualità progettuale nella produzione di massa. Grandi designer come Ladislav Sutnar, Antonín Kybal, Ludvika Smrčková e Bohumil Južnič, architetti come Jan E. Koula, fotografi come Josef Sudek vi lavorarono fino al 1948, quando il mutato orientamento politico del paese ne determinerà la fine.

The exhibition and the catalogue provide further justification for my admiration for this country. *Krásná jizba*, translated as *The Beautiful Room*, was an artists' collective established in 1927 to affirm the principles of functionalism and promote high-quality design in mass production. Great designers like Ladislav Sutnar, Antonín Kybal, Ludvika Smrčková and Bohumil Južnič, architects like Jan E. Koula, and photographers like Josef Sudek worked in the collective until 1948, when the country's changed political direction brought its activities to an end.

2019

Nella mia galleria a Venezia ospito una nuova esposizione di Václav Cigler & Michal Motyčka. Purtroppo terminerà in anticipo per l'*aqua grande* del 12 novembre 2019: 187 centimetri sopra il livello del mare.

In my Venetian gallery, I host a new exhibition by Václav Cigler & Michal Motyčka. Unfortunately, it has to close early due to the *aqua grande* of 12 November 2019, when the tide rises to 187 cm above sea level.

2020

In agosto, nonostante il Covid, riesco a partecipare alla commemorazione per Jaroslava Brychtová, venuta a

In August, despite Covid, I manage to attend the commemoration for Jaroslava Brychtová, who passed away in April.



2020  
mancare in aprile. I tre figli, i nipoti e pronipoti organizzano a Železný Brod un incontro con gli amici più intimi, lungo il fiume davanti al loro studio, ristrutturato dall'architetto Miroslav Masák, che dagli anni settanta aveva progettato gli allestimenti di tutte le loro esposizioni. Lo studio oggi è organizzato come archivio per tutti i disegni preparatori, per gli stampi in gesso, le prove colore, i prototipi, ma anche per alcune delle loro opere più significative che i figli mostrano a critici, curatori, collezionisti e appassionati che si avventurano appositamente in quella sperduta cittadina.

2021  
Una nuova esposizione di Cigler & Motyčka mi porta a Mikulov, ridente cittadina vicino al confine con l'Austria che fino alla seconda guerra mondiale è stata una delle più popolate città a maggioranza ebraica in Europa. Il cimitero ebraico, vastissimo, è meta di pellegrinaggi da tutto il mondo.

2022  
A Zlín ero stata nel mio primo viaggio del 1990, quando era impossibile visitare qualunque cosa. Ora trovo tutto ben restaurato: il memoriale di Baťa in stile modernista, i vari edifici per la produzione delle scarpe, il grattacielo degli uffici e le case per i lavoratori che Le Corbusier citò come virtuosa tipologia abitativa.

2023  
Questa mostra alle Stanze del Vetro presenta gli esordi del cosiddetto *vetro ceco contemporaneo*: un movimento artistico nato subito dopo la seconda guerra mondiale, accuratamente descritto nei saggi in catalogo di Sylva Petrová, Rainald Franz ed Eva Krátká.

L'esposizione vuole promuovere un momento d'incontro tra la grande cultura del vetro muranese e quella altrettanto importante del cristallo boemo. Nel Novecento, a differenza dei secoli precedenti, quando Murano e Boemia hanno sempre giocato a rincorrersi e a copiarsi, gli artisti e artigiani veneziani e quelli boemi lavorano con modalità esecutive e sviluppi creativi diversi, direi opposti. Da un lato Murano è concentrata sulle incredibili qualità cromatiche del suo vetro, soffiato in piccole e semplici *bolle* – declinate in infinite varianti formali – le cui sottili ed eteree superfici sono trattate come piccoli teleri su cui stendere il colore del vetro. Sono vere e proprie opere di arte pittorica ispirate all'astrattismo del Novecento. Dall'altro in Boemia si usano le tecniche tradizionali di soffiatura e di incisione oppure il nuovo casting – fusione a stampo aperto – per scolpire grandi volumi, tanto solidi quanto facilmente attraversati dalla luce, per creare sculture astratte in cui il vetro gioca il ruolo di pietra trasparente.

Her three children, grandchildren, and great-grandchildren have organized a ceremony at Železný Brod for her closest friends. It takes place on the river in front of their studio, which had been refurbished by the architect Miroslav Masák, who had designed the layouts for all of their exhibitions from the 1970s onwards. Today the studio is arranged as an archive for all their preliminary designs, for the plaster moulds, the colour tests, and the prototypes as well as some of their more significant works which their children show to the critics, curators, collectors, and fans who have travelled all the way to that remote little town.

A new Cigler & Motyčka exhibition brings me to Mikulov, a charming little town on the border with Austria. Until the Second World War, it was one of the largest Jewish-majority towns in Europe. The huge Jewish cemetery is a destination for pilgrims from all over the world.

I made my first trip to Zlín in 1990, when it was impossible to visit anything at all. Now I find everything well restored: the modernist Baťa memorial, various shoe-production plants, the office skyscraper, and workers' homes described by Le Corbusier as an ideal example of housing.

This exhibition at the Stanze del Vetro showcases the debut of *Contemporary Czech glass*: an artistic movement born immediately after the Second World War, described in detail in the catalogue's essays by Sylva Petrová, Rainald Franz, and Eva Krátká.

It seeks to promote a moment of encounter between the great culture of Murano glass and the equally important culture of Bohemian glass. For centuries Murano and Bohemia sought to outdo or copy each other, but in the twentieth century, Venetian and Bohemian artists and artisans began to use different if not opposing executive and creative practices. On the one hand, Murano focused on the incredible chromatic qualities of its glass, blown into simple small *bolle* (bubbles) taking an infinite variety of forms, whose airy, thin walls are like miniature canvases onto which the colour of the glass is applied. They are true works of pictorial art inspired by twentieth-century abstraction. In Bohemia, on the other hand, they use traditional blowing or engraving techniques or the new casting or open mould method to sculpt large volumes that are solid yet easily penetrated by light, creating abstract sculptures where the glass is like transparent stone.







René Roubíček

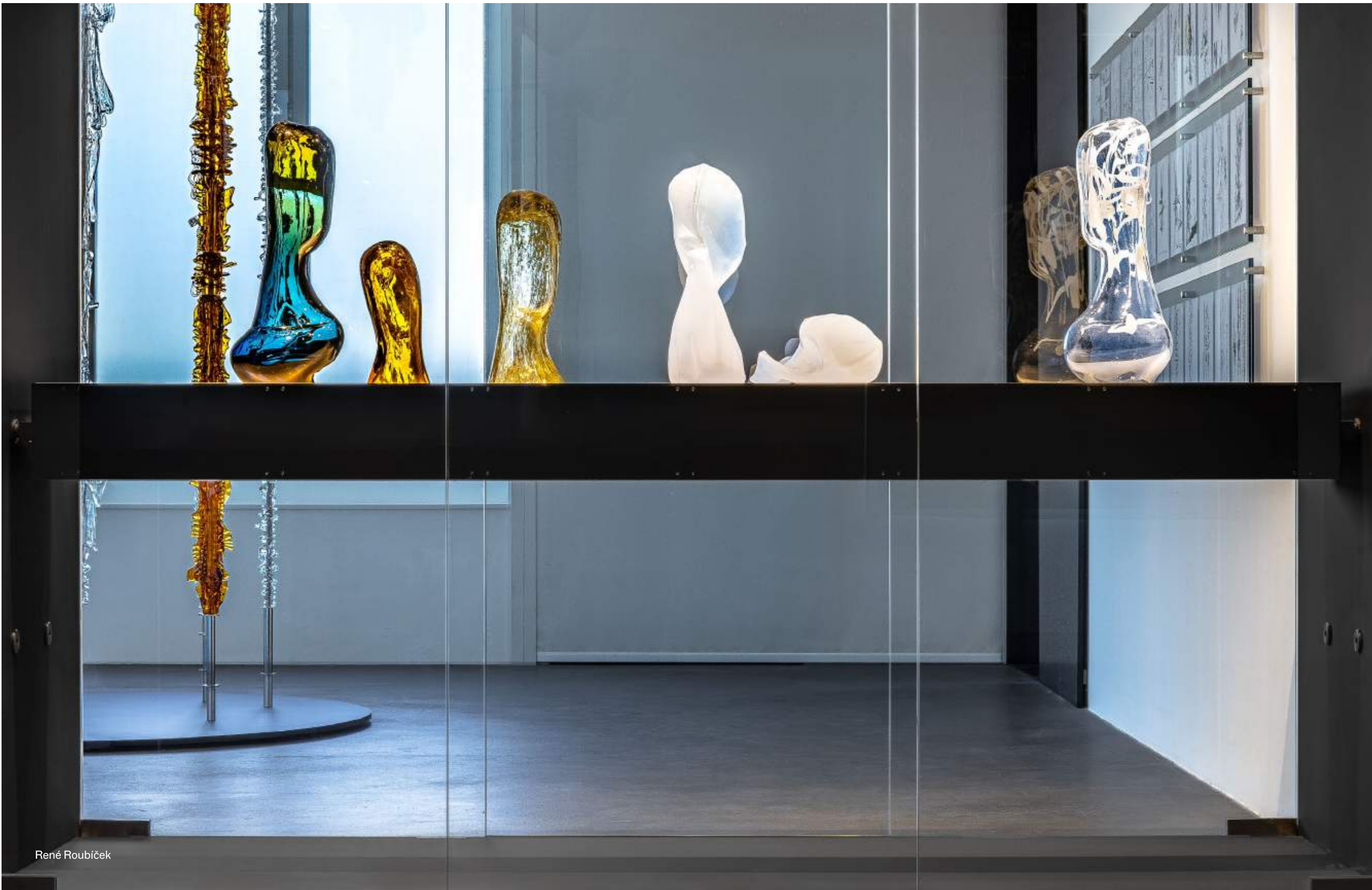




René Roubíček







René Roubíček





René Roubíček

Introduzione alla storia del vetro ceco dopo il 1945  
Sylva Petrová

Introduction to the History of Czech Glass after 1945  
Sylva Petrová

In Boemia, una delle regioni dell'odierna Repubblica Ceca<sup>1</sup>, a partire dal XII secolo fecero la loro comparsa dei grandi innovatori che ampliarono il panorama dell'arte vetraria europea. La Boemia ha sempre rappresentato un importante polo di produzione del vetro: nel corso della storia i maestri vetrai boemi furono costantemente spinti all'innovazione poiché incalzati dall'agguerrita concorrenza di altre regioni europee, tedesche e soprattutto italiane, la cui eccellente produzione dominava i mercati mondiali nel settore del vetro decorativo dedicato al mondo del lusso. In alcuni periodi storici la Boemia riuscì persino a mettere in ombra la concorrenza d'oltralpe, ad esempio tra il 1600 e il 1760 grazie alla celebre produzione del cristallo inciso e molato.

Questa storica competizione ebbe fine nel 1948, quando nella Cecoslovacchia di allora trionfò il regime comunista, che fino al 1989 chiuse totalmente i confini nazionali a ogni forma libera di commercio, circolazione e comunicazione con gli stati occidentali. La cosa riguardò naturalmente anche la scena vetraria, che venne sottoposta a forti limitazioni proprio quando in Italia e in altri stati dell'Europa occidentale il settore stava vivendo un momento di grande sviluppo. Ciononostante il regime comunista esponeva con orgoglio le creazioni in vetro degli artisti cechi alle grandi esposizioni internazionali, come la XI e XII Triennale di Milano nel 1957 e 1960, e alle Expo di Bruxelles, Montreal, Osaka e così via.

Bohemia — the historical name for the largest of the lands that make up the present-day Czech Republic<sup>1</sup> — was home to glassmaking innovators from the twelfth century onwards, who helped shape and augment the impact of European glass. Glassmakers based in this region were permanently pushed to invent new forms of glass production by competitive pressures from other European glassmaking centres, primarily in Germany and also in Italy, whose superb outputs dominated the global market in luxury decorative glass. Bohemia was a major glassmaking hub, which managed to overshadow its transalpine competitors on several occasions, such as with the production of Baroque engraved crystal glass in the period of 1600–1760.

This major historical connection between European glassmaking centres came to an abrupt end in 1948, when then-Czechoslovakia was overpowered by the communist regime. Until 1989, the country's borders were practically sealed off, denying free trade, travel, and communication with the western sphere, greatly impacting the local glass industry. In the post-1948 era, Czech glass struggled with unhealthy limitations that differed from the challenges that faced the then flourishing glassmaking in Italy and other countries in western Europe. Even so, the communist regime presented itself abroad with the results of Czech glassmaking efforts at large international exhibitions (the 11th and 12th Milan Triennale in 1957 and 1960) and world's Expos, such as those in Brussels, Montreal, Osaka and so forth.



La mostra “Il vetro boemo: i grandi maestri” presenta il lavoro di grandi personalità artistiche che, nate nelle terre ceche nei primi decenni del XX secolo, hanno visto le proprie vite scorrere di pari passo con le turbolente trasformazioni della società cecoslovacca. Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová, René Roubíček e Miluše Roubíčková, Václav Cigler e Vladimír Kopecký nel proprio percorso di vita sperimentano il più grande conflitto europeo, poi un breve periodo democratico di soli tre anni, che si trasforma nel 1948 nel regime totalitario comunista; infine, dopo il 1989, il ritorno di una democrazia in linea con gli standard europei. È ammirevole come le innumerevoli restrizioni e libertà negate a questi artisti non siano state in grado di arrestare la creatività né, in senso più ampio, di immobilizzare la positiva evoluzione dell'intera scena artistica cecoslovacca. In particolare, questi grandi maestri sono stati i pionieri della giovane disciplina del “vetro d'artista”: le loro creazioni, arricchite delle caratteristiche specifiche del vetro, nascono come esemplari unici e non come oggetti d'uso, proprio come è sempre stato in pittura e scultura.

Nel 1939, durante l'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe della Germania nazista, tutte le università ceche vennero chiuse<sup>2</sup>. Per questo motivo, alcuni giovani dal talento poliedrico che avrebbero studiato altrove – magari all'Accademia di Belle Arti di Praga, o nella facoltà di lingue dell'Università Carolina – fecero domanda di ammissione presso la prestigiosa Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga<sup>3</sup>, semplicemente perché si trattava dell'unico istituto universitario a cui era stato concesso di continuare le attività. Fu così che a causa di un grave impedimento di natura politica, un'élite dotata e creativa di giovani studenti provenienti da tutto il paese si ritrovò a studiare nello stesso luogo. Negli anni quaranta e cinquanta questi ebbero l'opportunità di imparare l'arte del vetro da maestri quali Jaroslav Holeček e Karel Štipl, e soprattutto nello studio di Josef Kaplický<sup>4</sup>. Kaplický, creativo dagli ampi orizzonti e attivo in molti e differenti campi di sperimentazione, si era dedicato con entusiasmo anche al vetro, e grazie al suo approccio teorico universale unitamente al personale modo di affrontare il lavoro artistico divenne un grande riferimento e un'inesauribile fonte di ispirazione per tutti i suoi studenti.

Nell'immediato dopoguerra molti di questi giovani dotati di straordinaria preparazione furono chiamati dallo stato in aiuto dell'industria e del sistema educativo della Boemia settentrionale, zona fortemente segnata dal conflitto e dall'espulsione forzata della popolazione di origine sudeta. Si lanciarono in questa nuova missione con *verve* e risultati promettenti... ma nel giro di poco tempo, la stessa politica culturale dettata dal governo che li aveva richiamati tolse loro ogni possibilità di libera creazione. Nel periodo della guerra fredda l'industria cecoslovacca cominciò pre-

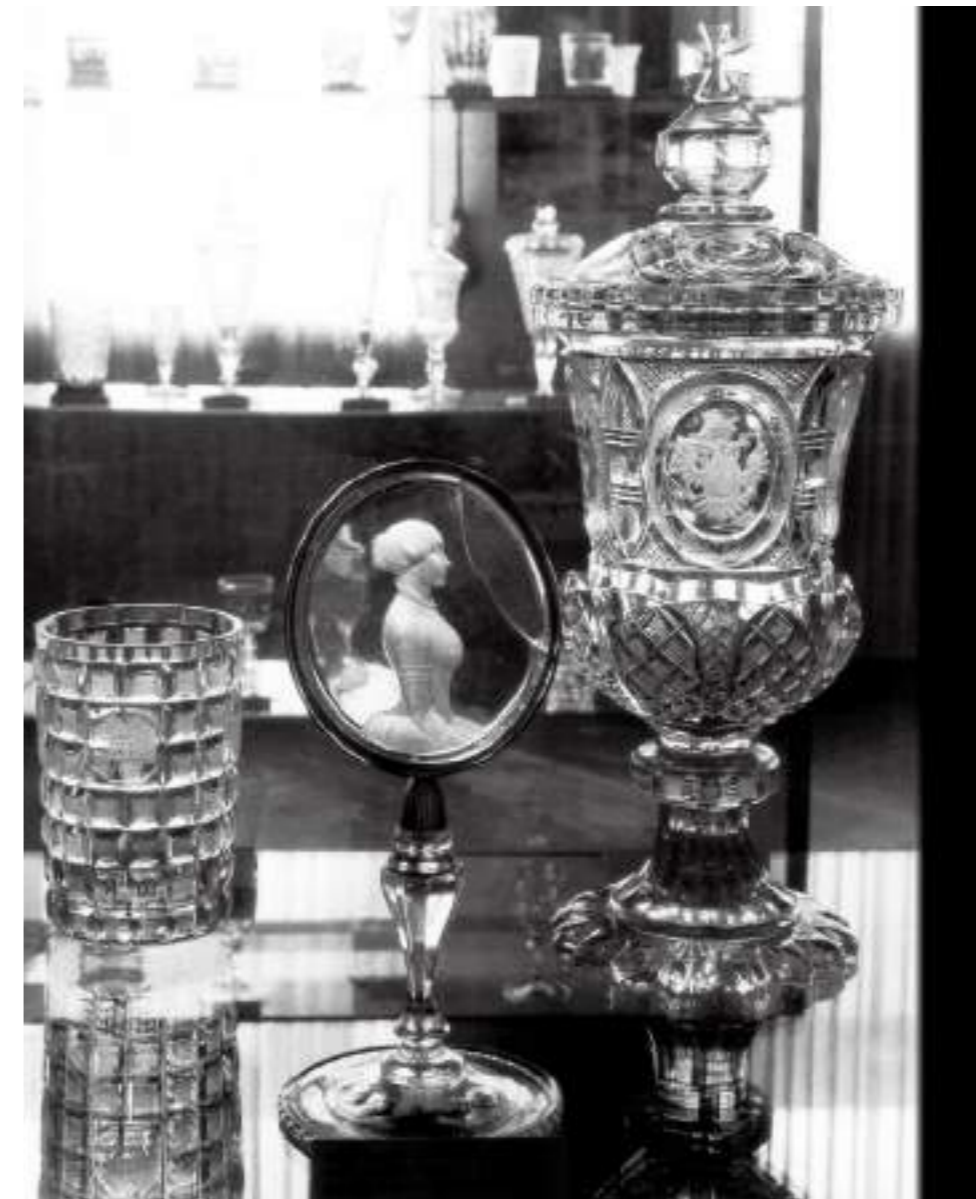
*Bohemian Glass: The Great Masters* presents the works of leading figures in the Czech glassmaking scene who lived through turbulent societal upheavals because they had been born in the Czech lands in the 1920s and 1930s. These artists — the duo of Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová, René Roubíček and Miluše Roubíčková, Václav Cigler, and Vladimír Kopecký — endured the largest-ever military conflict in Europe, followed by a brief respite of freedom and democracy, only to be plunged into totalitarian domination in 1948, which they could finally shed to return to standards of European democracy after 1989. It is remarkable that, despite all the negative effects caused by the absence of freedom and prosperity, they managed to overcome these challenges and grow their art in the broader context of the development of certain artistic disciplines in erstwhile Czechoslovakia. These were artists who initiated and nurtured a relatively “new” mode of glassmaking, namely, studio glass (also “artistic glass”), which was not intended for mass production. The works they created were unique, as in the case of traditional artistic disciplines such as sculpting or painting, while drawing on the specific characteristics of glass.

In 1939, when Czechoslovakia was occupied by Nazi Germany, all Czech universities were closed.<sup>2</sup> These motivated young multi-talented individuals, who would have enrolled elsewhere, such as at the Academy of Fine Arts in Prague, or learnt languages at Prague's Charles University, applied for admission to the prestigious School of Applied Arts in Prague. As an upper secondary school, it was the only institution of higher education allowed to remain open.<sup>3</sup> So it happened that it fostered some of the best of the most highly talented and creative youths of the time. In glassmaking, in the 1940s and 1950s these students went on to receive exceptional tuition under professors Jaroslav Holeček and Karel Štipl, though the greatest number of successful graduates were recruited from the studio of Josef Kaplický. Kaplický<sup>4</sup> entered the glassmaking industry as a comprehensively educated artist active in several artistic disciplines. His students saw him as an authority and were inspired by his timeless theoretical understanding and approach to the artistic process, which he also applied to glassmaking.

Soon after the war, the government called upon the highly erudite glassmaking graduates of the school to help the industry and educational sector in North Bohemia, which had been seriously impacted by the war. They accepted the task with enthusiasm and success — but the “new regime” that followed soon after took this opportunity of creative fulfilment away again. During the Cold War, Czechoslovak industry soon focused on armament, curtailing investments into fields related to the

mercato fece sì che l'innovazione non rappresentasse più una necessità. Per tutte queste e molte altre ragioni, l'industria del vetro cominciò a mostrare segni di stagnazione già dalla metà degli anni cinquanta. Il governo centrale era interessato soprattutto alla produzione in grande scala e a basso costo, esigenze estranee alla definizione di un design di qualità che necessita di investimenti, di grande ricerca e di nuove tecnologie. Anche le opere in vetro, progettate *ad hoc*, con cui la Cecoslovacchia si presentava, orgogliosa, alle esposizioni universali restarono prototipi e non furono mai messe in produzione<sup>5</sup>. Agli artisti non era consentito spostarsi liberamente, condurre attività economiche in proprio, né vendere le proprie opere all'estero senza la

living standards of their own population, despite the ruling ideology promising the exact opposite. Limited imports and the non-existence of market competition meant there was no pressure to innovate. All of this caused the



mercato fece sì che l'innovazione non rappresentasse più una necessità. Per tutte queste e molte altre ragioni, l'industria del vetro cominciò a mostrare segni di stagnazione già dalla metà degli anni cinquanta. Il governo centrale era interessato soprattutto alla produzione in grande scala e a basso costo, esigenze estranee alla definizione di un design di qualità che necessita di investimenti, di grande ricerca e di nuove tecnologie. Anche le opere in vetro, progettate *ad hoc*, con cui la Cecoslovacchia si presentava, orgogliosa, alle esposizioni universali restarono prototipi e non furono mai messe in produzione<sup>5</sup>. Agli artisti non era consentito spostarsi liberamente, condurre attività economiche in proprio, né vendere le proprie opere all'estero senza la

glass industry to suffer and stagnate from the mid-1950s onwards. State officials were only interested in quantity and cheap prices for products, conditions that rarely allowed for high-quality artistic designs that necessitated technological changes and investments. Even those designs that the state used to present itself internationally at world's fairs, which were produced as prototype samples for the purpose of exhibiting, remained as mere prototypes and did not enter production.<sup>5</sup> Artists were not allowed to travel freely, not allowed to do business, or to sell their works abroad independently of the state. Only state export enterprises had that privilege (Skloexport, and Art Centrum for Czechia, Slovart for Slovakia). However,

<sup>5</sup>“500 anni di vetro cecoslovacco” al Museo di Arti Decorative (UPM) di Praga, 1954-1955. Autore ignoto, archivi dell'UPM, Praga | *500 Years of Czechoslovak Glass* at the Museum of Decorative Arts (UPM) in Prague in 1954-55. Unknown author, archives of the UPM in Prague

mediazione dello Stato. Le uniche autorizzate a farlo erano le aziende esportatrici di proprietà statale (Skloexport a Liberec, Art Centrum in Boemia e Slovart in Slovacchia). Le insoddisfacenti condizioni cui era sottoposta l'intera filiera creativa, tuttavia, sortirono l'effetto opposto e portarono alla nascita in Boemia del cosiddetto "vetro d'artista", con molti decenni di anticipo rispetto a tutti gli altri paesi.

Scarsamente motivati nei confronti del design industriale, gli artisti del vetro convogliarono la propria specializzazione e la propria creatività in un lavoro finalizzato ad altri scopi: cominciarono a creare pezzi unici – cosiddetti "solitari" – creazioni che nella terminologia odierna definiremmo "sculture in vetro", "opere in vetro", "vetrate artistiche". I loro autori progettavano e realizzavano questi "solitari" nei propri studi, basandosi interamente su idee personali, ma potevano usufruire anche di un contatto diretto con l'industria statale del vetro, a cui avevano ancora accesso, seppur a pagamento. Era quindi nei laboratori industriali che si svolgevano determinate fasi produttive, in particolare la modellazione a caldo o la fusione di grandi elementi a stampo aper-

these unsatisfactory creative conditions actually accelerated the development of "studio glass", or artistic glass, in Czechia, a number of years ahead of countries.

The lack of motivation for production-focused design work, which gradually afflicted the glassmaking community, led artists to find outlets in other places. They began to conceive "solitaire" designs, as they were called, which we would now term glass sculptures or objects, or to experiment with stained-glass windows. They devised and realised these works in their studios, based on their personal ideas, but with access to the production capabilities of their local glassworks, which remained cooperative if they paid the costs. They would create certain components of their projects in the state glassworks, mostly pieces that needed methods of hot glass shaping<sup>6</sup> or large sections cast in open moulds. These new works of Czech glassmakers earned recognition at the Milan Triennial in 1957 and Expo 1958 in Brussels, starting a trend that continued at subsequent international exhibitions. The state boasted of the glassmakers' success as its own, until 1970. That



to con l'impiego dei forni<sup>6</sup>. Alla Triennale di Milano del 1957 e all'Expo di Bruxelles del 1958 le nuove opere degli artisti cechi del vetro cominciarono a riscuotere grande apprezzamento e questo proseguì anche alle esposizioni internazionali successive. Fino al 1970, dunque, il regime comunista in una certa misura si appropriò dei loro successi. Quest'epoca si concluse con l'Expo di Osaka del 1970 dove gli artisti cecoslovacchi protestarono apertamente contro l'occupazione del paese da parte delle truppe del Patto di Varsavia (1968), evento approvato e divulgato come "aiuto fraterno" dal nuovo governo cecoslovacco.

In tempi relativamente brevi si formò una base di collezionisti interessati a queste opere, tanto privati quan-

year, at the Expo in Osaka, Japan, Czech artists openly protested against the occupation of Czechoslovakia by Warsaw Pact forces (in 1968), which political representatives of their country publicly supported and propagated as "brotherly aid".

A diaspora of collectors of these works, both private and institutional, soon formed, especially outside of Czechoslovakia.<sup>7</sup> Sculptures and objects made by Czech and Slovak glass artists also began to be sold abroad by state enterprises. It was a lucrative business because they kept a considerable part of the price for themselves and only paid the artists the remaining sum in vouchers for foreign goods. Czechoslovak crowns were not exchangeable

to istituzionali, principalmente residenti all'estero<sup>7</sup>. Anche le organizzazioni statali cominciarono quindi a esportare le creazioni in vetro degli artisti cechi e slovacchi: si trattava di un'attività redditizia, dato che una parte non trascurabile dei ricavi veniva trattenuta, corrispondendo agli autori il restante in forma di buoni per merci importate. Lo Stato cecoslovacco, la cui moneta non era allora interscambiabile con alcuna delle principali valute occidentali, trovò così il modo di procurarsi moneta straniera da destinare, ad esempio, all'acquisto di medicinali disponibili nel territorio nazionale solo per un'élite cerchia di privilegiati, o in altri casi all'acquisto di semplici arance e banane, introvabili nel paese, destinati al mercato interno soprattutto in occasioni di eventi e festività<sup>8</sup>.

A partire dal 1960, la produzione autoriale si era fortemente diffusa nel paese e la vendita di sculture e opere in vetro era divenuta fonte di sostentamento per più di 150 artisti. Alcuni di loro appartenevano a quella élite mondiale che avviò lo sviluppo internazionale della produzione d'autore e che ne rappresentò l'avanguardia: pensiamo alle grandi sculture realizzate per fusione, all'intervento su grandi vetrate, al gioiello in vetro, a realizzazioni applicate alla scala dell'architettura. Mentre nel resto dell'Europa, negli Stati Uniti, in Australia il vetro moderno partiva dalla brillantezza cromatica della lavorazione a caldo e dalle abilità artigianali degli artisti stessi (sulla scorta dei principi dello Studio Glass Movement americano), nella Cecoslovacchia del tempo si verificò, oltre allo scostamento da una produzione seriale, anche una chiara e netta separazione tra idea artistica e realizzazione tecnica. Alla nascita di un'opera, quindi, contribuivano spesso due o più persone: l'artista prima e gli artigiani da lui coordinati poi. Fu questo il caso di René Roubíček e Miluše Roubíčková, che pur avendo una buona comprensione delle tecniche di soffiatura, affidarono la realizzazione dei loro progetti a esperti maestri vetrai come Josef Rozinek, František Danielka, poi Petr Novotný della fornace Ajeto, e in ultimo Jiří Pačinek. Anche Václav Cigler, concluse il periodo in cui realizzava personalmente vasi e piatti in vetro inciso, cominciò ad affidare l'impegnativa attività di molatura a tecnici specializzati, primo fra tutti Jan Frydrych. Nella coppia Libenský-Brychtová, Jaroslava era la più esperta in questioni tecniche ma ben presto anche loro si servirono di validi specialisti per l'esecuzione delle loro opere, inizialmente nel laboratorio di Pelechov a Železný Brod, dagli anni novanta nel proprio workshop, e infine alla morte di Stanislav nello studio di Zdeněk Lhotský<sup>9</sup>.

Nonostante le condizioni specifiche della domanda e dell'offerta grottescamente disfunzionali nel mercato statale e il conseguente squilibrio tra il grande bacino di competenze artistiche e le limitate opportunità di lavoro, il successo del vetro ceco nel dopoguerra viene ascritto a un

with any of the world's major currencies at the time. In this way, the state could boost its meagre access to foreign currencies, which it needed, among others, to procure domestically unavailable medical supplies for its "high class" of prominent functionaries — or even to supply oranges and bananas to the domestic market especially for events and festivities.<sup>8</sup>

After 1960, individual glassmaking output gained momentum in Czechoslovakia, resulting in some 150 artists earning a living by making glass sculptures. Several dozen of them were world-class glass artists, helping initiate global developments in the art and sometimes even leading artistic change — such as in the case of mould-melted (cast) glass, glass painting, glass jewellery, or certain architectural projects. Whereas in the US, Australia, and Italy, studio glass generally developed through the brilliance of hot glass production and the craftsmanship of the artists themselves (based on the principles of the American Studio Glass Movement), erstwhile Czechoslovakia saw both a transition away from serial production design and a separation of the artistic concept and design from the artisan realisation of the physical object. Finished works were thus often the result of two or more collaborators: the artist and the superb craftsmen under his or her supervision. This was the case of René Roubíček and Miluše Roubíčková, who well understood the principles of hot glass but had their designs crafted by master glassmakers employed at factories, such as Josef Rozinek, František Danielka, later Petr Novotný at Ajeto, or Jiří Pačinek. Václav Cigler also took this route; following a period of self-crafted engraved vases and plates, he left the demanding physical engraving of glass to various assistants, especially Jan Frydrych, a recognised artist in his own right. It was the woman, Jaroslava, who took on the role of technologist in the Libenský-Brychtová duo, but even she assembled a team to execute the actual production under her and Stanislav's supervision in Pelechov near Železný Brod, or later in the 1990s at their own workshop or at Zdeněk Lhotský's studio.<sup>9</sup>

Besides the specific conditions of the grotesquely dysfunctional supply and demand in the state-run market and the consequent imbalance between large artistic skill pool and limited work opportunities, the success of Czech post-war glass is often attributed to the local glassmaking schools with traditions rooted in the nineteenth century.<sup>10</sup> Glassmaking courses at secondary schools in Nový Bor, Kamenický Šenov, Železný Brod, and at universities in Prague and Bratislava retained an extraordinarily high quality throughout the totalitarian era. The system, in which new adepts progressed from the glassmaking craft and technologies at both vocational schools and secondary technical schools to the

Veduta del padiglione cecoslovacco alla XI Triennale di Milano, 1957. Autore ignoto, archivi del Museo di Arti Decorative di Praga | View of the Czechoslovak exhibition at the 11th Triennale in Milan, 1957. Unknown author, archives of the UPM in Prague

Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová, *Il fiume della vita*, Expo Osaka, 1970. Foto Arnošt Kořínek, archivio degli eredi | Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová, *River of Life*, Expo Osaka, 1970. Photo Arnošt Kořínek, archives of the heirs



ottimo sistema di formazione professionale, la cui tradizione risale al XIX secolo<sup>10</sup>. Gli studi del vetro nelle scuole secondarie di Nový Bor, Kamenický Šenov, Železný Brod e nelle università di Praga e Bratislava mantennero una qualità educativa straordinariamente alta anche durante il regime totalitario. Nelle scuole professionali e negli istituti superiori il sistema scolastico si dedicava all'insegnamento delle diverse tecnologie e pratiche artigianali, mentre nei corsi universitari i docenti educavano gli allievi a sviluppare un personale pensiero concettuale. Tale sistema si è conservato inalterato fino ai giorni nostri.

Se guardiamo ai *grandi maestri* di questa esposizione, sono ancora soprattutto gli uomini ad avere incarichi nell'insegnamento. Tra gli anni 1945 e 1952 René Roubíček ha una cattedra all'Istituto tecnico d'arte vetraria di Kamenický Šenov, Stanislav Libenský insegna prima negli istituti di Nový Bor e Železný Brod, e poi dal 1963 al 1987 presso UMPRUM – Accademia di Arti, Architettura e Design – di Praga; dal 1967 al 1979 Václav Cigler fonda e dirige una leggendaria cattedra di studi sull'applicazione del vetro in architettura presso l'Accademia di Bratislava; con il ritorno alla democrazia, dal 1990 al 2008 Vladimír Kopecký ha la fortuna di insegnare all'UMPRUM. Tutti, nessuno escluso, godevano della massima stima degli studenti, anzi si può dire senza esagerazione che gli allievi li adorassero. I risultati della loro attività pedagogica furono eccellenti e oggetto di grande ammirazione all'estero: ebbero il grande merito di ben educare diverse generazioni di importanti artisti del vetro. Nonostante ciò questi grandi insegnanti si ritrovarono a subire inaccettabili pressioni da parte dei superiori, e presto o tardi furono costretti ad abbandonare l'insegnamento: è il caso di René Roubíček e Václav Cigler, oppure di Stanislav Libenský, costretto al pensionamento anticipato.

Dal 1950 in poi tutti i più esperti artisti del vetro cechi lavorarono a grandi opere per l'architettura. Infatti, per le norme dell'epoca, rimaste in vigore fino agli anni novanta, il 4 per cento del budget della costruzione di nuovi edifici o della ristrutturazione di quelli esistenti doveva essere destinato alla decorazione artistica. Gran parte degli architetti nei loro cantieri scelsero di aggiungere opere in vetro: non solo perché ben si addicevano a un'architettura moderna ma anche perché nel vetro veniva tollerata la forma astratta, mentre lavorando con altri materiali gli artisti dovevano pienamente assoggettarsi ai principi estetici del realismo socialista.

Con il cambio di regime del 1989 nell'ex Cecoslovacchia<sup>11</sup> sia la produzione industriale del vetro sia le condizioni della creazione d'autore mutarono, cominciando ad avvicinarsi a quanto avveniva negli altri stati dell'Unione Europea. Il sistema produttivo del vetro venne privatizzato e ristrutturato<sup>12</sup> e, grazie alla rinnovata possibilità di viag-

level of creativity and conceptual thinking at universities, remains in place to this day.

Of the master artists in our exhibition, it was the men who were hired as teachers. René Roubíček taught at the glassmaking school in Kamenický Šenov in 1945–1952, Stanislav Libenský taught at the glassmaking schools in Nový Bor, Železný Brod, and subsequently in 1963–1987 as a professor at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague. Václav Cigler was invited to Slovakia, where he founded the legendary “glass in architecture” university programme in Bratislava. In 1967–1979, he fostered a new generation of students there and realised prestigious architectural commissions, yet he remained based in Prague. And finally Vladimír Kopecký, who had the good fortune to be able to teach in Prague during the newly liberated democratic regime in 1990–2008. All of them were highly respected and even adored by their students and could boast superb educational results that were admired abroad. They raised several generations of successful artistic glassmakers. However, in the pre-revolutionary totalitarian order, other criteria were more important than the success of graduates and quality of one's own output... In the end, all of them (except Vladimír Kopecký) found themselves facing unacceptable pressure from their superiors and either left the school system (René Roubíček, Václav Cigler) or were forcibly retired without cause (Stanislav Libenský).

Every experienced Czech glassmaker worked on large architectural commissions after 1950. Building regulations in effect from the 1950s to the 1990s for both new constructions and reconstructions mandated 4 per cent of the overall investment budget for embellishment with artistic works. Naturally, many architects preferred glass art, where abstraction was tolerated and which suited modern architecture, over other disciplines more severely hamstrung by the dictates of Socialist Realism.

The collapse of the regime in Czechoslovakia in 1989<sup>11</sup> also brought about a transformation of the glass industry and the conditions of artistic glassmaking, which grew closer to those of other states in the European Union and elsewhere. Glass production was privatised and restructured.<sup>12</sup> Free travel, enterprise, and export was allowed without constraint, and Czech glassmakers entered the standard market for art and glass.

At present, the glassmaking community is interested in both design, which has flourished in the new circumstances, and in artistic output. Czech glass is now a multi-disciplinary, multi-generational, technological sector that makes full use of computers, 3D printers, water-jet cutting and so forth. Outputs include both industrial and small-series production of artistic designs, site-specific installations, which also occurred – albeit rarely – in the

giare liberamente, di condurre attività economiche in proprio, di vendere all'estero senza limitazioni, gli artisti cechi cominciarono a operare nelle modalità proprie del mercato internazionale dell'arte.

Allo stato attuale nella comunità vetraria c'è interesse sia per il design, che ha ripreso vita, sia per la creazione d'autore. L'arte vetraria ceca è oggi una struttura multisettoriale che coinvolge diverse generazioni di adepti e molte, variegate tecnologie: si utilizzano non solo i computer, ma anche le stampanti 3D, il taglio a idrogetto... Nasce così un design non solo industriale, ma anche d'autore, prodotto in piccole serie. Compaiono le installazioni *site-specific* di cui esistevano solo casi sporadici negli anni ottanta, e che dal 1990 vivranno un vero e proprio *boom*: si guardi ad esempio al lavoro di Václav Cigler con Michal Motyčka. Continua anche la produzione artistica per l'architettura, nella Repubblica Ceca così come all'estero (si vedano i lavori di Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová, René Roubíček, Václav Cigler e Michal Motyčka e altri).

Oggi il vetro ceco non nasce più come *emanazione dello spirito nazionale*, bensì viene creato dall'attività di tutta la comunità multiculturale che è presente nel paese<sup>13</sup>. Insieme ai cittadini cechi operano nel paese artisti provenienti dalla Slovacchia, dai Paesi Bassi, da Polonia, Ungheria, Corea, Vietnam, Giappone, Stati Uniti, Svezia, Messico, Cipro, Brasile e Canada, che hanno eletto la Repubblica a propria sede stabile o vi trascorrono buona parte dell'anno. Nella produzione d'autore inoltre sta recentemente emergendo lo sforzo di ricongiungere la creazione di pensiero con il lavoro artigianale, eliminando la dualità artista-artigiano; un esempio per tutti è Martin Janecký con il suo incredibile lavoro.

Nella multiforme varietà dell'odierno panorama vetrario ceco, gli artisti che nel post-1945 contribuirono alla nascita di un nuovo modo di concepire il vetro rappresentano ancora un luminoso esempio, e questo pur avendo vissuto gran parte della propria vita in un'epoca difficile, dove potevano ispirarsi – oltre che alla propria inventiva – solo a fonti autoctone quali il protocubismo, l'espressionismo e il minimalismo cechi.

1980s but grew in both quantity and quality after 1990 (Václav Cigler – Michal Motyčka); architectural glass art continues to be commissioned both at home and abroad (Stanislav Libenský-Jaroslava Brychtová, René Roubíček, Václav Cigler-Michal Motyčka, and others).

Czech glass is no longer envisaged as an “emanation of the national spirit” but is historically again made up of the creativity of multi-national artists that live and work on Czech soil.<sup>13</sup> Specifically, besides Czechs, the present community includes artists from Slovakia, the Netherlands, Poland, Hungary, South Korea, Vietnam, Japan, the US, Sweden, Mexico, Cyprus, Brazil, and Canada, who either permanently reside in the Czech Republic or stay there for considerable parts of the year. A new tendency in Czech glass art is the effort to combine artisanry with artistic output, that is, to remove collaborative duality by uniting the roles of designer and craftsman in a single person (Martin Janecký), similarly to how it is done in the US, Italy, and elsewhere.

The colourful mosaic of contemporary Czech glass continues to recognise the legendary accomplishments of those who stood at the birth of a new and unique conception of glassmaking after 1945, despite living in hard times and only being allowed to draw inspiration from the domestic sources of Czech Cubism, Expressionism, Minimalism, and — mainly — their own invention.

1 Entità statale che comprende le regioni della Boemia e della Moravia e della Slesia e, oltre alla popolazione ceca, anche altre minoranze nazionali.

2 La chiusura avvenne su decreto di Konstantin von Neurath, governatore del Protettorato di Boemia e Moravia, in seguito alle manifestazioni studentesche contro le forze occupanti svoltesi il 17 novembre del medesimo anno. Seguirono brutali repressioni contro gli studenti. Simili azioni di protesta studentesca dettero il via agli scioperi di massa e alla rivoluzione contro il regime comunista del 1989.

3 L'iscrizione era possibile solo dopo aver completato gli studi con un esame di maturità.

4 Padre dell'architetto ceco naturalizzato inglese Jan Kaplický.

5 Fortunatamente, almeno alcuni dei progetti destinati alle esposizioni e presentazioni internazionali sono entrati a far parte di collezioni museali, il che ci ha permesso di avere sufficienti informazioni sulle loro caratteristiche. Grazie a curatori illuminati, sono state raccolte anche opere realizzate da studenti: nonostante ciò che si è detto finora, infatti, all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga e negli istituti di istruzione secondaria specializzati, non si è mai smesso di insegnare il Design.

6 Agli artisti non era consentito possedere un forno e altre strumentazioni, in quanto la Costituzione dell'epoca vietava la proprietà privata dei cosiddetti "mezzi di produzione".

7 Molto presto anche il Museo di Arti Decorative di Praga cominciò a raccogliere tali opere.

8 Fino agli anni settanta questi generi alimentari si potevano acquistare una sola volta all'anno e per di più in quantità limitata.

9 Zdeněk Lhotský, allievo di Libenský. Nel 1994 rileva il laboratorio a Pelechov che Jaroslava Brychtová aveva fondato nel 1950, e li continua a realizzare alcune delle opere della coppia.

10 La fondazione dell'istituto d'arte vetraria di Kamenický Šenov risale al 1856.

11 Dal 1992 divisa in due stati sovrani, la Repubblica Ceca e la Repubblica Slovacca.

12 Aprirono aziende e laboratori, mentre grandi fornaci chiudevano i battenti.

13 Proprio come era accaduto fino al 1945-1946, gli anni della partenza forzata della popolazione tedesca e la chiusura dei confini.

1 The Czech Republic comprises the lands of Bohemia, Moravia and Czech Silesia, which are inhabited by Czechs and various ethnic minorities.

2 This was decreed by Reichsprotektor Konstantin von Neurath following student demonstrations against the occupation on 17 November 1939. The students were cruelly repressed. Similar student protests triggered nationwide strikes and the successful revolutionary efforts against the Communist regime in 1989.

3 Enrolment was only possible after completing standard secondary education with a "maturita" final exam.

4 The father of the Czech-English architect Jan Kaplický.

5 Fortunately, at least some of the designs intended for international exhibitions found their way into museum collections, and so we can assess their quality. They were collected by enlightened curators, who also saved students works, because despite all the aforementioned circumstances, design was still taught at both secondary schools and the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague.

6 Artists were not allowed to own a furnace or other similar devices; private ownership of such "means of production" was prohibited by the communist state's constitution.

7 One of the early collectors of such works was the Museum of Decorative Arts in Prague.

8 Until the 1970s, this type of fruit could only be bought once a year, and even then, only in limited quantities.

9 Zdeněk Lhotský, a pupil of Professor Libenský. In 1994 he took over the Pelechov workshop that Jaroslava Brychtová had established in 1950, and he continued to realise some of the duo's works there.

10 The glassmaking school in Kamenický Šenov was established in 1856.

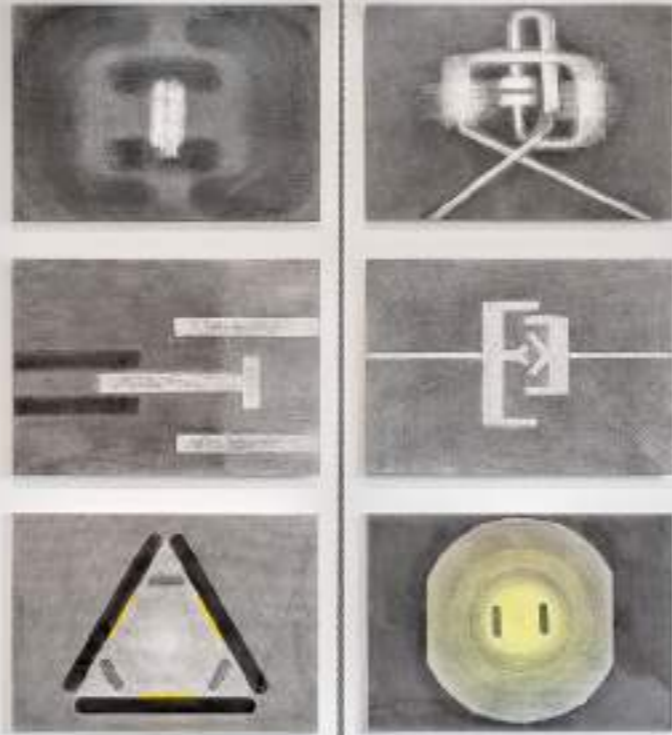
11 In 1992 the country split into two sovereign states, the Czech Republic and the Slovak Republic.

12 A number of companies and workshops were created, other large glassworks closed down.

13 This had always been the case until the forced deportation of the German population in 1945-46 and the closing of the borders.







Václav Cigler





Václav Cigler







Václav Cigler





Un diverso tipo di modernismo:  
il vetro, materiale di un'arte autonoma nella  
Cecoslovacchia del secondo dopoguerra  
Rainald Franz

A Different Kind of Modernism:  
Glass as a Material of Autonomous Art  
in Czechoslovakia after the Second World War  
Rainald Franz

La storia del vetro d'arte nella seconda metà del Novecento, così come viene tratteggiata alla luce delle principali opere e delle mostre allestite negli ultimi vent'anni, è dominata dai nuovi sviluppi avviati nei Paesi nordici – soprattutto in Svezia e Finlandia – e a Murano<sup>1</sup>. Questo vale soprattutto per gli anni cinquanta e sessanta, quando il rinnovamento dell'arte *tout court* corre spesso in parallelo con le nuove posizioni adottate dagli artisti del vetro. Le innovazioni stilistiche della tradizione nordica della forma e di quella muranese del colore influiranno anche sullo Studio Glass, il movimento fondato da Harvey Littleton a Toledo (1962) e portato avanti da Dale Chihuly nella Pilchuck Glass School di Washington State (1971).

Anche nella Cecoslovacchia del dopoguerra gli artisti del vetro lavoravano per giungere a una nuova visione del materiale come mezzo di espressione artistica. I risultati che ottennero, tuttavia, sono per molti versi ancora sottovalutati. Negli Stati Uniti, i protagonisti dello Studio Glass non potevano che rifarsi alla tradizione industriale della produzione vetraria e all'esempio di Louis Comfort Tiffany. Per familiarizzare con la tradizione europea, molti di loro studiarono i vetri prodotti in Italia, Svezia, Finlandia, Germania, Austria, ma anche in Cecoslovacchia, consultando le pubblicazioni sull'argomento o recandosi sul posto.

A partire dagli anni settanta, in concomitanza con l'avanzata trionfale dello Studio Glass in Europa, anche gli artisti cecoslovacchi divennero sempre più consapevoli del-

The discourse on the history of modernist art glass in the second half of the twentieth century, as conveyed to us by standard works and exhibitions over the past twenty years, is dominated by the new developments taking place in the Nordic countries, particularly Sweden and Finland, but also those initiated in Murano.<sup>1</sup> This is particularly true in the 1950s and 1960s, when innovation in art often found its parallel in the new status of the glass artists. The innovations of the Nordic tradition of form and the Muranese tradition of colour in glass art in this period are also formative for the founding of the Studio Glass Movement by Harvey Littleton in Toledo (1962) and in the establishment of the Pilchuck Glass School in Washington State by Dale Chihuly (1971).

To this day, we underestimate how crucial the achievements of Czechoslovak glass artists were after the Second World War in delivering a new view of the material as a means of artistic expression. The protagonists of the Studio Glass Movement in the USA could only draw on the industrial tradition of glass production and the model of Louis Comfort Tiffany, but many of them studied the glass art of Italy, Sweden, Finland, Germany, Austria, and Czechoslovakia, to acquaint themselves with the European tradition of art glass, either through publications or actually on the spot.

As a result of the triumphal trajectory of the Studio Glass movement in Europe from the 1970s, awareness of the individuality and strength of the art glass tradition of exponents of the art in Czechoslovakia also grew.



la peculiarità e della forza della tradizione vetraria nel loro paese. Negli anni ottanta, figure come Miluše Roubíčková, René Roubíček, Stanislav Libenský e la moglie Jaroslava Brychtová, Václav Cigler, Pavel Hlava, Vladimír Kopecký e

In the 1980s, glass artists such as Miluše Roubíčková, René Roubíček, Stanislav Libenský and his wife Jaroslava Brychtová, Václav Cigler, Pavel Hlava, Vladimír Kopecký and Jiří Harcuba shaped the concept of Czech glass. Its



Jiří Harcuba hanno dato forma all'idea del vetro ceco, diventando al tempo stesso gli esponenti dell'avanguardia europea di quel periodo grazie alla loro concentrazione sulla scultura e sul taglio come mezzo di espressione artistica<sup>2</sup>. Le premesse di questo successo vanno ricercate nella tradizione vetraria della Boemia settentrionale: è da qui che occorre partire per comprendere appieno l'unicità del vetro artistico cecoslovacco della seconda metà del Novecento.

concentration on glass sculpture and glass cutting as a means of powerful artistic expression placed it amongst the avant-garde of European art glass of this period.<sup>2</sup> The foundations for this success were laid in the tradition of glass production in the regions of Northern Bohemia, and one needs to explore their history in order to develop an understanding of the unique situation of Czechoslovak art glass in the second half of the twentieth century.

René Roubíček, *Vaso*, 1947. Scuola di specializzazione di Kamenický Šenov. Decorazione dell'artista. Vetro incolore, soffiato e modellato a stampo, tagliato e inciso, parzialmente lucidato. Museo di Arti Decorative, Praga | René Roubíček, *Vase*, 1947. Specialized School for Glassmaking in Kamenický Šenov. Decoration by the artist. Colourless glass, mould blown and shaped, cut and engraved, partly polished. Museum of Decorative Arts in Prague | inv. 93 561

*Gli inizi della fortuna del vetro artistico nell'Impero austro-ungarico: fornitori e produttori di vetro.*

*Il principio delle scuole professionali*

Per tutto il periodo della dominazione asburgica, dal 1526 al 1918, la Boemia e la Moravia intrattennero con Vienna, la capitale dell'impero, un intenso rapporto culturale improntato allo scambio reciproco. Con il boom economico della Boemia nel XIX secolo e la creazione di grandi manifatture per la fabbricazione del vetro a partire dal 1840, questo scambio si intensificò ulteriormente, in particolare per ciò che riguarda la produzione artistica. Inizialmente, mercanti e produttori viennesi del settore, come le famiglie Bakalowits e Lobmeyr, fondarono imprese che fornivano esclusivamente prodotti semilavorati, per poi trasformarle in siti di produzione indipendenti, dove poterono avvalersi non solo della qualità dell'artigianato boemo, ma anche dei risultati di un'iniziativa volta alla formazione dei designer che era nata a Vienna. La promozione dell'industria artistica in Boemia era infatti uno dei principali obiettivi di Rudolf von Eitelberger (1817-1885), nato a Olomouc, fondatore e primo direttore del K.k. Österreichisches Museum für Kunst und Industrie, istituito nel 1864<sup>3</sup>.

Negli ultimi decenni del Novecento, nella parte austriaca della monarchia asburgica si sviluppò una vasta rete di "scuole professionali". Questi centri di formazione

*The Origins of the Promotion of Art Glass Production in the Austro-Hungarian Empire: Glass Purveyors and Producers. The Principle of the Technical School*

The cultural exchange between Bohemia and Moravia and the metropolis of Vienna was characterised by give and take throughout the entire period of Habsburg rule, that is from 1526 to 1918. With the economic boom in Bohemia in the nineteenth century and the founding of large factories for glass production from 1840, this exchange intensified from an artistic point of view. Viennese merchants and producers in the field of glass art, such as the Bakalowits and Lobmeyr families, initially only established companies that supplied semi-finished products and then expanded them into independent production sites. Here they not only benefited from the high-quality work of the Bohemian craftsmen, but also from the results of a Vienna-based initiative to train designers. The promotion of the art industry in Bohemia was one of the priorities of Rudolf von Eitelberger (1817-1885), born in Olomouc, who was the founder and first director of the Imperial Royal Austrian Museum for Art and History in Vienna, established in 1864<sup>3</sup>.

In addition to the sample collections of applied arts, an extensive network of arts and crafts "technical schools" were developed in the closing decades of the nineteenth



sparsi nelle province dell'Impero erano sottoposti al controllo della Kunstgewerbeschule (Scuola di arti applicate) del sopracitato museo, fondata nel 1867. Tramite quegli istituti, la Scuola cercava non solo di educare il gusto, ma anche di migliorare i prodotti dell'"industria dell'arte" in tutto il reame attraverso la formazione di designer che sarebbero stati in grado di partecipare alle esposizioni mondiali dimostrandosi all'altezza della competizione internazionale<sup>4</sup>.

century. Kunstgewerbeschule (The Arts and Crafts school) founded in 1867 by the Imperial Royal Austrian Museum for Art and Industry in Vienna sought to use these training facilities in the provinces not only to promote the formation of taste, but also to work towards improving "art industry" products in all provinces of the empire by training designers, so that they could hold their own aesthetically against international competition when presented at world fairs.<sup>4</sup>

Miluše Roubíčková, *Vaso*, 1956-1957. Vetreria Borské Sklo, Nový Bor. Vetro giallo topazio, con sovrapposizione color rubino, soffiato in due parti, modellato e sagomato. Brno, Moravská galerie | Miluše Roubíčková, *Vase*, 1956-57. Borské Sklo Glassworks, Nový Bor. Topaz yellow glass, ruby, overlay, blown in two parts, optic-moulded and shaped. Brno, Moravian Gallery | inv. 18 755



L'importanza accordata alla Boemia in questo contesto è testimoniata dal fatto che ben tre "scuole professionali reali" specificamente orientate alla lavorazione del vetro furono istituite a Kamenický Šenov/Steinschönau (fondata nel 1856 come scuola di specializzazione in disegno e modellistica), Nový Bor/Haida (fondata nel 1870) e Jablonec/Gablonz (fondata nel 1880). Si tratta di istituzioni specializzate nei rami di produzione locali – in questo caso il vetro – che svolgevano un'attività fondamentale ai fini della promozione dell'industria dell'arte. La densità dei centri di formazione in territorio boemo indica il potenziale artistico-industriale e la vocazione artigianale della regione, che il governo centrale voleva appunto promuovere. Col tempo, gli insegnanti formati alla Kunstgewerbeschule di Vienna avrebbero diffuso il loro know-how e la conoscenza delle ultime tendenze del vetro d'arte nelle province dell'Impero, formando a loro volta studenti che si sarebbero spesso recati nella capitale. In piena era storicista, questi scambi furono alla base della penetrazione delle idee della Secessione e dello Jugendstil nelle arti applicate boeme d'inizio Novecento. L'interazione creativa tra Vienna, la Boemia e la Moravia diede i suoi frutti anche nella capitale: dopo aver studiato presso gli istituti specializzati viennesi, molti studenti boemi di talento divennero architetti e designer attivi non solo a Vienna ma anche nella loro patria. Nel 1894 Otto Wagner assume la direzione della Scuola speciale di architettura dell'Accademia di Belle Arti; nel 1897 viene fondata la Secessione viennese e l'anno seguente Felician von Myrbach viene nominato direttore della Kunstgewerbeschule: sono questi gli eventi decisivi per la rivoluzione modernista nel campo delle arti e dell'architettura a Vienna.

I nuovi direttori dell'Accademia e della Kunstgewerbeschule imprimono subito la loro impronta sulle due istituzioni, aprendo le porte alle tendenze moderne nelle arti visive e applicate e nell'architettura che animavano in quel periodo la Gran Bretagna e la Francia. Questo principio determinò in maniera decisiva anche il programma delle mostre della Secessione. L'interazione tra Accademia, Kunstgewerbeschule e Secessione funzionava e univa i protagonisti del rinnovamento in una struttura sociale caratterizzata da connessioni incrociate e funzioni multiple. Basta pensare a Otto Wagner, docente dell'Accademia e membro fondatore della Secessione. In linea con il *Gesamtkunstwerk* (l'opera d'arte totale) – una delle idee guida determinanti per la *Reformkunst* (l'arte riformata) viennese intorno al 1900 – lo scambio tra architetti, pittori e designer fu particolarmente intenso. La rivalutazione delle arti applicate ebbe conseguenze importanti per l'ulteriore sviluppo della Kunstgewerbeschule: mentre Arthur von Scala orientava il museo verso il modernismo, nel 1899 e nel 1900 il già citato Felician von Myrbach assegnò la cat-

It speaks to the importance attached to Bohemia in this context that three of the specialised Imperial Royal Technical Schools devoted to glass products in the territory of the Austro-Hungarian Empire were established in Kamenický Šenov/Steinschönau (founded in 1856 as a technical drawing and modelling school), Nový Bor/Haida (founded 1870), and Jablonec/Gablonz (founded 1880). They constituted leading institutions for the promotion of the art industry, specialising in the local branches of production, in this case glass. The density of these educational institutions points to the potential of Bohemia with regard to the art industry, particularly the domestic industry, which the central government in Vienna wanted to promote here. The later teachers at the glass schools were trained at the Kunstgewerbeschule in Vienna and thus brought the knowledge of the latest trends in applied art to the provinces, where they trained students who in turn often found their way to Vienna. This exchange in the realms of the art industry in the era of historicism would also become the basis for the acceptance of the new forms of Secession and Jugendstil in applied art in Bohemia around 1900. The creative exchange between Vienna and Bohemia and Moravia, which had already begun in historicism, was also fruitful in the Viennese Secession and Jugendstil: talented students from Bohemia who attended these Viennese teaching institutions became architects and designers for the art industry after their training, not just in Vienna, but also in their homeland. The takeover of the Specialised School for Architecture at the Academy of Fine Arts by Otto Wagner in 1894, the founding of the Association of Visual Artists Vienna Secession in 1897 and Felician von Myrbach's appointment as director of the School of Applied Arts in 1898 are the decisive events in the breakthrough of modernism in the fine arts and architecture.

From the moment their leadership changed hands, both schools, the Academy and the Kunstgewerbeschule, were at the forefront in their commitment to exploring the modern trends in the art, architecture and applied arts of Britain and France. A principle that also decisively determined the programme of the Secession's exhibitions. The intercommunion between the Academy, the School of Applied Arts and the Secession operated and bound the protagonists of this renewal into a social structure that was characterised by cross-connections and multiple functions: Otto Wagner was both a teacher at the Academy and a founding member of the Secession. In keeping with the meaning of the *Gesamtkunstwerk* (total work of art), which can be regarded as a leading idea in the *Reformkunst* (reformed art) of Vienna around 1900, the exchange between actors in architecture, painting and applied art was intense. The reassessment of applied art had far-reaching consequences for the further development of

tedra a tre giovani membri della Secessione: Josef Hofmann, Koloman Moser e Alfred Roller, i quali iniziarono subito a mettere in pratica le idee di "Ver Sacrum" ["Prima vera sacra", la rivista ufficiale della Secessione viennese, *n.d.t.*]. All'inizio del Novecento, un gruppo di giovani architetti, studenti dell'Accademia viennese diretta da Otto Wagner, della Kunstgewerbeschule e del Politecnico, svilupparono un interesse particolare per il design del vetro<sup>5</sup>.

Anche gli architetti consideravano il vetro un materiale congeniale allo spirito moderno. I contatti con i produttori affermatosi a Vienna, come E. Bakalowits & Söhne e J. & L. Lobmeyr, e con i movimenti artistici riformisti, come la Secessione, la Wiener Werkstätte e il Werkbund austriaco permisero la messa in atto di concetti formalmente radicalmente nuovi da parte di manifatture come quella di Johann Lötz Witwe. I protagonisti del modernismo viennese, oggi famosi in tutto il mondo, lanciarono progetti innovativi per il vetro ornamentale e d'uso quotidiano. Nello spirito della riforma dell'insegnamento alla Kunstgewerbeschule e in linea con il credo della collaborazione paritaria tra progettista e artigiano propugnato dalla Wiener Werkstätte, ad esempio, gli architetti non si limitavano a lavorare al tavolo da disegno, ma andavano personalmente alle fornaci, come raccomandato anche da Otto Wagner e Adolf Loos nella loro nuova definizione del ruolo dell'architetto. Per sfruttare al massimo le possibilità del vetro si avvalsero di materiali e metodi di progettazione innovativi, promossi dalle scuole tecniche gestite dalla Kunstgewerbeschule nei centri dell'industria vetraria boema di Steinschönau e Haida.

Così, il "vetro degli architetti" viennese prodotto nelle manifatture boeme divenne un vero e proprio marchio di fabbrica e una presenza fissa nelle più importanti esposizioni dell'arte riformata: dall'VIII Mostra della Secessione a Vienna nel 1900 a quella del Werkbund a Colonia nel 1914 fino all'Exposition internationale des Arts décoratifs et industriels modernes a Parigi nel 1925, e naturalmente nella produzione della Wiener Werkstätte. Lo stretto legame tra fabbriche e vetrerie, scuole professionali, architetti-designer e fornitori di vetro non si interruppe neppure dopo la fine della monarchia asburgica e proseguì nel periodo tra le due guerre, durante la Prima Repubblica Ceca. Questa ininterrotta collaborazione con i designer nelle regioni della Boemia settentrionale avrebbe plasmato l'evoluzione del vetro d'arte anche dopo la seconda guerra mondiale.

#### *Il vetro d'arte nella Cecoslovacchia socialista*

Con l'istituzione della Cecoslovacchia "socialista" nel 1948, la produzione del vetro d'arte conosce un'inattesa impennata nelle aree di produzione tradizionali<sup>6</sup>, dove si era verificato un importante cambiamento. Nella Boemia

the Imperial Royal Austrian Museum for Art and Industry and the attached Vienna School of Arts and Crafts: while Arthur von Scala directed the museum towards modernism in arts and crafts, the aforementioned Felician von Myrbach appointed three young teachers to the school in 1899 and 1900, namely Josef Hoffmann, Koloman Moser and Alfred Roller who as Secessionists began to implement the ideas of the *Heiliger Frühling* (Sacred Spring) directly into their teaching. At the dawning of the twentieth century, a group of young architects, students at the Vienna Academy under Otto Wagner, the School of Arts and Crafts and the Technical University, developed a particular interest in the shaping of glass.<sup>5</sup>

Glass was also considered to be a modern material in architecture. Contact with established glass merchants in Vienna such as E. Bakalowits & Söhne and J & L. Lobmeyr and with the reformed art movements such as the Association of Visual Artists of Austria – Vienna Secession or the Wiener Werkstätte and the Austrian Werkbund ensured the realisation of radically new form concepts by producers such as Johann Lötz Witwe. Today's world-renowned exponents of Viennese Modernism launched ground-breaking new designs for ornamental and utility glass. In line with the reform of teaching at the Vienna School of Arts and Crafts and in keeping with the creed of equal cooperation between designers and executing craftsmen, which the Wiener Werkstätte represented, for example, the architects not only worked on the design, but also in the glassworks before the glass furnaces to explore the possibilities of glass as a medium, as promulgated by Otto Wagner and Adolf Loos in their new definition of the role of the architect. In doing so, they made use of the development of innovative material and design methods, which was promoted in the technical schools in Steinschönau and Haida run by the Vienna School of Arts and Crafts in the centres of the Bohemian glass industry.

Viennese art glass designed by architects, manufactured in Bohemian factories, became a fixed component and a trademark in the important reformed art exhibitions, from the *VIII. Secessionsausstellung* in Vienna in 1900 and the *Werkbundaustellung* in Cologne in 1914 to the *Exposition internationale des Arts décoratifs et industriels modernes* in Paris 1925, as well as in the range of the Wiener Werkstätte. The close connection between production sites, glassworks and technical schools in Northern Bohemia and the architects, designers and glass workers in Vienna continued to have an effect in the interwar period after the end of the Habsburg monarchy in the First Czech Republic. This unbroken tradition of cooperation with artistic designers in the glass regions of North Bohemia was to shape developments after the Second World War.



settentrionale infatti, dopo l'espulsione dei vetrai tedeschi, dei proprietari di fonderie, degli esportatori e degli insegnanti delle scuole professionali, inizia una politica di colonizzazione che porta al cambio del personale. Le manifatture e l'industria del vetro nel suo complesso vengono nazionalizzate, il sistema scolastico ristrutturato: il tutto nell'ottica di un riorientamento ideologico dell'intero settore culturale. Dopo la fine della guerra, i giovani designer adottano un linguaggio sempre più libero, facendo del vetro l'espressione del loro desiderio d'innovazione. Dalla fine degli anni quaranta, nell'ambito del design industriale sperimentale il linguaggio formale degli artisti cechi va di pari passo con l'innovazione dell'arte in generale e si sviluppa come logica conseguenza dell'adozione delle tecniche tradizionali dell'artigianato<sup>7</sup>. Gli oggetti in vetro di uso quotidiano – piatti, vasi, ciotole, bicchieri – vengono ora dipinti, incisi, tagliati, disegnati con motivi astratti, diventando così punti di partenza o supporti per opere artistiche autonome. La negazione della forma "utile" conduce sempre di più allo sviluppo della forma artistica. In un'economia pianificata come quella cecoslovacca, anche questi strumenti creativi devono essere utilizzati in istituti di formazione controllati dallo Stato – il proseguimento delle scuole professionali di cui sopra. I progetti devono essere eseguiti in stabilimenti di produzione non più gestiti da privati ma dal governo stesso, per sviluppare campionari per l'industria vetraria e quindi favorire il consumo ed espandere il mercato<sup>8</sup>. Dopo il 1957, nel corso della destalinizzazione portata avanti da Nikita Chruščëv in Unione Sovietica, gli artisti del vetro liberano sempre più il materiale dai dettami della funzionalità e lo utilizzano con finalità artistiche. Creano così sculture dotate di una "quarta dimensione", quella della trasparenza, che permettendo la riflessione ottica sviluppano per così dire una vita propria. Nel frattempo, lo Stato incoraggia il nuovo uso artistico del vetro e nelle scuole storiche di Kamenický Šenov, Nový Bor e Jablonec viene messo in atto un nuovo sistema di formazione per gli artisti del vetro, con concreti sbocchi professionali<sup>9</sup>.

Pian piano si crea una ricca scena artistica e una fitta rete di contatti. Nella Cecoslovacchia "socialista" le opere d'arte in vetro sono arredi sovvenzionati dallo Stato e vengono collocate nelle pubbliche piazze, nelle infrastrutture stradali, negli alberghi. Gli artisti vengono incaricati dallo Stato di produrre innumerevoli opere in vetro da presentare alle mostre internazionali per testimoniare la politica culturale del regime comunista. La strumentalizzazione del sistema espositivo, efficace dal punto di vista promozionale e utile in termini di politica estera per accrescere la reputazione del Paese, porta anche all'involontaria emancipazione della tradizionale figura del modellista, che acquista sempre maggiore importanza

#### *Glass Art in "Socialist" Czechoslovakia*

With the establishment of "socialist" Czechoslovakia in 1948, the artistic design of glass took an unexpected upturn in the traditional glass producing areas.<sup>6</sup> A turning point came in the centuries-old tradition of glass production in the Bohemian regions: after the expulsion of the German glassmakers, foundry owners, exporters and technical school teachers, a settlement policy began that led to an exchange of personnel in North Bohemia. The glass manufacturers and the glass industry were nationalised, the school system was restructured in accordance with the ideological reorientation of the cultural sector. After the end of the war, young designers turned to working freely with this material, as an expression of their innovative aspirations. In experimental industrial design from the late 1940s onwards, Czech glass artists created a language that went hand in hand with general artistic innovation and developed as a logical consequence of the application of traditional craft techniques.<sup>7</sup> The standard forms of everyday glassware — plates, vases, bowls, mugs — were now painted, etched, engraved, cut: designed with abstract motifs thus becoming projection surfaces or standard bearers for autonomous artistic works. The rejection of the utility form led to the development of the art form in glass. In a system with a planned economy, these artistic means of design were to be developed in state-controlled teaching institutions, which continued the former technical schools. The designs were to be used in production plants that were no longer controlled by private owners but by the Czechoslovakian government in order to develop contemporary sample collections for the glass industry, thus serving the consumer and expanding the sales market.<sup>8</sup> During the period of de-Stalinization under Nikita Khrushchev after 1957, glass artists increasingly freed the material from the dictates of functionality and used it for artistic purposes. They created sculptures with a "fourth dimension" of transparency that enabled optical reflections and thus developed a life of their own. This new artistic use of glass was promoted by the State. A system of training with professional prospects for glass artists was developed in the historical schools in Kamenický Šenov, Nový Bor and Jablonec.<sup>9</sup>

As a result, a glassmaking scene with a dense network of relationships developed. In "socialist" Czechoslovakia, glass works of art became state-sponsored features in public buildings, and found themselves as fixtures on squares, in transport facilities, and hotels. Artists were commissioned by the state to deliver countless pieces of glass art, which were to be presented in international exhibitions to represent the cultural policies of the communist regime. The exploitation of the exhibition business, which was an effective form of advertising and advantageous in terms of foreign policy through increasing public

fino a coincidere con quella del progettista responsabile dell'impulso creativo. La dinamica delle tendenze astratte nell'arte vetraria viene compresa e tollerata dallo Stato, che la ritiene utile allo scopo. Molti artisti del vetro lavora-

reputation, also led to the unintended emancipation of the traditional pattern maker in the glass industry, who now became an inspiring designer. The creative dynamics of the abstract tendencies in glass art were understood and



no anche come designer industriali per beni di consumo prodotti in serie dalle fabbriche nazionali. Riconoscendo loro il merito di accrescere le vendite dei prodotti in vetro d'uso quotidiano, migliorare la reputazione internazionale del regime in termini culturali e preservare il bene nazionale del vetro, lo Stato ceco assicura a questi artisti piena libertà di manovra<sup>10</sup>.

#### *Le tre scuole di specializzazione e la Scuola di arti applicate nella Cecoslovacchia del dopoguerra*

Poco dopo la fine della guerra, le scuole di Kamenický Šenov, Nový Bor e Železný Brod riaprirono i battenti con un organico composto esclusivamente da professori cechi. Il nuovo piano di studi non comprendeva più la contabilità o le lingue straniere, ma soltanto le tecniche artigianali e il lavoro di progettazione indipendente<sup>11</sup>. Gli ex studenti della regione che tra gli anni trenta e i primi anni quaranta avevano proseguito gli studi presso la Scuola di arti applicate di Praga sotto la guida di professori quali Jaroslav

tolerated by the state as matter of expediency. Many of the glass artists also worked as industrial designers for consumer goods for state mass production. Because of their merits in increasing sales of conventional glass products, increasing the international reputation of the regime in cultural terms and preserving glasswork as a national cultural asset, the glass artists were granted free rein.<sup>10</sup>

#### *The Three Specialized Schools and the Prague School of Applied Arts in Postwar Czechoslovakia*

Shortly after the end of the war, classes were resumed in the three glass schools, Kamenický Šenov, Nový Bor and Železný Brod, which were now entirely staffed by Czech professors. The new curriculum no longer offered bookkeeping or foreign languages, but exclusively artisanal techniques and independent design work.<sup>11</sup> Former students of the glasswork colleges from the region, who had continued their studies at the Prague School of Applied Arts in the studios of professors Jaroslav Holeček, Josef

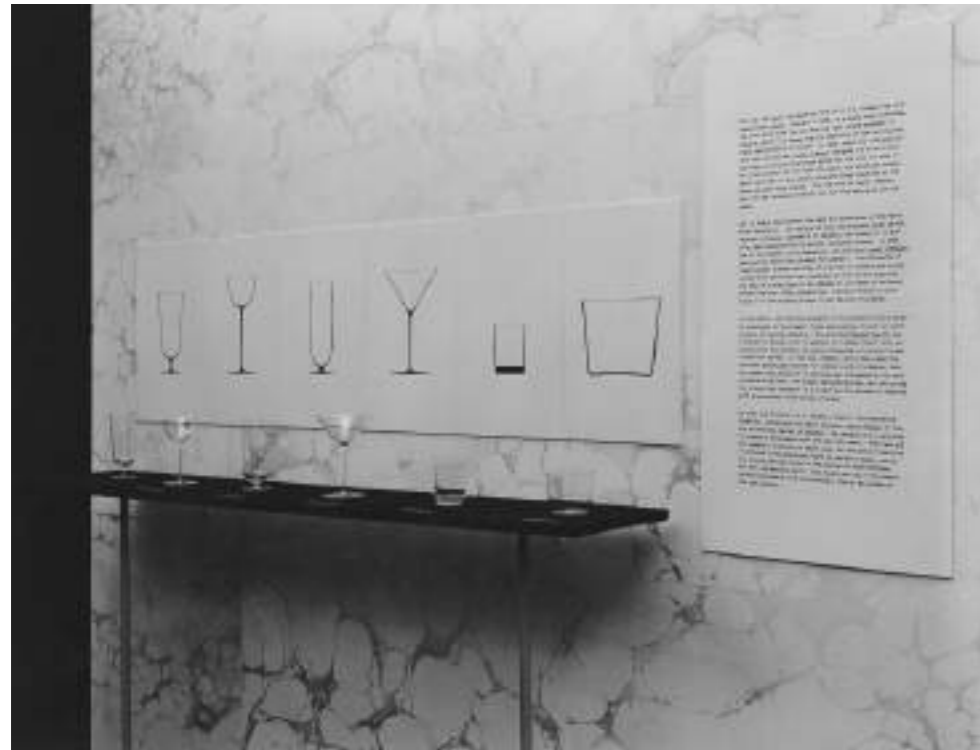
René Roubíček, foto della ricostruzione della composizione originale con fili di ferro e componenti in vetro colorato<sup>12</sup>, courtesy Severočeské muzeum, Liberec | René Roubíček, photograph of the refitting of the original composition made with iron rods and coloured glass components<sup>12</sup>, courtesy North Bohemian Museum, Liberec

Progetto per l'esposizione della scultura e degli oggetti in vetro alla mostra "Vetro cecoslovacco", Mosca, 1959. Acquarello e matita, Nový Bor, datato 1958 | Design for the display of the glass sculpture and objects for the *Czechoslovakian Glass* exhibition, Moscow, USSR, 1959. Watercolour and pencil, Nový Bor, dated 1958 | Corning Museum of Glass, SF 1730



Holeček, Josef Drahoňovský e Karel Štipl, tornarono in veste di docenti. Tra loro vi erano anche futuri maestri come Stanislav Libenský, Otokar Novák, René Roubíček e Josef Hospodka<sup>13</sup>. Nel frattempo, la Scuola di arti applicate di Praga UMRUM era frequentata da giovani studenti come Věra Lišková, Miluše Roubíčková e René Roubíček, che si erano avvicinati al vetro quasi per caso, perché gli occupanti tedeschi avevano chiuso tutte le altre scuole d'arte. Ai giovani professori, la maggior parte dei quali non aveva ancora completato la propria formazione, venne data carta bianca per quanto concerneva i contenuti dell'insegnamento. La nuova generazione di docenti incoraggiava ora la libera progettazione artistica, anziché la

Drahoňovský and Karel Štipl in the 1930s and early 1940s, returned as teachers; amongst them future masters such as Stanislav Libenský, Otokar Novák, René Roubíček, and Josef Hospodka.<sup>13</sup> At the UMRUM School of Applied Arts in Prague, young students such as Věra Lišková, Miluše Roubíčková and René Roubíček came to glass as a medium by chance, as the occupying German forces had closed all other art schools. The young professors, most of whom had not completed their training themselves, were given complete freedom of choice with regard to their teaching content. The new generation of teachers now encouraged their students to engage in free artistic design instead of repetitive copying of pattern drawings and manual dexterity, as



copia ripetitiva di disegni campione e la manualità, anche perché molti di loro erano al tempo stesso pittori e scultori<sup>14</sup>. A Železný Brod, ad esempio, lezioni simili a quelle della UMRUM di Praga, con atelier aperti e lavori creativi, erano ormai parte del curriculum degli studenti. La direzione dell'UMPRUM venne assunta da Karel Štipl e dal pittore e scultore Josef Kaplický, due artisti a tutto tondo, che rifiutavano la divisione tra belle arti e arti applicate<sup>15</sup>.

La nuova ideologia culturale del regime comunista riconosceva molta più libertà alle opere associate alle arti decorative piuttosto che alle belle arti. Il vetro era una sorta di nicchia per lo sviluppo artistico, soprattutto perché fungeva da prodotto di esportazione e da fonte di guadagno in valuta estera. Venne invece sottovalutato come mezzo di espressione individuale<sup>16</sup>.

A partire dal 1950 circa, l'emergere della scultura in vetro come arte a sé nella Cecoslovacchia "socialista" è

many of the teachers were also painters and sculptors.<sup>14</sup> In Železný Brod, for example, instruction similar to that at the UMRUM School of Applied Arts in Prague, with open studios and creative work, was now a natural part of the students' curriculum. Karel Štipl and the painter and sculptor Josef Kaplický, universal artists who rejected the separation of fine and applied arts, took over the running of UMRUM Prague.<sup>15</sup>

Within the new communist cultural ideology, far greater freedom was offered for arts and crafts than for fine arts. Glass represented a niche for artistic development, especially since it functioned as an export product and a source of foreign currency. Glass as an individual means of expression was underestimated.<sup>16</sup>

The emergence of an autonomous glass art in "socialist" Czechoslovakia from about 1950 is the result of particular conditions in historical, regional, political and

il risultato di condizioni particolari in termini storici, geografici, politici ed estetici. L'arte vetraria ceca non è quindi apparsa improvvisamente, ma si è formata in seguito a un processo di continua esplorazione delle possibilità ammesse dal regime, incluse le tendenze internazionali dell'arte contemporanea.

Se durante l'occupazione tedesca il tradizionale artigianato del vetro attraeva i giovani artisti come opzione alternativa ed era visto come un sostituto dell'arte *tout court*, dopo la fine della seconda guerra mondiale nella Boemia settentrionale e a Praga il vetro si sviluppò come materiale per un'arte sperimentale. In qualità di insegnanti delle scuole di specializzazione e della Scuola di arti applicate di Praga, gli artisti visivi educarono una nuova generazione di designer del vetro, combinando formazione artigianale e artistica al massimo livello e garantendo l'autonomia dell'arte vetraria sia nel design sia nella scultura, discipline a cui del resto lo Stato garantiva libertà e indipendenza.

Per tutti i settori posti sotto il controllo statale nella ČSSR (Repubblica Socialista Cecoslovacca) il 1955 deve essere considerato l'anno della svolta. In particolare, il governo delibera di sovvenzionare l'innovazione e l'espansione dell'industria del vetro modernizzando le imprese nazionali attive nel settore<sup>17</sup>. Anche per quanto riguarda le esportazioni in Occidente, i vetri cechi sono considerati un'opzione ideologicamente accettabile per migliorare l'immagine della ČSSR al di fuori del blocco orientale. Su iniziativa di Karel Hetteš, le istituzioni favoriscono la partecipazione agli eventi internazionali, consentendo così agli artisti del vetro cecoslovacchi di tornare sulla scena globale<sup>18</sup>. A differenza dei fautori dello Studio Glass occidentale, che si affidano all'impatto di effetti individuali ottenuti casualmente, gli artisti del vetro cecoslovacchi possono contare sul know-how acquisito grazie alla formazione metodica nelle scuole di vetreria e sul virtuosismo tecnico. Il carattere completamente nuovo delle loro creazioni le sottrae all'associazione storica con i beni di consumo industriali. Prive di ogni funzione utilitaria, le opere astratte in vetro e le installazioni presentate all'Expo di Bruxelles del 1958 – alcune delle quali di forma monumentale – erano in grado di legittimare la loro autonomia artistica.

Questa affermazione della scultura in vetro come forma d'arte autonoma è stata possibile grazie all'interazione tra laboratori gestiti secondo l'economia pianificata – e dunque liberi da vincoli commerciali in conformità con gli orientamenti politico-culturali della nazione – e la personale ricerca della forma che animava gli artisti del settore. Questi ultimi parteciperanno con grande successo anche alla retrospettiva "Glass 1959" organizzata dal Corning Museum of Glass, alla grande mostra del vetro tenutasi a Mosca nello stesso anno e alla XII Triennale di Milano del 1960<sup>19</sup>. Molte altre mostre internazionali del

aesthetic terms. Czech glass art did not emerge suddenly, but as part of a process of continuous exploration of the possibilities for development tolerated by the communist regime, including international trends in contemporary art.

While the traditional artisanal field of glass design attracted young artists as an alternative field of activity during the German occupation of the Czech lands and was seen as a substitute for autonomous art, glass developed into the material of experimental art in Northern Bohemia and Prague after the end of the Second World War. Visual artists serving as teachers at the technical schools and the Prague School of Applied Arts shaped a new generation of glass designers, combining craftsmanship and an artistic education at the highest level, while securing the material autonomy of glass in the free and unfettered design of glass art and glass sculpture as tolerated by the state.

The year 1955 has to be regarded as a turning point for all state-controlled areas in the ČSSR. In this year, a government decision was made to subsidise innovation and development aimed at modernising national enterprises in the Czechoslovak glass industry.<sup>17</sup> Also, with regard to the sale of Czech glass products in western countries, contemporary designed glass was viewed as an ideologically justifiable option to enhance the image of the ČSSR outside of the Eastern Bloc. On the initiative of Karel Hetteš, state institutions encouraged participation in international exhibitions, thus enabling Czechoslovak glass artists to return to the international stage.<sup>18</sup> Unlike the proponents of the Studio Glass Movement in the West, who relied on the impact of randomly achieved, individual effects, Czechoslovak glass artists were committed to the technological knowledge acquired in the methodical training of the glassmaking schools and to perfecting technical virtuosity when implementing their own designs. The then completely new character of the resulting creations made them stand out from their historical connection with objects of the consumer goods industry. Without any functional role, the abstract glass works and spatial installations presented at Expo 1958 in Brussels, some in monumental forms, were able to legitimise their artistic autonomy.

The interaction of workshops run under a planned economy, free from commercial constraints in congruence with cultural-political principles and the personal striving for form of the Czechoslovakian glass artists, made the rise of glass sculpture as an autonomous art possible. Czechoslovak glass artists were similarly present and successful in the *Glass 1959* retrospective organised by the Corning Museum of Glass, the large glass exhibition held in Moscow in the same year and the 12th Triennale in Milan in 1960.<sup>19</sup> Many international exhibitions

Mostra "Lobmeyr Glass", 26 aprile – 4 luglio 1949, New York, MoMA. The Museum of Modern Art Archives, New York. Foto Soichi Sunami | Lobmeyr Glass exhibition, 26 April – 4 July, 1949, New York, MoMA. The Museum of Modern Art Archives, New York. Photo Soichi Sunami | IN407.1



vetro artistico ceco hanno avuto luogo da allora. Inoltre, i colloqui e i simposi internazionali sul vetro organizzati dall'UPM di Praga e dalle Scuole di specializzazione hanno portato, in cambio, un riconoscimento nei circoli professionali per gli artisti del vetro cecoslovacchi<sup>20</sup>.

*Vienna e il vetro cecoslovacco:*

*Studio Glass, Věra Lišková e J. & L. Lobmeyr*

La ditta viennese J. & L. Lobmeyr fu tra i principali artefici del futuro del vetro cecoslovacco in Austria. Alla fine della guerra, nel 1945, il proprietario Stefan Rath si era trasferito da Vienna a Kamenický Šenov/Steinschönau per assicurare all'azienda gli impianti di produzione e aveva deciso di creare una filiale autonoma in Cecoslovacchia. Per l'occasione si era avvalso dei suoi vecchi contatti, dei maestri e della collaborazione delle vetrerie di Karlovy Vary e Kamenický Šenov. Conobbe così una giovane studentessa ceca, Věra Lišková (1924-1985), che iniziò a lavorare per la manifattura Lobmeyr nel 1946<sup>21</sup>. Prima di specializzarsi nella tecnica del vetro soffiato a lume, Lišková fece carriera come designer, creando ad esempio un servizio nello stile funzionalista dei famosi vetri disegnati da Adolf Loos per Lobmeyr nel 1931. Sebbene la manifattura fosse passata nelle mani della Cecoslovacchia "socialista", Lobmeyr continuò a lavorare e ad avvalersi del sostegno statale. Nel 1949, la ditta Lobmeyr fu invitata a esporre i propri prodotti in una mostra organizzata al Museum of Modern Art di New York. L'esposizione, che comprendeva vetri di Oswald Haerdtl, Adolf Loos, Josef Hoffmann e Vally Wieselthier, presentava anche il servizio di Věra Lišková, che venne acquistato dal MoMA e fu presentato nell'edizione del 1958 di "Masters of Modern Art". Anche Edgar Kaufmann Jr., l'esperto di design industriale del MoMA, lo mise in risalto nel suo libro *What is Modern Design?* e alla mostra del Corning Museum of Glass dal titolo "Glass 1959" venne selezionato dalla maggior parte dei membri della giuria come autentica eccellenza nel campo del design internazionale. A quel punto, al servizio venne attribuito un valore pari a quello di un vetro austriaco. Nel frattempo, Stefan Rath aveva lasciato la Cecoslovacchia "socialista" per tornare in Austria e nel 1958 chiese a Věra Lišková di ottimizzare il suo design per permettere di produrre i suoi vetri in Austria. In breve, il servizio di Lišková per J. & L. Lobmeyr costituì un ponte tra il vetro cecoslovacco e quello austriaco e ancora oggi è considerato un eccellente esempio di design funzionalista. Negli anni sessanta l'artista cecoslovacca si specializzò nella tecnica del vetro soffiato a lume, diventando un'antesignana tra i suoi colleghi attivi in questo ambito.

Anche la svolta dell'azienda viennese in direzione del movimento Studio Glass, avvenuta intorno al 1970, fu influenzata dagli artisti cecoslovacchi. Dopo aver incontra-

of Czech art glass followed. In addition, the International Glass Talks and Symposia organised by UPM, Prague and the Glass Schools, brought, in exchange, recognition in professional circles for Czechoslovak glass artists.<sup>20</sup>

*Vienna and Czechoslovak Glass:*

*Studio Glass, Věra Lišková and J. & L. Lobmeyr*

One of the important proponents to carry further the developments made in Czechoslovak glass in Austria was the Viennese firm of J. & L. Lobmeyr. As the owner, Stefan Rath, had moved from Vienna to Kamenický Šenov/Steinschönau at the end of the Second World War in 1945 to secure the production facilities there for the firm, he established an autonomous branch in Czechoslovakia. Stefan Rath made use of his old contacts and masters and with glassmills in Karlovy Vary and Kamenický Šenov. He got in contact with the young Czech student Věra Lišková (1924-1985), who started working for the Lobmeyr manufacture in 1946.<sup>21</sup> Before becoming a specialist for lamp blown glass, she made a career as a designer for Industrial Glass. Liskova developed a functionalist glass service in the style of the famous service designed by Adolf Loos with Lobmeyr in 1931. Although the manufacture was taken over by the "socialist" Czechoslovakia, Lobmeyr continued to work and made use of state support. In 1949, the Lobmeyr manufacture was invited to show their glass products in an exhibition in the Museum of Modern Art, New York. The exhibition, including glass services by Oswald Haerdtl, Adolf Loos, Josef Hoffmann and Vally Wieselthier, also showed the service by Věra Lišková. The young designers' service was purchased by the MoMA. The 1958 edition of the book *Masters of Modern Art* featured the service and Edgar Kaufmann Jr., the MoMA expert for Industrial Design, had featured it prominently in his book *What is Modern Design?* as one of the few glass services illustrated. In the Corning Museum of Glass exhibition *Glass 1959* the service by Věra Lišková had been selected by most members of the jury as outstanding international design. By this time, Věra Lišková's glass service got a price as an Austrian glass service. Stefan Rath had left "socialist" Czechoslovakia and returned to Austria and had asked Věra Lišková to optimize her design in 1958, producing it in Austria since. Věra Lišková's service for J. & L. Lobmeyr bridged Czechoslovak and Austrian glass design in the 1950s and is seen as outstanding functionalist design still nowadays. In the 1960s, Lišková turned to lamp blown glass, becoming a pioneer for Czechoslovak glass artists working in this field.

Also the turn towards Studio Glass by the Lobmeyr manufacture in Vienna around 1970 was influenced by Czechoslovak glass artists. Having met the protagonists of the American Studio Glass movement like Harvey

Littleton a Dublino, Peter Rath e la J. & L. Lobmeyr decisero di avviare una propria produzione di vetri Studio Glass, inaugurata nel 1976 nella piccola città di Baden, nei pressi di

Littleton in 1970 in Dublin, Peter Rath and the manufacture of J. & L. Lobmeyr decided to establish a Studio Glass production on their own, due to be opened in 1976 in the small city of Baden near Vienna, developed by Harvey



Vienna, e sviluppata dall'assistente di Harvey Littleton, Jack Ink, per Lobmeyr<sup>22</sup>. Negli anni successivi, in questa filiale lavorarono maestri come Dale Chihuly e Jiří Hrcuba, che funsero da *trait d'union* tra il design modernista americano e quello cecoslovacco. Questo interessante esperimento, che durò fino agli anni ottanta inoltrati, diede a molti la possibilità di conoscere i diversi approcci al vetro d'arte del Novecento in Cecoslovacchia e nei Paesi occidentali.

Littleton's assistant Jack Ink for Lobmeyr.<sup>22</sup> In the following years, masters like Dale Chihuly and Jiří Hrcuba worked there and connected American and Czechoslovak modernist glass design. The experimental fusion of Czechoslovak and western glass design in Vienna lasted well into the 1980s, giving many a chance to get to know the different approaches to artistic glass of the twentieth century in Czechoslovakia and the western countries.

Věra Lišková, *Sculptura*, manifattura boema per J. & L. Lobmeyr, Vienna, 1973 | Věra Lišková, *Sculpture*, Bohemian manufacture for J. & L. Lobmeyr, Vienna, 1973 | MAK Inv. Nr. GL 3327



1 Judith Miller, *Glas des 20. Jahrhunderts*, Dorling Kindersley, Starnberg 2005; Susanne K. Frantz, *Contemporary Glass – A World Survey from the Corning Museum of Glass*, H.N. Abrams, New York 1989.

2 Antonín Langhamer, *The Legend of Bohemian Glass. A thousand years of glassmaking in the heart of Europe*, Tigris, Zlín 2003; Sylva Petrová, *Czech Glass*, Gallery, Praha 2001.

3 Rainald Franz, *Muster für die Metropole-Mährische Künstler in Wien und ihr Einfluß auf die formale und ornamentale Entwicklung der modernen angewandten Kunst um 1900*, in Marek Pokorný, Miroslav Ambros (a cura di), *Die Wiener Secession und die Moderne 1900-1925*, catalogo della mostra (Brno, Moravská galerie, 18 novembre 2004 – 27 febbraio 2005; Praga, Repräsentationshaus, 3 maggio – 11 settembre 2005), Moravská galerie, Brno 2005, pp. 30-37.

4 Diana Reynolds, *Die österreichische Synthese, Metropole, Peripherie und die kunstgewerblichen Fachschulen des Museums*, in Peter Noever (a cura di), *Kunst und Industrie, die Anfänge des Museums für Angewandte Kunst in Wien*, catalogo della mostra, Hatje Cantz, Ostfildern 2000, pp. 203-218.

5 Rainald Franz, *The Glass of the Architects. Vienna 1900-1937*, in Rainald Franz (a cura di), *The Glass of the Architects, Vienna 1900-1937*, catalogo della mostra (Isola di San Giorgio Maggiore, 18 aprile – 31 luglio 2016), Skira, Milano 2016, pp. 16-26.

6 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas. Künstlerische Gestaltung im Sozialismus*, Böhlau, Köln 2016.

7 Josef Raban, *Modernes böhmisches Glas*, Artia, Praha 1963.

8 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 63 sgg.

9 Antonín Langhamer, *Czech Specialised Schools of Glassmaking and Schools of Applied Arts: 1945-1990*, in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass 1945-1980. Design in an Age of Adversity*, catalogo della mostra (New York, The Corning Museum of Glass, 15 giugno 2005 - 27 novembre 2005), Arnoldsche, Praha 2005, pp. 36-57.

10 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 101-111.

11 Antonín Langhamer in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass 1945-1980*, cit., 2005, pp. 41-47.

12 Esposta nella mostra *Vetro cecoslovacco*, Mosca, 1959, presentata alla esposizione *Czech Glass 1945-1989*, Design in an Age of Adversity, Düsseldorf, 2005, courtesy North Bohemian Museum, Liberec.

13 Per la biografia di questi artisti, vedi Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 371-407.

14 Josef Raban, *Modernes...*, cit., 1963, parla dell'importanza del lavoro degli artisti visivi per lo sviluppo dell'industria del vetro... (p. 19) e fornisce una buona panoramica dell'approccio del governo cecoslovacco a queste tematiche. Vedi anche Jan Mergl, *The Artist and Industry 1945-1960: Conditions, Potentials and Results of Artist-Industry Relationship*, in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 74-85.

15 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 196-197.

16 Antonín Langhamer, *The Organization of Production and Development of Design in Czechoslovak Glassmaking (1940s-1980s)*, in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 410-415.

17 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, *Glaskunst im Gefüge der Kulturpolitik*, pp. 232-246.

18 Su Karel Hetteš, vedi Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 343.

19 Oldřich Palata, *Czechoslovak Glass: A Subtle Weapon in the Superpowers' Ideological Struggle. The Czechoslovak Glass Exhibition, Moskva 1959*, in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 104-111.

20 Verena Wasmuth, *Czech Glass in the Limelight: The Great Exhibitions Abroad*, in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 86-103.

21 Jan Mergl in Helmut Ricke (a cura di), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 79-80.

22 Peter Rath, *Lobmeyr: helles Glas und klares Licht*, Böhlau, Wien 1998, pp. 84-85. Su Věra Lišková, vedi: Věra Lišková – Achilles-Stiftung, ultimo accesso: 13 dicembre 2022. Iva Knobloch, *Bitter Fame. Czech Glass Designer Věra Lišková in MoMA's Collection*, post del 1° settembre 2015. [www.post.at.moma.org/content\\_items/645-bitter-fame-czech-glass-designer-vera-liskova-in-moma-s-collection](http://www.post.at.moma.org/content_items/645-bitter-fame-czech-glass-designer-vera-liskova-in-moma-s-collection). *Glas von Vera Liskova 1973. Ausstellung zum Ausklang des Jubiläumsjahres*, a cura di J. & L. Lobmeyr Wien, con un saggio di Karel Hetteš, Wien 1973.

23 Peter Rath, *Lobmeyr*, cit., 1998, pp. 158-162.

1 Judith Miller, *Glas des 20. Jahrhunderts*, Starnber: Dorling Kindersley, 2005; Susanne K. Frantz, *Contemporary Glass – A World Survey from the Corning Museum of Glass*, New York: H. N. Abrams, 1989.

2 Antonín Langhamer, *The Legend of Bohemian Glass. A thousand years of glassmaking in the heart of Europe*, Zlín: Tigris, 2003; Sylva Petrová, *Czech Glass*, Prague: Gallery, 2001.

3 Rainald Franz, *Muster für die Metropole-Mährische Künstler in Wien und ihr Einfluß auf die formale und ornamentale Entwicklung der modernen angewandten Kunst um 1900*, in Marek Pokorný, Miroslav Ambros (ed.), *Die Wiener Secession und die Moderne 1900-1925*, exhibition catalogue (Brno, Moravská galerie, 18 November 2004 – 27 February 2005; Praha, Repräsentationshaus, 3 May – 11 September 2005), Brno: Moravská galerie, 2005, pp. 30-37.

4 Diana Reynolds, *Die österreichische Synthese, Metropole, Peripherie und die kunstgewerblichen Fachschulen des Museums*, in Peter Noever (ed.), *Kunst und Industrie, die Anfänge des Museums für Angewandte Kunst in Wien*, exhibition catalogue, Ostfildern: Hatje Cantz, 2000, pp. 203-218.

5 Rainald Franz, *The Glass of the Architects. Vienna 1900-1937*, in Rainald Franz (ed.), *The Glass of the Architects. Vienna 1900-1937*, exhibition catalogue (Isola di San Giorgio Maggiore, 18 April – 31 July 2016), Milan: Skira, 2016, pp. 16-26.

6 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas. Künstlerische Gestaltung im Sozialismus*, Cologne: Böhlau, 2016.

7 Josef Raban, *Modernes böhmisches Glas*, Prague: Artia, 1963.

8 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 63 ff.

9 Antonín Langhamer, *Czech Specialised Schools of Glassmaking and Schools of Applied Arts: 1945-1990*, in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass 1945-1980. Design in an Age of Adversity*, exhibition catalogue (New York, The Corning Museum of Glass, 15 June 2005 - 27 November 2005), Prague: Arnoldsche, 2005, pp. 36-57.

10 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 101-111.

11 Antonín Langhamer in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass 1945-1980*, cit., 2005, pp. 41-47.

12 Showcased in the exhibition *Czechoslovakian Glass*, Moscow, 1959, presented at the show *Czech Glass 1945-1989*, Design in an Age of Adversity, Düsseldorf, 2005, courtesy North Bohemian Museum, Liberec.

13 For the artists' biographies see:

Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 371-407.

14 Josef Raban, *Modernes...*, cit., 1963, writes about the "importance of the work of visual artists for the prosperity of the glass industry..." (p. 19) and gives a good overview of the Czechoslovak government's approach to the subject of art and glass. See also: Jan Mergl, *The Artist and Industry 1945-1960: Conditions, Potentials and Results of the Artist-Industry Relationship*, in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 74-85.

15 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 196-197.

16 Antonín Langhamer, *The Organization of Production and Development of Design in Czechoslovak Glassmaking (1940s-1980s)*, in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 410-415.

17 Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, *Glaskunst im Gefüge der Kulturpolitik*, pp. 232-246.

18 On Karel Hetteš, see Verena Wasmuth, *Tschechisches Glas*, cit., 2016, pp. 343.

19 Oldřich Palata, *Czechoslovak Glass: A Subtle Weapon in the Superpowers' Ideological Struggle. The Czechoslovak Glass Exhibition, Moskva 1959*, in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 104-111.

20 Verena Wasmuth, *Czech Glass in the Limelight: The Great Exhibitions Abroad*, in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 86-103.

21 Jan Mergl in Helmut Ricke (ed.), *Czech Glass*, cit., 2005, pp. 79-80.

22 Peter Rath, *Lobmeyr: helles Glas und klares Licht*, Böhlau, Vienna 1998, pp. 84-85. On Věra Lišková, see Věra Lišková – Achilles-Stiftung, last accessed 13 December 2022. Iva Knobloch, *Bitter Fame. Czech Glass Designer Věra Lišková in MoMA's Collection*, post of 1st September 2015. [www.post.at.moma.org/content\\_items/645-bitter-fame-czech-glass-designer-vera-liskova-in-moma-s-collection](http://www.post.at.moma.org/content_items/645-bitter-fame-czech-glass-designer-vera-liskova-in-moma-s-collection). *Glas von Vera Liskova 1973. Ausstellung zum Ausklang des Jubiläumsjahres*, ed. J. & L. Lobmeyr Wien, with an essay by Karel Hetteš, Vienna, 1973.

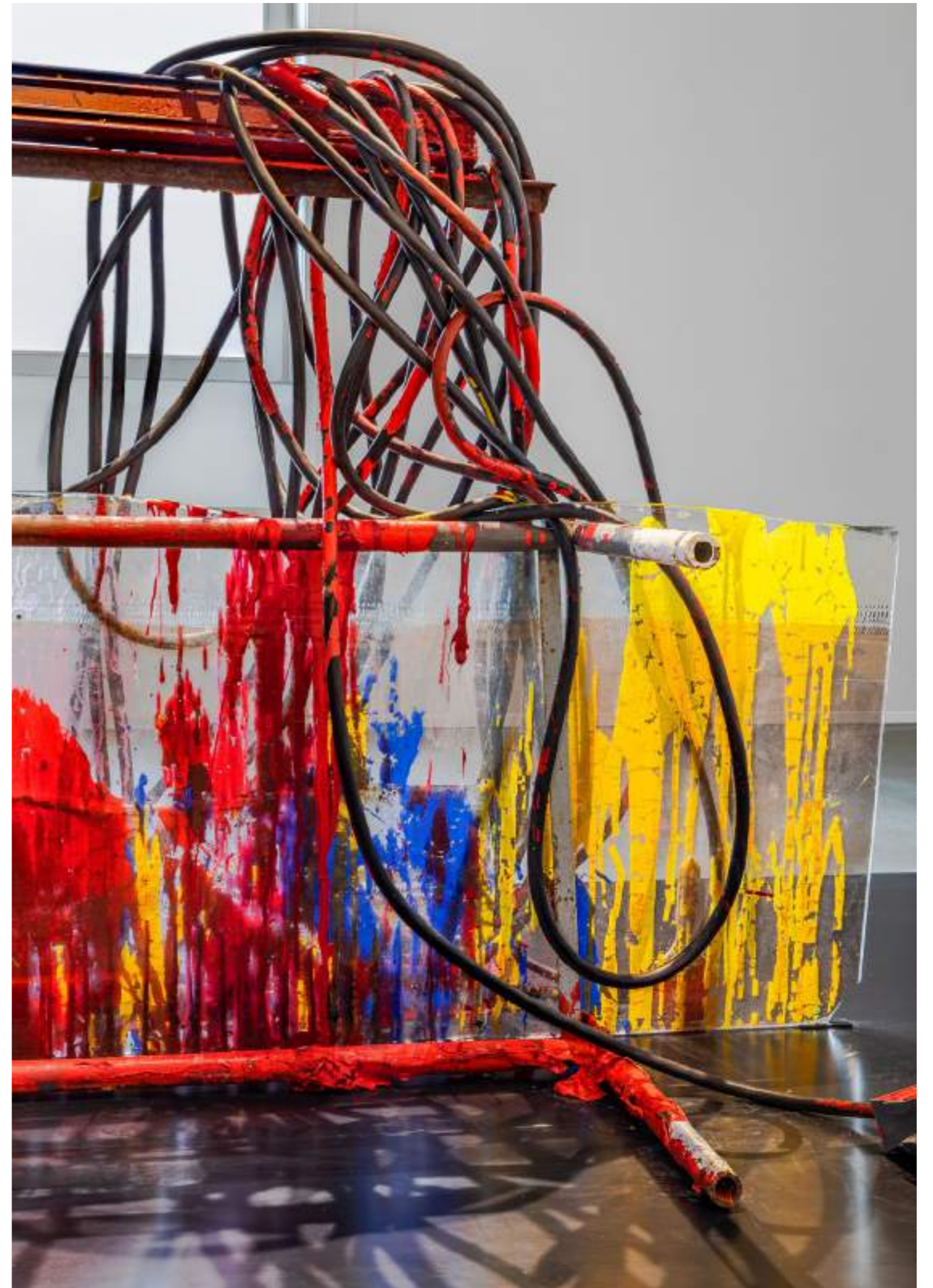
23 Peter Rath, *Lobmeyr*, cit., 1998, pp. 158-162.







Vladimír Kopecký







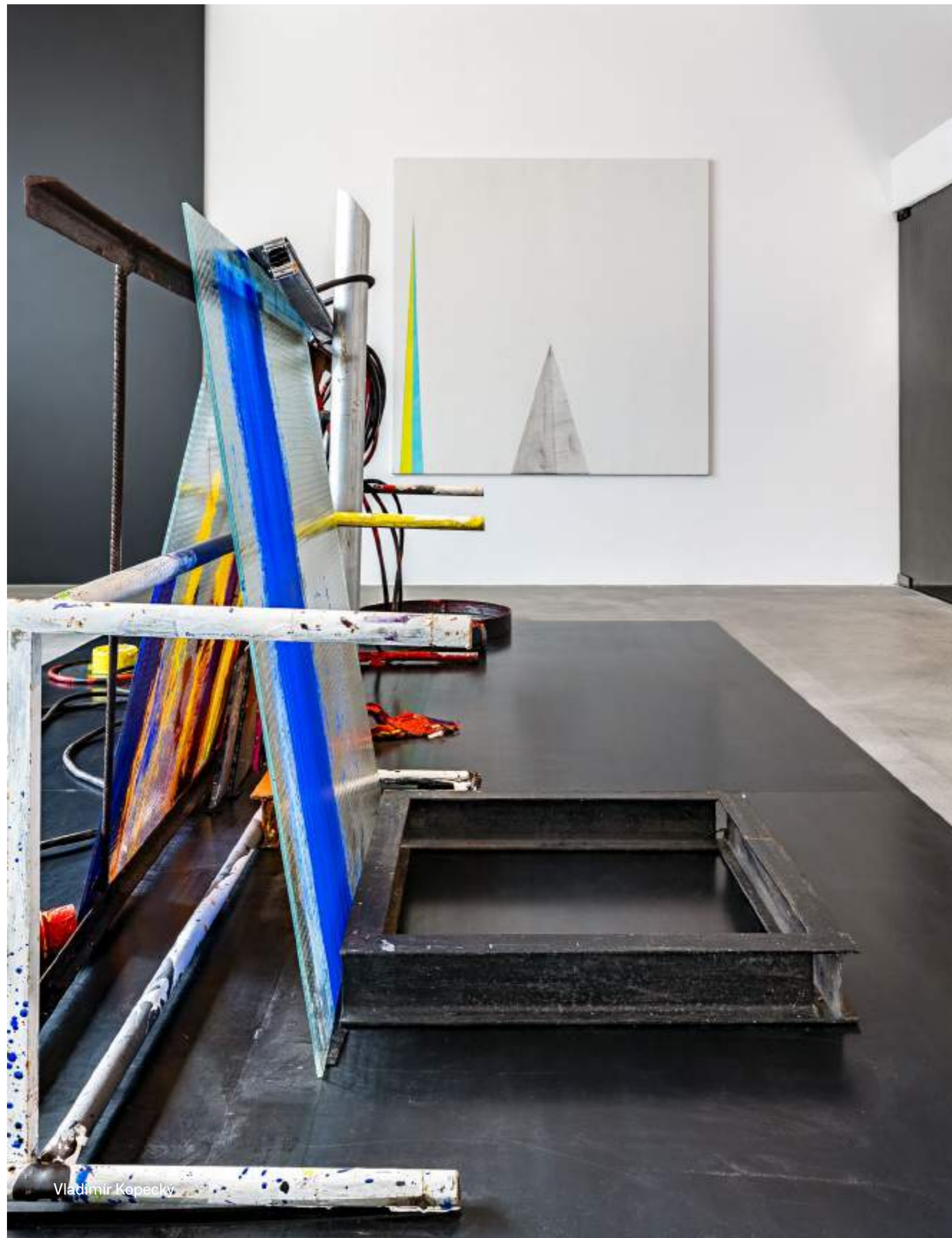
Vladimír Kopecký





Vladimír Kopecký





Vladimír Kopecký

Quando *Il vetro ceco contemporaneo* fu più contemporaneo che mai. La leggendaria mostra del 1970 e il mito del vetro ceco  
Eva Krátká

When *Contemporary Czech Glass* Was the Most Contemporary. The Legendary Exhibition of 1970 and the Myth of Czech Glass  
Eva Krátká

Perché interessarci oggi a una mostra che risale a più di cinquant'anni fa? Può aiutarci a chiarire quando e come si è definitivamente affermato il concetto di "vetro ceco", talmente radicato che nessuno si pone più domande sulla sua origine?

Data la varietà di contesti in cui l'arte si manifesta, sono spesso le mostre a conferire alle opere una specifica prospettiva: ne sanciscono e ne plasmano il significato, influenzando anche la storia dell'arte in quanto tale. Il recente dibattito scientifico sul rapporto tra storia dell'arte e storia delle esposizioni ha confermato che queste ultime sono in grado di illustrare con chiarezza i discorsi culturali e ideali dell'epoca in cui si sono svolte, aiutando a recepire e legittimare le arti da nuovi punti di vista. Se nelle prossime righe cercheremo di rievocare la storia della straordinaria mostra, non sarà quindi al solo scopo di arricchirne la narrazione storico-artistica. La scelta di questo specifico evento non è nemmeno dettata dalla sua centralità in ambito storico-artistico, visto che, anche per il suo situarsi al confine fra ambiti diversi, si può annoverare fra quelli a lungo trascurati. Questa mostra, caratterizzata da tutta una serie di epiteti lusinghieri<sup>1</sup>, può tuttavia rappresentare un'ottima occasione per toccare con mano la molteplicità di contesti storico-politico-culturali in cui gli artisti si trovarono a operare nella seconda metà del XX secolo.

La mostra "Il vetro ceco contemporaneo" (*Současné české sklo*)<sup>2</sup> venne organizzata in occasione del quinto congresso dell'Association internationale pour l'histoi-

What sense is there in discussing an exhibition of fifty years ago? Can the activities surrounding it explain at least in part when the now-deeply established concept of Czech or "Bohemian" glass definitely asserted itself to the extent that we do not even question its origins?

Due to the plethora of contexts in which art is formed, it is often exhibitions that provide an artwork with a specific framing. They affirm and shape its meaning, thus also influencing the history of art as such. The recent scholarly debate on the relationship between the history of art and the history of exhibitions confirmed that exhibitions clearly reveal the cultural and conceptual discourses of the past and help perceive, legitimise, and institutionalise art through a new perspective. So, if below we attempt to revive the story of one exceptional exhibition, it is not merely to enrich a historical and artistic narrative: its choice belies any connection with the canon of art history, as its liminal disciplinary focus ranks it among events long overlooked. However, it is a paradox that this exhibition, garlanded with a plethora of eulogistic attributes,<sup>1</sup> can offer a suitable opportunity to discover the diversity of political, cultural, and historical contexts in which artists of the second half of the twentieth century created their works.

The exhibition *Contemporary Czech Glass* (*Současné české sklo*)<sup>2</sup> was organised on the occasion of the 5th Congress of the International Association for the History of Glass in Prague in July 1970, supplemented by a



re du verre, tenutosi a Praga nel luglio del 1970 assieme a un convegno dell'International Academy of Ceramics. "Il vetro ceco contemporaneo" fu senz'altro la più importante iniziativa svoltasi nell'alveo di un prestigioso programma che comprendeva una mostra di vetro antico al Museo Nazionale di Praga, un'esposizione del vetro ceco del XVII e XVIII secolo al Palazzo d'Estate della regina Anna nel Castello di Praga e una sul vetro prodotto nel XIX secolo nella Boemia settentrionale al Museo del vetro e della bigiotteria di Jablonec nad Nisou.

L'idea di organizzare una mostra rappresentativa del vetro ceco contemporaneo era nata già nell'autunno del 1965. A concepirlo era stato l'eminente teorico, storico e propagatore delle arti applicate Karel Hetteš, che, da uomo dotato di grande cultura generale e di notevole esperienza settoriale, nonché di conoscenze linguistiche, e di un *savoir-faire* sociale più unico che raro, si era ispirato alla coeva fioritura di biennali di ogni tipo, propugnando

meeting of the International Academy of Ceramics. The exhibition *Contemporary Czech Glass* was indisputably the most impactful event held in connection with the prestigious congress, with other notable mentions being exhibitions of ancient glass at the National Museum in Prague, of Bohemian glass from the seventeenth and eighteenth century at Queen Anne's Summer Palace in Prague Castle, and of nineteenth-century North Bohemian glass in the Museum of Glass and Jewellery in Jablonec nad Nisou.

The idea of organising a representative exposition of contemporary glass was first brought up in the autumn of 1965. It was initiated by the leading Czechoslovak theorist, historian, and promoter of applied arts Karel Hetteš. Equipped with a high level of general erudition, expert experience, language skills, and a generous dose of evident social charm, he drew inspiration from the contemporary popularity of biennial-style exhibitions and advo-



a livello del World Craft Council l'idea di istituire una quadriennale internazionale dedicata all'arte vetraria e ceramica contemporanea.

Nella seconda metà degli anni sessanta, l'apertura così dimostrata dalla Cecoslovacchia andò di pari passo con l'intensificarsi dei suoi contatti con la scena internazionale (ovverosia occidentale) su tutti i fronti, inclusi ricchi scambi culturali. Questa fase sarebbe poi culminata

ated the creation of an international quadrennial dedicated to contemporary glass and ceramic production at the World Crafts Council.

However, this openness of Czechoslovakia to the world, which culminated in the second half of the 1960s with the Prague Spring — supported by intensified contacts with global (western) affairs at all levels, including rich bilateral cultural exchanges — was cut short by the

Vedute della mostra "Il vetro ceco contemporaneo", Praga, galleria Mánes, 6 luglio - 10 settembre 1970. Foto Jindřich Otto, archivio del Museum Kunstpalast, Düsseldorf | Views of the exhibition *Contemporary Czech Glass*, Prague, Mánes gallery, 6 July - 10 September 1970. Photo Jindřich Otto, archives of Museum Kunstpalast, Düsseldorf

ta con la Primavera di Praga, cui venne però posto fine nell'agosto del 1968 dall'invasione delle truppe del Patto di Varsavia, che mutò radicalmente la situazione politica, rendendo l'ambizioso progetto di Hetteš irrealizzabile.



Il periodo di consolidamento politico successivo all'invasione, la cosiddetta "normalizzazione", caratterizzata da un graduale processo di trasformazione sociale, provocò nel giro del biennio 1969-1970 un cambiamento tale che tutta la politica culturale dello stato dovette reindirizzarsi verso una concezione ideologica completamente diversa. A questo processo non fu estranea nemmeno la mostra del vetro ceco. Rispetto all'originaria vocazione internazionale, si dovette infatti spostare l'attenzione su una tematica prettamente socialista, ovvero il venticinquesimo anniversario della liberazione cecoslovacca. Al giorno d'oggi, quindi, questa mostra caratterizzata dalla partecipazione di ben ottantadue artisti (tra i quali diciassette donne)<sup>3</sup> potrebbe sembrare un esempio emblematico di "rassegna panoramica" dell'epoca.

A cavallo tra gli anni sessanta e settanta, in Cecoslovacchia si contavano più di un centinaio di artisti del vetro, spesso dotati di un'istruzione universitaria e abituati a riflettere sulle potenzialità espressive di questo materiale, su come la luce ne riempia e plasmi la forma, e al suo interno si rifrangano e si rifletta dando vita a dinamiche estremamente specifiche. Osservando più attentamen-

invasion of Warsaw Pact forces in August 1968. The political situation experienced a seismic shift, and Hetteš's ambitious plan had to be abandoned. The post-invasion consolidation, or "normalisation", was a gradual process

of social transformation that ultimately upended the cultural and political orientation of Czechoslovakia over the course of 1969-70, instituting opposite ideological interests. The exhibition's international outlook was drowned out by emphasis on the 25th anniversary of Czechoslovakia's liberation from German occupation, and so from a present-day perspective, with 82 exhibitors<sup>3</sup> (17 of whom were women), the exhibition might at first glance appear like a model example of a period "survey" presentation.

More than a hundred artistic glassmakers were active in Czechoslovakia at the turn of the 1960s and 1970s, often with university education, and they pondered what was mediated by glass as a material of artistic expression, how light fills and forms it in the dimensions of its many dynamics, how it is refracted and reflected. A closer examination of the deliberate stratification of the exhibitors, representing the old, middle, and young generations of artists, makes apparent that the exhibition kept to the standardised concept of the 1960s: to "objectively" depict everything that had changed in artistic glass over the course of the previous decade and to suggest the character of artistic approaches in the years to come.



te la ben calibrata composizione dei partecipanti, appartenenti a tre diverse generazioni, appare evidente che la mostra si attenne a quello che era stato il concetto espositivo standard degli anni sessanta: registrare “obiettiva-



mente” tutto ciò che durante il decennio appena concluso era cambiato nel vetro artistico e delineare al contempo gli approcci artistici per gli anni a venire. I più anziani tra gli autori rappresentati avevano attorno ai settant’anni: Alois Metelák aveva inaugurato la sua lunga carriera da direttore della scuola d’arte vetraria di Železný Brod già a metà degli anni venti e allo stesso periodo risalivano i primi successi internazionali di Ludvika Smrčková. Il più giovane, Petr Rýdlo, aveva invece festeggiato da poco il suo venticinquesimo compleanno e la conclusione degli studi presso l’Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga (AAAD). Proprio gli artisti provenienti dalle accademie d’arte costituivano la categoria più significativa dei partecipanti. A ben vedere, i differenti paradigmi di pensiero dello Studio di vetro artistico di Stanislav Libenský all’AAAD di Praga (dove insegnò tra il 1963 e il 1986) e del Dipartimento del vetro nell’architettura istituito da Václav Cigler presso l’Accademia di Belle Arti di Bratislava (da lui diretto nel periodo 1965-1979), si rifletterono, come vedremo più avanti, anche nell’installazione della mostra, che in alcuni punti trattava lo spazio della galleria come un’unità artistica autonoma. Se da un lato la sua veste formale può essere ricostruita solo in parte, dall’altro questa mostra è circondata da una vera e propria aura di leggenda, conferitale non solo dal legame con il crepuscolo di una delle più libere e aperte stagioni della Cecoslovacchia, ma anche e soprattutto da *Labirinti di vetro*, il grande ciclo fotografico di Josef Sudek che ne immortalò alcune scene.

Proviamo quindi a ricondurre questa eccezionale interpretazione figurativa a una forma più reale.

Dalle immagini documentarie dell’installazione, o perlomeno da quelle giunte a noi, disseminate qua e là nelle riviste dell’epoca<sup>4</sup> e nei fondi archivistici<sup>5</sup>, si deduce che la mostra doveva essere di grande impatto visivo. Fu infatti realizzata all’insegna di un’elegante dematerializzazione,

The oldest exhibitors at the event were in their early seventies: Alois Metelák had served as the long-standing headmaster of the glassmaking school in Železný Brod from the mid-1920s; 1925 also marked the first inter-

national successes of Ludvika Smrčková. The youngest one, Petr Rýdlo, had just turned 25 and had completed his studies at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague (AAAD). In fact, graduates of art academies formed the most prominent group of exhibitors. Divergent paradigmatic models of glass conceptualisation in Stanislav Libenský’s Studio of Glass Art at the AAAD in Prague (Libenský taught there in 1963–1986) compared to the Department of Glass in Architecture, established by Václav Cigler at the Academy of Fine Arts and Design in Bratislava (Cigler headed the studio in 1965–1979), were also manifested in the installation design of the exhibition, which at times worked with the gallery space as a whole. Although we can reconstruct its formal appearance in part only, the exhibition is imbued with a legendary aura related both to its occurrence at the tail-end of one of the most culturally free and open eras of the country’s modern history and, perhaps more notably, to the highly valued set of artistic photographs by Josef Sudek from his cycle *Glass Labyrinths*, in which he captured the event.

An attempt will now be made to convert this exceptional interpretative imagery back into a more realistic form.

Extant documentary photographs of the overall installation, scattered throughout various period magazines<sup>4</sup> and archives,<sup>5</sup> show that the exhibition must have been truly impressive. It was infused with a spirit of elegant dematerialisation, which was disrupted in its spatial configuration by a certain degree of “modernistic” asymmetry; the abstraction of individual shapes was directed in both horizontal and vertical axes, which also corresponded to the placement of the glass objects, which were located either on low pedestals or out in the open, in groups, separately, on the floor or in mid-air. The installation is thus fully in line with cutting-edge period conventions for exhibiting contemporary art. The effect was

appena turbata nella suddivisione degli spazi da un certo grado di “asimmetria modernista”, in cui l’astrazione delle singole forme correva lungo assi tracciati in verticale e orizzontale, con i quali coincideva la disposizione degli oggetti in vetro, collocati su bassi piedistalli o liberamente nello spazio, a gruppi o isolati, a livello del pavimento oppure elevati da terra. Con la sua impostazione l’allestimento corrispondeva in pieno alle convenzioni allora più in voga per le esposizioni di arte contemporanea. A tutto ciò contribuirono anche gli spazi della bassa costruzione funzionalista in cemento armato del complesso polifunzionale Mánes, una struttura edificata su un ramo della Moldava, che negli anni sessanta rappresentava la quintessenza della vita artistica praghese. Oltre alla galleria Mánes, uno dei maggiori spazi espositivi della città, rischiarato dalle ampie superfici in vetro delle finestre e da un grande lucernario, ospitava la sede dell’Unione degli artisti cecoslovacchi (di cui tra l’altro Karel Hetteš era un influente funzionario)<sup>6</sup>, un ristorante, un club di artisti e la redazione di un importante periodico. Il significato conferito da questo contesto e dalle possibilità che offriva la sua architettura non ha fatto altro che rafforzare la già diffusa percezione del vetro come mezzo espressivo estremamente attuale e a tutti gli effetti dotato di dignità artistica.

Prima di provare a identificare almeno le opere principali dell’esposizione (tralasciando quindi il campionario di produzione industriale e l’artigianato artistico, pure riccamente rappresentati), è doveroso ricordare che nei mesi precedenti alla mostra una buona parte delle energie degli artisti doveva essere stata assorbita dalla più o meno contemporanea Expo 70 di Osaka, dove il vetro rappresentava l’asse simbolico, nonché spaziale, del padiglione cecoslovacco. Dalle fotografie della mostra praghese appare dunque evidente, ad esempio, che l’installazione di Pavel Hlava collocata in primo piano nella sala principale – un’opera composta da colorati oggetti verticali, soffiati in uno stampo di filo metallico – rappresenta solo un blando accenno alla sua opera. Con il suo lampadario di canne in cristallo, esposto in mostra, nel marzo dello stesso anno René Roubíček aveva vinto una medaglia d’argento a Monaco nell’ambito della Fiera internazionale dell’artigianato “Exempla”. La produzione creativa di Jaroslava Brychtová e Stanislav Libenský era invece rappresentata, oltre che da *Sfera in un cubo* (Koule v krychli), oggi opera rappresentativa del loro lavoro con il cristallo, da una variante fumé di *Cuore* (Srdce), già esposto nel 1968 alla XIV Triennale di Milano.

A fungere da verticali dello spazio espositivo erano l’opera in vetro curvato di Benjamin Hejlek, la vetrata artistica composta da lastre di vetro tagliato realizzata da Bohumil Eliáš in collaborazione con Kapka Toušková e il bassorilievo in vetro modellato e dorato di Jan Fišar, collocato sulla parete posteriore della sala (gran parte di

augmented by the exhibition area itself in the low, reinforced-concrete functionalist architecture of Mánes, which was built bridging a canal of the river Vltava and was one of the iconic centres of Prague’s art scene in the 1960s. As the multifunctional seat of the Union of Czechoslovak Fine Artists, in which Karel Hetteš held a position of influence,<sup>6</sup> the building housed a restaurant, an art club, the editorial office of the union’s journal, and one of the largest exhibition halls in the city, with copious amounts of natural daylight filtering in through spacious windows and a skylight. The importance given by the context of the building and the possibilities of its architecture further enhanced the domestic understanding of glass as a fully acknowledged contemporary medium of artistic expression.

Before launching into an identification of at least the portion of exhibits related to the individual artistic positioning within the exhibition (excluding examples of industrial production and craftsmanship), it must be noted that the participants must have spent considerable energy in the practically simultaneous months-long preparation for the world’s fair in Osaka, Expo 1970, where glass formed the symbolic and spatial axis of the Czechoslovak pavilion. Extant photographs from the Prague exhibition show, for example, that the installation of Pavel Hlava’s vertical coloured objects blown into wire moulds at the front of the main area was merely a modest hint of his work. And yet, the chandelier of crystal rods on display there had earned René Roubíček a silver medal at the Exempla International Crafts Fair in Munich in March earlier that year. The works of Jaroslava Brychtová and Stanislav Libenský were represented by *Sphere in a Cube* (Koule v krychli), a now iconic example of their “crystal period”, as well as the smoky variant of *Heart* (Srdce), which had been exhibited at the 14th Milan Triennale in 1968.

The exhibition space was provided with powerful verticals in the form of bent glass by Benjamin Hejlek, studies of stained-glass windows from cut glass panes by Bohumil Eliáš in collaboration with Kapka Toušková, or the shaped and gilt glass relief by Jan Fišar, placed against the back wall of the hall (a large part of these artworks are preserved in the collections of the Museum of Decorative Arts in Prague). One of the low horizontals on a long pedestal in the left section of the hall was wholly dominated by objects of optical glass by Václav Cigler. A suspended target by Břetislav Novák and *Glass Folds* (Skleněné varhánky) by Ján Zoričák appeared to be floating in mid-air. The overall impression of dematerialised simplicity, so typical of the collaborating architect Bohuslav Rychlík (the experienced author of a number of later glass exhibitions as well), was further enhanced by the placement of several lightweight display cases containing smaller glass objects and vases. The almost invisible structure helped

Veduta della mostra “Il vetro ceco contemporaneo”, Praga, galleria Mánes, 6 luglio - 10 settembre 1970. Foto Jindřich Otto, archivio del Museum Kunstpalast, Düsseldorf (sinistra) e archivio UPM, Praga (destra) | View of the exhibition *Contemporary Czech Glass*, Prague, Mánes gallery, 6 July - 10 September 1970. Photo Jindřich Otto, Museum Kunstpalast archive, Düsseldorf (left) and UPM archive, Prague (right)



queste opere è oggi conservata nelle collezioni del Museo di Arti Decorative di Praga). A dominare completamente uno degli orizzonti più bassi, su un piedistallo allungato posto sull'asse sinistro della sala, erano invece le opere in vetro ottico di Václav Cigler, mentre il disco sospeso di Břetislav Novák e le *Incrispature di vetro* (Skleněné varhánky) di Ján Zoričák sembravano addirittura levitare nello spazio. Alla generale semplicità dematerializzata così tipica di Bohuslav Rychlík (l'architetto cui era stato affidato l'allestimento della mostra, peraltro autore di varie esposizioni del vetro successive) si può ricondurre anche la scelta di collocare vasi e altre piccole opere

highlight both the intimate nature of Miluše Roubíčková's *Magic Showcases* (Kouzelné vitríny) and the monumentality of the smoky blown glass objects of Dana Vachtová. And yet even contemporary reviews give no hint of what works were exhibited by some of the artists, such as Vladimír Kopecký, the author of painted glass objects, sandblasted windows, and mosaics, who also presented himself as a painter at the time.<sup>7</sup>

Photographs published in magazines reveal a different detail of the installation at least — a presentation of the output of Václav Cigler's school, located in the right section of the main exhibition area. A rhythmic pil-



dentro ad alcune vetrine dal telaio leggero, quasi interamente in vetro. In quelle pressoché invisibili strutture potevano quindi risaltare tanto l'intimità delle *Vetrinette magiche* (Kouzelné vitríny) di Miluše Roubíčková, quan-

lar of opal modules by Jiří Boháč stands next to a mirror-glass pillar by Ivan Hroššo, complemented by two of Cigler's objects installed directly on the floor. The double *Panorama* from optical glass and *Pair of Cylinders*

Opera di Václav Cigler esposta alla mostra "Il vetro ceco contemporaneo", pubblicata sulla quarta di copertina della rivista "Tvar", XXI, n. 7, 1970. Foto Jindřich Otto | Glass art by Václav Cigler displayed at the exhibition *Contemporary Czech Glass* on the back cover of *Tvar*, Vol. XXI, no. 7, 1970. Photo Jindřich Otto

to la monumentalità delle opere in vetro soffiato fumé di Dana Vachtová. Per quanto riguarda invece Vladimír Kopecký, autore di vetri dipinti, vetrare artistiche in vetro sabbato e mosaici (nonché protagonista pochi mesi prima di un'altra esposizione, stavolta in veste di pittore)<sup>7</sup>, purtroppo non ci è dato sapere cosa avesse esposto nemmeno dalle recensioni della mostra.

Le fotografie pubblicate sulle riviste dell'epoca permettono tuttavia di scoprire un altro interessante aspetto dell'installazione, ovvero la presentazione delle creazioni della "scuola di Václav Cigler" nell'asse destro della sala espositiva principale. La colonna di moduli ritmici in vetro opalino di Jiří Boháč, sveltante accanto alla colonna in vetro specchiato di Ivan Hroššo, è completata da due opere di Cigler installate direttamente sul pavimento. Il doppio *Panorama* in vetro ottico e *Coppia di cilindri* (Dvojice válců) coglievano la situazione spaziale in maniera dialogica, al confine del minimalismo, rendendo quella parte dell'installazione in grado di funzionare come un'unità compiuta e di portare al contempo la totalità della mostra verso un risultato che la trascendeva. Si noti oltretutto che Cigler veniva direttamente dall'eccezionale esperienza della sua mostra monografica alla galleria Václav Špála di Praga<sup>8</sup>, altro importante centro espositivo che negli anni sessanta aveva ospitato, fra le sue tante iniziative, anche una mostra di Marcel Duchamp. Cigler, nello spirito dei suoi *works in progress*, aveva trasformato lo spazio della galleria al punto tale da far sentire il visitatore totalmente immerso in un grande "ambiente artistico".

Tornando all'installazione presso la galleria Mánes, un aspetto altrettanto interessante ci viene rivelato dalla fotografia di una delle sale espositive laterali, dominata da un'opera di Věra Lišková, una voluminosa composi-



zione tridimensionalmente astratta, composta da forme globulari modellate a lume. La sua esposizione alla luce solare diretta, davanti a un'apertura rivolta all'esterno sul via vai cittadino, generava una dimensione spaziale di rit-

Opere della scuola di Václav Cigler; particolare dell'installazione della mostra "Il vetro ceco contemporaneo" pubblicato su *Výtvarná práce*, n. 16, 1970, p. 3. La scarsa qualità dell'immagine è dovuta alla stampa in offset e al tipo di supporto cartaceo; la fotografia originale non è stata ritrovata | Cigler's school, detail from the exhibition *Contemporary Czech Glass*, reprinted in *Výtvarná práce*, no. 16, 1970, p. 3. The low quality of the reproduction is caused by the period offset print on newsprint paper; the original photograph could not be found

capture the spatial context through dialogue, bordering on minimalism, so that even this component of the whole could function as a coherent unit and advance the format of the joint exhibition towards its transcending result. It must be said that Cigler had just concluded a unique experience with his monographic spring-time exhibition at the Václav Špála Gallery in Prague<sup>8</sup> which had also displayed the likes of Marcel Duchamp in the 1960s. In the spirit of his process-based projects, Cigler intervened in the gallery's space to transform it in its entirety into an immersive "artistic environment".

Another moment of the installation at Mánes that is interesting in a different way is a view of one of the side rooms of the exhibition, which is dominated by an expansive spatially abstract object made of spherical flame-worked glass by Věra Lišková. Its placement in direct sunlight in front of a window facing the everyday urban bustle outside generated a spatial dimension of new rhythms and other uncommon proportions, which became integrated into the work in an impactful way.

Indeed, this was another case of the wholly "modern" spirit of the frugality and simplicity of the display augmenting the transformative content of the artwork in a manner that was very contemporary in the field of fine art. One of the aims of the exhibition was to use specific examples to clarify how the new possibilities of glass found their initial, highly authentic expression by assimilating the language of fine art and architecture.

Demands on the exhibition not to use works of art as a mere excuse for its existence, but instead to draw on them for impetus, were succinctly expressed by Karel Heteš in the rhetorical motto-manifesto: "how to handle glass so it does not cease to be glass".<sup>9</sup> These few words can be

read as clearly critical of the gradual escalation of the complex solutions and intricate, dramatically conceived exhibitions found at world's fairs, biennials, and triennials, which held such importance for the country's self-presentation



mi e proporzioni inusuali, che finirono per diventare a loro volta una componente essenziale dell'opera.

Ebbene sì, anche in questo caso, in uno spirito squisitamente "moderno" e improntato dall'austerità dei mezzi, l'estrema semplicità della formula espositiva massimizzò l'interesse per la trasformazione del contenuto dell'opera, tema allora più che attuale in campo artistico. Del resto, chiarire, sulla base di esempi concreti, che le nuove possibilità del vetro passavano proprio attraverso l'assimilazio-

abroad.<sup>10</sup> Hetteš's preferred medium of glass, further interpreted as being a distinctive and unique component of Czech art with the potential to succeed on the world stage, was a key element used in a number of such presentations to demonstrate the idea of political and economic propagation. Thus, the consistently advanced "brand" of *Czech glass*, which Hetteš helped develop conceptually over the course of more than two decades,<sup>11</sup> ended up suitably serving the modern state's process of mythologisation as



ne del linguaggio delle belle arti e dell'architettura costituiva uno degli obiettivi principali dell'esposizione.

L'esigenza che l'opera d'arte non rappresentasse soltanto il pretesto della mostra, bensì l'impulso stesso alla base della sua realizzazione, venne efficacemente condensata da Hetteš nel motto "come trattare il vetro in modo che non smetta di essere vetro"<sup>9</sup>. Da queste poche

a pragmatic cultural fiction. However, from a present-day perspective, references to similarly powerful/successful cultural constructs intended for national propaganda are all permeated with a degree of self-deception.

So it can be of no surprise that this myth combined with the attractiveness of international accomplishments brought an incredible 15,000 visitors to Mánes in

Opera di Věra Lišková esposta alla mostra *Il vetro ceco contemporaneo*, pubblicata su "Tvar", XXI, n. 7, 1970, p. 206. Foto Jindřich Otto | Glass art by Věra Lišková from the exhibition *Contemporary Czech Glass*, reprinted in *Tvar*, Vol. XXI, no. 7, 1970, p. 206. Photo Jindřich Otto

parole traspare una chiara nota critica nei confronti del coevo moltiplicarsi di manifestazioni del tipo expo, biennale e triennale, ovvero di tutti quegli eventi dall'elaborata sceneggiatura, tanto importanti per la presentazione dello stato cecoslovacco all'estero<sup>10</sup>. Il vetro, *medium* creativo che più stava a cuore a Hetteš – caricato però del significato di *unicum* nazionale, e sfruttato dalla cultura ufficiale per imporsi sulla scena mondiale – rappresentava in simili manifestazioni uno strumento chiave di propaganda poli-

the summer of 1970. This was many times the usual average for those days, which was generally counted in the hundreds, or low thousands in the most exceptional of cases.<sup>12</sup> The high number of visitors was no doubt aided by well-timed publicity — reviews, news reports, and articles were published in various media, from daily newspapers to magazines to radio and television broadcasts, even while the exhibition was ongoing.<sup>13</sup> Nevertheless, it is not clear to what extent the popularity of the glass exhi-



tico-economica. Quindi anche il *vetro ceco*, quel "marchio" frutto di tanto coerente lavoro, cui Hetteš aveva contribuito idealmente per più di vent'anni<sup>11</sup>, era stato infine asservito al processo di mitizzazione dello stato moderno come finzione culturale. Vista da posizioni odierne, tuttavia, l'eredità di questi concetti, allora largamente utilizzati dalla propaganda nazionale, non fa che alimentare una visione della propria cultura ormai superata.

Non deve quindi sorprendere che il mito costruito su tali basi, unito all'attrattiva dei successi internazionali, sia riuscito nell'estate del 1970 ad attirare presso la galleria Mánes più di quindicimila persone<sup>12</sup>. Con questo incredibile risultato, il numero di visitatori si attestò su multipli della media dell'epoca, che generalmente si aggirava sulle centinaia, o, soltanto in qualche caso davvero eccezionale, poche migliaia di visite. A queste cifre elevate contribuì sicuramente una pubblicità ben programmata: recensioni e reportage vennero infatti pubblicati sui media più vari (dai quotidiani alle riviste, fino alle trasmissioni radiofoniche e televisive) già durante lo svolgimento della mostra<sup>13</sup>. Fino a che punto vi si sia proiettata anche la frustrazione sociale innescata dall'incipiente normalizzazione, questo possiamo solo in parte immaginarlo; a servire da "pubblicità

tion may have been boosted by societal frustration from the encroaching normalisation: it is not too far-fetched to assume a certain effect of negative "advertising", caused by the controlled stance that official circles adopted towards the "problematic" character of the Czechoslovak pavilion at Expo 1970, which was subjected to official criticism, censorship, and rejection due to the conception of its content as a protest against the Soviet occupation and a reflection of the Prague Spring. Very few people were able to travel to Japan directly, and so the opportunity to see the glass works of "protesting artists" at the Mánes Exhibition Hall in Prague in person may have been regarded as an indirect demonstration of one's own protest against the ongoing political situation.

Writing about historical exhibitions almost always tends towards greater descriptiveness than writing about contemporary art. The mentioned exhibition was mainly supposed to engage along artistic lines, of course, but its economic potential reveals another perspective. Numerous representatives of foreign museums had arrived in Prague for the congress on glass history mentioned briefly above, and many of them launched negotiations for the procurement of individual works for their institutions'

Vernissage della mostra "Böhmisches Glas der Gegenwart", Düsseldorf, Kunstmuseum, 1973; nell'immagine si può osservare l'opera di Dana Vachtová. Foto dall'archivio personale di Helmut Ricke, Düsseldorf, per gentile concessione dello stesso | View of the opening of the exhibition *Böhmisches Glas der Gegenwart*, Kunstmuseum, Düsseldorf, 1973, depicting glass art by Dana Vachtová. Photo from the personal archives of Helmut Ricke, Düsseldorf, with permission from H. Ricke

Veduta della mostra "Böhmisches Glas der Gegenwart", Karlsruhe, Badischen Landesmuseum, 1974. Foto Horst Schlesinger, Bildarchiv Schlesinger 1974, Stadtarchiv Karlsruhe | View of the exhibition *Böhmisches Glas der Gegenwart*, Badischen Landesmuseum, Karlsruhe, 1974. Photo Horst Schlesinger, Bildarchiv Schlesinger 1974, Stadtarchiv Karlsruhe



negativa” per il vetro potrebbe essere stato l’atteggiamento di diffidenza dei circoli ufficiali verso la “problematicità” del padiglione cecoslovacco all’Expo 70, il cui contenuto, concepito come protesta contro l’occupazione e riflesso della Primavera di Praga, era stato bersaglio di critiche e censure, fino alla sua definitiva bocciatura da parte delle autorità. Quel che è certo, è che nessuno aveva avuto la possibilità di recarsi direttamente in Giappone, perciò l’occasione di vedere con i propri occhi il vetro degli “artisti dissidenti” alla galleria Mánes di Praga poteva rappresentare una forma indiretta di protesta contro la situazione politica.

La riflessione critica sulle esposizioni storiche ha quasi sempre un orientamento più descrittivo rispetto a quella sull’arte contemporanea. La nostra esposizione aveva certamente destato interesse sul piano artistico, ma un altro angolo d’osservazione ne rivela anche il potenziale economico. A Praga, in occasione del congresso sulla storia del vetro già menzionato in apertura, giunsero infatti anche diversi rappresentanti di musei esteri, molti dei quali avviarono trattative per l’acquisto di singole opere<sup>14</sup> e per la realizzazione di repliche della mostra. Tra il 1973 e il 1974, quest’ultima avrebbe infine compiuto un tour di un anno in Germania dove, seppur in forma ridotta (cinquantuno artisti ma quasi duecento opere esposte e in più un catalogo a stampa)<sup>15</sup>, fece complessivamente tappa in cinque città rinomate per il vetro artistico: Amburgo, Düsseldorf, Karlsruhe, Berlino e Coburgo<sup>16</sup>. Per ragioni economiche, in nessuno di questi musei l’installazione ebbe la stessa efficacia visiva che aveva avuto a Praga. Come ha recentemente ricordato Helmut Rieke, ex direttore delle collezioni del Kunstpalast, “a Düsseldorf dovemmo lavorare con teche recuperate dalla dotazione del museo e semplici basamenti di compensato bianco. Ciononostante, la mostra andò incontro a una grande eco e venne largamente visitata. La ragione stava nel contenuto rivoluzionario delle opere esposte. Veniva percepito anche come un’espressione di disgelo politico e di superamento della cortina di ferro”<sup>17</sup>. Nonostante tutto, quindi, la mostra del vetro ceco ebbe anche in ambito internazionale un’eco assolutamente straordinaria.

Nel tempo, le esposizioni non cesseranno mai di nascere ed essere poi dimenticate. La riflessione su di esse può però rappresentare un utile spunto anche per una revisione dei concetti che contribuirono a imporre, come ha saputo fare questa mostra riguardo al prestigio di cui gode ancora oggi il “fenomeno del vetro ceco”, tanto in patria quanto all’estero.

collections<sup>14</sup> and for possible repeats of the exhibition. This resulted in a year-long tour of Germany in 1973–74, where a reduced version with 51 artists and almost 200 exhibits, supplemented by a printed catalogue,<sup>15</sup> visited five notable centres of glass art — Hamburg, Düsseldorf, Karlsruhe, Berlin, and Coburg.<sup>16</sup> Financial limitations meant that the installation was never quite as impressive in any of the museums as it had been in Prague. As Helmut Rieke, former Director at the Kunstpalast, recently remembered: “In Düsseldorf we had to work with inventory-standard display cases and simple bases made of white chipboard. Even so, the exhibition was excellently received and highly visited. This was due to the revolutionary content of the exhibited works. It was also seen as an expression of thawing political relations, reaching across the Iron Curtain.”<sup>17</sup> Either way, the exhibition of Czech glass enjoyed an exceptional international reception at the time.

Exhibitions will constantly come and go in the flow of time. Yet their reflection can provide suitable impulses even for the revision of terminology they helped promote, as is evidenced by the broad renown of “Czech glass” both in the Czech Republic and internationally.

1 La letteratura specializzata registra la mostra *Il vetro ceco contemporaneo*, Praga, Galleria Mánes, 6 luglio – 10 settembre 1970, soltanto di sfuggita, caratterizzandola però sempre come un evento particolarmente significativo. Cfr. Alex von Saldern, prefazione, *Böhmische Glas der Gegenwart*, Museum für Kunst und Gewerbe, Hamburg 1973, p. 5; Alena Adlerová, *Czechoslovakian Glass 1350-1980*, catalogo della mostra (New York, The Corning Museum of Glass, 2 maggio – 1° novembre 1981), The Corning Museum of Glass, New York 1981, p. 48; Antonín Langhamer, Vlastimil Vondruška, *Czech Glass, Tradition and Present*, Crystalex, Nový Bor 1991, p. 137; Antonín Langhamer, *The Legends of Bohemian Glass*, Tigris, Zlín 1999, p. 275; Verena Wasmuth, *6 Ausstellungenwesen – Glaskunst im Spannungsfeld wirtschaftlicher und kultureller Impulse*, in Eadem, *Tschechisches Glas: Künstlerische Gestaltung im Sozialismus*, Böhlau, Köln-Weimar-Wien 2016, pp. 327–437 (p. 391); Eadem, *Czech Glass in the Limelight: The Great Exhibitions Abroad*, in Helmut Rieke (a cura di), *Czech Glass 1945-1980, Design in an Age of Adversity*, catalogo della mostra (New York, The Corning Museum of Glass, 15 giugno – 27 novembre 2005), Arnoldsche Art Publishers Stuttgart – Museum Palast, Düsseldorf, 2005, pp. 86–103 (p. 101); Sylva Petrová, *Sklo a keramika*, in Marie Platovská, Rostislav Švácha (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění 1958/2000*, VI/2, Academia, Praha 2007, pp. 841–848 (p. 841); in ultimo Sylva Petrová, *Czech Glass*, UMPRUM, Praha 2018, pp. 113–117.

2 *Současné české sklo*, dépliant della mostra, Svaz českých výtvarných umělců, Praha 1970, testo di Karel Hetteš. Artisti espositori: Jaroslava Brychtová, František Burant, Václav Cigler, Bohumil Čabla, Antonín Drobník, Augustin Eigl, Bohumil Eliáš, Jan Fišar, Jitka Forejtová, Josef Frenclovský, Jan Gabrhel, Václav Hanuš, Jiří Harcuba, Ladislav Havlas, Benjamin Hejlek, Pavel Hlava, Václav Horáček, Josef Hospodka, Karel Hrodek, Antonie Jankovcová, Miloslav Janků, Jiřina Jechová, Vladimír Jelínek, Josef Jiříčka, Rudolf Jurníkl, Miloslav Klínger, Josef Kochrda, Ivan Kolman, Vladimír Kopecký, Stanislav Kostka, Stanislav Libenský, Oldřich Lípka, Jaromíra Lípová, Oldřich Lípový, Věra Lišková, Alice Marešová, Zdeňka Mašatová, Adolf Matura, Alois Metelák, František Novák, Jan Novotný, Ladislav Oliva, Antonín Oth, František Pazdera,

Václav Plátek, Josef Pravec, Jindřich Rejnart, René Roubíček, Miluše Roubíčková, Eliška Rožátová, Karel Rybáček, Petr Rýdlo, Jiří Řepásek, Ludvíka Smrčková, Josef Soukup, Bohuslav Šimice, Vratislav Šotola, Jan Štíbych, Jaroslav Štursa, Eva Švestková, František Tejml, Kapka Toušková, Vladislav Urban, Dana Vachtová, Karel Vaňura, Milena Velišková, Vilém Veselý, František Vízner, Ladislava Víznerová, Ivan Waulin, Pavel Werner, Jan Zoričák, Vladimír Žahour, Jiřina Žertová. Si veda anche la nota seguente. Comitato organizzatore della mostra: Bohumil Eliáš, Karel Hetteš (commissario della mostra), René Roubíček, Karel Vaňura, Jan Zoričák, Jiřina Žertová. Architetti: Bohuslav Rychlík e Ladislav Ubr. Manifesto e catalogo: Jiří Rathouský.

3 Nella lista dei settantasette artisti pubblicizzati nel catalogo mancano almeno cinque autori, all’epoca studenti di Cigler a Bratislava: Jiří Boháč, Juraj Gavula, Ivan Hroško, Pavel e Jozef Toměčko.

4 Karel Hetteš, *Nejsoučasnější současné české sklo*, in “Tvar”, XXI, n. 7, 1970, pp. 193–224; Idem, *Uvažování o jedné výstavě*, in “Výtvarné umění”, XX, n. 7, 1970, pp. 325–337; *Nové české sklo, rozhovor s Karlem Hettešem*, in “Umění a řemesla”, n. 4, 1970, pp. 30–33. Fotografie della mostra vennero pubblicate a corredo dei testi *Karel Hetteš, Sklo, tvorba a svět (úvodní projev na sympoziu skla v Dublinu 1970)*, in “Umění a řemesla”, n. 4, 1970, pp. 34–41 (trascrizione del discorso inaugurale di Hetteš al simposio del vetro di Dublino del 1970); Idem, *K mezinárodnímu sněmování o českém skle*, in “Výtvarná práce”, n. 13, 1970, pp. 1, 3; (*Anketa Karla Hetteše) Dům, sklo, zem*, in “Výtvarná práce”, n. 14, 1970, pp. 1, 3, 6, n. 15, p. 1, e *Dům, zem, sklo ještě jinak*, in “Výtvarná práce”, n. 17, 1970, pp. 1, 6 (inchiesta in più puntate a firma di Karel Hetteš); Karel Hetteš, *Nad skončeným kongresem o dějinách skla*, in “Výtvarná práce”, n. 16, 1970, pp. 1, 3; più eventualmente altre pubblicazioni.

5 Per l’accesso alla fotodocumentazione dell’archivio museale si ringrazia Dedo von Kerssenbrock-Krosigk, Museum Kunstpalast, Düsseldorf; per la consultazione del suo archivio privato si ringrazia Helmut Rieke; per l’indicazione dell’eredità fotografica di Horst Schlesinger si ringrazia Heidrun Jecht, Badisches Landesmuseum, Karlsruhe; alcune fotografie del fotografo Jindřich Otto sono conservate nell’archivio fotografico del Museo di Arti Decorative di Praga, si

1 Over the years, scholarly literature gives only brief mentions of *Contemporary Czech Glass*, the exhibition held at the Mánes Exhibition Hall on 6 July – 10 September 1970, and yet they conjure up the impression of a major manifestation. See Alex von Saldern, [preface], *Böhmische Glas der Gegenwart*, Hamburg: Museum für Kunst und Gewerbe, 1973, p. 5; Alena Adlerová, *Czechoslovakian Glass 1350–1980*, New York: The Corning Museum of Glass, 1981, p. 48; Antonín Langhamer, Vlastimil Vondruška, *Czech Glass, Tradition and Present*, Nový Bor: Crystalex, 1991, p. 137; Antonín Langhamer, *The Legends of Bohemian Glass*, Zlín: Tigris, 1999, p. 275; Verena Wasmuth, “6 Ausstellungenwesen – Glaskunst im Spannungsfeld wirtschaftlicher und kultureller Impulse”, in Id., *Tschechisches Glas: Künstlerische Gestaltung im Sozialismus*, Köln-Weimar-Wien: Böhlau, 2016, pp. 327–437 (p. 391); similarly Id., “Czech Glass in the Limelight: The Great Exhibitions Abroad”, in Helmut Rieke (ed.), *Czech Glass 1945–1980, Design in an Age of Adversity*, Stuttgart: Arnoldsche Art Publishers – Düsseldorf: Museum Kunstpalast, 2005, pp. 86–103 (p. 101); Sylva Petrová, “Sklo a keramika”, in Marie Platovská, Rostislav Švácha (eds.), *Dějiny českého výtvarného umění 1958/2000*, VI/2, Prague: Academia, 2007, pp. 841–48 (p. 841); most recently Sylva Petrová, *Czech Glass*, Prague: UMPRUM, 2018, pp. 113–117.

2 Catalogue: *Současné české sklo*, Prague: Svaz českých výtvarných umělců, 1970 [folded leaflet], text: Karel Hetteš. Exhibiting artists: Jaroslava Brychtová, František Burant, Václav Cigler, Bohumil Čabla, Antonín Drobník, Augustin Eigl, Bohumil Eliáš, Jan Fišar, Jitka Forejtová, Josef Frenclovský, Jan Gabrhel, Václav Hanuš, Jiří Harcuba, Ladislav Havlas, Benjamin Hejlek, Pavel Hlava, Václav Horáček, Josef Hospodka, Karel Hrodek, Antonie Jankovcová, Miloslav Janků, Jiřina Jechová, Vladimír Jelínek, Josef Jiříčka, Rudolf Jurníkl, Miloslav Klínger, Josef Kochrda, Ivan Kolman, Vladimír Kopecký, Stanislav Kostka, Stanislav Libenský, Oldřich Lípka, Jaromíra Lípová, Oldřich Lípový, Věra Lišková, Alice Marešová, Zdeňka Mašatová, Adolf Matura, Alois Metelák, Luboš Metelák, Břetislav Novák, František Novák, Jan Novotný, Ladislav Oliva, Antonín Oth, František Pazdera, Václav Plátek, Josef Pravec, Jindřich Rejnart, René Roubíček, Miluše Roubíčková, Eliška Rožátová, Karel Rybáček, Petr Rýdlo, Jiří Řepásek, Ludvíka Smrčková, Josef Soukup,

Bohuslav Šimice, Vratislav Šotola, Jan Štíbych, Jaroslav Štursa, Eva Švestková, František Tejml, Kapka Toušková, Vladislav Urban, Dana Vachtová, Karel Vaňura, Milena Velišková, Vilém Veselý, František Vízner, Ladislava Víznerová, Ivan Waulin, Pavel Werner, Jan Zoričák, Vladimír Žahour, Jiřina Žertová. Also see the following footnote. The organising committee of the exhibition: Bohumil Eliáš, Karel Hetteš (exhibition commissioner), René Roubíček, Karel Vaňura, Jan Zoričák, Jiřina Žertová. Architects: Bohuslav Rychlík and Ladislav Ubr. Poster and catalogue: Jiří Rathouský.

3 The preview list of 77 exhibitors left out at least five other artists, then students of Cigler’s Bratislava studio: Jiří Boháč, Juraj Gavula, Ivan Hroško, Pavel and Jozef Toměčko.

4 Karel Hetteš, “Nejsoučasnější současné české sklo”, in *Tvar*, XXI, no. 7, 1970, pp. 193–224; Id., “Uvažování o jedné výstavě”, in *Výtvarné umění*, Vol. 20, no. 7, 1970, pp. 325–337; “Nové české sklo, rozhovor s Karlem Hettešem”, in *Umění a řemesla*, no. 4, 1970, pp. 30–33. Photographs from the exhibition accompanied the following texts: Karel Hetteš, “Sklo, tvorba a svět” (opening speech at the glass symposium in Dublin, 1970), in *Umění a řemesla*, no. 4, 1970, pp. 34–41; Id., “K mezinárodnímu sněmování o českém skle”, in *Výtvarná práce*, no. 13, 1970, pp. 1, 3; a poll by Karel Hetteš: “Dům, sklo, zem”, in *Výtvarná práce*, no. 14, 1970, pp. 1, 3, 6, n. 15, p. 1, and “Dům zem sklo ještě jinak” [the final part of the poll], in *Výtvarná práce*, no. 17, 1970, pp. 1, 6; Karel Hetteš, “Nad skončeným kongresem o dějinách skla”, in *Výtvarná práce*, no. 16, 1970, pp. 1, 3; and possibly others.

5 Acknowledgements are due: to Mr Dedo von Kerssenbrock-Krosigk, Museum Kunstpalast, Düsseldorf, for providing access to archival photodocumentation; to Mr Helmut Rieke for sharing a glimpse of his private archives; to Mrs Heidrun Jecht, Badisches Landesmuseum, Karlsruhe, for pointing me towards the photographic estate of Helmut Schlesinger; to Mr Filip Wittlich for several photographs by Jindřich Otto from the photographic archives of the Museum of Decorative Arts in Prague. The photographs in *Výtvarné umění* were taken by Jan SágI.

6 For more, see Alena Binarová, *Svaz výtvarných umělců v českých zemích v letech 1956–1972*, Olomouc: Univerzita Palackého v Olomouci, 2017.



ringrazia Filip Wittlich; l'autore delle fotografie pubblicate sulla rivista "Výtvarné umění" è Jan Šágl.

6 Per maggiori informazioni al riguardo Alena Binarová, *Svaz výtvarných umělců v českých zemích v letech 1956-1972*, Univerzita Palackého v Olomouci, Olomouc 2017.

7 "Vladimír Kopecký, Obrazy" (Dipinti), Praga, galleria Václav Špála, 17 aprile – 10 maggio 1970.

8 "Václav Cigler, Plastiky" (Sculpture plastiche), Praga, galleria Václav Špála, 17 aprile – 10 maggio 1970.

9 Karel Hetteš, *Uvažování o jedné výstavě*, in "Výtvarné umění", 1970, XX, n. 7, pp. 325-337 (ivi p. 329).

10 Si tratta di una tematica con una vasta bibliografia.

11 Il concetto di "vetro ceco" era stato a lungo propugnato dai rappresentanti del Museo di Arti Decorative di Praga: ancor prima del secondo conflitto mondiale l'avevano ad esempio promosso František X. Jiřík e Karel Herain, e nel dopoguerra, oltre a Hetteš, l'avrebbe ripreso soprattutto Emanuel Poche. Per la variante inglese utilizzata internazionalmente come "Bohemian glass" si veda Sylva Petrová, *Concept of the book – Art, Craft and Glass*, in Eadem, *Czech Glass*, UMPRUM, Praha 2018, p. 23.

12 La cifra di 15206 visitatori è indicata nel rapporto annuale sulle mostre *Přehled výstav uspořádaných Svazem českých výtvarných umělců v roce 1970 v Praze* preparato dall'Unione degli artisti figurativi cechi nel 1970 a Praga, si veda il fondo archivistico non catalogato Svaz československých výtvarných umělců – ústřední výbor (SČSVU – ÚV) SČSVU-ÚV, box 96, Archivio nazionale di Praga.

13 Si veda ad esempio Jana Hofmeisterová, *Sklo – sklo minulosti i přítomnosti*, in "Tvorba, list pro kritiku a umění", n. 29, 22 luglio 1970, p. 12; Antonín Langhamer, *Současné sklo*, in "Rudé právo", 4 agosto 1970, p. 5; Alena Adlerová, *Současné české sklo a keramika*, in "Výtvarná práce", n. 17, 1970, p. 4.

14 Questo punto meriterebbe un'analisi più approfondita, oltre l'ambito di questo testo.

15 *Böhmisches Glas der Gegenwart*, catalogo della mostra (Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe, 28 settembre – 4 novembre 1973), Museum für Kunst und Gewerbe, Hamburg 1973, testo di Alex von Saldern, Alena Adlerová.

16 *Böhmisches Glas der Gegenwart*, Amburgo, Museum für Kunst und Gewerbe, 28 settembre – 4 novembre 1973; Düsseldorf, Kunstmuseum, 16 novembre 1973 – 6 gennaio 1974; Karlsruhe, Badisches Landesmuseum,

10 febbraio – 31 marzo 1974; Berlino, Staatliche Museum Preussischer Kulturbesitz, Kunstgewerbemuseum, 19 aprile – 17 giugno 1974; Coburgo, Kunstsammlungen der Veste Coburg, 10 luglio – 5 settembre 1974. Artisti espositori: Jaroslava Brychtová, František Burant, Ivo Burian, Bohumil Čabla, Václav Cigler, Antonín Drobník, Bohumil Eliáš, Jan Fišar, Benjamin Hejlek, Pavel Hlava, Antonie Jankovcová, Miloslav Janků, Jiřina Jechová, Vladimír Jelínek, Rudolf Jurník, Marian Karel, Vladimír Kepka, Zdeněk Kepka, Miloslav Klínger, Ivan Kolman, Vladimír Kopecký, Stanislav Kostka, Stanislav Libenský, Oldřich Lípa, Věra Lišková, Václav Machač, Břetislav Novák sen., Břetislav Novák jr., František Novák, Ladislav Oliva, Miroslav Plátek, Oldřich Pliva, Vladimír Procházka, Jindřich Rejnart, René Roubíček, Miluše Roubíčková, Eliška Rožátová, Ludvíka Smrčková, Jozef Soukup, Jaroslav Svoboda, Jiří Šuhájek, Kapka Toušková, Dana Vachtová, Karel Vaňura, Aleš Vašíček, Vilém Veselý, František Vizner, Pavel Verner, Karel Wünsch, Jiřina Žertová, Ján Zoričák.

17 Citazione contenuta in un'e-mail indirizzata all'autrice del testo in data 24 novembre 2022.

7 *Vladimír Kopecký, Paintings*, Prague, Václav Špála Gallery, 17 April – 10 May 1970.

8 *Václav Cigler, Sculptures*, Prague, Václav Špála Gallery, 17 April – 10 May 1970. Catalogue: *Václav Cigler, Plastiky*, Prague: Svaz českých výtvarných umělců, 1970, text: Jindřich Chaloupecký.

9 Karel Hetteš, "Uvažování o jedné výstavě", in *Výtvarné umění*, Vol. 20, no. 7, 1970, pp. 325–337 (here p. 329).

10 This issue has its own extensive bibliography.

11 The term "Czech glass" had been advanced for decades by members of the Museum of Decorative Arts in Prague; besides Hetteš, it had been promoted before the Second World War by František X. Jiřík and Karel Herain; another major proponent in the post-war period besides Hetteš was Emanuel Poche. For a discussion of the English use of the related term "Bohemian glass" see Sylva Petrová, "Concept of the book – Art, Craft and Glass", in Eadem, *Czech Glass*, Prague: UMPRUM, 2018, p. 23.

12 The number of 15,206 visitors comes from the summary report *Přehled výstav uspořádaných Svazem českých výtvarných umělců v roce 1970 v Praze*, see the unprocessed archival collection Svaz československých výtvarných umělců – ústřední výbor (SČSVU – ÚV) SČSVU-ÚV, box 96, National Archives in Prague.

13 See, for example, Jana Hofmeisterová, "Sklo – sklo minulosti i přítomnosti", in *Tvorba, list pro kritiku a umění*, 22 July 1970, no. 29, p. 12; Antonín Langhamer, "Současné sklo", *Rudé právo*, 4 August 1970, p. 5; Alena Adlerová, "Současné české sklo a keramika", in *Výtvarná práce*, no. 17, 1970, p. 4; and so forth.

14 This moment would deserve a thorough analysis, but that is not within the scope of this text.

15 Catalogue: *Böhmisches Glas der Gegenwart katalog*, Hamburg: Museum für Kunst und Gewerbe, 1973, text: Alex von Saldern, Alena Adlerová.

16 *Böhmisches Glas der Gegenwart*, exhibition catalogue (Hamburg, Museum für Kunst und Gewerbe, 28 September – 4 November 1973; Düsseldorf, Kunstmuseum, 16 November 1973 – 6 January 1974; Karlsruhe, Badisches Landesmuseum, 1st February – 31 March 1974; Berlin, Staatliche Museum Preussischer Kulturbesitz, Kunstgewerbemuseum, 19 April – 17 June 1974; Coburg, Kunstsammlungen der Veste Coburg, 10 July – 5 September 1974).

Exhibiting artists: Jaroslava Brychtová, František Burant, Ivo Burian, Bohumil Čabla, Václav Cigler, Antonín Drobník, Bohumil Eliáš, Jan Fišar, Benjamin Hejlek, Pavel Hlava, Antonie Jankovcová, Miloslav Janků, Jiřina Jechová, Vladimír Jelínek, Rudolf Jurník, Marian Karel, Vladimír Kepka, Zdeněk Kepka, Miloslav Klínger, Ivan Kolman, Vladimír Kopecký, Stanislav Kostka, Stanislav Libenský, Oldřich Lípa, Věra Lišková, Václav Machač, Břetislav Novák sen., Břetislav Novák jr., František Novák, Ladislav Oliva, Miroslav Plátek, Oldřich Pliva, Vladimír Procházka, Jindřich Rejnart, René Roubíček, Miluše Roubíčková, Eliška Rožátová, Ludvíka Smrčková, Jozef Soukup, Jaroslav Svoboda, Jiří Šuhájek, Kapka Toušková, Dana Vachtová, Karel Vaňura, Aleš Vašíček, Vilém Veselý, František Vizner, Pavel Verner, Karel Wünsch, Jiřina Žertová, Ján Zoričák.

17 Quote from an e-mail addressed to the author of this text on 24 November 2022. Translated into English.







Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová





Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová







Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová





Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová

Josef Sudek: Labirinti di vetro  
Jan Mlčoch

Josef Sudek: Glass Labyrinths  
Jan Mlčoch

Il fotografo ceco Josef Sudek (Kolín, 1896 – Praga, 1976), che nelle trincee della prima guerra mondiale aveva perso il braccio destro, entrò molto precocemente in contatto con il vetro nelle sue forme più varie. Già negli anni venti, durante i suoi studi presso la Scuola statale di grafica a Praga, oltre a fotografare paesaggi e vedute cittadine iniziò a ritrarre anche le sue prime nature morte, che spesso comprendevano elementi in vetro.

Nel periodo tra le due guerre, Sudek fu uno dei più richiesti fotografi pubblicitari e collaborò, in particolare negli anni 1928-1938, con la casa editrice Družstevní práce e il suo showroom Krásná jizba. Scattava *still lifes* dei prodotti in vetro ideati da Ladislav Sutnar, Ludvika Smrčková e altri designer, ritratti in file e gruppi ordinatamente allineati, nello spirito del purismo funzionalista e dei dettami della propaganda commerciale.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale comportò tuttavia profonde trasformazioni non solo politiche, ma anche economiche e sociali. L'attività fotografica di Josef Sudek si spostò decisamente verso il soggettivismo. Esemplare di tale cambiamento è il suo ciclo di fotografie *La finestra del mio studio*, frutto di quasi quindici anni di ricerche. I vetri delle finestre qui fotografati non sono mai scevri da imperfezioni: appannati dalla condensa, oppure con gocce di pioggia e ancora, a causa del gelo, ricoperti da una fioritura di cristalli di ghiaccio che nascondono la vista sul piccolo e desolato giardino. Sul davanzale alter-

The Czech photographer Josef Sudek (Kolín, 1896 – Prague, 1976), who had lost his right arm in the trenches of the First World War, had been acquainted with glass in its myriad forms from early in his career. His first encounters came in the 1920s, during his studies at the State Graphic School in Prague, when he photographed both rural and urban landscapes and staged and photographed his first still life compositions.

In the interwar period, Sudek became one of the most sought-after publicity photographers, and especially in 1928–1938, he collaborated with the publishing house Družstevní práce and its commercial enterprise Krásná jizba. He would arrange glass products designed by Ladislav Sutnar, Ludvika Smrčková, and others, mostly into neat rows and groups — all in keeping with functionalist purity and the dictates of commercial advertising.

The outbreak of the Second World War changed more than just politics, it also shook the foundations of economy and society. Josef Sudek's photography underwent a fundamental transformation — embracing subjectivism. This is evidenced by *The Window of My Studio*, a cycle that was almost fifteen years in the making. The glass window panes were never without blemish: they could be covered with condensation, splattered with rain, or frosted over with ice blossoms, which blocked out the tiny, bleak front garden beyond. The window sill was a meeting point for a miscellany of objects: pebbles, flowers, or even glass



nava gli oggetti più disparati in maniera che apparissero casuali: pietre e fiori, vasi di vetro e protesi oculari, anch'esse in vetro, che Sudek e l'amico architetto Otto Rothmayer collezionavano appositamente. Rothmayer condivideva con Sudek l'ammirazione per il vetro e le sue particolari proprietà; famose le immagini di Sudek nel giardino della villa di Rothmayer con una serie di composizioni nelle quali ritroviamo il vetro in forme e fogge estremamente fantasiose. Sul finire degli anni cinquanta entrambi divennero membri di un gruppo di designer dedicati alla produzione industriale, noto come *Bilance* (Bilancio) e parte della *Umělecká beseda* (Società artistica), di cui facevano parte anche molti artisti del vetro. Jan Řezáč, noto esponente dell'editoria dell'epoca e importante sostenitore di Josef Sudek, proclamò in seguito che, se un giorno si fosse scritta una *storia universale della luce*, Sudek vi avrebbe dovuto avere un intero capitolo. Řezáč sottolineò inoltre come il tema costante della sua vita non fosse stato il vetro in sé e per sé, quanto piuttosto la luce, e questo già a partire dalle fotografie degli anni venti scattate nel complesso dell'Invalidovna o nella Cattedrale di San Vito. È in questo contesto che va visto il ciclo successivo, *Labirinti di vetro*, di cui ci occupiamo in questa mostra.

Negli anni settanta Sudek scattava relativamente poche fotografie. Per le fotografie in esterno prediligeva l'utilizzo di macchine fotografiche di piccolo formato (nacquero così ad esempio i cicli intitolati *Note*), ma a casa, nel suo appartamento in Úvoz, che costeggia il Castello di Praga, fotografava con intensità ancora maggiore servendosi di una macchina di grande formato. Nel periodo tra il 1963 e il 1972 (anno della sua scomparsa) ebbe origine e si sviluppò il ciclo che rappresenta la degna conclusione del cammino fotografico di Sudek. Qualcuno potrebbe dire che *Labirinti di vetro* registra grandi disordini o addirittura il caos, ma non si tratta affatto di nature morte casuali, bensì di insiemi di oggetti selezionati, scelti e addirittura condivisi con le persone a lui vicine. Non si può dire con certezza se siano nate con la benedizione o contro la volontà del loro stesso creatore. Le composizioni fotografiche che ne risultarono sono però affascinanti e rappresentano una sintesi delle esperienze di tutta la sua vita, in grado di assimilare gli stimoli delle composizioni cubiste (ad esempio quelle di Emil Filla), degli studi sulla luce di Jaromír Funke degli anni venti e delle nature morte fiamminghe di epoca barocca, nonché degli ultimi echi della nobile eleganza della Praga rudolfina. In ciascuna composizione troviamo oggetti in vetro: bicchieri, vasi, lastre di vetro, talvolta danneggiate e non di rado ricoperte da uno strato di polvere che conferisce loro morbidezza, oppure prismi ottici di vario tipo.

Nel 1970 Sudek visitò la mostra "Il vetro ceco contemporaneo", tenutasi in occasione del quinto congresso

vases, which are complemented in later shots with prosthetic glass eyes, which Sudek and his friend, the architect Otto Rothmayer, had obtained from somewhere. Rothmayer shared Sudek's admiration for glass and its peculiar characteristics. In fact, Sudek created a number of compositions from his friend's villa and especially his office, which contain glass in all shapes imaginable. In the late 1950s the two artists joined the Group of Applied Art Designers of the Art Society, *Bilance* (Evaluation), a part of *Umělecká beseda* (Art Society) which included a number of glassmakers. The publishing editor Jan Řezáč, a major supporter of Sudek, later declared that if a "world history of light" was ever written, it would have a chapter dedicated to Josef Sudek. He also noted that it was not glass as such that was a lifelong theme of Sudek's, but rather light itself, namely, in his 1920s shots from Prague's Invalidovna or St Vitus Cathedral. It is in this context that the later cycle, *Glass Labyrinths*, featured in this exhibition, should be looked at.

Sudek did not photograph much in the 1970s. For exterior shots, he mainly used small-format devices (resulting in several cycles titled *Notes*), while at home in his flat in Úvoz Street, he made intensive use of his large format camera. Shots taken there in 1963–1972 gradually coalesced into the cycle *Glass Labyrinths*, a lavish culmination of the artist's photographic journey. Some might say he captured chaos. His still lifes were not discovered but shared together, lived together. It cannot be said with certainty whether they took shape with the blessing of their creator or against his will. Yet the resulting photographic compositions are fascinating and represent a synthesis of Sudek's lifelong experience, absorbing the reflection of Cubist works (for example, by Emil Filla) alongside Jaromír Funke's studies in light from the 1920s, Dutch still lifes of the Baroque era, and echoes of the gentility of Rudolfin Prague. And each of his compositions include glass objects: tumblers, vases, panes of glass, sometimes damaged and often softened by a covering of dust, or diverse optical prisms.

In 1970 Sudek visited the exhibition of *Contemporary Czech Glass* organised on the occasion of the 5th Congress of the International Association for the History of Glass and meeting of the International Academy of Ceramics. The exhibition design was conceived by the artistic group *Bilance* theorist and leading expert on Czech artistic glass Karel Hetteš. The display included works by a plethora of several generations of glassmakers — more than 80 in all. It was the largest, and also last, representative exhibition of these artists. Josef Sudek photographed it for himself, he was not commissioned to do so. He was more interested in the myriad reflections of light, including those from the glass display cases, than in the artefacts



Il fotografo Josef Sudek, 1958. Foto Miloň Novotný, Museo di Arti Decorative, Praga | The photographer Josef Sudek, 1958. Photo Miloň Novotný, Museum of Decorative Arts in Prague | inv. GF-30 096



AIHV (Association Internationale pour l'Histoire du Verre) e del consesso dell'Accademia Internazionale della ceramica. Il curatore di questo importante progetto espositivo era Karel Hetteš, teorico del gruppo Bilance ed eminente conoscitore dell'arte ceca del vetro. La rassegna presentava più di ottanta artisti del vetro e comprendeva diverse generazioni di professori e studenti. A causa del regime politico fu la più grande e al contempo l'ultima esposizione possibile per gran parte di quegli autori. Sudek andò a fotografare la mostra non su commissione ma per interesse personale, in quanto affascinato dagli effetti di luce e dai disparati riflessi luminosi non solo nelle opere, ma che venivano a crearsi nell'ambiente tra i lavori stessi e addirittura con le teche che li contenevano. Lui stesso ritenne questi scatti, tuttora scarsamente conosciuti, di grande importanza, tanto da inserirli in questa sua ultima serie *Labirinti di vetro*.

Per finire, è anche importante riportare la frequente presenza di creazioni di Václav Cigler nelle fotografie di Sudek. Allievo di Josef Kaplický, già agli inizi degli anni sessanta Cigler si era distinto come autore di opere in vetro ottico concepite in relazione ai contesti naturali o paesaggistici. Cigler e Sudek si conobbero nella villa di Rothmayer e poi negli anni sessanta si trovarono ad abitare entrambi a Praga in strada Úvoz, a poca distanza l'uno dall'altro. Le fotografie scattate all'epoca da Sudek documentano la straordinaria sintonia condivisa dai due autori nelle rispettive visioni della luce.

themselves. He included these little-known shots from the glass exhibition in *Glass Labyrinths*.

Sudek's photographs often captured objects by Václav Cigler. As a pupil of Josef Kaplický, Cigler made a name for himself in the early 1960s as a creator of optical objects that were often perceived in a natural context or landscape. Sudek had made his acquaintance at a meeting in Rothmayer's villa, and the two were close neighbours in Úvoz Street in the 1960s. Sudek's photographs from the period document the unique consonance in the two artists' understanding of light.

















## Miluše Roubíčková

*I valori della vita dipendono in buona parte dalla nostra capacità di viverla con passione. Il valore dell'esistenza umana è legato a doppio filo ai valori che sono in noi. L'umanità crea il proprio mondo. E dentro c'è quello che ci mettiamo.\**

Durante la guerra Miluše Roubíčková frequenta per due anni l'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga, come allieva di Jaroslav Holeček (1941-1943). Si diploma solo a conflitto concluso, nel 1949, dopo aver studiato per quattro anni nell'atelier di Josef Kaplický.

Nel periodo trascorso all'Accademia la giovane Miluše conosce non solo il futuro marito René Roubíček, ma anche Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová, Věra Lišková e gli altri artisti della sua generazione destinati a diventare figure prominenti del vetro ceco.

A parte alcuni casi di convergenza tematica con la produzione del marito, ad esempio il ciclo *Hlavy (Teste)*, la sua opera ha sempre avuto uno stile peculiare ed è tuttora facilmente identificabile grazie ai suoi delicati e giocosi dettagli e al largo utilizzo di tinte vivaci. A differenza di Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová, i coniugi Roubíček lavoravano autonomamente, pur interessandosi l'una alla pratica dell'altro, discutendone e scambiandosi opinioni. René Roubíček, che rispetto alla moglie ha una personalità più estroversa, non di rado ha espresso in pubblico la sua stima per Miluše e il profondo legame che li univa.

Miluše Roubíčková merita un posto di primo piano non solo nella storia del vetro, ma in generale nella storia dell'arte. È stata una delle prime autrici a unire alla sperimentazione artistica una visione del mondo dichiaratamente femminile. Grazie a uno sguardo gentile, spiritoso e fortemente originale ha individuato il proprio tema privilegiato negli oggetti quotidiani, elevandoli allo status di pop art. In questo, Miluše Roubíčková è sempre stata due passi avanti rispetto alla propria epoca, anche oltre i confini nazionali: quando nel mondo cominciano ad affermarsi le prime "tendenze femministe" nell'arte, lei aveva già sviluppato il proprio stile da decenni. Tuttavia, a differenza di quanto si osserva nella produzione femminile degli ultimi trent'anni, dalla sua opera non traspare alcun segno di frustrazione nei confronti della propria condizione di donna, moglie e madre di due figli.

Le creazioni di Miluše Roubíčková evidenziano una sensibilità per le tecniche di lavorazione del vetro fuori dal comune, tanto più se si considera che la sua formazione artistica era stata inizialmente orientata in modo diverso. Questa sua straordinaria capacità emerge però subito dopo gli studi, all'epoca dei suoi esordi nel settore del design. La sua produzione artistica si è sempre basata sul vetro soffiato a caldo, da cui derivano, ad esempio, le opere premiate con la medaglia d'argento all'XI Triennale

\* Josef Čapek, *Psáno do mraků* (Scritto alle nuvole), 1936-1939

*The values of existence largely consist in how fervently we are able to live them. The value of our human life is dependent on the values within us. People create their own human world. It holds that which we put in it.\**

During the war Miluše Roubíčková attended the class of Professor Jaroslav Holeček (1941-43) at the School of Applied Arts in Prague and then studied four more years under Professor Josef Kaplický at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague, graduating in 1949. During her time there, she met her future husband René Roubíček, but also Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová, Věra Lišková, and other prominent figures of her generation of Czech post-war glassmakers.

Although there were brief periods in which her output was thematically matched with the art of her husband René (such as the cycle *Heads*), Miluše Roubíčková's works are easily identified through their use of gentle, playful details or vivid, vibrant colours. The married couple never collaborated on any joint project, but they observed each other's work and discussed it together. In contrast to Miluše Roubíčková, her husband was an extrovert who openly showed respect for her work and their strong, lifelong personal relationship.

Miluše Roubíčková holds a unique, privileged position with regard to both glass art and Czech fine art in general. She was the first to be able to meld the discovery of a new artistic form with a veritably female view of the world. A view that was at once kind, witty, and wholly original. In that sense she was ahead of her time even at the international level. Several decades after she discovered objects of everyday life' as the main theme of her glass output, elevating their stylisation into a pop-art form, the global art scene was only just opening up to feminist tendencies. However, unlike her 1990s and present-day counterparts, the feminine features of Roubíčková's work betrays no frustration, nor any active protest against the role given to her by her life of a wife and a mother of two children.

Roubíčková's art is characterised by an extraordinary understanding of glassmaking techniques, which she wielded from the very outset of her professional career, although the secondary art school she attended did not specialise in glass. Her peculiar affinity with glass as a material manifested itself immediately after her graduation, when she did product designs. Her output was founded on hot glass techniques, which were used, among others, for her Silver Medal-winning works at the 11th Milan Triennale. The objects evinced her enjoyment in exploring half-forgotten techniques of surface formation with the use of optic moulds and preferred coloured glass for hot techniques. This was followed by a series of no-less

\* Josef Čapek, *Psáno do mraků* (Written into the Clouds), 1936-39



di Milano. Miluše Roubíčková ama recuperare tecniche ormai in disuso, come l'utilizzo di stampe in grado di conferire particolari effetti ottici o *texture*. Nel suo percorso creativo ha utilizzato spesso anche l'incisione e la moleira, con una valenza estetica che resta tuttora moderna ed essenziale. Ne è un esempio il piatto con profondi motivi a intaglio del 1957, premiato da un successo tale che tre anni più tardi, alla XII Triennale di Milano, molti illustri visitatori del padiglione cecoslovacco si sarebbero fatti fotografare accanto a quest'opera.

A partire dagli anni sessanta, e in misura ancora maggiore negli anni settanta e ottanta, è poi prevalsa la forma libera, accompagnata solo in casi eccezionali da qualche sfaccettatura geometrica.

Negli anni sessanta la cultura ceca è attraversata da forti tendenze concettuali. La pressione politica che aveva a lungo schiacciato il libero pensiero si va allentando, permettendo a espressioni intellettuali di vario genere di farsi strada in tutti i settori dell'arte. Ma Miluše Roubíčková non si piega ad alcuna forma di arte astratta o concettuale, rimanendo fedele a sé stessa e alla sua visione del mondo: il sottile umorismo e la leggera ironia che la contraddistinguono permettono così alle sue opere di distinguersi tra la moltitudine delle grandi concezioni artistiche dell'epoca, talvolta pretenziose, e del tutto estranee alla sua personalità.

Dai vari ciambelloni, caramelle, marmellate, cavoli, mazzi di fiori, sacchi, borse e borsette, rigorosamente in vetro soffiato, divenuti nel tempo il vessillo della sua produzione artistica, traspare una grande gioia della creazione e una partecipe curiosità nei confronti di ogni istante della vita – in breve, vi si legge tutto il suo entusiasmo per la quotidianità. Grazie alla loro piacevole suggestività i suoi lavori saranno imitati e riprodotti anche in grandi numeri senza alcun consenso dell'autrice. Queste contraffazioni hanno finito con l'inondare i negozi di vetro decorativo nella grande distribuzione, senza riconoscere la storia dei loro prototipi, nati dalla mente di questa straordinaria donna e artista.

brilliant designs with simple modern engraving, which have retained their aesthetic value even decades later. A Roubíčková's deep-cut bowl from 1957 was so popular that at the 12th Milan Triennale in 1960, distinguished visitors to the Czechoslovak exhibition had themselves photographed with it.

From the 1960s onwards and especially in the 1970s and 1980s, Roubíčková focused on artistic studio glass embellished, albeit rarely, with geometric facets. This was a period of strong intellectual tendencies in Czech culture. A temporary relaxation of domestic political pressure allowed for the release of artistic ideas, and "intellectual" testimonies abounded in every form of art. And yet Roubíčková was able to resist these trends. The light humour and gentle irony found in her art differentiated it from the world of "grand artistic conceptions", which were at times overly showy and pretentious. Such an approach was alien to her. Ring cakes, sweets, fruit preserves, cabbage heads, sacks, flower bouquets, or bags and pouches were the "flagships" of Roubíčková's art, revealing her great joy in creating and her fascination for what she was experiencing "in the now" – in short, they evince a delight in everyday life. Her works speak of women's emotions, an appreciation of the smells of home, and childhood memories.

The pleasant emotional responsiveness of her works unfortunately led the artist to be targeted by a number of forgers, who replicated her flower bouquets and other smaller glass artefacts like wrapped sweets and lollipops without her consent. These forgeries and their many variants flooded commercial outlets selling decorative glass. Few people now are aware that their prototypes were born in the mind of this great artist and remarkable woman.



Miluše e René Roubíček. Sullo sfondo *Teste* di Miluše Roubíčková. Autore e data ignoti, archivio degli eredi | Miluše and René Roubíček. On the background *Heads* by Miluše Roubíčková. Photo by unknown author and of unknown date, archives of the heirs



Miluše Roubíčková con il maestro vetraio Josef Rozínek. Autore e data ignoti, archivio degli eredi | Miluše Roubíčková with master glassblower Josef Rozínek. Photo by unknown author and of unknown date, archives of the heirs

1 Tema caro anche a Josef Čapek (Hronov, 23 marzo 1887 – Bergen Belsen, aprile 1945), illustre pittore e letterato ceco, che ha dedicato all'argomento i suoi scritti teorici degli anni venti: *Le arti più modeste*, 1920, e *Poco su molti argomenti*, 1923.

1 The Czech painter and author Josef Čapek (Hronov, 23 March 1887 – Bergen Belsen, April 1945) also took an interest in objects of everyday life in his works, including his theoretical reflection "*Nejskromnější umění – Málo o mnohém*" (*The Humblest Art*, 1920; *A Little About Much*, 1923).





*Caramelle di vetro* | *Glass Candies*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Gelato* | *Ice cream*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Bouquet di rose* | *Bouquet of Roses*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Vassoio di frutta* | *Fruit Tray*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Biglie* | *Marbles*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Centrotavola* | *Centrepiece decoration*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Bouquet*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Bastoncini di zucchero* | *Candy Canes*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Bouquet colorato* | *Colourful Bouquet*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Lecca-lecca* | *Lollipop*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Rose di carta* | *Paper Roses*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Violette* | *Violets*, 1960-63  
Acquarello e penna su carta | Watercolour and pen on paper  
h 29.7 × 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs





*Banchetto | Banquet, 1960–2012*  
Composizione di 65 elementi di vetro multicolore soffiato a mano volante | Composition of 65 multicolour hand-blown glass elements  
h 90 × ø 200 cm

René Roubíček  
*Lampadario-nido | Nest Chandelier, 1966*  
Composizione di 54 elementi in vetro trasparente lavorato a mano volante, dispositivo elettrico | Composition of 54 hand-shaped clear glass elements, electric device  
h 154 × ø 75 cm

Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Vassoio con verdure | Vegetable Tray, 1960–2012*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 36 × 31 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Vassoio portacandele bianco | White Candleholder Tray, 1960–70*  
Vetro bianco e multicolore soffiato a mano volante | White and multicolour hand-blown glass  
h 40 × 23 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Ravanelli e zucche | Radishes and Pumpkins, 1960–72*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 8 × 35 × 10 cm, h 9 × 25 × 14 cm, h 15 × 10 cm, h 15 × 10 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Ananas, peperoncino rosso e arancia | Pineapple, Red Pepper and Orange, 1960–72*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 22 × 14 cm, h 13 × 8 cm, h 10 × 9 cm, h 20 × 10 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Omaggio ad Arcimboldo I (Natura morta con frutta e rose) | Homage to Arcimboldo I (Still life with fruit and roses), 1963–64*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 50 × 23 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Funghi | Mushrooms, 1982*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 19 × 19 cm, h 20 × 15 cm, h 19 × 11 cm, h 20 × 13 cm, h 20 × 12 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Centrotavola con fiori | Centrepiece with Flowers, anni settanta | 1970s*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 90 × 60 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Cavolo e foglia verde con lumaca | Cabbage and Green Leaf with a Snail, 1982*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
ø 22 cm, h 10 × 40 × 24 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Omaggio ad Arcimboldo II (Natura morta con frutta e rose) | Homage to Arcimboldo II (Still life with fruit and roses), 1963–64*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 43 × 27 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs





*Rose | Roses, 1963-64*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Dimensioni ambientali | Environmental  
dimensions  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Coppe di gelato | Ice-cream Cups, 1963-64*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 20 x 14 cm, h 31 x 16 cm, h 26 x 22 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Piatto con tre pesci | Plate with Three Fishes,*  
anni sessanta | 1960s  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
ø 34 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Cono e alzatina con caramelle | Cone and cake  
stand with Sweets, 1963-64*  
Vetro trasparente e multicolore soffiato a mano  
volante | Clear and multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 29 x 16 cm, h 17 x 20 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Piatti con lumache | Plates with Snails,*  
anni sessanta | 1960s  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
ø 24 cm, ø 22 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Barattoli | Jars*  
Vetro trasparente e multicolore soffiato a mano  
volante | Clear and multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 18 x 11 cm, 1963-64, h 12 x 17 cm, 1982-2012  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Barattolo con uova | Jar with Eggs,*  
anni settanta | 1970s  
Vetro trasparente e multicolore soffiato a mano  
volante | Clear and multicolour hand-blown glass  
h 26 x 11 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Pinta di birra e pane | Pint of Beer and Bread,*  
anni sessanta | 1960s  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 15 x 14 cm, ø 20 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Bottiglie e bicchieri | Bottles and Glasses,*  
anni ottanta | 1980s  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 29 x 15 cm, h 45 x 12 cm, h 43 x 11 cm,  
h 29 x 9 cm, h 27 x 7 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Bottiglie e bicchieri | Bottles and Glasses,*  
anni ottanta | 1980s  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Da sinistra | From left  
h 37 x 10 cm, h 40 x 11 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Gugelhupf con zucchero a velo | Sugar Coated  
Gugelhupf, 1963-64*  
Vetro lattimo e marrone soffiato a mano volante |  
Milk and brown hand-blown glass  
h 15 x 28 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Gugelhupf tagliato | Sliced Gugelhupf, 1963-64*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
h 14 x 26 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Pasticcini | Cupcakes, 1963-1964*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
Multicolour hand-blown glass  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs



*Gugelhupf, 1963-64*  
Vetro turchese soffiato a mano volante | Turquoise  
hand-blown glass  
h 17 x 32 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
of the artist's heirs





*Fioriture - Bouquet giallo e rosso | Blossoms - Yellow and Red Bouquet, 1991*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 116 x ø 75 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Fioriture - Bouquet blu | Blossoms - Blue Bouquet, 1991*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 137 x ø 70 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Fioriture - Bouquet ambra | Blossoms - Amber Bouquet, anni settanta | 1970s*  
Vetro ambra soffiato a mano volante | Amber hand-blown glass  
h 137 x ø 65 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Ragazza con i capelli lunghi | Girl with Long Hair, 1977*  
Vetro trasparente soffiato a mano volante | Clear hand-blown glass  
h 37.5 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs

*Signora con cappello | Lady in a Hat, 1977*  
Vetro trasparente soffiato a mano volante | Clear hand-blown glass  
h 42 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Signorina | Miss, 1977*  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 50 x ø 23 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Ragazza con fiore tra i capelli | Girl with a Flower in her Hair, 1977*  
Vetro trasparente con macchie multicolore, soffiato a mano volante | Clear hand-blown glass with multicolour spots  
h 37.5 x ø 20 cm  
Collezione privata | Private collection, Bergamo



# René Roubíček

*L'acqua si è fermata per deliziare l'occhio umano.  
La sua materia è trasparente ed è diventata  
sinonimo di purezza.\**

Sin dalla più giovane età René Roubíček ha manifestato uno straordinario talento per la pittura e il disegno, che in seguito gli sarebbe valso l'ammissione all'Accademia di Belle Arti. La chiusura di tutti gli istituti universitari del paese, imposta nel 1939 dagli occupanti nazisti, lo costringe però a cambiare percorso e a iscriversi invece all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga, dove studia prima con Jaroslav Holeček (1941-1944) e poi con Josef Kaplický, diplomandosi nel 1950. La sua predisposizione per la pittura e per il disegno ha comunque modo di esprimersi anche nel vetro, come testimonia il suo stile vicino ai tratti spontanei e dinamici dell'action painting: un'ispirazione che, sotto forma di intricate strutture di canne in vetro, emerge chiaramente dalle sue sculture più significative e da molte creazioni per l'architettura.

Oltre che a Praga, sua città natale, Roubíček ha legato la propria vita professionale e privata alla cittadina di Kamenický Šenov, nel nord della Boemia, dove viene inviato nell'immediato dopoguerra per contribuire alla ricostruzione del sistema scolastico e dell'industria vetraria della regione, e dove si trovano anche la sua casa e il suo laboratorio, oggi diretto dagli eredi.

Dal 1945 al 1952 Roubíček insegna presso l'Istituto d'arte vetraria di Kamenický Šenov, lavorando al contempo come designer per importanti industrie della zona. Parallelamente a queste attività, si dedica anche alla ricerca artistica, che già negli anni cinquanta lo porta a realizzare opere di grande modernità e sperimentazione, tra le prime al mondo ad affrancarsi dal design seriale e dall'utilitarismo delle arti applicate. Tra le creazioni più significative di quest'epoca c'è sicuramente *Glass - Substance, Form, Expression* (conosciuta anche come *Pocta sklu [Omaggio al vetro]*), il cui valore non fu però compreso a fondo dai suoi contemporanei. Sebbene all'Expo 1958 di Bruxelles fu premiata con un importante riconoscimento<sup>1</sup>, l'opera fu infatti percepita come mero allestimento decorativo, quando in realtà rappresentava il primo esempio di installazione in vetro della storia, come l'avrebbe in seguito definita Helmut Rieke<sup>2</sup>.

Il successo di Bruxelles viene poi confermato dall'Expo 67 di Montréal, per cui Roubíček realizza una fontana composta da colonne in vetro, esposta nella sala principale del padiglione cecoslovacco; le colonne, reinterpretate in molteplici varianti, saranno un elemento costante nella sua carriera, al punto da essere considerate cifre iconiche del suo lavoro.

L'influenza di Roubíček sul vetro artistico ceco è stata duratura e multiforme: il suo contributo, che ha riguar-

\* Motto dell'esposizione organizzata da René Roubíček in occasione della mostra celebrativa per i novant'anni dalla fondazione dell'Istituto di arte vetraria di Kamenický Šenov (1856-1946)

*Water stopped, to please the human eye.  
The substance is crystal clear and has become  
synonymous with purity.\**

Even as a child Roubíček showed genius in painting and drawing. He was automatically expected to enroll at the Academy of Fine Arts in Prague, where he was also accepted to study painting. Instead, after all Czech universities were shut down in 1939 by the German invaders, he joined the School of Applied Arts in Prague, where he made a lifelong connection with glass. His talent and eye for painting and drawing was also manifested in his works, especially through his inspiration with gestural painting, which appeared in the form of complex structures made of glass rods in several major installations and numerous works in architecture. He attended the class of Professor Jaroslav Holeček (1941-44) and concluded his studies under Professor Josef Kaplický at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague in 1950.

Besides Prague, his personal and professional life was closely intertwined with Kamenický Šenov in North Bohemia, where he was sent shortly after the war in support of the local industry and education. Roubíček's house and studio can still be found there today, managed by his heirs. While in Kamenický Šenov, he designed products for leading local producers, created art, and taught at the town's glassmaking school in 1945-52.

The 1950s already saw him experiment with some of the first works in the world to liberate glass from the restrictions of serial design for production and the demands of applied art, while also working in design. The importance of his *Glass - Substance, Form, Expression* (sometimes entitled *A Tribute to Glass*) at Expo 1958 in Brussels,<sup>1</sup> though appreciated, was not fully understood at the time. It was regarded as a decorative exhibition arrangement, while in actual fact it was the historically first ever example of a glass installation, as assessed by Helmut Rieke.<sup>2</sup>

Roubíček also enjoyed success at Expo 1967 in Montreal with a fountain made up of glass pillars in the main hall of the Czechoslovak pavilion. He continued to use pillars in numerous variants, until they became a characteristic feature of his art.

Roubíček's influence on the Czech glassmaking community was lasting and multi-faceted. He contributed considerably to ground and engraved glass, to the education of new generations of Czech glassmakers, to industrial design, to the realisation of unique glass sculptures at major foreign exhibitions of Czech glass, and to architectural commissions. Roubíček's popularity further increased after 1989, with frequent appearances on radio, television, at talks, or through his piano performances of jazz music and improvisation.

\* René Roubíček - motto from an exhibition he organised to celebrate the 90th anniversary of the school in 1946 in Kamenický Šenov (1856-1946)



dato anche l'educazione delle nuove generazioni di artisti del vetro e la sperimentazione nel campo dell'intaglio e dell'incisione, si è esteso dal design industriale alla creazione di opere d'arte sperimentali (spesso destinate a importanti esposizioni internazionali), passando per molteplici commissioni per l'architettura. La sua popolarità si è ulteriormente consolidata dopo il 1989, quando ha cominciato ad apparire in trasmissioni radiofoniche, televisive e dibattiti pubblici, esibendosi talvolta anche in improvvisazioni al pianoforte di musica jazz.

Nel contesto ceco è molto raro che gli artisti del vetro – anche quelli più rinomati nel campo della lavorazione a caldo – si occupino personalmente dell'operazione di soffiatura e dell'esecuzione materiale delle proprie opere (eccezion fatta per Jiří Šuhájek e Martin Janecký, la cui formazione è in parte avvenuta in Gran Bretagna e Nordamerica). La realizzazione dei progetti viene normalmente affidata a esperti artigiani, che, sotto la direzione dell'autore, ne concretizzano l'intento artistico. Questo vale anche per le opere di Roubíček, inizialmente realizzate dal maestro vetraio Josef Rozinek, poi da Petr Novotný, e infine da Jiří Pačinek; le creazioni nate dalla loro collaborazione, come la serie del 1983 *Prsty* (Dita), sono state premiate da una grande popolarità e innumerevoli riconoscimenti internazionali. La carriera di Roubíček avrebbe toccato l'apice con il ciclo *Hlavy* (Teste), anch'esso risalente ai primi anni ottanta, ma per lo sviluppo del vetro artistico ceco sono state altrettanto rilevanti le sue opere precedenti, databili tra la fine degli anni cinquanta e l'inizio degli anni sessanta.

Significative sono state anche le sue creazioni per l'architettura, in particolare le decine di realizzazioni per l'illuminazione di ambienti ideate a partire dagli anni sessanta per importanti strutture pubbliche, come la Casa dei bambini cecoslovacchi nel Castello di Praga, il Teatro della città di Most, l'Hotel Intercontinental di Praga e il Museo di Arti Decorative di Praga, oltre che vari edifici all'estero, soprattutto nella Repubblica Federale Tedesca.

La grande installazione *Mrak – zdroj života* (Nube – fonte di vita), progettata per il padiglione cecoslovacco dell'Expo 70 di Osaka e realizzata da Josef Rozinek nello stabilimento statale Borské sklo di Nový Bor, rappresenta senza alcun dubbio uno dei massimi vertici del vetro artistico ceco del dopoguerra. Purtroppo la conosciamo soltanto da fotografie dell'epoca, poiché dopo l'esposizione è andata perduta; due anni più tardi, tuttavia, Roubíček avrebbe creato – sempre con il supporto di Rozinek – *Koperník* (Copernico), un esemplare molto simile, oggi esposto al Museo di Arti Decorative di Praga nella mostra permanente "Plejády skla 1946-2019" (Le Pleiadi del vetro 1946-2019). La *Nube* era alta 7 metri e larga 8, mentre *Koperník* misura meno della metà, ma la loro composizio-

In the Czech Republic, even leading artists who use hot glass techniques do not blow or realise their own works themselves (bar exceptions like Jiří Šuhájek and Martin Janecký, who received part of their education in the UK and the US). They entrust the rendition of their designs to master glassmakers, who expertly execute their concepts under the artists' supervision.

Roubíček's smaller works using hot glass techniques, mostly realised by Josef Rozinek, and later by Petr Novotný and Jiří Pačinek, enjoyed considerable popularity and received numerous international awards (*Fingers*, the series from 1983). His early objects from the turn of the 1950 and 1960s also influenced the course of Czech glass, though his most recognised output is the early-1980s cycle *Heads*.

Roubíček's works in architecture also played a major role, mainly the dozens of light fixtures he designed for interior spaces from the 1960s onwards both at home (the House of Czechoslovak Children at Prague Castle, Most Theatre, Hotel Intercontinental in Prague, the Museum of Decorative Arts in Prague and so forth) and abroad, especially in West Germany.

The large sculpture *Cloud – Source of Life*, which was displayed in the Czechoslovak exhibition at Expo 1970 in Osaka, Japan, is one of the greatest works of Czech post-war glass. Two years later Roubíček made a replica of the work titled *Copernicus*. The designs were realised in collaboration with the master glassmaker Josef Rozinek from Borské sklo glassworks. The original object was 700 cm tall and 800 cm wide. Roubíček's gestural sculpture *Copernicus* (currently exhibited as part of *Pleiad of Glass 1946–2019* at the Museum of Decorative Arts in Prague) is less than half the size. The original work from Osaka is only known from photographs because it disappeared after the exhibition. However, both sculptures share a very similar composition: they evoke the image of a tornado or hurricane rising with supernatural force and speed from one point on the ground into a funnel-like basket — an enormous mushroom cloud. This motif gave rise to speculations that *Cloud* may have been inspired by the nuclear catastrophe in Hiroshima, and older literature thus titles it *Atomic Cloud*.

1 The work was awarded the Grand Prize of Expo 1958.  
2 Helmut Ricke, *Neues Glas in Europa / New Glass in Europe – 50 Künstler, 50 Konzepte / 50 Artists, 50 Concepts*, Düsseldorf: Kunst & Handwerk, Verlagsanstalt Handwerk, 1990, pp. 20, 26.

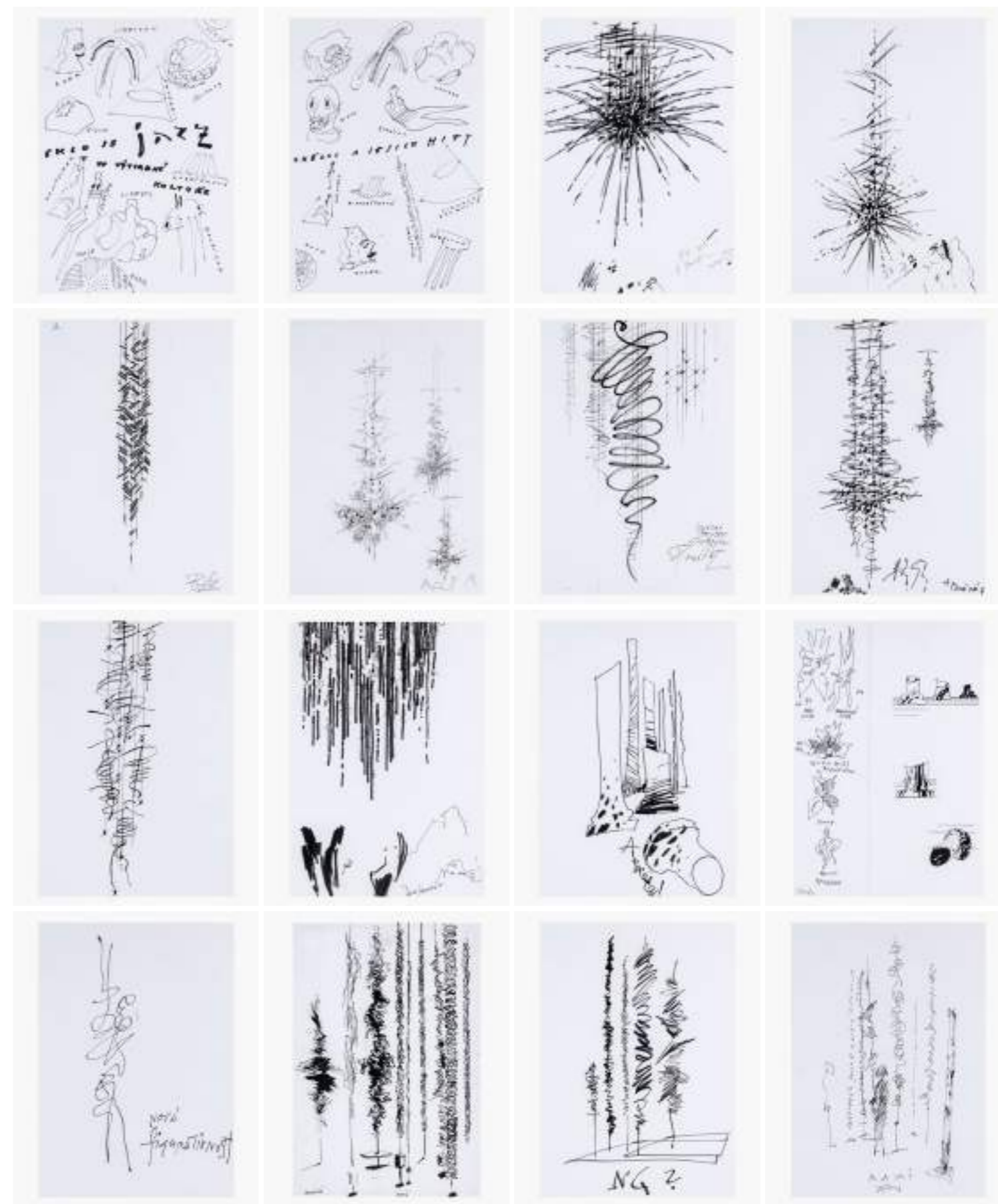
ne è sostanzialmente la stessa: entrambe le opere evocano l'immagine di un turbine d'aria, o per meglio dire di un vero e proprio uragano, che levandosi da terra con forza e velocità soprannaturali si erge come una sorta di gabbia a imbuto, richiamando alla mente un gigantesco fungo atomico. Quest'ultima caratteristica ha indotto alcuni a pensare che la *Nube* fosse stata ispirata dalla catastrofe di Hiroshima, tanto che nella letteratura meno recente è nota anche come *Atomový mrak* (Nube atomica).

1 A Bruxelles l'opera si aggiudica infatti il Grand Prix Expo 1958.  
2 Helmut Ricke, *Neues Glas in Europa / New Glass in Europe – 50 Künstler, 50 Konzepte / 50 Artists, 50 Concepts*, Kunst & Handwerk, Verlagsanstalt Handwerk, Düsseldorf 1990, pp. 20, 26.





René Roubíček a Nový Bor durante l'IGS – International Glass Symposium del 2015. Foto Gabriel Urbánek | René Roubíček in Nový Bor during the International Glass Symposium in 2015. Photo Gabriel Urbánek



Senza titolo | *Untitled*, 1962-2018  
 16 disegni | 16 drawings  
 Inchiostro su carta | Ink on paper  
 h 29.7 x 21 cm ciascuno | each  
 Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
 of the artist's heirs





*Colonne* | *Columns*, 1964-67  
Installazione di sei elementi, vetro modellato a caldo, metallo | Six-elements installation, hot-shaped glass, metal  
h 268.2 x ø 30 cm (vetro ambra | amber glass),  
h 266.2 x ø 30 cm, h 261.2 x ø 30 cm,  
h 257.2 x ø 30 cm, h 246.2 x ø 30 cm,  
h 215.2 x ø 30 cm (vetro trasparente | clear glass)  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of

Decorative Arts in Prague  
inv. 72386-72388, 75058/1, 2, 3



*Lampadario-nido* | *Nest Chandelier*, 1966  
Composizione di 54 elementi in vetro trasparente lavorato a mano volante, dispositivo elettrico | Composition of 54 hand-shaped clear glass elements, electric device  
h 154 x ø 75 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Colonna* | *Column*, 2011  
Vetro uranio e cristallo modellato a caldo, metallo | Uranium and crystal hand-shaped glass, metal  
h 200 x ø 30 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Senza titolo* | *Untitled*, anni novanta | 1990s  
Inchiostro su carta | Ink on paper  
h 29.7 x 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Senza titolo - Piccolo cosmo* | *Untitled - Little Cosmos*, anni sessanta | 1960s  
Pennarello su carta | Felt-pen on paper  
h 29.7 x 21 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Piccolo cosmo* | *Little Cosmos*, anni sessanta | 1960s  
Vetro multicolore soffiato a mano volante | Multicolour hand-blown glass  
h 31 x ø 27 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Passeggiata*, dalla serie *Pinacoteche* | *Promenade*, from the *Pinacotheca* Series, 2003  
Vetro multicolore lavorato a caldo, vetro piano | Multicolour hot-shaped glass, sheet glass  
h 57 x 46 x 23 cm  
Collezione privata | Private collection, Bergamo



*Macchie*, dalla serie *Pinacoteche* | *Spots*, from the *Pinacotheca* Series, 2008  
Vetro trasparente lavorato a caldo, vetro piano | Clear hot-shaped glass, sheet glass  
h 51 x 44 x 14 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Diagonali*, dalla serie *Pinacoteche* | *Diagonals*, from the *Pinacotheca* Series, 2007  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, vetro piano | Clear optical glass cut and polished, sheet glass  
h 50.5 x 44 x 23 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs





*Teste* | *Heads*, 1977  
 Vetro multicolore soffiato a mano volante |  
 Multicolour hand-blown glass  
 Da sinistra | From left  
 h 58 x ø 24 cm, h 32 x ø 16 cm, h 43 x ø 17 cm  
 h 15 x 40 x 15 cm, h 57 x ø 25 cm, h 43 x ø 17 cm  
 Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
 of the artist's heirs



*Senza titolo* | *Untitled*, anni ottanta | 1980s  
 Pennarello su carta | Felt-pen on paper  
 h 29.7 x 21 cm  
 Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
 of the artist's heirs



*Senza titolo* | *Untitled*, anni settanta | 1970s  
 Inchiostro su carta | Ink on paper  
 h 29.7 x 21 cm  
 Collezione degli eredi dell'artista | Collection  
 of the artist's heirs



*Clarineti* | *Clarinets*, 1985-2000  
 Vetro multicolore soffiato a mano volante,  
 tagliato e lucidato | Multicolour hand-blown  
 glass, cut and polished  
 Da sinistra | From left  
 h 92.5 x 27 x 22 cm, realizzato all'IGS -  
 International Glass Symposium di Nový Bor |  
 Realised at the IGS - International Glass  
 Symposium, Nový Bor, 2000  
 h 70 x ø 19 cm, h 95 x ø 15 cm, h 70 x ø 8 cm,  
 h 71 x ø 16 cm  
 Collezione privata, Venezia | Private collection,  
 Venice



# Václav Cigler

*Il vetro è il materiale della luce... un materiale unico e insostituibile... il vetro è sia materia che non materia, è tanto reale quanto irreal, tanto dotato di personalità quanto capace di andare al di là di sé stesso e mettere in dubbio le nostre esperienze sensoriali. Il vetro è una materia che vive di vita propria, una vita con una sua programmazione.\**

A differenza di tanti artisti cechi che si sono avvicinati alla disciplina del vetro già negli anni della scuola secondaria, Václav Cigler frequenta durante la guerra il liceo di Vsetín, sua città natale in Moravia. Dopo la maturità, conseguita nel 1948, proseguì gli studi all'istituto d'arte vetraria di Nový Bor, studiando con Stanislav Libenský e altri importanti maestri del vetro. È in questi anni trascorsi a Nový Bor che Cigler muove i primi passi nel campo del vetro inciso e del vetro ottico, ambito nel quale è considerato oggi un pioniere assoluto. Ad aprirgli definitivamente la strada verso un pensiero autonomo saranno poi gli studi con Josef Kaplický all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga (1951-1957).

Cigler è entrato nella storia mondiale del vetro non solo in qualità di artista, ma anche come insegnante, grazie alla cattedra dedicata alle applicazioni del vetro in architettura da lui fondata presso l'Accademia di Belle Arti di Bratislava, di cui ha formulato personalmente i contenuti di insegnamento dal 1965 al 1979, e con cui si può senz'altro dire che abbia plasmato il volto del vetro contemporaneo slovacco, dando vita alla celebre "scuola di Bratislava".

Sebbene la sua esperienza di insegnamento si sia conclusa più di quarant'anni fa, la figura di Cigler continua a rappresentare un'autorità indiscussa per tutti i giovani artisti del vetro, in Slovacchia così come nella Repubblica Ceca. La sua opera trova tuttora punti di contatto con il pensiero più progressista della scena artistica contemporanea, e il principio cardine del suo metodo creativo, ovvero il superamento di ogni potenziale chiusura mentale, non ha mai perso attualità. I suoi epigoni, o perlomeno coloro che spesso pensano, a torto, di poter sviluppare ulteriormente le sue idee, sono talmente tanti che Cigler stesso si è trovato a dubitare della propria capacità di trasmettere agli studenti un pensiero artistico autonomo. Tra i suoi numerosissimi seguaci, solo pochi sono stati in grado di comprendere che alla base delle sue creazioni c'è sempre il dialogo con l'ambiente circostante e con l'osservatore che entra in contatto con l'opera, non un semplice sfoggio di spettacolari effetti ottici.

Il superamento dei percorsi mentali convenzionali, e delle barriere che essi pongono al pensiero, è l'essenza della sua impostazione artistica, che gli ha permesso di cimentarsi con successo nei più vari ambiti, rivelandosi non solo un eccezionale scultore, ma anche un grande

\* Václav Cigler, Praga, 2022<sup>1</sup>

*Glass is the material of light... An exclusive and irreplaceable material... Glass is equally material as it is immaterial, equally real as it is unreal, equally distinct as it is self-transcending, questioning the experience of our senses. Glass is a material both programmed and with a life of its own.\**

Unlike other iconic Czech master glass artists of the post-war era, Václav Cigler attended grammar school in Vsetín, his hometown in Moravia, during the Second World War. He graduated in 1948 and then enrolled at the glassmaking school in Nový Bor under Stanislav Libenský and other glassmakers of the time. Nový Bor and its environs were a source of inspiration for his engravings on glass vessels and his studio experiments based on optical glass, of which he is considered a world-class pioneer. His path towards independent thinking mainly gained momentum during his studies under Josef Kaplický (1951–57).

He made his name in the global history of glass both as a creator and as a teacher, thanks to his "Bratislava School". At the Academy of Fine Arts and Design in Bratislava, he founded a study programme for glass in architecture and directed its educational content in 1965–1979. He thus had a decisive impact on contemporary Slovak glassmaking, though his influence reached Prague as well.

Although he has not been active in Bratislava, Slovakia, for more than 40 years now, he is still considered a major artistic authority by young adepts of art both there and in Czechia. His work continues to resonate with the forward-thinking tendencies in art today, and his principle of overcoming mental barriers when working on designs is still just as valid. His unprecedented ideation is enormously influential in Czechia and especially in Slovakia to this day. There were and still are so many of those who follow Cigler or who are under the (wholly false) impression they are developing his vision, while merely confusing effect with cause, that Cigler himself has had serious doubts about his success in guiding students to embrace independent thinking. Even today, few of Cigler's many supporters and admirers understand that his concept is founded on dialogue and communication with the recipients of his works and the surrounding environment, not on the effects of glass.

The basis of his personal position was to overcome the ordinary and thus that which builds barriers in the mind. This allowed him to become a successful experimenter — an exceptional sculptor, architect, designer, jeweller, philosopher, poet, and teacher. He consequently easily ignored the superficial mainstream tendencies of the domestic culture scene, both with regard to the political climate within society and to his own wholly distinctive way of life, his approach to faith, to nature, to gardens. To

\* Václav Cigler, Prague, 2022<sup>1</sup>



architetto, designer di gioielli, filosofo e poeta. Il suo anti-conformismo l'ha sempre tenuto lontano dalle grandi tendenze culturali di massa, intese non solo come ideologie politiche, convenzioni sociali o grandi movimenti artistici: l'autonomia intellettuale di Cigler, oltre che nel suo lavoro, si esprime infatti anche nel suo stile di vita e nel suo rapporto con la fede e la natura. Il suo metodo artistico presuppone del resto una concentrazione assoluta, raggiungibile soltanto in un isolamento non dissimile dalla clausura monastica.

Se Václav Cigler ha raggiunto la celebrità, è stato con la sola forza della sua opera, e con l'eco che essa ha suscitato nella più colta critica artistica contemporanea, da cui è oggi considerato una vera e propria icona per la sua instancabile attività creativa, sempre dinamica e di altissima qualità, e per la sua infallibile capacità di trattare in modo interattivo la vasta casistica visuale di spazi, temi e significati simbolici offerta dalla realtà.

Sul finire degli anni settanta, la prima e seconda esposizione di sculture in vetro di Coburgo e "New Glass 79 – A Worldwide Survey", la rassegna internazionale del Corning Glass Museum, hanno dimostrato in maniera inequivocabile il predominio della lavorazione a caldo sulla produzione di vetro artistico angloamericana e del Sudeuropa, contesti nei quali continua in una certa misura a prevalere. A questa tendenza internazionale ha però fatto da contrappeso una serie di autori formati a Bratislava sulle orme di Cigler, che aveva cominciato a interessarsi delle proprietà ottiche del vetro e delle sue potenzialità artistiche già dagli anni sessanta.

Nel 1998 avrà poi inizio una fruttuosa collaborazione tra il maestro Václav Cigler e il giovane architetto Michal Motyčka, che insieme daranno vita a monumentali installazioni e grandi interventi in contesti architettonici e naturalistici, contraddistinti da un sapiente studio della geometria e da un uso minimalista dei materiali. I loro progetti, caratterizzati da un'estrema eleganza e da una continua evoluzione concettuale, sono sicuramente destinati a entrare nella storia. Fra tutti ricordiamo l'installazione del 2019 *Zvnějšnění* (Esteriorizzazione), realizzata all'interno della Pinacoteca nel Palazzo arcivescovile di Kroměříž, con cui Cigler e Motyčka, mediante l'uso di semplici lastre industriali di vetro trasparente, hanno instaurato un potente dialogo tra i visitatori del museo e la *Punizione di Marsia*<sup>2</sup>, tarda opera di Tiziano.

Oltre a una serie di importanti riconoscimenti, nel 2019 Václav Cigler è insignito del Premio del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca per il suo contributo allo sviluppo delle arti.

be a creator of Cigler's profile, personal identity, and scope requires powerful focus, which can only be achieved in seclusion, not unlike the enclosure of monastic life. Václav Cigler made his name exclusively through his reception among experts, his reputation as an icon who tirelessly produced high-quality output, through the dynamism of his art and his interactive solutions to unknown visual causations in every project, reflecting the differences of space, new themes, or symbolic communication.

The first and second exhibitions of glass sculptures in Coburg and especially the 1979 exhibition *New Glass: A Worldwide Survey* at the Corning Museum of Glass clearly showed that hot-glass techniques dominated in Southern Europe and the Anglosphere in the late 1970s and, to a certain extent, even today. This international attitude was polemically contrasted by a number of artists raised in Bratislava under the influence of Cigler, who had worked closely with the optical properties of glass since the 1960s.

Geometry and minimalism are also apparent in the monumental installations that he designs and realises with Michal Motyčka. The dozens of interventions in architectural interiors and exteriors and gardens that they have created together, enjoy a legendary status, and their character and quality continue to evolve, as was evidenced by their joint endeavour in Kroměříž in 2019, called *Externalisation*. One of the crowning moments of their collaboration is the kinetic intervention to Titian's painting *The Flaying of Marsyas* in the gallery of the Archiepiscopal Palace in Kroměříž.<sup>2</sup> Václav Cigler has received numerous awards, including the Prize of the Ministry of Culture of the Czech Republic for his contribution to the field of fine art in 2019.

1 Karel Hviždala, *Svět Václava Ciglera*, Nakladatelství Karolinum, Praha 2022, p. 16.

2 Si veda Jana Šindelová (a cura di), *Cigler–Motyčka–Tizian*, catalogo della mostra (Olomouc, Muzeum umění), Olomouc 2021.

1 Karel Hviždala, *Svět Václava Ciglera*, Prague: Karolinum, 2022, p. 16.

2 For more, see Jana Šindelová (ed.), *Cigler–Motyčka–Tizian*, exhibition catalogue (Olomouc, Muzeum umění), Olomouc, 2021.



Václav Cigler nel giardino della sua abitazione di Praga, ritratto con una delle opere del ciclo *Studánky* (Sorgenti). Foto Michal Motyčka | Václav Cigler with one of his works from his *Studánky* (Springs) cycle in his garden in Prague. Photo Michal Motyčka





*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 45 x 39 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 41 x 41 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 45 x 41.5 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 40 x 40 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 42.5 x 41 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Vaso con coppia di figure | Vase with Couple of Figures, 1958*  
 Vetro trasparente soffiato, inciso a mano dall'artista | Clear blown glass, hand-engraved by the artist  
 h 22 x ø 14 cm  
 Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
 inv. 62502



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1958*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 45.5 x 39 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 40.5 x 40 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per piatto in vetro | Drawing for a Glass Plate, 1957*  
 Grafite su carta | Graphite on paper  
 h 40 x 40 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Piatto | Plate, 1960-2022*  
 Vetro trasparente, inciso a mano | Clear glass, engraved by hand  
 h 4.5 x ø 35 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Piatto | Plate, 1960-2022*  
 Vetro trasparente, inciso a mano | Clear glass, engraved by hand  
 h 4.5 x ø 35 cm  
 Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Piatto (Ciotola) | Plate (Bowl), 1960*  
 Vetro trasparente, inciso a mano dall'artista | Clear glass, hand-engraved by the artist  
 h 4.5 x ø 35 cm  
 Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
 inv. 54868





*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna su carta | Pen on paper  
h 27.7 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna su carta | Pen on paper  
h 29.7 x 21.2 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna e pennarello su carta | Pen and felt-tip pen on paper  
h 27.7 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna e pennarello su carta | Pen and felt-tip pen on paper  
h 27.7 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Gioiello | Jewel, 1965-67*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, metallo | Cut and polished clear optical glass, metal  
h 2.5 x 46 x 25.5 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Gioiello | Jewel, 1965-67*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, metallo | Cut and polished clear optical glass, metal  
h 4 x 38.5 x 22 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna e pennarello su carta | Pen and felt-tip pen on paper  
h 28.9 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna e pennarello su carta | Pen and felt-tip pen on paper  
h 28.9 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Disegno per gioiello | Drawing for Jewel, 1965*  
Penna e pennarello su carta | Pen and felt-tip pen on paper  
h 27.7 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Gioiello | Jewel, 1965-67*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, vetro piano, metallo | Cut and polished clear optical glass, sheet glass, metal  
h 2.5 x 35 x 22 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Gioiello | Jewel, 1965-67*  
Metallo | Metal  
h 4 x 38 x 22 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Gioiello | Jewel, 1965-67*  
Metallo | Metal  
h 13 x 60 x 21 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist





*Pendente | Pendant, 1965-67*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, metallo |  
Cut and polished clear optical glass, metal  
h 5 × 18 × 25 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Gioiello | Jewel, 1965-2017*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, inclusione  
di polvere metallica, vetro piano, metallo | Cut and  
polished clear optical glass, metal powder  
inclusion, sheet glass, metal  
h 2.5 × 38 × 22 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



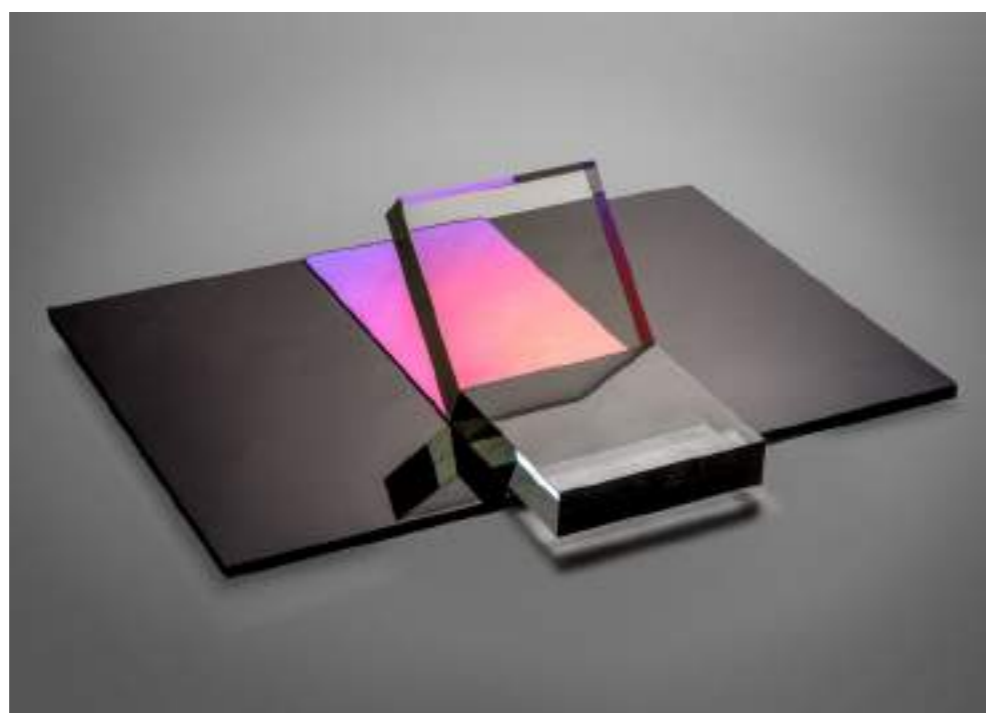
con | with Michal Motyčka  
*Gioiello | Jewel, 2017*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, inclusione di  
polvere metallica, metallo | Cut and polished clear  
optical glass, metal powder inclusion, metal  
h 1.5 × 39 × 22 cm  
Collezione degli artisti | Collection of the artists



*Gioiello | Jewel, 1965-67*  
Metallo | Metal  
h 8 × 30 × 16 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



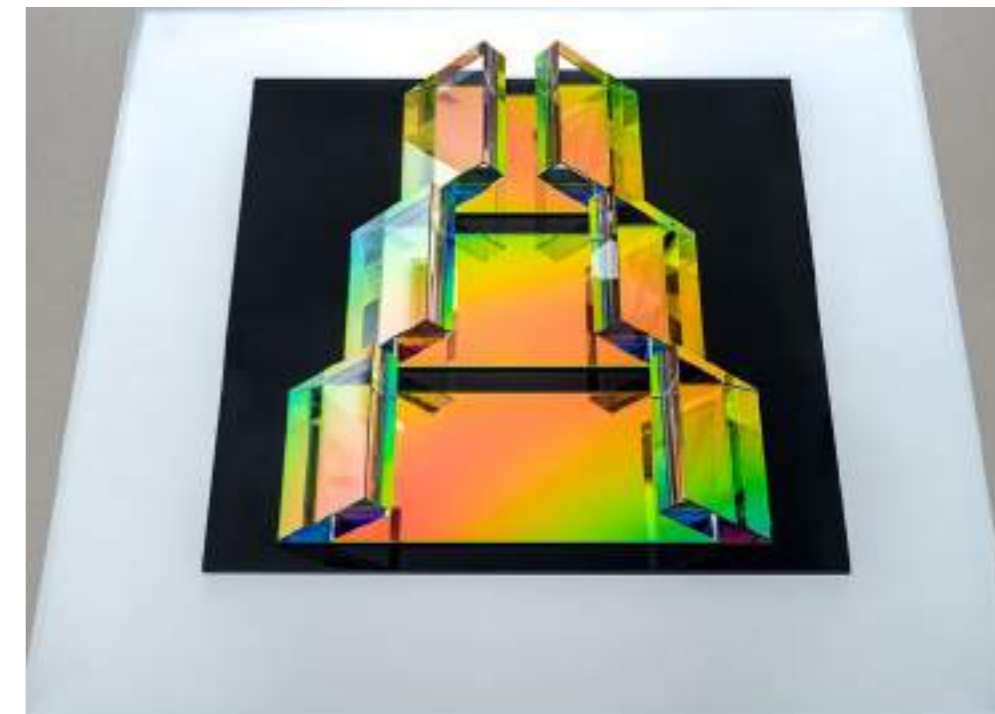
*Prato | Meadow, 1984*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, vetro piano  
nero opaco | Cut and polished clear optical  
glass, black opaque flat glass  
h 4 × 75 × 75 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum  
of Decorative Arts in Prague  
inv. 93564/ab



*Studio spaziale | Spatial Study, 1981*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, vetro piano  
metallizzato, vetro piano nero opaco | Cut and  
polished clear optical glass, metallized flat glass,  
black opaque flat glass  
h 19 × 57 × 74 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum  
of Decorative Arts in Prague  
inv. 90265/a, b



*Studio spaziale | Spatial Study, 1980-2022*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, vetro in lastra |  
Cut and polished clear optical glass, sheet glass  
h 15 × 60 × 60 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Studio spaziale | Spatial Study, 1981-2022*  
Cristallo ottico, vetro in lastra metallizzato,  
vetro in lastra nero, tagliati e lucidati | Cut and  
polished clear optical glass, metallized sheet  
glass, black sheet glass  
h 8 × 50 × 50 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist

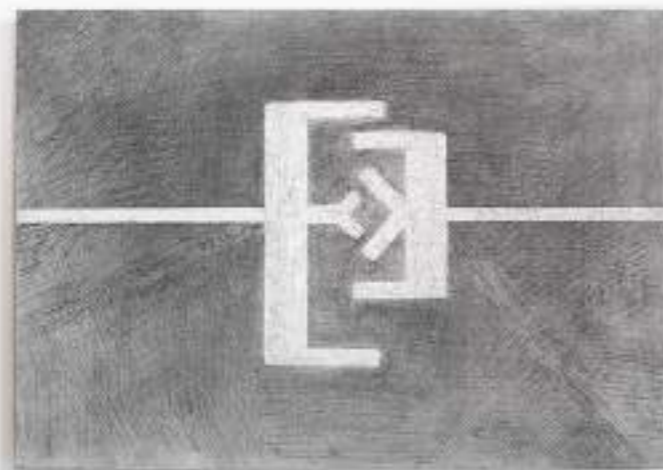
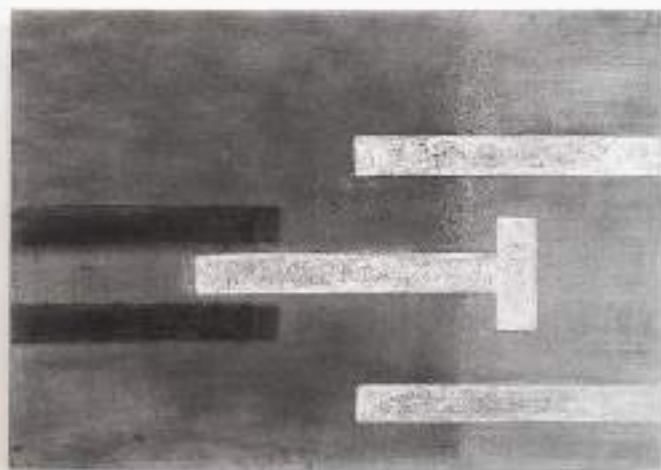
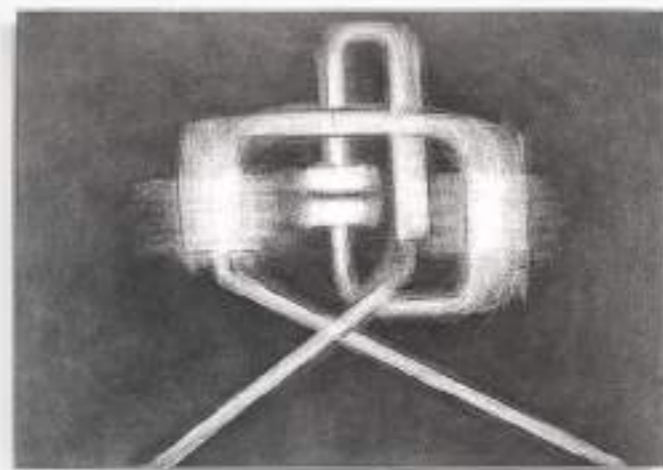


*Composizione spaziale - Case I | Spatial  
Composition - Houses I, 1980-2021*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato | Cut and  
polished clear optical glass  
Dimensioni ambientali | Environmental  
dimensions  
2 elementi | 2 elements  
h 19.5 × 19.5 × 19.5 cm ciascuno | each  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Connessione | Connection, 2000*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, metallo  
specchiato | Cut and polished clear optical glass,  
mirrored metal  
Dimensioni ambientali | Environmental  
dimensions  
2 elementi | 2 elements  
h 6 × 60 × 55 cm ciascuno | each  
Collezione privata, Venezia | Private collection,  
Venice





*Disegni | Drawings, 1995-99*  
h 60 x 85 cm  
da sinistra a destra | from left to right  
*Architettura | Architecture*  
*Relazioni | Relations*  
*Architettura | Architecture*  
*Relazioni | Relations*  
Carboncino su carta | Charcoal on paper

*Architettura | Architecture*  
*Architettura | Architecture*  
Carboncino e pastello su carta | Charcoal and pastel on paper  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Visione tripla | Triple Vision, 2021*  
Cristallo ottico, tagliato e lucidato, metallo |  
Cut and polished clear optical glass, metal  
h 161 x 50 x 50 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Quadrato con spirale | Square with Spiral, anni settanta | 1970s*  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, metallo |  
Cut and polished clear optical glass, metal  
h 161 x 40 x 40 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Sorgente | Spring, 1992*  
Vetro verde fuso in stampo aperto tagliato e lucidato, specchio | Cut and polished green cast glass, mirror  
h 13 x ø 61 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Panchina | Bench, 2001*  
Vetro fuso in stampo aperto tagliato e lucidato, metallo | Cut and polished cast glass, metal  
h 30 x 200 x 45 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist





*Panorama*, 2010  
Cristallo ottico tagliato e lucidato | Cut and polished clear optical glass  
h 30 × ø 33 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Piramide blu* | *Blue Pyramid*, 2020  
Cristallo ottico blu, tagliato e lucidato | Cut and polished light blue optical glass  
h 26.5 × 31 × 29 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Cono* | *Cone*, 2020  
Cristallo ottico tagliato e lucidato | Cut and polished clear optical glass  
h 31 × 35 × 31.5 cm  
Collezione dell'artista | Collection of the artist



*Sfera (Uovo arcobaleno)* | *Sphere (Rainbow Egg)*, 2019  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, inclusione di polvere metallica | Cut and polished clear optical glass, metal powder inclusion  
h 30 × 30 × 40 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



con | with Michal Motyčka  
*Zattera d'oro* | *Golden Raft*, 2007  
videoproiezione | video projection, 3'  
Collezione degli artisti | Collection of the artists



*Colonna-Prisma* | *Prism-Column*, anni ottanta | 1980s  
Cristallo ottico tagliato e lucidato, metallo | Cut and polished clear optical glass, metal  
h 250 × 10 × 10 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



con | with Michal Motyčka  
*Pendolo* | *Pendulum*, 2022  
Dimensioni ambientali | Environmental dimensions  
Cristallo ottico tagliato e lucidato | Cut and polished clear optical glass  
Cilindro in vetro | Glass cylinder  
h 65.5 × ø 8.5 cm  
Vetro piano specchiato | Flat mirrored glass  
ø 78 cm  
Dispositivo elettrico | Electric device  
h 12 × 12 × 12 cm  
Collezione degli artisti | Collection of the artists



# Vladimír Kopecký

*Il vetro si presenta in molteplici forme. Sue qualità dominanti sono la limpidezza, la lucidità e la brillantezza. È sontuosamente opulento. Materia infuocata, divina come lava incandescente. Lo si può però concepire anche in una veste misteriosa, intima, nella profonda riflessione di una forma elementare. E poi arrivano momenti in cui sopprimiamo quasi completamente le sue proprietà e lo trasformiamo in una forza che si espande in esperienze sfrenate ed espressioniste, in sconosciute dimensioni deflagranti...\**

Nei primi anni del dopoguerra Vladimír Kopecký studia presso gli istituti d'arte vetraria di Kamenický Šenov e Nový Bor (1946-1949), per poi entrare all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga, dove si diploma nel 1956. Sin dall'inizio Kopecký si dimostra uno studente eccezionalmente dotato, motivo per cui Josef Kaplický, suo insegnante e mentore, gli avrebbe proposto di intraprendere degli ulteriori studi, conclusi nel 1961. Frutto di quell'epoca sono alcune originali pitture e incisioni (all'acido e a rotina) su vetro soffiato, che da Kopecký veniva interpretato come una sorta di tela *sui generis*, sulla quale realizzare della pittura astratta. Queste creazioni erano molto apprezzate dal suo maestro, e la mostra ne include alcuni esemplari.

La personalità di Kopecký è fortemente anticonvenzionale. La sua opera è estremamente sfaccettata, e alterna a sprazzi di pittura profondamente espressiva, persino turbolenta, momenti di puro minimalismo. Spesso a questo artista viene imputato uno sforzo cosciente di realizzare dei "brutti vetri"; in realtà si tratta della volontà di basare la propria opera su un intento espressivo, più che sulla patinata piacevolezza del vetro. Kopecký è stato, e continua a essere, un rappresentante di punta dell'avanguardia ceca del dopoguerra, non solo nell'ambito del vetro, ma anche nel campo della pittura, della grafica e delle installazioni artistiche. Hanno inoltre destato grande eco le sue performance all'interno delle fornaci, durante le quali vetro fuso e litri di pittura venivano colati su oggetti di vario genere, sulle note di un accompagnamento musicale. Molto apprezzati sono anche i suoi lavori per l'architettura, di cui esistono esempi, oltre che in territorio ceco, anche negli Stati Uniti, nei Paesi Bassi, in Giappone, Germania e altri paesi.

Già dagli anni cinquanta del secolo scorso, epoca in cui le sue opere in vetro gli valgono il primo riconoscimento ufficiale (la medaglia d'oro all'Expo 58 di Bruxelles), la sua arte comincia a farsi conoscere anche all'estero. Le sue creazioni sono attualmente esposte in una trentina di collezioni d'arte moderna e vetro artistico tra le più importanti della Repubblica Ceca e del mondo: fra tutte ricordiamo la Galleria Nazionale e il Museo di Arti Decorative di Praga, il Corning Museum of Glass di New York e il Toyama Glass

\* Vladimír Kopecký per la mostra "Plejády skla" (Le Pleiadi del vetro), inaugurata nel 2018 presso il Museo di Arti Decorative di Praga

*Glass exists in various forms. Its dominant qualities are transparency, brilliance, radiance. It is richly extravagant. A hot material, divine like glowing lava. But glass can also be seen as mysterious, intimate, as the profound contemplation of a simple shape. Or there are moments when we suppress the qualities of glass almost entirely and transform it into a force that expands into excessive experience, into expression, into enigmatic explosive spheres...\**

Vladimír Kopecký attended the glassmaking schools in Kamenický Šenov and Nový Bor after the war (1946–49) and then enrolled at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague, graduating from the class of Josef Kaplický in 1956. He was an extraordinarily talented student from the outset. Professor Kaplický thus suggested him for a postgraduate course, which he completed in 1961. Outputs from the period include unorthodox paintings, etchings and engravings on thin-wall blown glass, which approach glass as a kind of canvas for abstract paintings. The results were highly appreciated by his teacher, and some of them are included in this exhibition.

Kopecký's personality is characterised by unconventionality, his work is at once an expressive tempest of paint and wholly minimalistic. He is often said to create deliberately "ugly glass", but his aim has always been rather to base his works primarily on his expressiveness, not on the superficial attraction of glass. He remains, to this day, an avant-garde representative of Czech post-war glassmaking and art. He is recognised not just for his glass but also for his paintings, prints, and installations. He caused a sensation with his music accompanied performances in glass foundries, which combine hot cast glass, litres of paint, and various embedded artefacts. His glass works for architecture are also highly prized both at home and in countries around the world, such as the United States, the Netherlands, Japan, Germany, and others.

He has enjoyed international artistic renown since the 1950s, when he won his first glassmaking award — the Gold Medal at Expo 1958 in Brussels. His works appear in dozens of collections that rank among the greatest in modern art and glass both in the Czech Republic and abroad, such as the National Gallery Prague, the Museum of Decorative Arts in Prague, the Corning Museum of Glass, or the Toyama Glass Art Museum in Japan; his art can also be found in numerous private collections. He has become an icon for the students he taught at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague in 1990–2008, and they respect him for his artistic results, love him for his breadth of understanding, his kindness, and unlimited support, and his gift for words, for which he is also considered a philosophising poet.

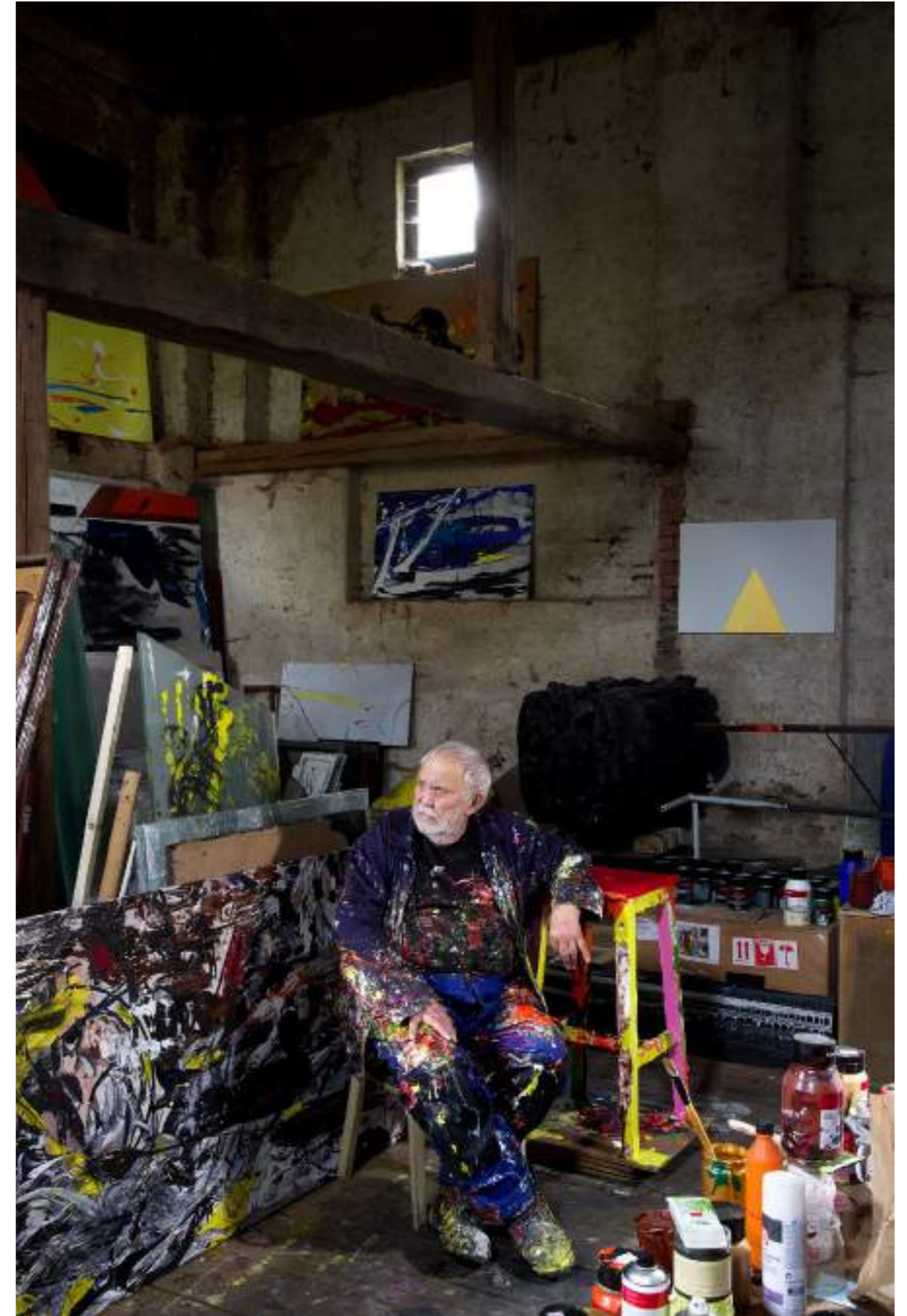
\* Vladimír Kopecký for the exhibition *Pleiad of Glass* at the Museum of Decorative Arts in Prague in 2018



Art Museum in Giappone; molte altre sono custodite in collezioni private. Per gli studenti di cui è stato insegnante all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga (1990-2008), Kopecký è diventato un'autentica icona, rispettata per i propri meriti artistici e amata per la propria larghezza di vedute, bontà d'animo e infinita disponibilità, oltre che per il suo straordinario dono della parola, con cui si è guadagnato anche la fama di poeta dalle venature filosofiche.

Vladimír Kopecký ha arricchito l'arte del vetro ceca e mondiale non solo attraverso l'attività di educatore – con cui ha guidato i suoi allievi, più che alla creazione vetraria *stricto sensu*, a una creatività di tipo assoluto – ma anche e soprattutto grazie alle proprie opere, e in particolare alla pittura su vetro, nella quale si sono espresse al meglio tutte le sue espressive, turbolente, eppure talvolta meditative idee. Per il valore del suo operato, Kopecký è stato anche insignito di diverse onorificenze: nel 2009 gli è stato conferito il premio del Ministero della Cultura della Repubblica Ceca per il contributo dato allo sviluppo delle arti, e nel 2021 il celebre Simposio Internazionale del vetro di Nový Bor ne ha inserito il nome nella propria Hall of Fame.

Vladimír Kopecký enriched the world of artistic glass through the students he raised, whom he encouraged to transcend glassmaking and reach towards absolute creativity, but even more importantly, he has given the world his works and paintings on glass, which evince his highly expressive — tempestuous, and yet sometimes tranquil, contemplative — ideas. All of this was formally acknowledged in 2009, when he was awarded the Prize of the Ministry of Culture of the Czech Republic for his contribution to the field of fine art, and by his induction into the Hall of Fame at the International Glass Symposium in Nový Bor in 2021.



Vladimír Kopecký nel suo studio, 2021. Foto Gabriel Urbánek | Vladimír Kopecký in his studio in 2021. Photo Gabriel Urbánek





*Vaso | Vase*, 1961  
Vetro soffiato e dipinto con decorazione di macchie rosa e nere e linee nere | Painted blown glass with decoration of pink and black patches and black lines  
h 30 x ø 10 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 53720



*Vaso | Vase*, 1962  
Vetro soffiato con incisioni all'acido | Clear blown glass with etched decoration  
h 34 x ø 12 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 58827



*Vaso | Vase*, 1964  
Vetro trasparente soffiato e inciso | Clear blown glass, engraved  
h 26 x ø 14 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 63525



*Corridoio | Corridor*, 1976-2017  
Vetro piano sabbato | Sandblasted flat glass  
h 47 x 47 x 6.5 cm  
Collezione privata | Private collection



*Quiete | Quiet*, 1975-84  
Acrilico su linoleum | Acrylic on linoleum  
h 175 x 130 cm  
Collezione privata | Private collection



*Momento sacro | Sacred Moment*, 2021  
Acrilico e carboncino su tela | Acrylic and charcoal on canvas  
h 170 x 170 cm  
Collezione privata | Private collection



*Corridoio (blu) | Corridor (Blue)*, 1976-2017  
Vetro piano dipinto e sabbato, legno | Sandblasted painted flat glass, wood  
h 50 x 50 x 9 cm  
Collezione privata | Private collection



*Corridoio (rosso) | Corridor (Red)*, 1976-2017  
Vetro piano dipinto e sabbato, legno | Sandblasted painted flat glass, wood  
h 50 x 50 x 9 cm  
Collezione privata | Private collection



*Corridoio (bianco) | Corridor (White)*, 1976-2017  
Vetro piano dipinto e sabbato, legno | Sandblasted painted flat glass, wood  
h 50 x 50 x 9 cm  
Collezione privata | Private collection



*Desiderio | Desire*, 2021  
Tecnica mista | Mixed media  
h 150 x 350 x 150 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Vetro brutto | Ugly Glass*, 2021  
Tecnica mista | Mixed media  
h 30 x 90 x 25 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



# Stanislav Libenský Jaroslava Brychtová

*Il XX secolo si è chiuso e questo ci obbliga a fare un bilancio di ciò che è stato, e di ciò che siamo riusciti o non siamo riusciti a realizzare. Per questo motivo, è di primaria importanza registrare e valutare ogni singolo dettaglio dello storico sforzo compiuto dall'arte ceca nel campo del vetro contemporaneo...\**

Nato nel 1921 a Sezemice, nei dintorni di Pardubice, Stanislav Libenský era figlio di un fabbro. Quand'era ancora ragazzo, il direttore della sua scuola si accorge del suo talento per il disegno e la pittura e consiglia al padre di farlo studiare all'istituto d'arte vetraria di Nový Bor, dove il giovane Stanislav entra lo stesso anno. Dopo Nový Bor, Libenský frequenta l'istituto d'arte vetraria di Železný Brod e compie un primo ciclo di studi, fino al 1944, all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga. In seguito torna in accademia per perfezionarsi con Josef Kaplický, concludendo definitivamente gli studi nel 1950.

Nel frattempo, nel 1945, Stanislav Libenský e i suoi compagni di studi sono inviati nella Boemia settentrionale, con il compito di ricostruire l'industria vetraria e le scuole specializzate della regione, gravemente colpite dalla guerra. In questi anni l'artista esegue opere in vetro dipinto, tra le quali sono particolarmente apprezzate quelle del periodo 1945-1948, in cui un tratteggio di incisioni all'acido si unisce a smalti traslucidi, su oggetti in vetro finissimo.

Dal 1951, per quattro anni, Libenský insegna a Nový Bor, poi viene nominato direttore dell'istituto di Železný Brod. Lì Stanislav conosce Jaroslava Brychtová, un incontro che avrebbe cambiato per sempre la vita privata e professionale di entrambi fino alla morte di lui nel 2002. Tra i primi risultati della loro collaborazione troviamo le opere antropomorfe *Hlava-miska* (Testa-ciotola) del 1955-1956 e *Hlava vysoká* (Testa alta) del 1957-1958. Quest'ultima segna un momento cruciale nell'evoluzione artistica della coppia, che lavorando alla sua realizzazione mette a punto il metodo destinato a caratterizzare gran parte della comune produzione artistica futura. La tecnica in questione, basata sul principio dello spazio negativo, consente di modulare la trasparenza del vetro – e di conseguenza l'intensità del colore – attraverso lo spessore del rilievo sul retro della scultura, che dal lato dell'osservatore presenta invece una superficie liscia.

Contemporaneamente si delinea anche un preciso modello di collaborazione, che i due artisti non cambieranno per tutta la loro carriera, fino alla morte di lui nel 2002: ciascun progetto nasce da un disegno di Libenský, che la Brychtová compone poi in terra cruda a grandezza naturale e in forma tridimensionale; eventuali correzioni del prototipo in vetro vengono infine apportate da entrambi. Tutte le loro opere vengono realizzate nello stabilimento di Železný Brod con la tecnica del casting, o fusione a stampo aperto.

\* Stanislav Libenský. Dicembre 2000, Železný Brod<sup>1</sup>

*The twentieth century ended, and this fact forced us to analyse what was in the past, where we succeeded and where we failed. This is why it is very important for every detail of these historic Czech endeavours in the field of modern glass to be recorded and assessed...\**

Stanislav Libenský was born into the family of a village blacksmith in Sezemice, near Pardubice, Bohemia, in 1921. The headmaster of the school in Osečná, where he enrolled after primary school, recognised Libenský's talent for drawing and painting and persuaded his father to send Stanislav to be educated in an art school. He recommended the nearby glassmaking school in Nový Bor, which Libenský switched to the following year. He continued his studies at the glass-making school in Železný Brod and then in Prague, where he graduated in 1944, finally completing his education under Josef Kaplický at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague in 1950.

After the war, in 1945, Libenský and other of his classmates accepted the state's call to revive the glass industry and school system in North Bohemia, which had suffered in the wartime. In this period, he also created a series of designs for painted glass, of which the most valued are works from 1945-48, which combine transparent enamels with linear etchings on thin-walled forms. In 1951 he was employed as a teacher in Nový Bor, and just four years later he was appointed headmaster of the school in Železný Brod. He met Jaroslava Brychtová during his first years at the school, and this encounter transformed the personal and professional lives of both artists. *Head-Bowl* from 1955-56 was followed by their joint project *Head (High Head)* in 1957-58. This led them to create their own unique method of preference: the principle of "negative space", where the intensity of colour is determined by the thickness of a coloured relief that is viewed from the smooth, outer side.

It shaped the nature of their future cooperation, which lasted until the death of Stanislav Libenský in 2002. Libenský conceived his designs in a detailed drawing or painting, which Jaroslava Brychtová then rendered as a three-dimensional form in clay of the appropriate size. They then supervised the realisation of the glass work together. All of their joint works were made in Železný Brod using the technique of mould-melted glass.

On 1 June 1963 Stanislav Libenský was appointed Professor of Glass Art at the Academy of Arts, Architecture and Design in Prague. He received a number of awards both for his educational accomplishments and together with Brychtová for their joint output (Special Prize at the Coburger Glaspreis 1977, the Herder Prize in Vienna in 1975, Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres in Paris

\* Stanislav Libenský. December 2000, Železný Brod<sup>1</sup>



Il primo giugno 1963 Stanislav Libenský è nominato professore ordinario di arte vetraria all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga dove, fino al 1989, contribuirà alla formazione di due generazioni di artisti del vetro. Per i suoi meriti di educatore e per il valore artistico delle opere realizzate con Jaroslava Brychtová è insignito di numerose onorificenze tra le quali il Premio speciale Coburger Glaspreis (Coburgo, 1977), il Premio Herder (Vienna, 1975), il titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres (Parigi, 1989), e un dottorato honoris causa all'Università di Sunderland (Gran Bretagna, 1999).

Jaroslava Brychtová nasce nel 1924 a Železný Brod, nella Boemia settentrionale. A differenza di Libenský, la Brychtová si può senz'altro definire figlia d'arte, in quanto suo padre, lo scultore e artista del vetro Jaroslav Brychta (1895-1971), è uno dei fondatori e insegnanti dell'istituto d'arte vetraria di Železný Brod. Brychta si occupa anche della progettazione di miniature in vetro, le cosiddette *figurine*, per la produzione dei piccoli laboratori locali. È con il padre che la giovane Jaroslava compie i primi passi nel campo della vetrofusione, e in particolare modo nella tecnica *pâte de verre*, in cui presto si specializza. Nel 1944 è ammessa all'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga, ma la chiusura di tutti gli istituti scolastici la costringe a rimandare gli studi, che può finalmente riprendere nel 1945, passando all'Accademia di Belle Arti dopo soli due anni.

La Brychtová rimane comunque fedele al vetro e, dopo il diploma, comincia a lavorare a Železný Brod nella fornace statale Železnobrodské sklo, al cui interno avvia il laboratorio specializzato in vetro per l'architettura da lei personalmente diretto fino al 1984. Questo laboratorio sarà fondamentale nella sua futura collaborazione con Libenský, poiché lì saranno realizzate tutte le loro opere per l'architettura, incluse quelle destinate alle Expo.

A partire dal 1958 i due artisti cominciano a perseguire una sistematica unione progettuale fra vetro e spazio architettonico. Lungo questo percorso di ricerca si susseguono diversi modus operandi: la costruzione di pareti in calcestruzzo con inserti in vetro, l'uso combinato di vetro e metallo, la sovrapposizione di grossi tubolari in vetro pieno. A partire dal 1962 la coppia lavora a una serie di dodici bassorilievi in vetro ideati in vista di un concorso indetto dall'UIC – Union Internationale des Chemins de Fer per il salone d'ingresso della sua sede di Parigi. Il progetto, selezionato come vincitore, sarà portato a termine nel 1964.

Poco tempo dopo, Libenský e Brychtová realizzano due grandi vetrate per uno dei luoghi simbolo della cultura ceca: la Cattedrale di San Vito nel Castello di Praga. L'opera, destinata nello specifico alla cappella di San Venceslao, viene installata nel 1968. A queste prestigiose

in 1989, an honorary doctorate from the University of Sunderland in England in 1999 and so forth).

Jaroslava Brychtová was born in Železný Brod, North Bohemia, in 1924. She grew up in a family of artist. Her father, the sculptor Jaroslav Brychta (1895–1971), founded the local glassmaking school, where he also taught; he designed glass figurines and supervised the artistic aspect of their production in local home-based shops. Brychtová was joined by her father in conducting her first experiments with fused glass, specifically with the technique of *pâte de verre*, which she soon specialised in. In 1944 Jaroslava Brychtová passed the entrance exam to the School of Applied Arts in Prague, but she could not start her studies there until 1945, as the school was closed down in the last year of the war. In 1947 she switched to the Academy of Fine Arts in Prague.

She remained loyal to glass, and after graduating she found employment in her hometown, at the Železný Brod Glassworks. There, she founded the Centre for Glass in Architecture in Pelechov, which she headed until 1984. She and Stanislav Libenský realised all their architectural commissions there, including their works for large international expositions. These production facilities provided essential support to their careers, which served as an example for two generations of graduates of Libenský's glass studio in Prague.

From 1958 onwards the duo began working on the systematic melding of glass art and architectonic space. Their art progressed in several phases: for example, a period of concrete walls set with glass compositions was followed by a focus on combining glass and metal. In 1962 they started work on twelve reliefs for a competition intended for the lobby of the International Union of Railways (UIC) in Paris. Their submission won, and they completed the project in 1964.

Soon afterwards, they designed two tall windows for the Gothic interior of the greatest heritage building in the country — St Vitus Cathedral in Prague Castle — which were installed in 1968. This was followed by several dozen enormous realisations for architecture both at home and abroad, in locations like Geneva, Stockholm, New Delhi, and so on, which culminated in 1978–1980 with the creation of three crystal reliefs for the Admissions Lobby of the Corning Museum of Glass in the US, which the architect Gunar Birkents placed within a constellation of mirror-like elements — an optical environment.

After both of the artists concluded their employment at the academy in Prague and the glassworks in Železný Brod, they could systematically focus on new projects for architecture and on studio pieces. Their oeuvre thus culminated in a period of intense creativity. The most notable works for architecture from this period are their windows for the early Gothic chapel in Horšovský Týn (1987–1990),



Stanislav Libenský e Jaroslava Brychtová nel loro studio a Železný Brod | Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová in their studio in Železný Brod



commissioni seguono decine di importanti lavori per edifici nazionali e internazionali (Ginevra, Stoccolma, Nuova Delhi), culminati nel 1980 con i tre bassorilievi in cristallo realizzati per la hall del Corning Museum of Glass, che l'architetto Gunnar Birkerts inserisce in una struttura in vetro specchiato realizzando un vero e proprio ambiente ottico.

Conclusi i rispettivi impegni professionali presso l'Accademia di Arti, Architettura e Design di Praga e lo stabilimento di Železný Brod, i due artisti si dedicheranno ancor più intensamente a grandi sculture e a interventi nell'architettura. Tra le principali opere di questo periodo ricordiamo, tra le tante, i cicli scultorei *Prostory* (Spazi) e *Rubáše* (Sudari), le vetrate per la cappella protogotica del Castello di Horšovský Týn (1987-1990) e la monumentale parete in vetro *Kontakty* (Contatti)<sup>2</sup> per l'atrio della stazione Národní třída della metropolitana di Praga (1987).

Nel febbraio 2002, dopo una lunga e grave malattia, muore Stanislav Libenský. Jaroslava Brychtová porterà a termine l'ultimo progetto condiviso – le grandi vetrate per la cappella fortezza dello Spielberg a Brno inaugurate nel 2003 – per poi ritirarsi a vita privata. Raggiungerà il suo collaboratore e compagno di vita diciott'anni più tardi, nell'aprile del 2020.

the completion of the monumental wall *Contacts* in the vestibule of the Národní metro station in Prague (1987),<sup>2</sup> their major cycles *Spaces*, *Vestments*, and other monumental compositions.

In February 2002 Stanislav Libenský succumbed to a severe, prolonged illness; Jaroslava Brychtová completed their final joint project for windows in the chapel of Špilberk Castle, Brno, and retired into seclusion in 2003. She followed the man of her life, her husband and collaborator, eighteen years later, dying in April 2020.



Stanislav Libenský  
*Crocefissione* | *Crucifixion*, 1947-48  
Vetro soffiato e acidato, dipinto con smalti trasparenti | Etched blown glass, painted with transparent enamels  
h 16 × 21.8 × 6.5 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 105538



Stanislav Libenský  
*Tre Marie* | *Three Maries*, 1947-48  
Vetro soffiato e acidato, dipinto con smalti trasparenti | Etched blown glass, painted with transparent enamels  
h 15.9 × 21.6 × 6.5 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 105539



Stanislav Libenský  
*Spirografo* | *Spirograph*, 1948  
Vetro trasparente soffiato, inciso a mano dall'artista | Clear blown glass, hand-engraved by the artist  
h 10.5 × ø 15 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



Jaroslava Brychtová  
*Vaso con struttura interna* | *Vase with Inner Structure*, 1957  
Vetro trasparente fuso in stampo aperto e tagliato | Clear cast and cut glass  
h 23 × ø 11 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 48182



Jaroslava Brychtová con | with Antonín Drobník  
*Vaso* | *Vase*, 1957  
Vetro massiccio soffiato e tagliato | Massive blown and cut glass  
h 22.5 × ø 12 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 48313



*Testa* | *Head*, 1957-58  
Vetro verde fuso in stampo aperto | Green cast glass  
h 36.5 × 17 × 11 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 54876

1 Tratto da Sylva Petrová, *Czech Glass*, Gallery, Praha 2001, p. 11.  
2 Oggi proprietà del Cafesjian Center for the Arts di Yerevan, Armenia.

1 Excerpt from the preface to Sylva Petrová, *Czech Glass*, Prague: Gallery, 2001, p. 11. Original in Czech.  
2 Now owned by the Cafesjian Centre for the Arts in Yerevan, Armenia.





*Vetrata per la sede dell'Unione Ferroviaria Internazionale, Parigi | Relief for International Railway Union Building in Paris, 1964*  
Vetro bicolore fuso in stampo aperto, metallo | Bicolour cast glass, metal  
h 62.5 × 27.5 × 7.5 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 59450



*Vetrata per la sede dell'Unione Ferroviaria Internazionale, Parigi | Relief for International Railway Union Building in Paris, 1964*  
Vetro verde fuso in stampo aperto, metallo | Green cast glass, metal  
h 62.5 × 25 × 6 cm  
Museo di Arti Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 59451



*Prototipo per una vetrata della cappella del Castello di Špilberk a Brno | Prototype for Glass Window for the Špilberk Castle's Chapel in Brno, 2001-03*  
Vetro grigio fuso in stampo | Grey cast glass  
h 70 × 54 × 6 cm  
Collezione privata | Private collection, Venezia | Venice



*Cieli blu - Armi | Blue Skies - Guns, 1982-87*  
Vetro blu fuso in stampo aperto | Blue cast glass  
h 77 × 68 × 68 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



Stanislav Libenský  
*T-Spazio | T-Space, 1999*  
Tempera, carboncino e matita su carta intelata | Tempera, charcoal and pencil on canvas paper  
h 120 × 152 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



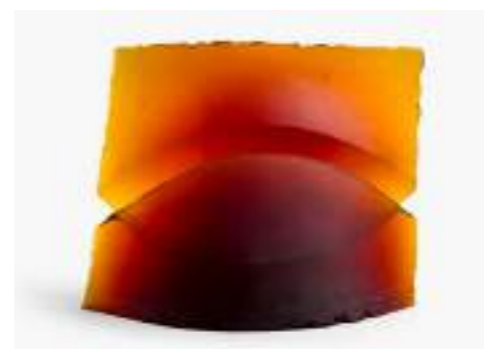
Stanislav Libenský  
*Angelo disteso | Lying Angel, 1999*  
Tempera, carboncino e matita su carta intelata | Tempera, charcoal and pencil on canvas paper  
h 121 × 152 cm  
Collezione degli eredi dell'artista | Collection of the artist's heirs



*Tavola preparata al tramonto | Set Table Under the Evening Sky, 1988*  
Vetro rosso fuso in stampo aperto | Ruby cast glass  
h 38 × 77 × 29 cm  
Museo di Arte Decorative, Praga | Museum of Decorative Arts in Prague  
inv. 97110



*Cubo in un cubo | Cube in a Cube, anni settanta | 1970s*  
Vetro trasparente fuso in stampo aperto, tagliato e lucidato | Clear cast cut and polished glass  
h 40 × 52 × 40 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Orizzonte | Horizon, 1995-2006*  
Vetro rosso fuso in stampo aperto | Cast red glass  
h 40 × 39 × 15 cm  
Collezione privata | Private collection, Bergamo



*Finestra aperta | Open Window, 1992*  
Vetro rosso fuso in stampo aperto | Red cast glass  
h 87 × 92 × 30 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*T-Spazio | T-Space, 1999-2004*  
Vetro grigio fuso in stampo aperto | Grey cast glass  
Composta di 3 elementi | Composed of 3 elements  
h 230 × 40 × 100 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



*Angelo disteso | Lying Angel, 1999-2000*  
Vetro grigio fuso in stampo aperto | Grey cast glass  
h 40 × 130 × 85 cm  
Collezione privata, Venezia | Private collection, Venice



## Bibliografia selezionata

Studi generali e bibliografia selezionata degli artisti rappresentati alla mostra in ordine cronologico. Si tenga presente che fino al 1967 la rivista "Czechoslovak Glass Review" è stata pubblicata in inglese e in tedesco con il nome di "Tschechoslowakische Glasrevue". Tra il 1968 e il 1991 è stata pubblicata come "Glass Review" in inglese, "Glasrevue" in tedesco e "Revue du verre" in francese. Dal 1992 è stata pubblicata in inglese, come "New Glass Review", e in tedesco come "Neue Glasrevue".

## Selected Bibliography

General studies and selected bibliography of the artists represented at the exhibition in chronological order. Please note that until 1967 the *Czechoslovak Glass Review* magazine was published in English as well as in German under the name *Tschechoslowakische Glasrevue*. Between 1968–1991 it was published as *Glass Review* in English, *Glasrevue* in German and *Revue du verre* in French. Since 1992 it has been published in English, as *New Glass Review*, and German as *Neue Glasrevue*.

- 1947  
Hrbek, Emanuel, *Vytváříme vskutku české umělecké sklo?*, "Československo", 3, n. 2, 1947, pp. 82-87.
- 1948  
*Craft Training in Glass Working*, "Czechoslovak Glass Review", 3, n. 3, 1948, pp. 13-15.
- 1949  
Hrodek, Karel, *Collaboration of Art with Industry*, "Czechoslovak Glass Review", 4, n. 4, 1949, pp. 8-11.
- 1950  
*New Method of Making Coloured Double-Overlaid and Stained Glass. Art Glass Studios at Nový Bor*, "Czechoslovak Glass Review", 5, n. 1, 1950.
- 1952  
Hetteš, Karel, *Umělecké sklo. Česká sklářská tradice a výsledky národního podniku Umělecké sklo*, catalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 1952.
- 1955  
Hetteš, Karel, *Současné sklo. Deset let práce československých výtvarníků*, catalogo della mostra, Severočeské muzeum, Liberec 1955.
- 1956  
*La Verrerie en Tchécoslovaquie*, "Revue du Verre Tchécoslovaquie", 11, n. 9, 1956, pp. [1-4].  
Vodička, Zdeněk, *The School of Glass Miracles*, "Czechoslovak Glass Review", 11, n. 7, 1956.
- 1957  
Hetteš, Karel, *Du caractère et de l'originalité du verre de Bohême*, "Revue du Verre Tschécoslovaquie", n. 10, 1957, n. p.  
Poche, Emanuel, *České sklo na Triennale 1957*, "Tvar", 9, n. 6, 1957, pp. 165-183 (sintesi in inglese)  
*Vetro di Boemia. Undicesima triennale di Milano. Sezione Cecoslovacchia. Catalogo della sezione Cecoslovacchia*, catalogo della mostra [p. n.], [Praha], [1957].  
*Undicesima triennale*, catalogo della mostra, Messaggerie italiane, Milano 1957.
- 1958  
Digrin, Ivo, *Assortiment universel*, "Revue du Verre Tchécoslovaquie", 13, n. 2, 1958, pp. 7-29.  
Hetteš, Karel, *Glass in Czechoslovakia* [p. n.], Praha 1958.  
Hofmeisterová, Jana, *Výstava skla žáků VŠUMPRUM*, "Výtvarná práce", 6, n. 12, 10 luglio 1958, p. 8.  
*Pohled do ateliéru. René Roubíček*, "Výtvarná práce", 6, n. 23-24, 1958, p. 10.  
*Výstava prací uměleckoprůmyslových výtvarníků*, catalogo della mostra, [P. l.], [p. n.], 1958.
- 1959  
Libenský, Stanislav, *Efforts and Results of the Industrial Glass-Making School at Železný Brod*, "Czechoslovak Glass Review", 14, nov.-dic. 1959, pp. 2-5.  
Raban, Josef, *Úspěch československého umění*, "Tvar", 10, nn. 9-10, 1959, pp. 257-320 (sintesi in inglese).  
Roubíček, René, *Contemporary Glass*, "Czechoslovak Glass Review", 14, mar.-apr. 1959, pp. 2-7.  
*World-wide success: Bruxelles '58, Brussels reporting*, "Czechoslovak Glass Review", 14, gen.-feb. 1959, pp. 45-47.
- 1960  
*12 Triennale di Milano 1960. Esposizione Cecoslovacchia*, catalogo della mostra, [p. n.] Praha 1960.  
Hetteš, Karel, *Czechoslovakia at Modern Glass Exhibition in Corning*, "Czechoslovak Glass Review", 15, gen.-feb. 1960, pp. 5-8.  
Hetteš, Karel, *Two Important Anniversaries*, "Czechoslovak Glass Review", 15, lug.-ago. 1960, pp. 2-8.  
Hofmeisterová, Jana, *New Possibilities of Glass Use in Architecture*, "Czechoslovak Glass Review", 15, gen.-feb. 1960, pp. 9-11.
- 1961  
Hetteš, Karel, *Miluše a René Roubíčkovi. Sklo*, catalogo della mostra, Svaz československých výtvarných umělců, Praha 1961.  
Kaplický, Josef, *Vladimír Kopecký*, "Tvar", 12, n. 3, 1961, pp. 72-83.  
*Priemyslová škola sklárská v Železnom Brode. Národný podnik Železnobrodské sklo* (prefazione Zuzana Pešatová), Svaz slovenských umelcov, Bratislava 1961.  
Roubíček, René, *The Contribution of Czechoslovak Glass Designers to the World Glass Production*, "Czechoslovak Glass Review", 16, n. 5, 1961, pp. 143-147.  
Roubíček, René, *Off-hand made glass today*, "Czechoslovak Glass Review", 16, n. 11, 1961, pp. 312-315.  
Santar, Jindřich, *Světová výstava v Bruselu Expo '58* [p. n.], Praha 1961.  
*Tsjechisch Glas*, catalogo della mostra, cat. n. 266, Gemeente Musea, 1961.
- 1962  
Hofmeisterová, Jana, *How Glass Was Used in the New "International" Hotel at Brno*, "Czechoslovak Glass Review", 17, n. 12, 1962, pp. 377-380.  
Libenský, Stanislav, *Glass-making Education in Czechoslovakia*, "Bohemian Glass" (numero speciale di "Czechoslovak Glass Review"), 1962, pp. 10-18.  
Libenský, Stanislav, *The History of Czechoslovakian Glass and its Development from 1946 to the Present [in] Advances in Glass Technology. Part 2, History Papers and Discussions of the Technical Papers of the 6<sup>th</sup> International Congress on Glass, Washington, D. C., 1962*, a cura di Frederick R. Matson, Guy E. Rindone, Plenum Press, New York 1963, pp. 204-205.  
Pohribný, Arsen, *Brychtová - Libenský*, Glass-Making School at Železný Brod", *Czechoslovak Glass Review*, 14, Nov.-Dec. 1959, pp. 2-5.  
Raban, Josef, "Úspěch československého umění", *Tvar*, 10, no. 9-10, 1959, pp. 257-320. (Resume in English)  
Roubíček, René, "Contemporary Glass", *Czechoslovak Glass Review*, 14, Mar.-Apr. 1959, pp. 2-7.  
"World-wide success: Bruxelles '58, Brussels reporting", *Czechoslovak Glass Review*, 14, Jan.-Feb. 1959, pp. 45-47.
- 1960  
*12 Triennale di Milano 1960. Esposizione Cecoslovacchia*, exhibition catalogue, Prague: [p. n.] 1960.  
Hetteš, Karel, "Czechoslovakia at Modern Glass Exhibition in Corning", *Czechoslovak Glass Review*, 15, Jan.-Febr. 1960, pp. 5-8.  
Hetteš, Karel, "Two Important Anniversaries", *Czechoslovak Glass Review*, 15, Jul.-Aug. 1960, pp. 2-8.  
Hofmeisterová, Jana, "New Possibilities of Glass Use in Architecture", *Czechoslovak Glass Review*, 15, Jan.-Feb. 1960, pp. 9-11.
- 1961  
Hetteš, Karel, *Miluše a René Roubíčkovi. Sklo*, exhibition catalogue, Liberec: Severočeské muzeum, 1955.
- 1956  
"La Verrerie en Tchécoslovaquie", *Revue du verre Tchécoslovaquie*, 11, no. 9, 1956, pp. [1-4].  
Vodička, Zdeněk, "The School of Glass Miracles", *Czechoslovak Glass Review*, 11, no. 7, 1956.
- 1957  
Hetteš, Karel, "Du caractère et de l'originalité du verre de Bohême", *Revue du verre Tschécoslovaquie*, no. 10, 1957, n. p.  
Poche, Emanuel, "České sklo na Triennale 1957", *Tvar*, 9, no. 6, 1957, pp. 165-183. (Resume in English)  
*Vetro di Boemia. Undicesima triennale di Milano. Sezione Cecoslovacchia. Catalogo della sezione Cecoslovacchia*, exhibition catalogue [Prague], [p. n.], [1957].  
*Undicesima triennale*, exhibition catalogue, Milan: Messaggerie italiane, 1957.
- 1958  
Digrin, Ivo, "Assortiment universel", *Revue du verre Tchécoslovaquie*, 13, no. 2, 1958, pp. 7-29.  
Hetteš, Karel, *Glass in Czechoslovakia*. Prague: [p. n.], 1958.  
Hofmeisterová, Jana, "Výstava skla žáků VŠUMPRUM", *Výtvarná práce*, 6, no. 12, 10 July 1958, p. 8.  
"Pohled do ateliéru. René Roubíček", *Výtvarná práce*, 6, no. 23-24, 1958, p. 10.  
*Výstava prací uměleckoprůmyslových výtvarníků*, exhibition catalogue, [P. l.], [p. n.], 1958.
- 1959  
Libenský, Stanislav, "Efforts and Results of the Industrial



catalogo della mostra [SČVU], [Praha] [1962].

Pohribný, Arsen, *The Glass-makers of Železný Brod*, "Bohemian Glass" (numero speciale di "Czechoslovak Glass Review"), 1962, pp. 31-36.

Pohribný, Arsen, *Tradition and New Trends of Glass from Železný Brod*, "Czechoslovak Glass Review", 17, n. 12, 1962, pp. 364-370.

Polak, Ada, *Modern Glass*, Thomas Yoselott, [p. n.] New York 1962.

1963

Adlerová, Alena, *Współczesne szkło w Czechosłowacji. Wystawa Współczesnego szkła Czechosłowackiego*, catalogo della mostra, Muzeum Słaskie, Wrocław 1963.

Hofmeisterová, Jana, *Decorative Windows*, "Czechoslovak Glass Review", 18, n. 6, 1963, pp. 68-174.

Hofmeisterová, Jana, *Glass in Contemporary Czechoslovak Architecture*, "Czechoslovak Glass Review", 18, n. 5, 1963, p. 139.

Libenský, Stanislav, *Development of Bohemian Glass Dates Back to the Beginning of the History of the Czech nation*, "Czechoslovak Glass Review", 18, n. 1, 1963, pp. 8-23.

Libenský, Stanislav, Staněk, Jaroslav, *The 6th International Congress of Glass in Washington*, "Czechoslovak Glass Review", 18, n. 1, 1963, pp. 5-7.

Raban, Josef, Smrčková, Ludvíka, Štiess, Bedřich, *Le verre moderne de Bohême*, Artia, Praha 1963.

Raban, Josef, Smrčková, Ludvíka, Štiess, Bedřich, *Modern Bohemian Glass*, Artia, Praha 1963.

1964

Adlerová, Alena, *Tschechoslowakisches Glas*, Museum des Kunsthandwerks, Leipzig 1964.

Hetteš, Karel, *Dvacet let snažení a zápasů*, "Tvar", 15, n. 9-10, 1964, pp. 258-283.

Hofmeisterová, Jana, *Stanislav Libenský. Successor to prof. Kaplický at the Academy of Applied Arts*, "Czechoslovak Glass Review", 19, n. 1, 1964, pp. 10-15.

Smith, Paul J. (a cura di), *Glass: Czechoslovakia and Italy*, catalogo della mostra, Museum of Contemporary Crafts in New York City, New York 1964.

Šindelář, Dušan, *The Philosophy of Form*, "Czechoslovak Glass Review", 19, n. 11, 1964, pp. 323-328.

1965

Art and Architecture. *Die Kunst in der Architektur*, Praha Art Centrum, [1965] (con testo in inglese e tedesco).

Hofmeisterová, Jana, *Contemporary Czechoslovak Glass and Fifteen of Those Who Have Contributed to Its Success*, "Czechoslovak Glass Review", 20, n. 5, 1965, pp. 125-130.

Libenský, Stanislav, *Artistic Glass Production at the Academy of Applied Arts in Prague*, "Czecho-

slovak Glass Review", numero speciale, 20, giugno 1965, pp. 2-9.

Libenský, Stanislav, *Glasformgestaltung an der Hochschule für Kunstgewerbe in Prag [in] International Congress in Glass, 7th, Brussels, 1965*, Comptes rendus, Gordon and Breach, Marcinelle, Belgium, New York 1965.

Maršíková, Jaromíra, *An 80th Anniversary*, "Czechoslovak Glass Review", 20, n. 9, 1965, pp. 262-266.

Pelišek, Václav, *Le Château de verre*, Glassexport, Liberec [1965-1967].

Philippe, Joseph, *La Transfiguration de l'art tchéquo. Peinture, sculpture, verre, collage* (mostra organizzata dall'Unione degli Artisti Cecoslovacchi e da Art Centrum), catalogo della mostra, [p. n.], Liège 1965.

Pohribný, Arsen, *The Poesy of Glass in Architecture*, "Czechoslovak Glass Review", 20, n. 5, 1965, pp. 147-151.

René Roubiček, *Miluše Roubičková. Kytková, Ida Vaculková*, catalogo della mostra, Československý spisovatel, Praha 1965.

Stehlík, František, *Czechoslovak Decorative Glass*, "Czechoslovak Glass Review", 20, n. 1, 1965, pp. 1-11.

Štědní průmyslová škola sklářská Nový Bor, [Severografia], [Nový Bor] [1965].

Šotola, Vratislav, *Czechoslovak Glass in New York*, "Czechoslovak Glass Review", 20, n. 4, 1965, pp. 97-103.

1966

*Ars vitraría. Sborník studií Muzea skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou*, atti del convegno, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou; Severočeské nakladatelství, Ústí nad Labem 1966-1989.

Hetteš, Karel, *Aktuální tendence českého umění*, Severočeské tiskárny v Praze, 1960.

Hetteš, Karel, *Sklo osudem. Zamyšlení nad dílem Reného a Miluše Roubičkových*, "Tvar", 17, n. 4, 1966, pp. 103-128.

Hofman, V., Stehlík, František, *Borské sklo*, Borské sklo, Nový Bor 1966.

Libenský, Stanislav, *Artistic Glass Production at the Academy of Applied Arts in Prague*, "Czechoslovak Glass Review", 21, n. 4, 1966, pp. 97-104.

Mašín, Jiří, *Drzewo, szkło, metal. Praca 3 Czechosłowackich artystów-plastyków. Klimeš, Roubiček, Trizuliak*, catalogo della mostra, Związek polskich artystów plastyków, Wrocław 1966.

1967

Adlerová, Alena, *Czechoslovak Glass in Art*, Glassexport, Liberec [1967].

Adlerová, Alena, *Pohled na současné sklářské umění*, "Umění a řemesla", 11, n. 2, 1967, pp. 63-68.

Brožová, Jarmila, *Bohemian Glass at Important Exhibitions in the 19th and 20th Centuries*, "Czechoslovak Glass Review", 21, n. 5, 1967, pp. 141-147.

Czechoslovak Glass Has Crossed the Border, "Czechoslovak Glass Review", 22, n. 2, 1967, pp. 46-47.

Kocík, Jiří, *Czechoslovakia's Contri-*

1963, pp. 204-205.

Pohribný, Arsen, *Brychtová - Libenský*, exhibition catalogue [Prague], [SČVU], [1962].

Pohribný, Arsen, "The Glass-makers of Železný Brod", *Bohemian Glass* (special issue of *Czechoslovak Glass Review*), 1962, pp. 31-36.

Pohribný, Arsen, "Tradition and New Trends of Glass from Železný Brod", *Czechoslovak Glass Review*, 17, n. 12, 1962, pp. 364-370.

Polak, Ada, *Modern Glass*, New York: Thomas Yoselott [p. n.], 1962.

1963

Adlerová, Alena, *Współczesne szkło w Czechosłowacji. Wystawa Współczesnego szkła Czechosłowackiego*, exhibition catalogue, Wrocław: Muzeum Śląskie, 1963.

Hofmeisterová, Jana, "Decorative Windows", *Czechoslovak Glass Review*, 18, n. 6, 1963, pp. 68-174.

Hofmeisterová, Jana, "Glass in Contemporary Czechoslovak Architecture", *Czechoslovak Glass Review*, 18, n. 5, 1963, pp. 139.

Libenský, Stanislav, "Development of Bohemian Glass Dates Back to the Beginning of the History of the Czech nation", *Czechoslovak Glass Review*, 18, n. 1, 1963, pp. 8-23.

Libenský, Stanislav, Staněk, Jaroslav, "The 6th International Congress of Glass in Washington", *Czechoslovak Glass Review*, 18, n. 1, 1963, pp. 5-7.

Raban, Josef, Smrčková, Ludvíka, Štiess, Bedřich, *Le verre moderne de Bohême*, Prague: Artia, 1963.

Raban, Josef, Smrčková, Ludvíka, Štiess, Bedřich, *Modern Bohemian Glass*, Prague: Artia, 1963.

1966

*Ars vitraría. Sborník studií Muzea skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou*, proceedings, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie - Ústí nad Labem: Severočeské nakladatelství, 1966-1989.

Hofman, V., Stehlík, František, *Borské sklo*. Nový Bor: Borské sklo, 1966.

Hetteš, Karel, *Aktuální tendence českého umění*, Severočeské tiskárny v Praze, 1960.

Hetteš, Karel, "Sklo osudem. Zamyšlení nad dílem Reného a Miluše Roubičkových", *Tvar*, 17, n. 4, 1966, pp. 103-128.

Libenský, Stanislav, "Artistic Glass Production at the Academy of Applied Arts in Prague", *Czechoslovak Glass Review*, 21, n. 4, 1966, pp. 97-104.

Šindelář, Dušan, "The Philosophy of Form", *Czechoslovak Glass Review*, 19, n. 11, 1964, pp. 323-328.

1965

Art and Architecture. *Die Kunst in der Architektur*. Prague: Art Centrum, [1965]. (With English and German text)

Hofmeisterová, Jana, "Contemporary Czechoslovak Glass and Fifteen of Those Who Have Contributed to Its Success", *Czechoslovak Glass Review*, 20, n. 5, 1965, pp. 125-130.

1967

Adlerová, Alena, *Czechoslovak Glass in Art*, Liberec: Glassexport, [1967].

Adlerová, Alena, "Pohled na současné sklářské umění", *Umění a řemesla*, 11, no. 2, 1967, pp. 63-68.

Libenský, Stanislav, "Artistic Glass Production at the Academy of Applied Arts in Prague", *Czechoslovak Glass Review*, special issue, 20, June 1965, pp. 2-9.

Libenský, Stanislav, *Glasformgestaltung an der Hochschule für Kunstgewerbe in Prag [in] International Congress in Glass, 7th, Brussels, 1965*, Comptes rendus, Marcinelle, Belgium, New York: Gordon and Breach, 1965.

Maršíková, Jaromíra, "An 80th Anniversary", *Czechoslovak Glass Review*, 20, n. 9, 1965, pp. 262-266.

Pelišek, Václav, *Le Château de verre*, Liberec: Glassexport, [1965-67].

Philippe, Joseph, *La Transfiguration de l'art tchéquo. Peinture, sculpture, verre, collage* (Exposition organisée par l'Union des artistes tchécoslovaques et Art Centrum, exhibition catalogue, Liège: [p. n.], 1965.

Pohribný, Arsen, "The Poesy of Glass in Architecture", *Czechoslovak Glass Review*, 20, n. 5, 1965, pp. 147-151.

René Roubiček, *Miluše Roubičková. Kytková, Ida Vaculková*, exhibition catalogue, Prague: Československý spisovatel, 1965.

Stehlík, František, "Czechoslovak Decorative Glass", *Czechoslovak Glass Review*, 20, n. 1, 1965, pp. 1-11.

Štědní průmyslová škola sklářská Nový Bor, [Nový Bor]: [Severografia], [1965].

Šotola, Vratislav, "Czechoslovak Glass in New York", *Czechoslovak Glass Review*, 20, n. 4, 1965, pp. 97-103.

1966

*Ars vitraría. Sborník studií Muzea skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou*, proceedings, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie - Ústí nad Labem: Severočeské nakladatelství, 1966-1989.

Hofman, V., Stehlík, František, *Borské sklo*. Nový Bor: Borské sklo, 1966.

Hetteš, Karel, *Aktuální tendence českého umění*, Severočeské tiskárny v Praze, 1960.

Hetteš, Karel, "Sklo osudem. Zamyšlení nad dílem Reného a Miluše Roubičkových", *Tvar*, 17, n. 4, 1966, pp. 103-128.

Libenský, Stanislav, "Artistic Glass Production at the Academy of Applied Arts in Prague", *Czechoslovak Glass Review*, 21, n. 4, 1966, pp. 97-104.

Mašín, Jiří, *Drzewo, szkło, metal. Praca 3 Czechosłowackich artystów-plastyków. Klimeš, Roubiček, Trizuliak*, exhibition catalogue, Wrocław: Związek polskich artystów plastyków, 1966.

1967

Adlerová, Alena, *Czechoslovak Glass in Art*, Liberec: Glassexport, [1967].

Adlerová, Alena, "Pohled na současné sklářské umění", *Umění a řemesla*, 11, no. 2, 1967, pp. 63-68.

Adlerová, Alena, *Sklo severočeských výtvarníků*, catalogo della mostra, [p. n.], Praha 1969.

B.: Da Praga, "Domus", n. 475, 1969, p. 39.

Mánková, Blažena, *Art in Glass*, "Glass Review", numero speciale, 24, 1969, pp. 1, 5-7.

Mašek, V., *Two "Golds" for Bohemian Glass in Munich*, "Glass Review", 24, n. 10, 1969, p. 309.

Šotola, Vratislav, *Josef Hospodka, Václav Cigler*, catalogo della mostra, Galerie Mahlerstraße, Wien 1969.

Vachtová, Ludmila, *O René Roubičkovi*, "Umění a řemesla", n. 3, 1969, pp. 130-133.

*Železný Brod, Characteristic Glass from Železný Brod*, "Glass Review", numero speciale, 24, 1969, pp. 28-32.

1968

Hofmeisterová, Jana, *New Windows at St. Wenceslas Chapel*, "Glass Review", 23, n. 12, 1968, pp. 403-405.

Maršíková, Jaromíra, "Glass and Ceramics at Slovak Schools and Their Teachers", "Glass Review, Czechoslovak Glass and ceramics Magazine" 23, n. 12, 1968, pp. 393-401.

Maršíková, Jaromíra, *Glas und Keramik an den slowakischen Schulen und deren Lehrer*, "Glasrevue, Tschechoslowakische Zeitschrift für Glas und Keramik", 23, n. 12, 1968, pp. 393-401.

Maršíková, Jaromíra, *Le verre et la céramique dans les écoles slovaques et les instituteurs qui y enseignent*, "Revue du verre, Revue Tchecoslovaque de la Verrierie et la Céramique", 23, n. 12, 1968, pp. 393-401.

1969

Adlerová, Alena, *Sklo severočeských výtvarníků*, catalogo della mostra, [p. n.], Praha 1969.

B.: Da Praga, "Domus", n. 475, 1969, p. 39.

Mánková, Blažena, *Art in Glass*, "Glass Review", numero speciale, 24, 1969, pp. 1, 5-7.

Mašek, V., *Two "Golds" for Bohemian Glass in Munich*, "Glass Review", 24, n. 10, 1969, p. 309.

Šotola, Vratislav, *Josef Hospodka, Václav Cigler*, catalogo della mostra, Galerie Mahlerstraße, Wien 1969.

Vachtová, Ludmila, *O René Roubičkovi*, "Umění a řemesla", n. 3, 1969, pp. 130-133.

*Železný Brod, Characteristic Glass from Železný Brod*, "Glass Review", numero speciale, 24, 1969, pp. 28-32.

1970

Adlerová, Alena, *Objecten van glas en ceramiek uit Tsjechoslowakije*, catalogo della mostra, Gemeentedrukkerij, Rotterdam 1970.

Kotík, Jan, Vachtová, Ludmila, *Kupříkladu sklo...*, "Umění a řemesla" 17, n. 1, 1973, pp. 30-36.

Medková, Jiřina, *Metamorfózy skla*, "Glass Review", special issue, 24, 1969, pp. 28-32.

Saldern, von Alex, *Böhmisches Glas der Gegenwart*, catalogo della mostra, Museum für Kunst und Gewerbe, Hamburg 1973.

Svoboda, Jaroslav, *The Third Glass Handicraft Symposium*, "Glass Review", 28, n. 5, 1973, pp. 2-3.

Vojta, J.M., *Glass at the Czechoslovak Embassy in Delhi*, "Glass Review", 30, n. 7, 1975, pp. 22-23.

Chalupecký, Jindřich, *Václav Cigler*, catalogo della mostra, SČVU, Praha 1970.

Chalupecký, Jindřich, *Vladimír Kopecký*, catalogo della mostra, SČVU, Praha 1970.

Chalupecký, Jindřich, *Vladimír Kopecký*, "Výtvarné umění", 20, n. 6, 1967, pp. 161-164.

Maršíková, Jaromíra, *Monumental Glass for Expo '67*, "Czechoslovak Glass Review", 22, n. 5, 1967, pp. 148-153.

Maršíková, Jaromíra, *25 Years at University Level*, "Glass Review", 26, n. 9, 1971, pp. 257-263.

Maršíková, Jaromíra, *Expo '70*, "Glass Review", 25, n. 3, 1970, pp. 65-71.

Nové české sklo. *Rozhovor s Karlem Hettešem*, "Umění a řemesla", n. 4, 1970, pp. 34-41.

Padrta, Jiří, *Trikrát Špálova galerie*, "Výtvarná práce", 18, n. 10, 12 maggio 1970, p. 5.

Padrta, Jiří, *Milý Jindřichu Chalupecký... Spor o Ciglerovu výstavu*, "Výtvarná práce", 18, n. 12, 9 giugno 1970, p. 5.

Šindelář, Dušan, *Současné umělecké sklo v Československu*, Edice Element, Obelisk, Praha 1970.

1971

Chalupecký, Jindřich, *Letter from Prague*, "Studio International", 181, n. 934, giugno 1971, pp. 253-255.

*Nous Souhaitons un Bon Anniversaire*, "Revue du Verre", 26, 1971, p. 199.

Pilecký, František, *Jubilant prof. Stanislav Libenský*, "Sklář a keramik", 21, n. 6, 1971, p. 161.

Šotola, Vratislav, *Glass in Architecture*, "Glass Review", 26, n. 6, 1971, pp. 161-171.

Vojta, J.M., *L'Exposition Le Verre Contemporain*, "Revue du Verre", n. 1, 1971, pp. 8-14.

1972

Hofmeisterová, Jana, *Czechoslovak contemporary art glass*, "Glass Review", 27, n. 10, 1972, pp. 289-320.

1973

Kotík, Jan, Vachtová, Ludmila, *Kupříkladu sklo...*, "Umění a řemesla" 17, n. 1, 1973, pp. 30-36.

Medková, Jiřina, *Metamorfózy skla*, "Glass Review", special issue, 24, 1969, pp. 28-32.

Saldern, von Alex, *Böhmisches Glas der Gegenwart*, catalogo della mostra, Museum für Kunst und Gewerbe, Hamburg 1973.

Svoboda, Jaroslav, *The Third Glass Handicraft Symposium*, "Glass Review", 28, n. 5, 1973, pp. 2-3.

Vojta, J.M., *Glass at the Czechoslovak Embassy in Delhi*, "Glass Review", 30, n. 7, 1975, pp. 22-23.

Brožová, Jarmila, "Bohemian Glass at Important Exhibitions in the 19th and 20th Centuries", *Czechoslovak Glass Review*, 21, n. 5, 1967, pp. 141-147.

"Czechoslovak Glass Has Crossed the Border", *Czechoslovak Glass Review*, 22, n. 2, 1967, pp. 46-47.

Kocík, Jiří, "Czechoslovakia's Contribution to the Symposium on Pot Metal Coloured and Stained Glass to be held in Prague in September 1967", *Czechoslovak Glass Review*, 22, n. 9, 1967, pp. 257-263.

Maršíková, Jaromíra, "Modern Times in the Hall of Tradition at Expo '67", *Czechoslovak Glass Review*, 22, n. 6, 1967, pp. 161-164.

Maršíková, Jaromíra, "Monumental Glass for Expo '67", *Czechoslovak Glass Review*, 22, n. 5, 1967, pp. 148-153.

1968

Hofmeisterová, Jana, "New Windows at St. Wenceslas Chapel", *Glass Review*, 23, n. 12, 1968, pp. 403-405.

Maršíková, Jaromíra, "Glass and Ceramics at Slovak Schools and Their Teachers", *Glass Review, Czechoslovak Glass and ceramics Magazine*, 23, n. 12, 1968, pp. 393-401.

Maršíková, Jaromíra, "Glas und Keramik an den slowakischen Schulen und deren Lehrer", *Glasrevue, Tschechoslowakische Zeitschrift für Glas und Keramik*, 23, n. 12, 1968, pp. 393-401.

Maršíková, Jaromíra, "Le verre et la céramique dans les écoles slovaques et les instituteurs qui y enseignent", *Revue du verre, Revue Tchecoslovaque de la Verrierie et la Céramique*, 23, n. 12, 1968, pp. 393-401.

1969

Adlerová, Alena, *Sklo severočeských výtvarníků*, exhibition catalogue, Prague: [p. n.], 1969.

B.: Da Praga, *Domus*, no. 475, 1969, p. 39.

Mánková, Blažena, "Art in Glass", *Glass Review*, special issue, 24, 1969, pp. 1, 5-7.

Mašek, V., "Two 'Golds' for Bohemian Glass in Munich", *Glass Review*, 24, n. 10, 1969, p. 309.

Šotola, Vratislav, *Josef Hospodka, Václav Cigler*, exhibition catalogue, Vienna: Galerie Mahlerstraße, 1969.

Vachtová, Ludmila, "O René Roubičkovi", *Umění a řemesla*, no. 3, 1969, pp. 130-133.

"Železný Brod, Characteristic Glass from Železný Brod", *Glass Review*, special issue, 24, 1969, pp. 28-32.

1970

Adlerová, Alena, *Objecten van glas en ceramiek uit Tsjechoslowakije*, exhibition catalogue, Rotterdam: Gemeentedrukkerij, 1970.

"Bohemian Glass Decorative Articles", *Glass Review*, no. 11, 25, 1970, pp. 333-348.

Cigler, Václav, "K výchovnému programu školy", *Výtvarný život*, 15, no. 4, 1970, sp. pp. 13-17.

Hetteš, Karel, "Nejsoučasnější současné české sklo", *Tvar*, 21, no. 7, 1970, pp. 193-224. (Resume in English, German, French)

Hofmeisterová, Jana, "Ósaka 1970", *Glass Review*, 25, no. 9, 1970, pp. 257-262.

Chalupecký, Jindřich, *Václav Cigler*, exhibition catalogue, Prague: SČVU, 1970.

Chalupecký, Jindřich, *Vladimír Kopecký*, exhibition catalogue, Prague: SČVU, 1970.

Chalupecký, Jindřich, "Vladimír Kopecký", *Výtvarné umění*, 20, no. 7, 1970, pp. 338-341.

Chalupecký, Jindřich, "Monumental Glass for Expo '67", *Czechoslovak Glass Review*, 22, no. 5, 1967, p. 5.

Maršíková, Jaromíra, "25 Years at University Level", *Glass Review*, 26, n. 9, 1971, pp. 257-263.

Maršíková, Jaromíra, "Expo '70", *Glass Review*, 25, n. 3, 1970, pp. 65-71.

"Nové české sklo. Rozhovor s Karlem Hettešem", *Umění a řemesla*, no. 4, 1970, pp. 34-41.

Padrta, Jiří, "Trikrát Špálova galerie", *Výtvarná práce*, 18, no. 10, 12 May 1970, p. 5.

Padrta, Jiří, "Milý Jindřichu Chalupecký... Spor o Ciglerovu výstavu", *Výtvarná práce*, 18, no. 12, 9 June 1970, p. 5.

Šindelář, Dušan, *Současné umělecké sklo v Československu*, Edice Element, Prague: Obelisk, 1970.

1971

Chalupecký, Jindřich, "Letter from Prague", *Studio International*, 181, n. 934, June 1971, pp. 253-255.

"Nous Souhaitons un Bon Anniversaire", *Revue du verre*, 26, 1971, p. 199.

Pilecký, František, "Jubilant prof. Stanislav Libenský", *Sklář a keramik*, 21, no. 6, 1971, p. 161.

Šotola, Vratislav, "Glass in Architecture", *Glass Review*, 26, n. 6, 1971, pp. 161-171.

Vojta, J. M., "L'Exposition Le Verre Contemporain", *Revue du verre*, no. 1, 1971, pp. 8-14.

1972

Hofmeisterová, Jana, "Czechoslovak contemporary art glass", *Glass Review*, 27, no. 10, 1972, pp. 289-320.

1973

Kotík, Jan, Vachtová, Ludmila, "Kupříkladu sklo...", *Umění a řemesla*, 17, no. 1, 1973, pp. 30-36.

Medková, Jiřina, *Metamorfózy skla. Přeblička současné skleněné plastyky*, exhibition catalogue, Edice Směr, vol. 67. Brno: Moravská galerie, 1973. (Resume in Russian, English and German)

*Metamorfózy skla. Přeblička současné československé plastyky*, exhibition catalogue, Brno: Moravská



1974  
Adlerová, Alena, *Sklo - objekty, plastiky*, "Umění a řemesla", 18, n. 4, 1974, pp. 18-30.

Dufek, Antonín, *Metamorfózy skla*, "Výtvarný život", 19, n. 1, 1974, pp. 38-39.

Hoffmann, J. P., *The Intercontinental Hotel in Prague. An Attempt to Create an Artistic Environment, Part 2*, "Glass Review", 29, n. 12, 1974, pp. 21-26.

Hofmeisterová, Jana, *Glass and Ceramics in the New Building of the Federal national Assembly in Prague*, "Glass Review", 29, n. 1, 1974, pp. 10-15.

M. K., *Světelné sloupy v nové architektuře*, "Architektura ČSR", 33, 1974 (sintesi in russo, inglese, francese, tedesco).

Maršíková, Jaromíra, *An Exhibition of the Works of the 4th Symposium on Off-Hand Shaped Glass*, "Glass Review", 29, n. 4, 1974, pp. 2-9.

1975  
Grover, Lee, Grover, Ray, *Contemporary Art Glass*, Crown, New York 1975.

Hetteš, Karel, *Miluše Roubíčková und ihr Glas*, "Für Sie aus der Tschechoslowakei", n. 3, 1975, pp. 38-40.

*Kunst in Glas. Tschechoslowakei 1975*, Glassexport, Liberec 1975.

*Sculptures and objects*, "Glass Review", 30, n. 10, 1975, pp. 17-25.

Stehlík, František, *Kobaltová modrá. Výstava sklářských plastik Miluše Roubíčkové-Kytkové*, opuscolo della mostra, Severočeské muzeum, Liberec 1975.

"Václav Cigler", *Bulletin Museum Boijmans Van Beuningen Rotterdam*, n. 17, giu. 1975, p. 133.

*Václav Cigler, glas-objecten*, catalogo della mostra, Museum Boijmans Van Beuningen, Rotterdam 1975.

1976  
Adlerová, Alena, *Dvě výstavy skleněné plastiky*, "Umění a řemesla", n. 1, 1976, pp. 6-8.

*Cristallo d'Arte Cecoslovacco. Roma 76*, catalogo della mostra (la mostra non ebbe luogo), Glassexport Co., Liberec 1976 (con testo in italiano e inglese).

Kára, Lubor, *Světlo a sklo Václava Ciglera*, "Domov", n. 4, 1976, pp. 53-54.

*Modernes Glas aus Amerika, Europa und Japan*, catalogo della mostra, Museum für Kunsthandwerk, Frankfurt am Main 1976.

*Transparente Formen. 4 Glasmacher aus Prag, Václav Cigler, Pavel Hlava, Stanislav Libenský, František Vizner*, catalogo della mostra, Museum Bellerive, Zürich 1976.

1977  
*Coburger Glaspreis '77*, "Kunst + Handwerk", 20, n. 8, agosto 1977, pp. 276-282.

*Coburger Glaspreis 1977 für moderne Glasgestaltung in Europa*, catalogo della mostra, Museum, Coburg:

1977 (con testo in tedesco, inglese e francese).

Langhamer, Antonín, *Bohemian Artistic Glass in 1977. Comments on More than One Exhibition*, "Glass Review", 32, n. 12, 1977, pp. 2-12.

Langhamer, Antonín, *Umělecké sklo 1977. Oborová přehlídka současné sklářské tvorby na počest 60. výročí Velké říjnové socialistické revoluce*, catalogo della mostra, SČVU, Praha [1977].

Maršíková, Jaromíra, *The 5th Symposium on Off-Hand Shaped Glass*, "Glass Review", 32, n. 11, 1977, pp. 2-8.

Maršíková, Jaromíra, *Czechoslovak Success at the 8th Biennale in São Paulo*, "Czechoslovak Glass Review", 32, n. 11, 1977, pp. 2-8.

*Umělecké sklo 1977. Oborová přehlídka současné sklářské tvorby na počest 60. výročí VŘSR* (prefazione Antonín Langhamer), catalogo della mostra, SČVU, Praha 1977.

*The Coburg Glass Prize Exhibition 1977*, "Glass Review", 32, 1977, pp. 18-24.

1978  
Langhamer, Antonín, *The Molten Sculptures of Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová*, "Glass Review", 33, n. 8, 1978, pp. 2-8.

Langhamer, Antonín, *Současné umělecké sklo*, "Umění a řemesla", n. 1, 1978, pp. 21-28 (sintesi in inglese).

*Tapiserija i staklo u Čecholovačkoj* (prefazione M. Lamarová), catalogo della mostra, Muzej primenjene umetnosti, Beograd 1978.

1979  
Adlerová, Alena, *Böhmisches Glas der Gegenwart. Tschechische Kunst der Gegenwart*, Odeon, Praha 1979.

Adlerová, Alena, *Contemporary Bohemian Glass. Contemporary Czech Art*, Odeon, Praha 1979.

Adlerová, Alena, *Současné sklo. Současné české umění*, Odeon, Praha 1979.

Bénamou, Geneviève, *L'art aujourd'hui en Tchecoslovaquie*, Geneviève Bénamou, Paris 1979.

Couren, Jean-Pierre, *Sculptures et volumes de verre*, catalogo della mostra, Museum, Annecy 1979.

*Czechoslovakia Presents: Czech Art Glass*, catalogo della mostra, [P. I., p. n.], [Museum of Science and Industry] [Chicago] 1979.

Maršíková, Jaromíra, *Václav Cigler*, "Glass Review", 34, n. 4, 1979, pp. 6-9.

Medková, Jiřina, *Povídání o českém skle*, Knížnice všeobecného vzdělání Vizner, catalogo pedagogické nakladatelství, Praha 1979.

*New Glass. A Worldwide Survey*, catalogo della mostra, Corning Museum of Glass, Corning, N.Y., 1979.

Yelle, Richard, Upham, Joe, *Art Glass Comes of Age. "New Glass" Exhibition at the Corning Museum of Glass*, "American Craft", 39, n. 3, giugno-luglio 1979, pp. 2-9.

galerie, 1973. Saldern, von Alex, *Böhmisches Glas der Gegenwart*, exhibition catalogue, Hamburg: Museum für Kunst und Gewerbe, 1973.

Svoboda, Jaroslav, "The Third Glass Handicraft Symposium", *Glass Review*, 28, no. 5, 1973, pp. 2-3.

Vojta, J. M., "Glass at the Czechoslovak Embassy in Delhi", *Glass Review*, 30, no. 7, 1975, pp. 22-23.

1974  
Adlerová, Alena, "Sklo – objekty, plastiky", *Umění a řemesla*, 18, no. 4, 1974, pp. 18-30.

Dufek, Antonín, "Metamorfózy skla", *Výtvarný život*, 19, no. 1, 1974, pp. 38-39.

Hoffmann, J. P., "The Intercontinental Hotel in Prague. An Attempt to Create an Artistic Environment, Part 2", *Glass Review*, 29, no. 12, 1974, pp. 21-26.

Hofmeisterová, Jana, "Glass and Ceramics in the New Building of the Federal national Assembly in Prague", *Glass Review*, 29, no. 1, 1974, pp. 10-15.

M. K., "Světelné sloupy v nové architektuře", *Architektura ČSR*, 33, 1974. (Resume in Russian, English, French, German)

Maršíková, Jaromíra, "An Exhibition of the Works of the 4th Symposium on Off-Hand Shaped Glass", *Glass Review*, 29, no. 4, 1974, pp. 2-9.

1975  
Grover, Lee, Grover, Ray, *Contemporary Art Glass*, New York: Crown, 1975.

Hetteš, Karel, "Miluše Roubíčková und ihr Glas", *Für Sie aus der Tschechoslowakei*, no. 3, 1975, pp. 38-40.

*Kunst in Glas. Tschechoslowakei 1975*, Liberec: Glassexport, 1975.

"Sculptures and objects", *Glass Review*, 30, no. 10, 1975, pp. 17-25.

Stehlík, František, *Kobaltová modrá. Výstava sklářských plastik Miluše Roubíčkové-Kytkové*, leaflet to the show, Liberec: Severočeské muzeum, 1975.

"Václav Cigler", *Bulletin Museum Boijmans Van Beuningen Rotterdam*, no. 17, June 1975, p. 133.

*Václav Cigler, glas-objecten*, exhibition catalogue, Rotterdam: Museum Boijmans Van Beuningen, 1975.

1976  
Adlerová, Alena, "Dvě výstavy skleněné plastiky", *Umění a řemesla*, no. 1, 1976, pp. 6-8.

*Cristallo d'Arte Cecoslovacco. Roma 76*, exhibition catalogue (the exhibition did not take place), Liberec: Glassexport Co., 1976. (With Italian and English text)

Kára, Lubor, "Světlo a sklo Václava Ciglera", *Domov*, no. 4, 1976, pp. 53-54.

*Modernes Glas aus Amerika, Europa und Japan*, exhibition catalogue, Frankfurt am Main: Museum für Kunsthandwerk, 1976.

*Transparente Formen. 4 Glasmacher*

*aus Prag, Václav Cigler, Pavel Hlava, Stanislav Libenský, František Vizner*, exhibition catalogue, Zürich: Museum Bellerive, 1976.

1977  
"Coburger Glaspreis '77", *Kunst + Handwerk*, 20, no. 8, August 1977, pp. 276-282.

*Coburger Glaspreis 1977 für moderne Glasgestaltung in Europa*, exhibition catalogue, Coburg: Museum, 1977. (With German, English and French text)

Langhamer, Antonín, "Bohemian Artistic Glass in 1977. Comments on More than One Exhibition", *Glass Review*, 32, no. 12, 1977, pp. 2-12.

Langhamer, Antonín, *Umělecké sklo 1977. Oborová přehlídka současné sklářské tvorby na počest 60. výročí Velké říjnové socialistické revoluce*, exhibition catalogue, Prague: SČVU, [1977].

Maršíková, Jaromíra, "The 5th Symposium on Off-Hand Shaped Glass", *Glass Review*, 32, no. 11, 1977, pp. 2-8.

Maršíková, Jaromíra, "Czechoslovak Success at the 8th Biennale in São Paulo", *Czechoslovak Glass Review*, 32, no. 11, 1977, pp. 2-8.

*Umělecké sklo 1977. Oborová přehlídka současné sklářské tvorby na počest 60. výročí VŘSR* (Preface Antonín Langhamer), exhibition catalogue, Prague: SČVU, 1977.

"The Coburg Glass Prize Exhibition 1977", *Glass Review*, 32, 1977, pp. 18-24.

1978  
Langhamer, Antonín, "The Molten Sculptures of Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová", *Glass Review*, 33, no. 8, 1978, pp. 2-8.

Langhamer, Antonín, "Současné umělecké sklo", *Umění a řemesla*, no. 1, 1978, pp. 21-28. (Resume in English)

*Tapiserija i staklo u Čecholovačkoj* (Preface M. Lamarová), exhibition catalogue, Beograd: Muzej primenjene umetnosti, 1978.

1979  
Adlerová, Alena, *Böhmisches Glas der Gegenwart. Tschechische Kunst der Gegenwart*, Prague: Odeon, 1979.

Adlerová, Alena, *Contemporary Bohemian Glass. Contemporary Czech Art*, Prague: Odeon 1979.

Adlerová, Alena, *Současné sklo. Současné české umění*, Prague: Odeon, 1979.

Bénamou, Geneviève, *L'art aujourd'hui en Tchecoslovaquie*, Paris: Geneviève Bénamou, 1979.

Couren, Jean-Pierre, *Sculptures et volumes de verre*, exhibition catalogue, Annecy: Museum, 1979.

*Czechoslovakia Presents: Czech Art Glass*, exhibition catalogue, [Chicago]: [Museum of Science and Industry] [P. I., p. n.], 1979.

Maršíková, Jaromíra, "Václav Cigler", *Glass Review*, 34, no. 4, 1979, pp. 6-9.

1980  
Adlerová, Alena, *Contemporary Art Glass and Tradition*, "Glass Review", 35, n. 2, 1980, pp. 2-28.

Beuchner, Thomas P., Warmus, William, *Czechoslovakian Diary, 1980. 23 Glassmarkers*, Corning Museum of Glass, Corning, N. Y., 1980.

Langhamer, Antonín, *Miluše Roubíčková*, "Glass Review", 35, n. 1, 1980, pp. 16-19.

Munhall, Edgar, *Das Glasmuseum von Corning*, "Du", n. 10, 1980, pp. 86-87.

Ricke, Helmut, *Licht - Form - Gestalt. Objekte aus geschliffenem Glas*, catalogo della mostra, Kunstmuseum, Düsseldorf 1980.

Schou-Christensen, J., *Der große Aufbruch. Europäische Glaskunst seit 1945*, "Neues Glas", n. 1, 1980, pp. 3-12.

Vojta, J. M., *Four Days Experimentation*, symposium, "Glass Review", 35, n. 4, 1980, pp. 2-7.

1981  
Adlerová, Alena, *Recent Czech Glass*, "Crafts", n. 52, sett.-ott. 1981, pp. 38-41.

Adlerová, Alena, *Stanislav Libenský jubilantem*, "Umění a řemesla", n. 3, 1981, pp. 25-29.

Adlerová, Alena, Brožová, Jarmila, Drahotová, Olga, Hejdová, Dagmar, *Czechoslovakian Glass. 1350-1980*, catalogo della mostra, Corning Museum of Glass, Corning, N. Y.; Dover, New York 1981.

*Art in Glass, Glass in Art. Cigler, Lišková, Roubíček*, catalogo della mostra, Fendrick Gallery, Washington 1981.

*Birthday Greetings*, "Glass Review", n. 7, 1981, p. 199.

Buechner, Thomas P., Warmus, William, *Czechoslovakian Diary: 1980. 23 Glassmakers*, Corning Museum of Glass, Corning, N. Y., 1981.

Drďáková, Pavla, *The Sculptures of Jaroslava Brychtová and Stanislav Libenský in the USA*, "Glass Review", 36, n. 1, 1981, pp. 11-12.

Drďáková, Pavla, *Přehlídka užitého umění a průmyslového výtvarnictví*, "Umění a řemesla", n. 1, 1981, pp. 13-17 (sintesi in inglese).

Drďáková, Pavla, *Stanislav Libenský Pedagogue*, "Glass Review", 36, n. 3, 1981, pp. 23-25.

Drďáková, Pavla, *The Sculptures of Jaroslava Brychtová and Stanislav Libenský in the USA*, "Glass Review", 36, n. 1, 1981, pp. 11-12.

Kehlmann, Robert, *A Talk with Stanislav Libenský*, "Glass Art Society Journal", 1981, pp. 28-32.

Klivar, Miroslav, *Václav Cigler – Artist and Philosopher*, "Glass Review", 37, n. 9, 1982, pp. 24-27.

*Kunst in Glas aus der Tschechoslowakei*. [P. I.], [Glassexport Co. Ltd. - Art Centrum], 1981.

Libenský, Stanislav, *The 20th Century Revival of Glassmaking in Czechoslovakia*, "Glass Art Society Journal", 1981, pp. 33-35.

Maternová, Věra, Urbancová, Jana, *20 let Muzea skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou. 1961-1981*, Muzeum

skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 1981 (sintesi in russo e tedesco).

Schmitt, Peter, *Glaskunst '81. Internationale Ausstellung zur Studioglasbewegung der Gegenwart*, catalogo della mostra, Werkstatt-Verlag, Kassel 1981.

Valkema, Durk, *Czechoslovakian Glass. 1350-1980*, "American Craft", 41, n. 4, ago.-sett. 1981, pp. 44-50.

1982  
Adlerová, Alena, *Miluše a René Roubíčkoví. Sklo*, catalogo della mostra, Okresní galerie, Jičín 1982.

Bohmann, Karel, *Sochař světla*, "Domov", n. 1, 1982, pp. 21-24.

Brychtová, Jaroslava, Libenský, Stanislav, *A 40 Year Retrospective Czechoslovakian Glass Art*, "Neues Glas", n. 1, 1982, pp. 2-10 (con testo in tedesco e inglese).

Buechner, Thomas P., *Art et Industrie. La création aux États-Unis*, "La Revue de la Céramique et du Verre", n. 4, 1982, p. 2.

Drďáková, Pavla, *A Search for New Ways of Communication in Glass*, "Glass Review", 37, n. 7, 1982, pp. 2-38.

Klivar, Miroslav, *World Glass New '82 Exhibition*, "Glass Review", 37, n. 11, 1982, pp. 19-21.

Kněnická, Jana, *Zasloužilý umělec prof. Stanislav Libenský*, "Průmyslový design", 6, n. 1, 1982, pp. 9-13.

Libenský, Stanislav, Brychtová, Jaroslava, *A 40-Year Retrospective Czechoslovakian Glass Art*, "Neues Glas", n. 1, 1982, pp. 2-10.

Mládek, Meda, *Original works on paper and glass sculptures by ten contemporary artists from Czechoslovakia*, catalogo della mostra, [Meridian House International], [Washington] [1982].

*World Glass Now '82*, catalogo della mostra, Hokkaido Museum of Modern Art, Sapporo 1982 (con testo in inglese e giapponese).

1983  
Adlerová, Alena, *Moderne Tjekkoslovakisk Glas* (prefazione in inglese), catalogo della mostra, Kunstindustrimuseum, København 1983.

Adlerová, Alena, *Tschechoslowakische Glasplastik 1983. Czechoslovakian Glass-sculpture 1983*, "Neues Glas", n. 3, 1983, pp. 114-127.

Adlerová, Alena, Kotalík, Jiří, Libenský, Stanislav, *Stanislav Libenský*, catalogo della mostra, Suomen Lasimuseo, Riihimäki 1983 (con testo in inglese e finlandese).

Beneš, Jan, Kupka, Pavel, Malý, Václav, Roček, Josef, Soustružník, Josef, Šnejdar, Josef, Vávra, Zdeněk, *Národní divadlo 1983. Rekonstrukce a dostavba okolí*, Pozemní stavby, České Budějovice 1983.

Drďáková, Pavla, *An Important Gathering of Creators of Glass. Symposium at Nový Bor*, "Glass Review", 38, 1983, pp. 5-9.

Frantál, Zdeněk, *Thirty-Five Years of Existence of the Železnobrodské sklo Concern Corporation*, "Glass Review", 38, n. 2, 1983, n.p.

Medková, Jiřina, *Povídání o českém skle*, Knížnice všeobecného vzdělání Horizont Státní pedagogické nakladatelství, 1979.

*New Glass. A Worldwide Survey*, exhibition catalogue, Corning, N. Y.: Corning Museum of Glass, 1979.

Yelle, Richard, Upham, Joe, "Art Glass Comes of Age. 'New Glass' Exhibition at the Corning Museum of Glass", *American Craft*, 39, no. 3, June-July 1979, pp. 2-9.

1980  
Adlerová, Alena, "Contemporary Art Glass and Tradition", *Glass Review*, 35, no. 2, 1980, pp. 2-28.

Beuchner, Thomas P., Warmus, William, *Czechoslovakian Diary, 1980. 23 Glassmarkers*, Corning, N. Y.: Corning Museum of Glass, 1980.

Langhamer, Antonín, "Miluše Roubíčková", *Glass Review*, 35, no. 1, 1980, pp. 16-19.

Munhall, Edgar, "Das Glasmuseum von Corning", *Du*, no. 10, 1980, pp. 86-87.

Ricke, Helmut, *Licht - Form - Gestalt. Objekte aus geschliffenem Glas*, exhibition catalogue, Düsseldorf: Kunstmuseum, 1980.

Schou-Christensen, J., "Der große Aufbruch. Europäische Glaskunst seit 1945", *Neues Glas*, no. 1, 1980, pp. 3-12.

Vojta, J. M., "Four Days Experimentation", symposium, *Glass Review*, 35, no. 4, 1980, pp. 2-7.

1981  
Adlerová, Alena, "Recent Czech Glass", *Crafts*, no. 52, Sept.-Oct. 1981, pp. 38-41.

Adlerová, Alena, "Stanislav Libenský jubilantem" *Umění a řemesla*, no. 3, 1981, pp. 25-29.

Adlerová, Alena, Brožová, Jarmila, Drahotová, Olga, Hejdová, Dagmar, *Czechoslovakian Glass. 1350-1980*, exhibition catalogue, Corning, N.Y.: Corning Museum of Glass, New York: Dover, 1981.

*Art in Glass, Glass in Art. Cigler, Lišková, Roubíček*, exhibition catalogue, Washington: Fendrick Gallery, 1981.

"Birthday Greetings" *Glass Review*, no. 7, 1981, p. 199.

Buechner, Thomas P., Warmus, William, *Czechoslovakian Diary: 1980. 23 Glassmakers*, Corning, N. Y.: Corning Museum of Glass, 1981.

Drďáková, Pavla, "The Sculptures of Jaroslava Brychtová and Stanislav Libenský in the USA", *Glass Review*, 36, no. 1, 1981, pp. 11-12.

Drďáková, Pavla, "Přehlídka užitého umění a průmyslového výtvarnictví", *Umění a řemesla*, no. 1, 1981, pp. 13-17. (Resume in English)

Drďáková, Pavla, "Stanislav Libenský Pedagogue", *Glass Review*, 36, no. 3, 1981, pp. 23-25.

Drďáková, Pavla, "The Sculptures of Jaroslava Brychtová and Stanislav Libenský in the USA", *Glass Review*, 36, no. 1, 1981, pp. 11-12.

Kehlmann, Robert, "A Talk with

Stanislav Libenský", *Glass Art Society Journal*, 1981, pp. 28-32.

Klivar, Miroslav, "Václav Cigler – Artist and Philosopher", *Glass Review*, 37, no. 9, 1982, pp. 24-27.

*Kunst in Glas aus der Tschechoslowakei*. [P. I.], [Glassexport Co. Ltd. - Art Centrum], 1981.

Libenský, Stanislav, "The 20th Century Revival of Glassmaking in Czechoslovakia", *Glass Art Society Journal*, 1981, pp. 33-35.

Maternová, Věra, Urbancová, Jana, *20 let Muzea skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou. 1961-1981*, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 1981. (Resume in Russian and German)

Schmitt, Peter, *Glaskunst '81. Internationale Ausstellung zur Studioglasbewegung der Gegenwart*, exhibition catalogue, Kassel: Werkstatt-Verlag, 1981.

Valkema, Durk, "Czechoslovakian Glass. 1350-1980", *American Craft*, 41, 1981, pp. 44-50.

1982  
Adlerová, Alena, *Miluše a René Roubíčkoví. Sklo*, exhibition catalogue, Jičín: Okresní galerie, 1982.

Bohmann, Karel, "Sochař světla", *Domov*, no. 1, 1982, pp. 21-24.

Brychtová, Jaroslava, Libenský, Stanislav, "A 40 Year Retrospective Czechoslovakian Glass Art", *Neues Glas*, no. 1, 1982, pp. 2-10. (With German and English text)

Buechner, Thomas P., "Art et Industrie. La création aux États-Unis", *La Revue de la Céramique et du Verre*, no. 4, 1982, p. 2.

Drďáková, Pavla, "A Search for New Ways of Communication in Glass", *Glass Review*, 37, no. 7, 1982, pp. 2-38.

Klivar, Miroslav, "World Glass New '82 Exhibition", *Glass Review*, 37, no. 11, 1982, pp. 19-21.

Kněnická, Jana, "Zasloužilý umělec prof. Stanislav Libenský", *Průmyslový design*, 6, no. 1, 1982, pp. 9-13.

Libenský, Stanislav, Brychtová, Jaroslava, "A 40-Year Retrospective Czechoslovakian Glass Art", *Neues Glas*, no. 1, 1982, pp. 2-10.

Mládek, Meda, *Original works on paper and glass sculptures by ten contemporary artists from Czechoslovakia*, exhibition catalogue, [Washington]: [Meridian House International], [1982].

*World Glass Now '82*, exhibition catalogue, Sapporo: Hokkaido Museum of Modern Art, 1982. (With English and Japanese text)

1983  
Adlerová, Alena, *Moderne Tjekkoslovakisk Glas* (Preface in English), exhibition catalogue, Copenhagen: Kunstindustrimuseum, 1983.

Adlerová, Alena, "Tschechoslowakische Glasplastik 1983. Czechoslovakian Glass-sculpture 1983", *Neues Glas*, no. 3, 1983, pp. 114-127.

Adlerová, Alena, Kotalík, Jiří, Libenský, Stanislav, *Stanislav Libenský*, exhibition catalogue, Riihimäki: Suomen



Hejdová, Eva, *K emotivním prostorům budoucnosti*, "Československý architekt", 29, n. 23, 1983, p. 8.

Klein, Dan, *Masters of Czech Glass 1945-1965*, Dan Klein, London 1983.

Kliver, Miroslav, *Vladimír Kopecký's coloured structures*, "Glass Review", 38, n. 5, 1983, pp. 21-23.

Kliver, Miroslav, Mládek, Meda, *Czechoslovak Glass. Seven Masters*, catalogo della mostra, American Craft Museum, New York 1983.

Langhamer, Antonín, *Contemporary Use of Glass in Architecture*, "Glass Review", 38, n. 10, 1983, pp. 32-37.

Langhamer, Antonín, *Miluše Roubíčková and René Roubíček*, "Glass Review", 38, n. 1, 1983, pp. 12-17.

Langhamer, Antonín, *Pedagog a tvůrce*, "Výtvarná kultura", 7, n. 2, 1983, pp. 41-45.

Langhamer, Antonín, *The Tradition of Bohemian Glass in Architecture*, "Glass Review", 38, n. 10, 1983, pp. 2-5.

Langhamer, Antonín, *The Železnobrodské sklo Concern Corporation, Železný Brod*, "Glass Review", 38, n. 10, 1983, pp. 24-31.

*Lasiveistoksia. Glass sculptures. Libenský - Brychtová*, catalogo della mostra, Finnish Glass Museum, Riihimäki 1983 (con testo in inglese).

Libenský, Stanislav, Medková, Jiřina, *The Glass Sculpture 1983*, "Glass Review", 38, n. 12, 1983, pp. 11-25.

Medková, Jiřina, *Skleněná plastika. Současná československá tvorba*, catalogo della mostra, Dům umění, Brno 1983 (sintesi in russo e inglese).

*Prostor 2*, catalogo della mostra (prefazione Kristián Suda), [P. I.], [p. n.], 1983.

*The Peace Theme in Art Glass*, "Glass Review", 38, n. 5, 1983, pp. 14-15.

*Zeitgenössisches Glas und Keramik aus der Tschechoslowakei*, catalogo della mostra, [Art Centrum], [Praha] [1983].

1984

Adlerová, Alena, Kotalík, Jiří, Suda, Kristián, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, catalogo della mostra, [Habatat Galleries], [Lathrup Village] [1984].

*Architectonische en geometrische Glassculpturen*, catalogo della mostra, Zwolsche Algemeene Verzekeringen, Nieuwegein 1984.

*Československé sklo '84*, catalogo della mostra, Ministerstvo kultury ČR, Praha 1984 (sintesi in inglese).

Drdácká, Pavla, *A mai csehslóvák üveg - és kerámiaművészet*, "Művészet", n. 2, 1984, pp. 47-51.

Drdácká, Pavla, *Czechoslovak Glass '84 Exhibitions. Interviews with artists about displays*, "Glass Review", 39, n. 12, 1984, pp. 2-4.

Drdácká, Pavla, *Glaskunst in der Tschechoslowakei. Glass Art in Czechoslovakia*, "Neues Glas", n. 3, 1984, pp. 159-165 (con testo in tedesco e inglese).

Drdácká, Pavla, *Original Works in the Sphere of Unique Glass*, "Glass Review", 39, n. 12, 1984, pp. 17-36.

Gelnar, Michal, *A Successful Celebration. The 70th Anniversary of the Founding [of] the Flora Glassworks*, "Glass Review", 39, n. 1, 1984, pp. 11-16.

Girard, Sylvie, *Stanislav Libenský. Le verre dans l'architecture n'est pas pour dominer mais pour harmoniser*, "La Revue de la Céramique et du Verre", n. 17, lug.-ago. 1984, pp. 26-28.

Hartmann, Antonín, *The 9th Symposium at Škrdlovice*, "Glass Review", 39, n. 10, 1984, pp. 24-27.

Kliver, Miroslav, *Art Glass in the Architecture of the National Theatre*, "Glass Review", 39, n. 1, 1984, pp. 2-7.

Kliver, Miroslav, *Graduates of the Studio of Professor Libenský*, "Glass Review", 39, n. 1, 1984, pp. 8-10.

Kliver, Miroslav, *A Topical Exhibition*, "Glass Review", 39, n. 4, 1984, pp. 18-23.

Medková, Jiřina, *Setkání. Skleněná plastika v historickém prostředí*, catalogo della mostra, Krajské středisko státní památkové péče a ochrany přírody, Brno 1984 (sintesi in inglese, tedesco e russo).

Romano, C., *Sklo '84 Praga. Il nuovo design*, "Casa Stile", n. 134, 1984, pp. 34-35.

*Sklářská symposia ve Škrdlovicích (1970-1983)*, catalogo della mostra (prefazione Jaroslav Svoboda), Ústředí uměleckých řemesel, Praha 1984.

Sůva, Vladimír, *A Contribution to Modern Architecture*, "For You from Czechoslovakia", n. 1, Mar. 1984, pp. 22-23.

Thwaites, Angela, *Studying Glass in Prague*, "British Artists in Glass Newsletter", sett. 1984, pp. [15-17].

1985

Arnošt, František, Drahotová, Olga, Langhamer, Antonín, *Bohemian Glass. The History of Bohemian Glass and the present at the Crystalex Branch Corp.*, Crystalex, Nový Bor 1985.

Arnošt, František, Drahotová, Olga, Langhamer, Antonín, *České sklo. Historie českého skla a současnost v oborovém podniku Crystalex Nový Bor*, Oborový podnik Crystalex, Nový Bor 1985.

Adlerová, Alena, *Užití umění po roce 1945. Tendence a proudy*, "Umění a řemesla", n. 2, 1985, pp. 26-33.

*Czechoslovak Glass in Copenhagen*, "Glass Review", 40, n. 5, 1985, p. 28.

Hartmann, Antonín, *The Present Mission of Artistic Crafts in Czechoslovakia*, "Glass Review", 39, n. 10, 1984, pp. 2-13.

Kalabisová, Zdenka, *An Interesting Confrontation*, "Glass Review", 40, n. 2, 1985, pp. 26-27.

Langhamer, Antonín, *High Appreciation of the Work of Czechoslovak Glass Artists*, "Glass Review", 40, n. 4, 1985, pp. 27-78.

Lasimuseo, 1983. (With English and Finnish text)

Beneš, Jan, Kupka, Pavel, Malý, Václav, Roček, Josef, Soustružník, Josef, Šnejdar, Josef, Vávra, Zdeněk, *Národní divadlo 1983. Rekonstrukce a dostavba okolí*, České Budějovice: Pozemní stavby, 1983.

Drdácká, Pavla, "An Important Gathering of Creators of Glass. Symposium at Nový Bor", *Glass Review*, 38, 1983, pp. 5-9.

Frantál, Zdeněk, "Thirty-Five Years of Existence of the Železnobrodské sklo Concern Corporation", *Glass Review*, 38, no. 2, 1983, n. p.

Hejdová, Eva, "K emotivním prostorům budoucnosti", *Československý architekt*, 29, n. 23, 1983, p. 8.

Klein, Dan, *Masters of Czech Glass 1945-1965*, London: Dan Klein, 1983.

Kliver, Miroslav, "Vladimír Kopecký's coloured structures", *Glass Review*, 38, no. 5, 1983, pp. 21-23.

Kliver, Miroslav, Mládek, Meda, *Czechoslovak Glass. Seven Masters*, exhibition catalogue, New York: American Craft Museum 1983.

Langhamer, Antonín, "Contemporary Use of Glass in Architecture", *Glass Review*, 38, no. 10, 1983, pp. 32-37.

Hartmann, Antonín, "The 9th Symposium at Škrdlovice", *Glass Review*, 39, no. 10, 1984, pp. 24-27.

Kliver, Miroslav, *Graduates of the Studio of Professor Libenský*, "Glass Review", 39, n. 1, 1984, pp. 8-10.

Kliver, Miroslav, *A Topical Exhibition*, "Glass Review", 39, n. 4, 1984, pp. 18-23.

Medková, Jiřina, *Setkání. Skleněná plastika v historickém prostředí*, catalogo della mostra, Krajské středisko státní památkové péče a ochrany přírody, Brno 1984 (sintesi in inglese, tedesco e russo).

Romano, C., *Sklo '84 Praga. Il nuovo design*, "Casa Stile", n. 134, 1984, pp. 34-35.

*Sklářská symposia ve Škrdlovicích (1970-1983)*, catalogo della mostra (prefazione Jaroslav Svoboda), Ústředí uměleckých řemesel, Praha 1984.

Sůva, Vladimír, *A Contribution to Modern Architecture*, "For You from Czechoslovakia", n. 1, Mar. 1984, pp. 22-23.

Thwaites, Angela, *Studying Glass in Prague*, "British Artists in Glass Newsletter", sett. 1984, pp. [15-17].

1985

Arnošt, František, Drahotová, Olga, Langhamer, Antonín, *Bohemian Glass. The History of Bohemian Glass and the present at the Crystalex Branch Corp.*, Crystalex, Nový Bor 1985.

Arnošt, František, Drahotová, Olga, Langhamer, Antonín, *České sklo. Historie českého skla a současnost v oborovém podniku Crystalex Nový Bor*, Oborový podnik Crystalex, Nový Bor 1985.

Adlerová, Alena, *Užití umění po roce 1945. Tendence a proudy*, "Umění a řemesla", n. 2, 1985, pp. 26-33.

*Czechoslovak Glass in Copenhagen*, "Glass Review", 40, n. 5, 1985, p. 28.

Hartmann, Antonín, *The Present Mission of Artistic Crafts in Czechoslovakia*, "Glass Review", 39, n. 10, 1984, pp. 2-13.

Kalabisová, Zdenka, *An Interesting Confrontation*, "Glass Review", 40, n. 2, 1985, pp. 26-27.

Langhamer, Antonín, *High Appreciation of the Work of Czechoslovak Glass Artists*, "Glass Review", 40, n. 4, 1985, pp. 27-78.

Lasimuseo, 1983. (With English and Finnish text)

Beneš, Jan, Kupka, Pavel, Malý, Václav, Roček, Josef, Soustružník, Josef, Šnejdar, Josef, Vávra, Zdeněk, *Národní divadlo 1983. Rekonstrukce a dostavba okolí*, České Budějovice: Pozemní stavby, 1983.

Drdácká, Pavla, "An Important Gathering of Creators of Glass. Symposium at Nový Bor", *Glass Review*, 38, 1983, pp. 5-9.

Frantál, Zdeněk, "Thirty-Five Years of Existence of the Železnobrodské sklo Concern Corporation", *Glass Review*, 38, no. 2, 1983, n. p.

Hejdová, Eva, "K emotivním prostorům budoucnosti", *Československý architekt*, 29, n. 23, 1983, p. 8.

Klein, Dan, *Masters of Czech Glass 1945-1965*, London: Dan Klein, 1983.

Kliver, Miroslav, "Vladimír Kopecký's coloured structures", *Glass Review*, 38, no. 5, 1983, pp. 21-23.

Kliver, Miroslav, Mládek, Meda, *Czechoslovak Glass. Seven Masters*, exhibition catalogue, New York: American Craft Museum 1983.

Langhamer, Antonín, "Contemporary Use of Glass in Architecture", *Glass Review*, 38, no. 10, 1983, pp. 32-37.

Hartmann, Antonín, "The 9th Symposium at Škrdlovice", *Glass Review*, 39, no. 10, 1984, pp. 24-27.

Kliver, Miroslav, *Art Glass in the Architecture of the National Theatre*, "Glass Review", 39, n. 1, 1984, pp. 2-7.

Kliver, Miroslav, *Graduates of the Studio of Professor Libenský*, "Glass Review", 39, n. 1, 1984, pp. 8-10.

Kliver, Miroslav, *A Topical Exhibition*, "Glass Review", 39, n. 4, 1984, pp. 18-23.

Medková, Jiřina, *Setkání. Skleněná plastika v historickém prostředí*, catalogo della mostra, Krajské středisko státní památkové péče a ochrany přírody, Brno 1984 (sintesi in inglese, tedesco e russo).

Romano, C., *Sklo '84 Praga. Il nuovo design*, "Casa Stile", n. 134, 1984, pp. 34-35.

*Sklářská symposia ve Škrdlovicích (1970-1983)*, catalogo della mostra (preface Jaroslav Svoboda), Ústředí uměleckých řemesel, Praha 1984.

Sůva, Vladimír, *A Contribution to Modern Architecture*, "For You from Czechoslovakia", no. 1, March 1984, pp. 22-23.

Thwaites, Angela, "Studying Glass in Prague", *British Artists in Glass Newsletter*, Sept. 1984, pp. [15-17].

1985

Arnošt, František, Drahotová, Olga, Langhamer, Antonín, *Bohemian Glass. The History of Bohemian Glass and the present at the Crystalex Branch Corp.*, Nový Bor: Crystalex, 1985.

Arnošt, František, Drahotová, Olga, Langhamer, Antonín, *České sklo. Historie českého skla a současnost v oborovém podniku Crystalex Nový Bor*, Nový Bor: Oborový podnik Crystalex, 1985.

Mžyková, Marie, *From the Work of Young Glassmakers*, "Glass Review", 40, n. 7, 1985, pp. 22-24.

Warmus, William, *The Art of Libenský and Brychtová*, "Neues Glas", n. 2, 1985, pp. 132-144.

1986

Adlerová, Alena, *Contemporary Czechoslovak Glass in Architecture*, catalogo della mostra, Visiting Arts, London 1986.

Adlerová, Alena, *Contemporary Czechoslovak Glass in Architecture*, "Glass Review", 41, n. 8, 1986, pp. 14-17.

Adlerová, Alena, *Czechoslovak Artists at the Second Coburg Glass Prize*, "Glass Review", 41, n. 1, 1986, pp. 18-23.

Adlerová, Alena, *Stanislav Libenský's Early Work. (Painted Glass 1945-1948)*, "Glass Review", 41, n. 6, 1986, pp. 9-13.

*Exhibition of Czechoslovak Glass in Great Britain*, "For You from Czechoslovakia", n. 3, 1986, p. 83.

Hartmann, Antonín, *An Exhibition of Bohemian Art Glass in Essen*, "Glass Review", 41, n. 9, 1986, pp. 18-23.

Koplos, Janet, *World Glass Now '85*, "American Craft", 46, n. 1, feb.-mar. 1986, pp. 10-174.

Kříž, Jan, *Man and the Things of René Roubíček*, "Glass Review", 42, n. 9, 1987, pp. 25-28.

Kuspit, Donald, *Cast Glass Sculpture*, catalogo della mostra, California State University, Fullerton, CA, 1986.

Langhamer, Antonín, *Art Glass*, "Glass Review", 41, n. 2, 1986, pp. 34-36.

Langhamer, Antonín, *Stanislav Libenský - Artist and Teacher*, "Glass Review", 41, n. 11, 1986, pp. 9-15.

Petrová, Sylva, Horneková, Jana, *Sculture in vetro e ceramica: collezione del Museo delle Arti decorative di Praga*, catalogo della mostra, Museo provinciale Campano, Capua 1986.

Takeda, Atsushi, *World Glass Now '85 in Japan*, "Neues Glas", n. 1, 1986, pp. 4-9.

*Umfassendes Spektrum der neuen tschechoslowakischen Glaskunst*, "Porzellan + Glas", n. 5, 1986, pp. 70.

*Výsledky prací na sklářských sympoziích hutního skla realizované na sklářské huti uměleckých řemesel ve Škrdlovicích*, "Sklář a keramik", 36, n. 6, 1986, pp. 21-24.

1987

Adlerová, Alena et al., *100 let českého užitého umění. 1885-1985. 100 let Uměleckoprůmyslového muzea v Praze*, catalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 1987 (sintesi in inglese).

Adlerová, Alena, Hetteš, Karel, Kříž, Jan, *René a Miluše Roubíček, Arbeiten 1950-1987*, Galerie Gottschalk-Betz, Frankfurt 1987.

Holešovský, Karel, *Přirůstky UP oddělení v roce 1987*, "Bulletin Moravské galerie v Brně", n. 43, 1987, pp. 25-29.

Kalabisová, Zdenka, *Czechoslovak Glass at a Rosenthal Studio-Haup*, "Glass Review", 42, n. 9, 1987, pp. 14-16.

Kvasnička, Marián, Lovišková, Danica, *Súčasná československá sklenená plastika a sklenený šperk - výber*, catalogo della mostra, Oblastná galéria M. A. Bazovského, Trenčín 1987.

Kliver, Miroslav, Langhamer, Antonín, Medková, Jiřina, *The Glass Sculpture in Brno Through the Eyes of Leading Czechoslovak Theoreticians*, "Glass Review", 42, n. 11, 1987, pp. 11-22.

Kříž, Jan, *Pytle Miluše Roubíčkové-Kytkové*, "Československý architekt", n. 12, 1987, p. 8.

Medková, Jiřina (a cura di), *Skleněná plastika. Současná československá tvorba*, catalogo della mostra, Dům umění, Brno [1987] (sintesi in russo e inglese).

Muñoz, Pilar, *Vidre d'art. 25 artistes tcecoslovacs*, catalogo della mostra, Edition Petits catalegs d'exposicions, vol. 41, Ajuntament de Barcelona, Barcelona 1987.

Raban, Josef, *O Roubíčkových dohromady a o každém zvlášť*, "Domov", 27, n. 5, 1987, pp. 46-51.

Skarlantová, Jana, *Significant Heritages of the Past and Contemporary Design*, "Glass Review", 42, n. 4, 1987, pp. 2-14.

Skarlantová, Jana, *Three Czechoslovak Artists at Habatat Galleries*, "Glass Review", 42, n. 8, 1987, pp. 16-19.

Zámocká, Hana, *Sklo Václava Ciglera*, "Výtvarnictvo, fotografia, film", 25, n. 1, 1987, pp. 5-7.

1988

Adlerová, Alena, *Sklářské výstavy v létě 1987*, "Umění a řemesla", n. 1, 1988, pp. 1-4.

Adlerová, Alena, *Umbruchsjahre des tschechoslowakischen Glases 1957-1962 / Years of Change in Czechoslovakian Glass 1957-1962*, "Neues Glas", n. 1, 1988, pp. 8-12.

*Artistes verrières de Tchécoslovaquie*, catalogo della mostra (org. Marcela Slívová e Christine Wacquez-Ermel), Galerie Transparence - Kredietbank, Bruxelles 1988.

Buechner, Thomas, Chihuly, Dale, *Stanislav Libenský, Jaroslav Brychtová. A 34-Year Collaboration with Glass*, catalogo della mostra, [Heller Gallery], [New York] [1988].

Ernould-Gandouet, Marielle, *Paris. Libenský et Brychtová*, "L'Œil", n. 401, dic. 1988, p. 80.

Klein, Dan, Petrová, Sylva, Stern, Nan, S. *Libenský, J. Brychtová*, catalogo della mostra, Clara Scremler Gallery, Paris 1988 (con testo in francese).

Kliver, Miroslav, *Sklo Václava Ciglera ve veřejném interiéru*, "Domov", 28, n. 2, 1988, pp. 66-67.

Petrová, Sylva, Zachovalová, Lieko, *Uttta tšekiláistá lasia: professori Stanislav Libenskýn oppilaita = New Czech glass: pupils of professor Stanislav Libenský*, catalogo della

Adlerová, Alena, "Užití umění po roce 1945. Tendence a proudy", *Umění a řemesla*, no. 2, 1985, pp. 26-33.

"Czechoslovak Glass in Copenhagen", *Glass Review*, 40, no. 5, 1985, p. 28.

Hartmann, Antonín, "The Present Mission of Artistic Crafts in Czechoslovakia", *Glass Review*, 39, no. 10, 1984, pp. 2-13.

Kalabisová, Zdenka, "An Interesting Confrontation", *Glass Review*, 40, no. 2, 1985, pp. 26-27.

Langhamer, Antonín, "High Appreciation of the Work of Czechoslovak Glass Artists", *Glass Review*, 40, no. 4, 1985, pp. 27-78.

Mžyková, Marie, "From the Work of Young Glassmakers", *Glass Review*, 40, no. 7, 1985, pp. 22-24.

Warmus, William, "The Art of Libenský and Brychtová", *Neues Glas*, no. 2, 1985, pp. 132-144.

1986

Adlerová, Alena, *Contemporary Czechoslovak Glass in Architecture*, exhibition catalogue, London: Visiting Arts, 1986.

Adlerová, Alena, "Contemporary Czechoslovak Glass in Architecture", *Glass Review*, 41, no. 8, 1986, pp. 14-17.

Adlerová, Alena, *Stanislav Libenský's Early Work. (Painted Glass 1945-1948)*, "Glass Review", 41, no. 6, 1986, pp. 9-13.

*Exhibition of Czechoslovak Glass in Great Britain*, "For You from Czechoslovakia", n. 3, 1986, p. 83.

Hartmann, Antonín, *An Exhibition of Bohemian Art Glass in Essen*, "Glass Review", 41, n. 9, 1986, pp. 18-23.

Koplos, Janet, *World Glass Now '85*, "American Craft", 46, n. 1, feb.-mar. 1986, pp. 10-174.

Kříž, Jan, *Man and the Things of René Roubíček*, "Glass Review", 42, n. 9, 1987, pp. 25-28.

Kuspit, Donald, *Cast Glass Sculpture*, catalogo della mostra, California State University, Fullerton, CA, 1986.

Langhamer, Antonín, *Art Glass*, "Glass Review", 41, n. 2, 1986, pp. 34-36.

Langhamer, Antonín, *Stanislav Libenský - Artist and Teacher*, "Glass Review", 41, n. 11, 1986, pp. 9-13.

Muñoz, Pilar, *Vidre d'art. 25 artistes tcecoslovacs*, exhibition catalogue, Edition Petits catalegs d'exposicions, vol. 41. Barcelona: Ajuntament de Barcelona, 1987.

Raban, Josef, "O Roubíčkových dohromady a o každém zvlášť", *Domov*, 27, no. 5, 1987, pp. 46-51.

Skarlantová, Jana, "Significant Heritages of the Past and Contemporary Design", *Glass Review*, 42, no. 4, 1987, pp. 2-14.

Skarlantová, Jana, "Three Czechoslovak Artists at Habatat Galleries", *Glass Review*, 42, no. 8, 1987, pp. 16-19.

Zámocká, Hana, "Sklo Václava Ciglera", *Výtvarnictvo, fotografia, film*, 25, no. 1, 1987, pp. 5-7.

1988

Adlerová, Alena, "Sklářské výstavy v létě 1987", *Umění a řemesla*, no. 1, 1988, pp. 1-4.

Adlerová, Alena, "Umbruchsjahre des tschechoslowakischen Glases 1957-1962 / Years of Change in Czechoslovakian Glass 1957-1962", *Neues Glas*, no. 1, 1988, pp. 8-12.

*Artistes verrières de Tchécoslovaquie*, exhibition catalogue (Org. Marcela Slívová and Christine Wacquez-Ermel), Brussels: Galerie Transparence - Kredietbank, 1988.

Buechner, Thomas, Chihuly, Dale, *Stanislav Libenský, Jaroslav Brychtová. A 34-Year Collaboration with Glass*, exhibition catalogue, [New York]: [Heller Gallery], [1988].



mostra, Suomen Lasimuseo, Riihimäki 1988 (con testo in inglese). Sekora, Ondřej J., *Skleněná plastika Brno 1987*, “Umění a řemesla”, n. 1, 1988, pp. 16–20 (sintesi in inglese). Stará, Eva, *An Exhibition of Glass Sculpture in Vojan Park in Prague*, “Glass Review”, 43, n. 3, 1988, pp. 18–23. Stará, Eva, *Vladimír Kopecký + Eight*, “Glass Review”, 43, n. 1, 1988, pp. 15–19. Stará, Eva, *Twenty-five Years of Pedagogical Work*, “Glass Review”, 43, n. 5, 1988, pp. 17–20.

1989 Andreani, Carole, *Le verre tchèque. Un art plein de vitalité*, “La Revue de la Céramique et du verre”, n. 49, nov.-dic. 1989, pp. 23–25. Arnošt, František, Hlava, Pavel, Libenský, Stanislav, *The 3rd International Glass Symposium at Nový Bor*, “Glass Review”, 44, n. 3, 1989, pp. 2–3. *Arte del cristallo in Cecoslovacchia*, catalogo della mostra, Arti Grafiche Fratelli Palombi, Roma 1989. Boman, Monica, *Underverk i Glas*, “Form”, 85, n. 5 (661), 1989, pp. 46–54 (sintesi in inglese). Brunhammer, Yvonne, Olivié, Jean-Luc, *Le Grand retour du Verre*, “Connaissance des Arts”, n. 454, dic. 1989, pp. 82–87. *Derrière le rideau de verre. Libenský, Brychtova, interview*, “L’Atelier”, n. 1, gen.-feb. 1989, pp. 34–39. Erben, Václav, Petrová, Sylva, Sedláčková, Radomíra, *Stanislav Libenský. Jaroslava Brychtová. Tvorba z let 1945–1989*, catalogo della mostra, Národní galerie, Praha 1989. Frantz, Susanne K., *Contemporary Glass. A World Survey from the Coming Museum of Glass*, Abrams, New York 1989.

Klein, Dan, *Glass. A contemporary Art*, Rizzoli, New York 1989. Kříž, Jan, *Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová at the Clara Scremini Gallery in Paris*, “Glass Review”, 44, n. 6–7, 1989, pp. 19–21. *Participants in the 3rd International Glass Symposium at Nový Bor*, “Glass Review”, 44, n. 3, 1989, pp. 18–45.

Petrová, Sylva, *An Exhibition of Contemporary Bohemian Glass in Finland*, “Glass Review”, 44, n. 1, 1989, pp. 11–13. Petrová, Sylva, *Tendence českého skla*, “Ateliér”, n. 14, 1989, pp. 1, 4. Petrová, Sylva, Olivié, Jean-Luc (a cura di), *Verres de Bohême 1400–1989*, catalogo della mostra, Musée des Arts Décoratifs - Flammarion, Paris 1989. Philippe, Joseph, *Contemporary European Sculpture in Crystal and Glass. An Exhibition catalog*, Generale Bank, Liège 1989. Save, Colette, *Génération verre*, “L’Atelier”, n. 5, nov.-dic. 1989, pp. 52–56 (sintesi in inglese). *Svátek skla*, “Ateliér”, n. 13, 1989, p. 3.

1990 Adlerová, Alena, Stanislav Libenský, *Jaroslava Brychtová*, “Umění a řemesla”, n. 1, 1990, pp. 1–2. Adriaenssens, Anne-Mie, Denissen, Sabine, Mees, Marc, Walgrave, Jan, *Glas van drinkbeker tot kunst-object*, catalogo della mostra, Museum, Antwerp-Deurne 1990, pp. 118–127 (con testo in inglese). Barten, Sigrid (ed.), *Skulpturen aus Glas Stanislav Libenský und Jaroslava Brychtová, Prag. Eine Retrospektive 1945–1990*, catalogo della mostra, Museum Bellerive, Zürich 1990.

Brychtová, Jaroslava, Libenský, Stanislav, *Tribute to Freedom. Our Work in the New Czechoslovakia*, “Glass Art Society Journal”, 1990, pp. 7–10. Chambers, Karen, *Exhibitions: Stanislav Libenský + Jaroslava Brychtová*, “Glass” (New York Experimental Glass Workshop), n. 41, autunno 1990, p. 53. Ďurovič, Dušan, *Glass Art in Žďár nad Sázavou*, “Glass Review”, 45, n. 12, 1990, pp. 12–14. Einger, Alfred, *Masters Class*, “Glass Gazette”, inverno 1990, pp. 14–15. Engen, Luc, *Glas, vom Trinkgefäß zum Kunstobjekt. Glass, from Drinking Vessel to Object of Art*, “Neues Glas”, n. 3, 1990, pp. 223–229. Girard, Sylvie, *Expositions actualités: Le Verre à Anvers*, “La Revue de la Céramique et du Verre”, n. 54, sett. 1990, p. 55. Kroutvor, Josef et al. (a cura di), *Cesty k postmoderně. Průzkum osmdesátých let*, catalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 1990. Libenský, Stanislav, Nakama, Masae, *Vladimír Kopecký*, Kjóto, Glasswork, Sanwa Printing, Ósaka 1990. *Libenský - Brychtová*, opuscolo della mostra, Heller Gallery, New York 1990.

Or, Arela, *Czechoslovakia chalužtat hayetzika hamodernit bezcucit*, “Omnuyot” (Arts, Yerushalayim), n. 7, mag. 1990, pp. 14–17. Or, Arela, *Zcuit. Nozel shekafa*, “Omnuyot” (Arts, Yerushalayim), n. 6, feb. 1990, pp. 8–13.

Palata, Oldřich, *Z pokladů Severočeského skla let 1955–1965. 6. díl výstavního cyklu Z pokladů Severočeského muzea*, catalogo della mostra, Severočeské muzeum, Liberec 1990.

Palata, Oldřich, *Z pokladů Severočeského muzea v Liberci*, Severočeské muzeum, Liberec 1990. Petrová, Sylva, *Czechoslovak úveg-művészet 1945–1989. A Prágai Iparművészeti Múzeum kiállítása*, Musée des Arts Décoratifs - Flammarion, Paris 1989. (sintesi in inglese).

Petrová, Sylva, Olivié, Jean-Luc (a cura di), *Bohemian Glass 1400–1989*, Abrams, New York 1990. Petrová, Sylva, *Sklo ve Švýcarsku*, “Ateliér”, n. 24, 1990, p. 5. Petrová, Sylva, *The Prague Premiere of the Life Work of Stanislav Liben-*

Ernould-Gandouet, Marielle, “Paris. Libenský et Brychtová”, *L’Œil*, 1988, p. 80. Klein, Dan, Petrová, Sylva, Stern, Nan, *S. Libenský. J. Brychtová*, exhibition catalogue, Paris: Clara Scremini Gallery, 1988. (With French text) Klivar, Miroslav, “Sklo Václava Ciglera ve veřejném interiéru”, *Domov*, 28, no. 2, 1988, pp. 66–67. Petrová, Sylva, Zachovalová, Lieko, *Uutta tšekkiläistä lasia: professori Stanislav Libenskýn oppilaita = New Czech glass: pupils of professor Stanislav Libenský*, exhibition catalogue, Riihimäki: Suomen Lasimuseo, 1988. (With English text) Sekora, Ondřej J., “Skleněná plastika Brno 1987”, *Umění a řemesla*, n. 1, 1988, pp. 16–20. (Resume in English) Stará, Eva, “An Exhibition of Glass Sculpture in Vojan Park in Prague”, *Glass Review*, 43, no. 3, 1988, pp. 18–23. Stará, Eva, “Vladimír Kopecký + Eight”, *Glass Review*, 43, no. 1, 1988, pp. 15–19. Stará, Eva, “Twenty-five Years of Pedagogical Work”, *Glass Review*, 43, no. 5, 1988, pp. 17–20.

1989 Andreani, Carole, “Le verre tchèque. Un art plein de vitalité”, *La Revue de la Céramique et du verre*, 1989, pp. 23–25. Arnošt, František, Hlava, Pavel, Libenský, Stanislav, “The 3rd International Glass Symposium at Nový Bor”, *Glass Review*, 44, no. 3, 1989, pp. 2–3. Ďurovič, Dušan, “Glass Art in Žďár nad Sázavou”, *Glass Review*, 45, no. 12, 1990, pp. 12–14. Einger, Alfred, *Masters Class*, “Glass Gazette”, inverno 1990, pp. 14–15. Engen, Luc, *Glas, vom Trinkgefäß zum Kunstobjekt. Glass, from Drinking Vessel to Object of Art*, “Neues Glas”, n. 3, 1990, pp. 223–229. Girard, Sylvie, *Expositions actualités: Le Verre à Anvers*, “La Revue de la Céramique et du Verre”, n. 54, sett. 1990, p. 55. Kroutvor, Josef et al. (a cura di), *Cesty k postmoderně. Průzkum osmdesátých let*, catalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 1990.

Libenský, Stanislav, Nakama, Masae, *Vladimír Kopecký*, Kjóto, Glasswork, Sanwa Printing, Ósaka 1990. *Libenský - Brychtová*, opuscolo della mostra, Heller Gallery, New York 1990.

Or, Arela, *Czechoslovakia chalužtat hayetzika hamodernit bezcucit*, “Omnuyot” (Arts, Yerushalayim), n. 7, mag. 1990, pp. 14–17. Or, Arela, *Zcuit. Nozel shekafa*, “Omnuyot” (Arts, Yerushalayim), n. 6, feb. 1990, pp. 8–13.

Palata, Oldřich, *Z pokladů Severočeského skla let 1955–1965. 6. díl výstavního cyklu Z pokladů Severočeského muzea*, catalogo della mostra, Severočeské muzeum, Liberec 1990.

Palata, Oldřich, *Z pokladů Severočeského muzea v Liberci*, Severočeské muzeum, Liberec 1990. Petrová, Sylva, *Czechoslovak úveg-művészet 1945–1989. A Prágai Iparművészeti Múzeum kiállítása*, Musée des Arts Décoratifs - Flammarion, Paris 1989. (sintesi in inglese).

Petrová, Sylva, Olivié, Jean-Luc (a cura di), *Bohemian Glass 1400–1989*, Abrams, New York 1990. Petrová, Sylva, *Sklo ve Švýcarsku*, “Ateliér”, n. 24, 1990, p. 5. Petrová, Sylva, *The Prague Premiere of the Life Work of Stanislav Liben-*

Ernould-Gandouet, Marielle, “Paris. Libenský et Brychtová”, *L’Œil*, 1988, p. 80. Klein, Dan, Petrová, Sylva, Stern, Nan, *S. Libenský. J. Brychtová*, exhibition catalogue, Paris: Clara Scremini Gallery, 1988. (With French text) Klivar, Miroslav, “Sklo Václava Ciglera ve veřejném interiéru”, *Domov*, 28, no. 2, 1988, pp. 66–67. Petrová, Sylva, Zachovalová, Lieko, *Uutta tšekkiläistä lasia: professori Stanislav Libenskýn oppilaita = New Czech glass: pupils of professor Stanislav Libenský*, exhibition catalogue, Riihimäki: Suomen Lasimuseo, 1988. (With English text) Sekora, Ondřej J., “Skleněná plastika Brno 1987”, *Umění a řemesla*, n. 1, 1988, pp. 16–20. (Resume in English) Stará, Eva, “An Exhibition of Glass Sculpture in Vojan Park in Prague”, *Glass Review*, 43, no. 3, 1988, pp. 18–23. Stará, Eva, “Vladimír Kopecký + Eight”, *Glass Review*, 43, no. 1, 1988, pp. 15–19. Stará, Eva, “Twenty-five Years of Pedagogical Work”, *Glass Review*, 43, no. 5, 1988, pp. 17–20.

1989 Andreani, Carole, “Le verre tchèque. Un art plein de vitalité”, *La Revue de la Céramique et du verre*, 1989, pp. 23–25. Arnošt, František, Hlava, Pavel, Libenský, Stanislav, “The 3rd International Glass Symposium at Nový Bor”, *Glass Review*, 44, no. 3, 1989, pp. 2–3. Ďurovič, Dušan, “Glass Art in Žďár nad Sázavou”, *Glass Review*, 45, no. 12, 1990, pp. 12–14. Einger, Alfred, “Masters Class”, *Glass Gazette*, Winter 1990, pp. 14–15. Engen, Luc, “Glas, vom Trinkgefäß zum Kunstobjekt. Glass, from Drinking Vessel to Object of Art”, *Neues Glas*, no. 3, 1990, pp. 223–229. Girard, Sylvie, “Expositions actualités: Le Verre à Anvers”, *La Revue de la Céramique et du Verre*, no. 54, Sept. 1990, p. 55. Kroutvor, Josef et al. (eds.), *Cesty k postmoderně. Průzkum osmdesátých let*, exhibition catalogue, Prague: Uměleckoprůmyslové museum v Praze, 1990.

Libenský, Stanislav, Nakama, Masae, *Vladimír Kopecký*, Kjóto, Glasswork, Ósaka: Sanwa Printing, 1990. *Libenský - Brychtová*, leaflet to the show, New York: Heller Gallery, 1990. Or, Arela, “Czechoslovakia chalužtat hayetzika hamodernit bezcucit”, *Omnuyot* (Arts, Jerusalem), no. 7, May 1990, pp. 14–17. Or, Arela, “Zcuit. Nozel shekafa”, *Omnuyot* (Arts, Jerusalem), no. 6, Feb. 1990, pp. 8–13. Palata, Oldřich, *Skleněný inspiromat. Československé sklo let 1955–1965. 6. díl výstavního cyklu Z pokladů Severočeského muzea*, exhibition catalogue, Liberec: Severočeské muzeum, 1990. Palata, Oldřich, *Z pokladů Severo-*

Petrová, Sylva, “Tendence českého skla”, *Ateliér*, no. 14, 1989, pp. 1, 4. Petrová, Sylva, Olivié, Jean-Luc (eds.), *Verres de Bohême 1400–1989*, exhibition catalogue, Paris: Musée des Arts Décoratifs - Flammarion, 1989. Philippe, Joseph, *Contemporary European Sculpture in Crystal and Glass. An Exhibition catalog*, Liège: Generale Bank, 1989. Save, Colette, “Génération verre”, *L’Atelier*, 1989, pp. 52–56. (Resume in English) “Svátek skla”, *Ateliér*, no. 13, 1989, p. 3.

1990 Adlerová, Alena, Stanislav Libenský, “Jaroslava Brychtová”, *Umění a řemesla*, n. 1, 1990, pp. 1–2. Adriaenssens, Anne-Mie, Denissen, Sabine, Mees, Marc, Walgrave, Jan, *Glas van drinkbeker tot kunst-object*, exhibition catalogue, Antwerp-Deurne: Museum, 1990, pp. 118–127. (With English text) Barten, Sigrid (ed.), *Skulpturen aus Glas Stanislav Libenský und Jaroslava Brychtová, Prag. Eine Retrospektive 1945–1990*, exhibition catalogue, Zürich: Museum Bellerive, 1990.

Brychtová, Jaroslava, Libenský, Stanislav, “Tribute to Freedom. Our Work in the New Czechoslovakia”, *Glass Art Society Journal*, 1990, pp. 7–10.

Chambers, Karen, “Exhibitions: Stanislav Libenský + Jaroslava Brychtová” Glass (New York Experimental Glass Workshop), no. 41, Fall 1990, p. 53.

Ďurovič, Dušan, “Glass Art in Žďár nad Sázavou”, *Glass Review*, 45, no. 12, 1990, pp. 12–14. Einger, Alfred, “Masters Class”, *Glass Gazette*, Winter 1990, pp. 14–15. Engen, Luc, “Glas, vom Trinkgefäß zum Kunstobjekt. Glass, from Drinking Vessel to Object of Art”, *Neues Glas*, no. 3, 1990, pp. 223–229. Girard, Sylvie, “Expositions actualités: Le Verre à Anvers”, *La Revue de la Céramique et du Verre*, no. 54, Sept. 1990, p. 55.

Kroutvor, Josef et al. (eds.), *Cesty k postmoderně. Průzkum osmdesátých let*, exhibition catalogue, Prague: Uměleckoprůmyslové museum v Praze, 1990.

Libenský, Stanislav, Nakama, Masae, *Vladimír Kopecký*, Kjóto, Glasswork, Ósaka: Sanwa Printing, 1990. *Libenský - Brychtová*, leaflet to the show, New York: Heller Gallery, 1990.

Or, Arela, “Czechoslovakia chalužtat hayetzika hamodernit bezcucit”, *Omnuyot* (Arts, Jerusalem), no. 7, May 1990, pp. 14–17. Or, Arela, “Zcuit. Nozel shekafa”, *Omnuyot* (Arts, Jerusalem), no. 6, Feb. 1990, pp. 8–13. Palata, Oldřich, *Skleněný inspiromat. Československé sklo let 1955–1965. 6. díl výstavního cyklu Z pokladů Severočeského muzea*, exhibition catalogue, Liberec: Severočeské muzeum, 1990.

Palata, Oldřich, *Z pokladů Severo-*

*ský and Jaroslava Brychtová*, “Glass Review”, 45, n. 3, 1990, pp. 16–23. Porges, Maria, *Glass Does Not Grow in the Forest*, “American Craft”, 50, n. 5, ott.-nov. 1990, pp. 32–39. Ricke, Helmut, *Neues Glas in Europa: 50 Künstler, 50 Konzepte = New Glass in Europe: 50 artists, 50 concepts*, Verlagsanstalt Handwerk, Düsseldorf 1990 (edizione tedesca e inglese). Medková, Jiřina, *Souvztažnosti. Skleněná plastika a vitráže 1992*, catalogo della mostra, Dům umění města Brna, Brno 1992. Pavelková, Lubica, *Sklo '92 Bratislava* (prefazione Jitka Vitásková), catalogo della mostra, [Slovenská výtvarná únia], Bratislava 1992. Pavelková, Lubica, *Synergia v skle*, “Profil”, 2, n. 16–17, 1992, pp. 28–29. Petrová, Sylva, *Bohemian Glass*, in AA.VV., *L'arte del vetro - Silice e Fuoco. Vetri del XIX e XX secolo*, Marsilio, Venezia 1992, pp. 148–150. Slušná, Lubomíra, *Skleněná plastika*, catalogo della mostra, [Botschaft der ČSFR, Wien 1992]. *Synergy in Glass. Art and architecture in Rotterdam*, Nationale-Nederlanden, Den Haag 1992.

1991 Adlerová, Alena, Brychtová, Jaroslava, Libenský, Stanislav, Petrová, Sylva, Vachtová, Ludmila, *Glasssculpturen. Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, catalogo della mostra, Centrum voor Kunst en Cultuur, Ghent 1991.

Adlerová, Alena, *Kunst. Werk van Václav Cigler*, Kunst/Nationale-Nederlanden, Rotterdam 1992 (con testo in inglese). *Contemporary Glass*, catalogo della mostra (org. da Executive Committee of Beauty of Contemporary), Sekisho Shoji, 1991.

*Glasssculpturen. Stanislav Libenský en Jaroslava Brychtová*, catalogo della mostra, Gent: [p. n.], 1991. Langhamer, Antonín, *Tvorba absolutů školy i prof. Stanislava Libenského*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 1991.

Nakama, Masae, Petrová, Sylva, Takeda, Atsushi, *Contemporary Glass. Václav Cigler, Marian Karel, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová, Dana Zámečnicková*, catalogo della mostra, [Yokohama Museum of Art], [Tokyo] [1991].

Petrová, Sylva, *Sklářská cena Prague '91*, catalogo della mostra (prefazione Douglas Heller), Unie výtvarných umělců, Praha 1991. Petrová, Sylva, *Quo vadis... böhmisches Glas?*, “Neues Glas”, n. 1, 1991, pp. 4–13 (con testo in tedesco e inglese).

1992 Adlerová, Alena, *Prostorový objekt Václava Ciglera v Rotterdamu*, “Ateliér”, 5, n. 17, 1992, p. 8 (sintesi in inglese).

Adlerová, Alena, *Don't worry be happy aneb O skle Reného a Miluše Roubíčkových*, “Ateliér”, 5, n. 18, 1992, p. 16 (sintesi in inglese). Čiháková-Noshiro, Vlasta, Fujita, Kyohei, Hartman, Antonín, Kawamatsu, Yasuto, Takeda, Atsushi, *Takeuchi, Denji, Festival českého a japonského skla 1992–1993*, catalogo della mostra, Japonsko-český výbor pro reciproční výstavu Festival českého a japonského skla, [Praha] 1992.

Langhamer, Antonín, *Glass - a life destiny. Deliberations of the exhibition of the life work of René Roubíček and Miluše Roubíčková*,

“New Glass Review”, 47, n. 9, 1992, pp. 28–29. Langhamer, Antonín, *René Roubíček, Miluše Roubíčková*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 1992.

Langhamer, Antonín, Vondruška, Vlastimil, *České sklo. Tradice a současnost*, Crystalex, Nový Bor [1992]. Medková, Jiřina, *Souvztažnosti. Skleněná plastika a vitráže 1992*, catalogo della mostra, Dům umění města Brna, Brno 1992.

Pavelková, Lubica, *Sklo '92 Bratislava* (prefazione Jitka Vitásková), catalogo della mostra, [Slovenská výtvarná únia], Bratislava 1992. Pavelková, Lubica, *Synergia v skle*, “Profil”, 2, n. 16–17, 1992, pp. 28–29. Petrová, Sylva, *Bohemian Glass*, in AA.VV., *L'arte del vetro - Silice e Fuoco. Vetri del XIX e XX secolo*, Marsilio, Venezia 1992, pp. 148–150. Slušná, Lubomíra, *Skleněná plastika*, catalogo della mostra, [Botschaft der ČSFR, Wien 1992].

*Synergy in Glass. Art and architecture in Rotterdam*, Nationale-Nederlanden, Den Haag 1992.

1993 Cigler, Václav, Lamarová, Milena, *Václav Cigler*, catalogo della mostra, vl. n., Praha 1993.

Foulds, Diana E., *A Guide to Czech and Slovak Glass*, European Community Imports, Praha 1993. Hošková, Simeona, Trojanová, Eva, *Internationale Glaskunst Triennale. Zeitgenössische tschechische und slowakische Glasplastik*, catalogo della mostra, AFAG - Ausstellungsgesellschaft, Nürnberg 1993.

Petrová, Sylva, Drahotová, Olga, Mergl, Jan, *Bohemian Cristal*, La Granja, Segovia 1993.

Petrová, Sylva, *Czech glass after 1945*, in Hobi, Fritz, Orelli-Messerli, von Barbara (a cura di), *Faszination Glas Historisches und modernes Glas aus der Tschechischen Republik*, Museum Winterthur, Winterthur 1993, pp. 8–11.

Petrová, Sylva, *Humánní utopie Václava Ciglera opět v Praze*, “Ateliér”, 6, nn. 17–18, 1993, p. 16 (sintesi in inglese). Zemánek, Jiří, *Václav Cigler. Realizace, projekty, kresby*, catalogo della mostra, Národní galerie, Praha 1993.

1994 Brožková, Helena, Petrová, Sylva, Takeda, Atsushi, *Bohemian Glass. From Gothic to Art Deco*, catalogo della mostra, Nippon Television Network Corporation, Tokyo 1994. *Eva Cvrčková, Anna Matoušková, Pavel Mrkus, Rony Plesl, Petr Vlček, Marian Volráb. Obrazy, sklo, plastiky*, catalogo della mostra, [Muzeum skla a bižuterie], [Jablonec nad Nisou] [1994].

Frantz, Susanne K., *Stanislav Libenský - Jaroslava Brychtová. A 40-Year Collaboration in Glass*, catalogo della mostra (con contributi di

*českého muzea v Liberci*, Liberec: Severočeské muzeum, 1990. Petrová, Sylva, *Czechoslovak úveg-művészet 1945–1989. A Prágai Iparművészeti Múzeum kiállítása*, exhibition catalogue, Budapest, Iparművészeti Múzeum, 1990. (Resume in English) Petrová, Sylva, Olivié, Jean-Luc (eds.), *Bohemian Glass 1400–1989*, Abrams, 1990.

Petrová, Sylva, “Sklo ve Švýcarsku”, *Ateliér*, no. 24, 1990, p. 5. Petrová, Sylva, “The Prague Premiere of the Life Work of Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová”, *Glass Review*, 45, no. 3, 1990, pp. 16–23. Porges, Maria, “Glass Does Not Grow in the Forest”, *American Craft*, 50, 1990, pp. 32–39.

Ricke, Helmut, *Neues Glas in Europa: 50 Künstler, 50 Konzepte = New Glass in Europe: 50 artists, 50 concepts*, Düsseldorf: Verlagsanstalt Handwerk, 1990. (German and English edition) Varga, Vera, “Stúdióúvege a csehoszlóvák stúdióúvege?”, *Új Művészet* (Budapest), 1, 1990, pp. 32–34.

1991 Adlerová, Alena, Brychtová, Jaroslava, Libenský, Stanislav, Petrová, Sylva, Vachtová, Ludmila, *Glasssculpturen. Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, exhibition catalogue, Gent: Centrum voor Kunst en Cultuur, 1991.

Adlerová, Alena, *Kunst. Werk van Václav Cigler*, Rotterdam: Nationale-Nederlanden, 1992. (With English text) *Contemporary Glass*, exhibition catalogue (Org. by Executive Committee of Beauty of Contemporary), Sekisho Shoji, 1991.

*Glasssculpturen. Stanislav Libenský en Jaroslava Brychtová*, exhibition catalogue, Gent: [p. n.], 1991. Langhamer, Antonín, *Tvorba absolutů školy i prof. Stanislava Libenského*, exhibition catalogue, Museum Winterthur, Winterthur 1993, pp. 8–11.

Nakama, Masae, Petrová, Sylva, Takeda, Atsushi, *Contemporary Glass. Václav Cigler, Marian Karel, Vladimír Kopecký, Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová, Dana Zámečnicková*, exhibition catalogue, [Tokyo]: [Yokohama Museum of Art], [1991].

Petrová, Sylva, *Sklářská cena Prague '91*, exhibition catalogue (Preface Douglas Heller), Prague: Unie výtvarných umělců, 1991. Petrová, Sylva, “Czech glass after 1945”, in Hobi, Fritz, Orelli-Messerli, von Barbara (eds.), *Faszination Glas Historisches und modernes Glas aus der Tschechischen Republik*, Museum Winterthur, Winterthur 1993, pp. 8–11.

Petrová, Sylva, *Humánní utopie Václava Ciglera opět v Praze*, “Ateliér”, 5, no. 17, 1992, p. 8. (Resume in English) Adlerová, Alena, “Prostorový objekt Václava Ciglera v Rotterdamu”, *Ateliér*, 5, no. 17, 1992, p. 8. (Resume in English) Adlerová, Alena, “Don't worry be happy aneb O skle Reného a Miluše Roubíčkových”, *Ateliér*, 5, no. 18,

1992, p. 16. (Resume in English) Čiháková-Noshiro, Vlasta, Fujita, Kyohei, Hartman, Antonín, Kawamatsu, Yasuto, Takeda, Atsushi, *Takeuchi, Denji, Festival českého a japonského skla 1992–1993*, exhibition catalogue, [Prague]: Japonsko-český výbor pro reciproční výstavu Festival českého a japonského skla, 1992. (Resume in English) Langhamer, Antonín, “Glass – a life destiny. Deliberations of the exhibition of the life work of René Roubíček and Miluše Roubíčková”, *New Glass Review*, 47, no. 9, 1992, pp. 28–29. Langhamer, Antonín, *René Roubíček, Miluše Roubíčková*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 1992. Langhamer, Antonín, Vondruška, Vlastimil, *České sklo. Tradice a současnost*, Nový Bor: Crystalex, [1992]. Medková, Jiřina, *Souvztažnosti. Skleněná plastika a vitráže 1992*, exhibition catalogue, Brno: Dům umění města Brna, 1992. Pavelková, Lubica, *Sklo '92 Bratislava* (Preface Jitka Vitásková), exhibition catalogue, Bratislava: [Slovenská výtvarná únia], 1992.

Pavelková, Lubica, *Synergia v skle*, “Profil”, 2, no. 16–17, 1992, pp. 28–29. Petrová, Sylva, “Bohemian Glass”, in AA.VV., *L'arte del vetro - Silice e Fuoco. Vetri del XIX e XX secolo*, Venice: Marsilio, 1992, pp. 148–150. Slušná, Lubomíra, *Skleněná plastika*, exhibition catalogue, [Vienna: Botschaft der ČSFR, 1992]. *Synergy in Glass. Art and architecture in Rotterdam*, The Hague: Nationale-Nederlanden, 1992.

1993 Cigler, Václav, Lamarová, Milena, *Václav Cigler*, exhibition catalogue, Prague: vl. n., 1993. Foulds, Diana E., *A Guide to Czech and Slovak Glass*, Prague: European Community Imports, 1993. Hošková, Simeona, Trojanová, Eva, *Internationale Glaskunst Triennale. Zeitgenössische tschechische und slowakische Glasplastik*, exhibition catalogue, Nürnberg: AFAG - Ausstellungsgesellschaft, 1993.

Petrová, Sylva, Drahotová, Olga, Mergl, Jan, *Bohemian Cristal*, Segovia: La Granja, 1993. Petrová, Sylva, “Czech glass after 1945”, in Hobi, Fritz, Orelli-Messerli, von Barbara (eds.), *Faszination Glas Historisches und modernes Glas aus der Tschechischen Republik*, Museum Winterthur, Winterthur 1993, pp. 8–11. Petrová, Sylva, “Humánní utopie Václava Ciglera opět v Praze”, *Ateliér*, 6, nos. 17–18, 1993, p. 16. (Resume in English) Zemánek, Jiří, *Václav Cigler. Realizace, projekty, kresby*, exhibition catalogue, Prague: Národní galerie, 1993.

1992, p. 16. (Resume in English) Čiháková-Noshiro, Vlasta, Fujita, Kyohei, Hartman, Antonín, Kawamatsu, Yasuto, Takeda, Atsushi, *Takeuchi, Denji, Festival českého a japonského skla 1992–1993*, exhibition catalogue, [Prague]: Japonsko-český výbor pro reciproční výstavu Festival českého a japonského skla, 1992.

Langhamer, Antonín, “Glass – a life destiny. Deliberations of the exhibition of the life work of René Roubíček and Miluše Roubíčková”, *New Glass Review*, 47, no. 9, 1992, pp. 28–29. Langhamer, Antonín, *René Roubíček, Miluše Roubíčková*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 1992. Langhamer, Antonín, Vondruška, Vlastimil, *České sklo. Tradice a současnost*, Nový Bor: Crystalex, [1992]. Medková, Jiřina



Thomas P. Buechner, Susanne K. Frantz, Sylva Petrová, Jiří Šetlík), Prestel, München-New York 1994. Hejdová, Eva, *Corning spojení špiček*, "Architekt", 40, nn. 14-15, 1994, pp. 8-9.

Holešovský, Karel, *Polemická glosa o skleněné plastice*, "Bulletin Moravské galerie v Brně", 50, 1994, pp. 120-23.

Křen, Ivo, *Sklo 20. století ze sbírky ateliérové tvorby českých výtvarníků ve Východočeském muzeu v Pardubicích*, catalogo della mostra, Východočeské muzeum, Pardubice 1994.

Opie, Jennifer, *Czech Masters*, "Crafts", vol. 130, sett.-ott. 1994, pp. 42-45. Petrová, Sylva, *Ideologia - Mystiikka - Todellisuutta*, in Koivisto, K. (a cura di), *European Glass in Use*, Finnish Glass Museum, Riihimäki 1994, pp. 70-84.

Petrová, Sylva, *Mass and Space*, "Neues Glas", n. 7, 1994, pp. 10-19 (con testo in tedesco e inglese).

Petrová, Sylva, *Medallions of Czech Artist in Glass*, in Mizuta, Y. (a cura di), *Glass Now '94*, Museum of Modern Art, Sapporo 1994.

René Roubíček, Miluše Roubíčková, *Glasskulpturen, Glasobjekte*, catalogo della mostra, Palatin Wiesloch, Kultur- und Veranstaltungszentrum, 1994.

*Současné české malované sklo*, catalogo della mostra (prefazione Antonín Langhamer), Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 1994.

Stará, Eva, *40 Years of Collaboration in Glass*, "New Glass Review", 49, n. 3-4, 1994, pp. 24-27 (con testo in inglese e tedesco).

Zemina, Jaromír, *Krajina, světlo, prostor. Václav Cigler, Silvia Belleter, Eva Brodská*, catalogo della mostra, [p. n.], Praha 1994.

1995

Hlaváček, Josef - Šetlík, Jiří, *Prostor, světlo, sklo*, catalogo della mostra, VŠUP, Praha 1995 (con testo in inglese).

Langhamer, Antonín, *Česká tavená skleněná plastika '95*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 1995.

Machalický, Jiří, *Sklo v Tráji '95*. Symposium skleněné tyče 2.-18. 7. 1995, Trojský zámek, symposium catalogue, [p. n.], Praha 1995 (con testo in inglese).

Petrová, Sylva, *Ceski Dizajn po drugo svetovni vojni*, in Koivisto, K. (a cura di), *Evropsko uporabno steklo*, Museum Kozjanski Park, Kozjanski Park 1995, pp. 16-19.

Petrová, Sylva, *Disegno Checo Tras la Segunda Guerra Mundial*, in Koivisto, K. (a cura di), *Vidrio de uso doméstico en la sociedad europea contemporánea*, La Granja, Segovia 1995, pp. 25-30.

1996

*1. mezinárodní sympozium rytého skla, Kamenický Šenov 23.-29. 9. 1996*, atti del simposio, Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská, Kamenický Šenov 1996 (con testo in inglese).

*1. mezinárodní sympozium rytého skla, Kamenický Šenov 23.-29. 9. 1996. U příležitosti 140. výročí založení sklářské odborné školy. Sborník přednášek*, atti del convegno, Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská, Kamenický Šenov 1996. Horáček, Radek, *Meditace skrytá v geometrii*, "Ateliér", 9, n. 19, 1996, p. 1. *Moderní české sklo*, "Bydlení", n. 11, 1996, pp. 42-44.

Petrová, Sylva, *Vetro Contemporaneo nella Repubblica Ceca (Czech Glass Now)*, in Klein, Dan, Dorrigato, Attilia (a cura di), *Venezia Aperto Vetro. International New Glass*, catalogo della mostra, Arseneale Editrice, Venezia 1996, pp. 19-21.

Petrová, Sylva, *Glass*, in Anděl, J. (a cura di), *Prague 1900-1938, Capitale secrète des avants-gardes*, Musée des Beaux-Arts, Dijon 1996.

Petrová, Sylva, *I rapporti tra l'Art déco ceca e le opere ceche degli anni Ottanta e Novanta*, in Horneková, J. (a cura di), *Art Deco Bohemia 1918-1938*, Electa, Milano 1996, pp. 66-71.

Sekora, Ondřej J., *S Roubičkem za Roubičkem*, "Umění a řemesla", 38, n. 4, 1996, pp. 26-32.

Šetlík, Jiří, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, catalogo della mostra, Dům umění města Brna, Brno 1996 (con testo in tedesco).

Zemánek, Jiří, *Rozhovor s Václavem Ciglerem*, "Ateliér", 9, n. 2, 1996, p. 6.

1997

Adlerová, Alena, *Václav Cigler - skleněné objekty, kresby, projekty*, "Ateliér", 10, nn. 17-18, 1997, p. 1.

Mergl, Jan, Pánková, Lenka, *Moser 1857-1997*, Moser, Karlovy Vary 1997.

Oujezdský, Karel, *Skleněný svět René Roubíčka*, "Ateliér", 10, n. 4, 1997, p. 3.

Sekora, Ondřej J., *Miluše a René Roubíčkoví - sklo*, "Ateliér", 10, n. 4, 1997, p. 4.

Zemina, Jaromír, *Něco z Ořechovky*, "Ateliér", 10, nn. 17-18, 1997, p. 2.

Zemina, Jaromír, *Václav Cigler. Skleněné objekty, kresby, projekty*, Galerie Klatovy-Klenová, Klatovy 1997 (con testo in inglese).

1998

Fagone, Vittorio, Tognon, Caterina, *I grandi vetri. Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, catalogo della mostra, Bergamo, Accademia Carrara, Mazzotta, Milano 1998.

Petrová, Sylva, *Verre*, in Wittlich, Petr et al. (a cura di), *Prague Art Nouveau - métamorphose d'un style*, Snoeck-Ducaju & Zoon, Bruxelles 1998, pp. 186-187.

1999

Kliver, Miroslav, *Česká skleněná plastika*, Moraviapress, Břeclav 1999 (con testo in inglese).

Langhamer, Antonín, *Legenda o českém skle*, Tigris, Zlín 1999 (sintesi in inglese e tedesco).

Petrová, Sylva, *From ecstatic decoration to individual modernism*.

*From Gothic to Art Deco*, exhibition catalogue, Tokyo: Nippon Television Network Corporation, 1994.

Eva Cvrčková, Anna Matoušková, Pavel Mrkus, Rony Plesl, Petr Včec, Marian Volráb. *Obrazy, sklo, plasty*, exhibition catalogue, [Jablonec nad Nisou]: [Muzeum skla a bižuterie], [1994].

Frantz, Susanne K., *Stanislav Libenský - Jaroslava Brychtová. A 40-Year Collaboration in Glass*, exhibition catalogue (with contributions by Thomas P. Buechner, Susanne K. Frantz, Sylva Petrová and Jiří Šetlík), Munich-New York: Prestel, 1994.

Hejdová, Eva, "Corning spojení sklářské odborné školy. Sborník přednášek", *Architekt*, 40, nos. 14-15, 1994, pp. 8-9.

Holešovský, Karel, "Polemická glosa o skleněné plastice", *Bulletin Moravské galerie v Brně*, 50, 1994, pp. 120-23.

Křen, Ivo, *Sklo 20. století ze sbírky ateliérové tvorby českých výtvarníků ve Východočeském muzeu v Pardubicích*, exhibition catalogue, Pardubice: Východočeské muzeum, 1994.

Opie, Jennifer, "Czech Masters", *Crafts*, vol. 130, 1994, pp. 42-45.

Petrová, Sylva, "Ideologia - Mystiikka - Todellisuutta", in Koivisto, K. (ed.), *European Glass in Use*, Riihimäki: Finnish Glass Museum, 1994, pp. 70-84.

Petrová, Sylva, "Mass and Space", *Neues Glas*, no. 7, 1994, pp. 10-19. (With German and English text)

Petrová, Sylva, "Medallions of Czech Artist in Glass", in Mizuta, Y. (ed.), *Glass Now '94*, Sapporo: Museum of Modern Art, 1994.

René Roubíček, Miluše Roubíčková, *Glasskulpturen, Glasobjekte*, exhibition catalogue, Palatin Wiesloch, Kultur- und Veranstaltungszentrum, 1994. *Současné české malované sklo*, exhibition catalogue (Preface Antonín Langhamer), Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 1994.

Stará, Eva, "40 Years of Collaboration in Glass", *New Glass Review*, 49, no. 3-4, 1994, pp. 24-27. (With English and German text)

Zemina, Jaromír, *Krajina, světlo, prostor. Václav Cigler, Silvia Belleter, Eva Brodská*, exhibition catalogue, [Prague: p. n.], 1994.

1995

Hlaváček, Josef - Šetlík, Jiří, *Prostor, světlo, sklo*, exhibition catalogue, Prague: VŠUP, 1995. (With English text)

Langhamer, Antonín, *Česká tavená skleněná plastika '95*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 1995.

Machalický, Jiří, *Sklo v Tráji '95*. Symposium skleněné tyče 2.-18. 7. 1995, Trojský zámek, symposium catalogue, Prague: [p. n.], 1995. (With English text)

Oujezdský, Karel, "Skleněný svět René Roubíčka", *Ateliér*, 10, no. 4, 1997, p. 3.

Sekora, Ondřej J., "Miluše a René Roubíčkoví - sklo", *Ateliér*, 10, no. 4, 1997, p. 4.

Zemina, Jaromír, *Václav Cigler. Skleněné objekty, kresby, projekty*, Klatovy: Galerie Klatovy-Klenová, 1997. (With English text)

1998

Fagone, Vittorio, Tognon, Caterina, *I grandi vetri. Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, exhibition catalogue, Bergamo, Accademia Carrara, Milan: Mazzotta, 1998.

Petrová, Sylva, "Česki Dizajn po drugo svetovni vojni", in Koivisto, K. (ed.), *Evropsko uporabno steklo*. Kozjanski Park: Museum Kozjanski Park, 1995, pp. 16-19.

Petrová, Sylva, "Disegno Checo Tras

la Segunda Guerra Mundial", in Koivisto, K. (ed.), *Vidrio de uso doméstico en la sociedad europea contemporánea*, Segovia: La Granja, 1995, pp. 25-30.

1996

*1. mezinárodní sympozium rytého skla, Kamenický Šenov 23.-29. 9. 1996*, symposium catalogue, Kamenický Šenov: Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská, 1996. (With English text)

*1. mezinárodní sympozium rytého skla, Kamenický Šenov 23.-29. 9. 1996. U příležitosti 140. výročí založení sklářské odborné školy. Sborník přednášek*, proceedings, Kamenický Šenov: Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská, 1996. Horáček, Radek, "Meditace skrytá v geometrii", *Ateliér*, 9, no. 19, 1996, p. 1.

"Moderní české sklo", *Bydlení*, no. 11, 1996, pp. 42-44.

Petrová, Sylva, "Vetro Contemporaneo nella Repubblica Ceca (Czech Glass Now)", in Klein, Dan, Dorrigato, Attilia (eds.), *Venezia Aperto Vetro. International New Glass*, exhibition catalogue, Venice: Arseneale Editrice, 1996, pp. 19-21.

Petrová, Sylva, "Glass", in Anděl, J. (ed.), *Prague 1900-1938, Capitale secrète des avants-gardes*, Dijon: Musée des Beaux-Arts, 1996.

Petrová, Sylva, "I rapporti tra l'Art déco ceca e le opere ceche degli anni Ottanta e Novanta", in Horneková, J. (ed.), *Art Deco Bohemia 1918-1938*, Milan: Electa, 1996, pp. 66-71.

Sekora, Ondřej J., "S Roubičkem za Roubičkem", *Umění a řemesla*, 38, no. 4, 1996, pp. 26-32.

Šetlík, Jiří, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, exhibition catalogue, Brno: Dům umění města Brna, 1996. (With German text)

Zemánek, Jiří, "Rozhovor s Václavem Ciglerem", *Ateliér*, 9, no. 2, 1996, p. 6.

1997

Adlerová, Alena, "Václav Cigler - skleněné objekty, kresby, projekty", *Ateliér*, 10, nos. 17-18, 1997, p. 1.

Mergl, Jan, Pánková, Lenka, *Moser 1857-1997*, Karlovy Vary: Moser, 1997.

Oujezdský, Karel, "Skleněný svět René Roubíčka", *Ateliér*, 10, no. 4, 1997, p. 3.

Sekora, Ondřej J., "Miluše a René Roubíčkoví - sklo", *Ateliér*, 10, no. 4, 1997, p. 4.

Zemina, Jaromír, *Václav Cigler. Skleněné objekty, kresby, projekty*, Klatovy: Galerie Klatovy-Klenová, 1997. (With English text)

2002

Divišová, Varvara, *Karlovarský Salon 2002*, catalogo della mostra, Galerie na Ochozu, Karlovy Vary 2002.

Hlaveš, Milan, Koenigsmarková, Helena, *Mistři evropského sklářství. René Roubíček, Miluše Roubíčková*, catalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 2002.

Klasová, Milena, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, Gallery, Praha 2002.

Křen, Ivo, *Stálá expozice České sklo. Historické sklo. Ateliérová tvorba*, Východočeské muzeum, Pardubice 2002.

*Applied Art 1897-1910*, in Huig, Michael et al. (a cura di), *Prague 1900. Poetry and Ecstasy*, Van Gogh Museum Museum of applied art Waanders uitgevers, Amsterdam - Frankfurt am Main - Zwolle 1999 (versione in inglese e tedesco).

Vladimír Kopecný, Moraviapress, Břeclav; Galerie hlavního města Prahy, Praha 1999.

2000

Frantz, Susanne K., Klasová, Milena, Šetlík, Jiří, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, Karolinum, Praha 2000. [P. l., p. n. 2001].

Kehlmann, Robert, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová. In the presence of angels*, catalogo della mostra, [P. l., p. n.], [Heller Gallery], [New York] [2000].

Václav Cigler. *Socha*, catalogo della mostra, Příležitostně nakladatelství Maruška, Praha 2000.

2001

Langhamer, Antonín, *Mezníky ve vývoji českého ateliérového skla*, "Sklář a keramik", 51, nn. 1-2, 2001, pp. 14-16.

Palata, Oldřich, *Libenský, Brychtová*, Městské muzeum, Železný Brod 2001.

Palata, Oldřich, *Profesor Stanislav Libenský a jeho pokračovatelé. Pavel Ježek, Marian Karel, Václav Machač, Jiří Dostál*, catalogo della mostra, Severočeské muzeum, Liberec 2001.

Palata, Oldřich, *Stanislav Libenský a jeho škola*, Popi - Prager Kabinett Salzburg, Praha 2001.

Palata, Oldřich, *Stanislav Libenský and His School*, Popi - Prager Kabinett Salzburg, Praha 2001.

Palata, Oldřich, *Stanislav Libenský a Jaroslava Brychtová. Moje malování pro své sochařství, moje sochařství pro své malování*, catalogo della mostra, Galerie na Jánském vršku, Praha 2001.

Petrová, Sylva, *Czech Glass*, Gallery, Praha 2001.

Petrová, Sylva, *České sklo*, Gallery, Praha 2001.

Šetlík, Jiří, *Pocta Stanislavu Libenskému*, \*27. března 1921. Z díla Stanislava Libenského a Jaroslavy Brychtové, catalogo della mostra, VŠUP, Praha 2001.

Václav Cigler, catalogo della mostra, VŠUP, Praha 2001.

2002

Divišová, Varvara, *Karlovarský Salon 2002*, catalogo della mostra, Galerie na Ochozu, Karlovy Vary 2002.

Hlaveš, Milan, Koenigsmarková, Helena, *Mistři evropského sklářství. René Roubíček, Miluše Roubíčková*, catalogo della mostra, [P. l., p. n. 2005?].

Petrová, Sylva, *Sklo a keramika 1939-1948*, in Švácha, R., Platovská, M. (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 5, Academia, Praha 2005, pp. 174-201.

Petrová, Sylva, *Sklo a keramika 1948-1958*, in Švácha, R., Platovská, M. (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 5, Academia, Praha 2005, pp. 386-404.

Ricke, Helmut, *Design in an age of adversity. Czech glass 1945-1980*, "Neues Glas", n. 1, 2005, pp. 12-21.

Klasová, Milena, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, Gallery, Praha 2002.

Křen, Ivo, *Stálá expozice České sklo. Historické sklo. Ateliérová tvorba*, Východočeské muzeum, Pardubice 2002.

*Sklo, sochy, obrazy 1856-2002*, catalogo della mostra, [P. l.], [p. n.], 2002. Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová. *Retrospektiva*, catalogo della mostra, Národní galerie, Praha 2002.

2003

Bajcurová, Katarína, a cura di, *Václav Cigler a absolventi oddelenia sklo v architektúre na Vysokej škole výtvarných umení v Bratislave 1965-1979*, catalogo della mostra, Galerie Pokorná, Praha 2003.

Hlaveš, Milan, Koenigsmarková, Helena, *Masters of European Glass. René Roubíček, Miluše Roubíčková*, catalogo della mostra, [P. l., p. n.] [Uměleckoprůmyslové museum v Praze], [Prague] [2003].

Hlaveš, Milan, Matoušek, Alexander, *Kopecného škola*, catalogo della mostra, VŠUP, Praha 2003 (con testo in inglese).

Zemánek, Jiří, *Václav Cigler*, catalogo della mostra, Galerie Magna, Ostrava 2003.

2004

Klasová, Milena, *Vázy 1947-1948. Stanislav Libenský*, [P. l., Jaroslava Brychtová], [2003].

Petrová, Sylva, *České poválečné sklo*, in Kirch, R. (a cura di), *Historie sklářství v českých zemích*, Vol. 2, Academia, Praha 2004, pp. 36-57.

Petrová, Sylva, *60 Years of Art Glass in Bohemian Countries*, in Mentasti-Barovier, R. (a cura di), *Vetri nel mondo oggi - Esposizione internazionale d'arte 2004*, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Venezia 2004, pp. 45-48.

René Roubíček 1998-2003. *Obrazárna - sklo reliéf*, catalogo della mostra, [P. l., p. n. 2004?].

Václav Cigler, catalogo della mostra, Galerie Benedikta Rejta, Louny 2004.

2005

Balgavá, Beáta, Titus M. Eliëns, *Gedachten in glas: Václav Cigler en zijn school = Thinking in glass: Václav Cigler and his school*. Zwolle - Waanders Uitgevers, 2005.

Miluše Roubíčková. *2000-2003. Klubka - barevné světy*, catalogo della mostra, [P. l., p. n. 2005?].

Petrová, Sylva, *Sklo a keramika 1939-1948*, in Švácha, R., Platovská, M. (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 5, Academia, Praha 2005, pp. 174-201.

Petrová, Sylva, *Sklo a keramika 1948-1958*, in Švácha, R., Platovská, M. (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 5, Academia, Praha 2005, pp. 386-404.

Ricke, Helmut, *Design in an age of adversity. Czech glass 1945-1980*, "Neues Glas", n. 1, 2005, pp. 12-21.

Klasová, Milena, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, Gallery, Praha 2002.

Křen, Ivo, *Stálá expozice České sklo. Historické sklo. Ateliérová tvorba*, Východočeské muzeum, Pardubice 2002.

Petr et al. (eds.), *Prague Art Nouveau - métamorphose d'un style*, Brussels: Snoeck-Ducaju & Zoon, 1998, pp. 186-187.

1999

Kliver, Miroslav, *Česká skleněná plastika*, Břeclav: Moraviapress, 1999. (With English text)

Langhamer, Antonín, *Legenda o českém skle*, Zlín: Tigris, 1999. (Resume in English and German)

Petrová, Sylva, "From ecstatic decoration to individual modernism. Applied Art 1897-1910", in Huig, Michael et al. (eds.), *Prague 1900. Poetry and Ecstasy*, Amsterdam - Frankfurt am Main - Zwolle, Van Gogh Museum Museum of applied art Waanders uitgevers, 1999. (English and German versions)

Vladimír Kopecný, Břeclav: Moraviapress - Prague: Galerie hlavního města Prahy, 1999.

2000

Frantz, Susanne K., Klasová, Milena, Šetlík, Jiří, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, Prague: Karolinum, 2000. [P. l., p. n. 2001].

Kehlmann, Robert, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová. In the presence of angels*, exhibition catalogue, [New York]: [Heller Gallery], [P. l., p. n.], [2000].

Václav Cigler. *Socha*, exhibition catalogue, Prague: Příležitostně nakladatelství Maruška, 2000.

2001

Langhamer, Antonín, "Mezníky ve vývoji českého ateliérového skla", *Sklář a keramik*, 51, nos. 1-2, 2001, pp. 14-16.

Palata, Oldřich, *Libenský, Brychtová, Železný Brod: Městské muzeum*, 2001.

Palata, Oldřich, *Profesor Stanislav Libenský a jeho pokračovatelé. Pavel Ježek, Marian Karel, Václav Machač, Jiří Dostál*, exhibition catalogue, Liberec: Severočeské muzeum, 2001.

Palata, Oldřich, *Stanislav Libenský a jeho škola*, Prague: Popi - Prager Kabinett Salzburg, 2001.

Palata, Oldřich, *Stanislav Libenský and His School*, Prague: Popi - Prager Kabinett Salzburg, 2001.

Palata, Oldřich, *Stanislav Libenský a Jaroslava Brychtová. Moje malování pro své sochařství, moje sochařství pro své malování*, exhibition catalogue, Prague: Galerie na Jánském vršku, 2001.

Petrová, Sylva, *Czech Glass*, Prague: Gallery, 2001.

Petrová, Sylva, *České sklo*, Prague: Gallery, 2001.</



2006. Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, Praha 2006.

Hlaveš, Milan, Langhamer, Antonín, *Sklo a světlo. 150 let sklářské školy v Kamenickém Šenově, 1856–2006*, Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, Praha 2006.

Matějková, Martina, Vodička, Jindřich, *Sklo, kámen, keramika*, katalogo della mostra, [P. I.], [p. n.], 2006.

Palata, Oldřich, *Sklo. Brychta, Libenský, Brychtová, Šrámková*, katalogo della mostra, [P. I.], [p. n.], [2006].

Petrová, Sylva, *From Vessel Representation to Vessel Emancipation - Notes on the History of Recent Dutch and Czechoslovakian Glass Contacts*, in Burgh, van den A. (a cura di), *Honderd jaar Glaskunst Nederland*, Verenigig van Vrienden van Modern Glas, Amsterdam 2006, pp. 46-57.

2007

Bruthansová, Tereza, *Sklárny Květná představují novou kolekci Prestige*, Moravské sklárny Květná, Květná 2007.

Hlaveš, Milan (a cura di), *České sklo 1945-1980. Tvorba v době mizerie a iluzí*, katalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové muzeum, Praha 2007.

Havlíčková, Dagmar, Nový, Petr, *Umění všedního dne*, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2007.

Hlaveš, Milan, *Czech made. A new generation of glassmakers*, Czech Centre London, Praha [2007].

Hlaveš, Milan, Yamamoto, Ryoko, *Craftsmanship forever 06*, katalogo della mostra, [P. I., p. n.], 2007.

Chalupecký, Jindřich, *Vladimír Kopecký*, katalogo della mostra, Galerie Aspekt, Brno 2007.

Lněničková, Jitka, *Křehká krása střiběného skla*, katalogo della mostra, G2 studio, Plzeň 2007.

Petrová, Sylva, *České a slovenské sklo v exilu*, katalogo della mostra, Moravská galerie, Brno 2007.

Petrová, Sylva, *Sklo a keramika 1958-1970*, in Švácha, R., Platovská, M. (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 6/1, Academia, Praha 2007, pp. 329-338.

Petrová, Sylva, *Sklo a keramika 1970-1989*, in Švácha, R., Platovská, M. (a cura di), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 6/II, Academia, Praha 2007, pp. 1031-1036.

*Výroční kolekce Moser – 150*, katalogo della mostra, Moser, Karlovy Vary 2007.

2008

Baumgärtel, B., K. Grimm, A. Krege-loh, H. Ricke, S. von Wiese, *Zerbrechliche Schönheit. Glas im Blick der Kunst*, Hatje Cantz Verlag, Düsseldorf 2008.

Bünigerová, Vladimíra, *České a slovenské sklo v exile*, katalogo della

mostra, Slovenská národní galéria, Bratislava 2008.

*Connections 2009. Contemporary European glass sculpture*, katalogo della mostra, Agency Prague Cherry, Mníšek pod Brdy 2008 (con testo in inglese).

Havlíček, Ivan, *Václav Cigler. Vodní hladiny. Zrcadlení. Čerání*, katalogo della mostra, [P. I.], [p. n.], [2008]

Hill, Mark, *Hi Sklo Lo Sklo: 1950s-70s Czech Glass Design from Masterpiece to Mass-produced*, Mark Hill Publishing, London 2008.

*Idylka. Sezóna 08*, katalogo della mostra, VŠUP, Praha 2008.

*Moser. Kolekce 2008*, Karlovarské sklo, Moser, Karlovy Vary 2008.

Petrová, Sylva, Prefazione, in Newhall, M., *Sklo Union - Art before Industry, 20th Century Czech Pressed Glass*, Hope Fountain Books, Braintree, UK, 2008, pp. 3-5.

Ricke, Helmut, *Czech Glass 1945-1980. Design in Age of Adversity*, Arnoldsche, Stuttgart 2008.

2009

Janoušek, Ivo (a cura di), *Galerie DION 2007-2008. Obrazová ročenka vystavujících umělců*, Galerie DION, Praha 2009.

*Glass in Czech jewelry. Contemporary jewelry. Thirteen Czech jewelry artists*, katalogo della mostra, [P. I.], [p. n.], 2009.

Hlaveš, Milan, *Design českého skla po druhé světové válce*, PhD. Thesis, VŠUP, Praha 2009.

Palata, Oldřich, *Cena Stanislava Libenského 2009*, katalogo della mostra, Foibos, Praha 2009.

Petrová, Sylva, *Czech Glass Ideas Philosophy*, in Burgh, van der A. (a cura di), *Biennale Kijkduin - Echo of the Sea*, Den Haag, 2009, pp. 29-31.

Šetlík, Jiří, *Pražský festival 25. 5.-17. 7. 2009*, katalogo della mostra, Galerie Pokorná, Praha 2009.

*Václav Cigler. Light and Water as a Principle*, katalogo della mostra, National Glass Centre, Sunderland 2009.

Cigler, Václav, Motyčka, Michal, Šindelová, Jana (a cura di), *Václav Cigler prostory/projekty*, Michal Motyčka, Praha 2009.

2010

*Czech Selection. The participation of the Czech Republic in the Maison et Objet international trade show, Paris, 2010*, katalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, Praha [2010].

Madoff, Steven Henry, *Václav Cigler Light and Space in the Garden of Reason*, Litvak Gallery, Tel Aviv 2010.

2011

*Bohemia Machine Glass*, Bohemia Machine, Světlá nad Sázavou 2011.

Hlaveš, Milan, *Hledání skla*, katalogo della mostra, Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, Galerie Pokorná, Praha 2011 (con testo in inglese).

Palata, Oldřich, *Hold sklu. Josef Kaplický a práce jeho žáků z padesátých a z počátku šedesátých let 20.*

Academia, 2005, pp. 174–201.

Petrová, Sylva, “Sklo a keramika 1948–1958”, in Švácha, R., Platovská, M. (eds.), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 5, Prague: Academia, 2005, pp. 386–404.

Ricke, Helmut, “Design in an age of adversity. Czech glass 1945–1980”, *Neues Glas*, no. 1, 2005, pp. 12–21.

2006

Hlaveš, Milan, Koenigsmarková, Helena, Langhamer, Antonín, Werner, Pavel, *Glas and light. 150 years of the Secondary School of Glassmaking in Kamenický Šenov, 1856–2006*, Prague: Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, 2006.

Hlaveš, Milan, Langhamer, Antonín, *Sklo a světlo. 150 let sklářské školy v Kamenickém Šenově, 1856–2006*, Prague: Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, 2006.

Matějková, Martina, Vodička, Jindřich, *Sklo, kámen, keramika*, exhibition catalogue, [P. I.], [p. n.], 2006.

Palata, Oldřich, *Sklo. Brychta, Libenský, Brychtová, Šrámková*, exhibition catalogue, [P. I.], [p. n.], [2006].

Petrová, Sylva, “From Vessel Representation to Vessel Emancipation – Notes on the History of Recent Dutch and Czechoslovakian Glass Contacts”, in Burgh, van den A. (ed.), *Honderd jaar Glaskunst Nederland*, Amsterdam: Verenigig van Vrienden van Modern Glas, 2006, pp. 46–57.

2007

Bruthansová, Tereza, *Sklárny Květná představují novou kolekci Prestige*, Květná: Moravské sklárny Květná, 2007.

Hlaveš, Milan (ed.), *České sklo 1945–1980. Tvorba v době mizerie a iluzí*, exhibition catalogue, Prague: Uměleckoprůmyslové muzeum, 2007.

Havlíčková, Dagmar, Nový, Petr, *Umění všedního dne*, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2007.

Hlaveš, Milan, *Czech made. A new generation of glassmakers*, Prague: Czech Centre London, [2007].

Hlaveš, Milan, Yamamoto, Ryoko, *Craftsmanship forever 06*, exhibition catalogue, [P. I., p. n.], 2007.

Chalupecký, Jindřich, *Vladimír Kopecký*, exhibition catalogue, Brno: Galerie Aspekt, 2007.

Lněničková, Jitka, *Křehká krása střiběného skla*, exhibition catalogue, Plzeň: G2 studio, 2007.

Petrová, Sylva, *České a slovenské sklo v exilu*, exhibition catalogue, Brno: Moravská galerie, 2007.

Petrová, Sylva, “Sklo a keramika 1958–1970”, in Švácha, R., Platovská, M. (eds.), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 6/1, Prague: Academia, 2007, pp. 329–338.

Petrová, Sylva, “Sklo a keramika 1970–1989”, in Švácha, R., Platovská, M. (eds.), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 6/II, Prague: Academia, 2007, pp. 841–852.

Cigler, Václav, Motyčka, Michal,

Petrová, Sylva, “Sklo a keramika 1989–2000”, in Švácha, R., Platovská, M. (eds.), *Dějiny českého výtvarného umění*, Vol. 6/II, Prague: Academia, 2007, pp. 1031–1036.

*Výroční kolekce Moser – 150*, exhibition catalogue, Karlovy Vary: Moser, 2007.

2008

Baumgärtel, B., K. Grimm, A. Krege-loh, H. Ricke, S. von Wiese, *Zerbrechliche Schönheit. Glas im Blick der Kunst*, Düsseldorf: Hatje Cantz Verlag, 2008.

Bünigerová, Vladimíra, *České a slovenské sklo v exile*, exhibition catalogue, Bratislava: Slovenská národní galéria, 2008.

*Connections 2009. Contemporary European glass sculpture*, exhibition catalogue, Mníšek pod Brdy: Agency Prague Cherry, 2008. (With English text)

Havlíček, Ivan, *Václav Cigler. Vodní hladiny. Zrcadlení. Čerání*, exhibition catalogue, [P. I.], [p. n.], [2008]

Hill, Mark, *Hi Sklo Lo Sklo: 1950s-70s Czech Glass Design from Masterpiece to Mass-produced*, London: Mark Hill Publishing, 2008.

*Idylka. Sezóna 08*, exhibition catalogue, Prague: VŠUP, 2008.

*Moser. Kolekce 2008*, Karlovy Vary: Karlovarské sklo, Moser, 2008.

Oldknow, Tina, *Contemporary Glass Sculptures and Panels: Selections from the Corning Museum of Glass*, Corning Museum of Glass, Corning, NY, 2008.

Petrová, Sylva, “Preface”, in Newhall, M., *Sklo Union – Art before Industry, 20th Century Czech Pressed Glass*, Braintree, UK: Hope Fountain Books, 2008, pp. 3–5.

Ricke, Helmut, *Czech Glass 1945–1980. Design in Age of Adversity*, Stuttgart: Arnoldsche, 2008.

2009

Janoušek, Ivo (ed.), *Galerie DION 2007–2008. Obrazová ročenka vystavujících umělců*, Prague: Galerie DION, 2009.

*Glass in Czech jewelry. Contemporary jewelry. Thirteen Czech jewelry artists*, exhibition catalogue, [P. I.], [p. n.], 2009.

Hlaveš, Milan, *Design českého skla po druhé světové válce*, PhD. Thesis, Prague: VŠUP, 2009.

Palata, Oldřich, *Cena Stanislava Libenského 2009*, exhibition catalogue, Prague: Foibos, 2009.

Petrová, Sylva, *České a slovenské sklo v exilu*, exhibition catalogue, The Hague, 2009, pp. 29–31.

Šetlík, Jiří, *Pražský festival 25. 5.–17. 7. 2009*, exhibition catalogue, Prague: Galerie Pokorná, 2009.

Palata, Oldřich, *Kouzlo imaginace - sklo Stanislava Libenského 2009*, exhibition catalogue, Prague: Foibos, 2009.

Petrová, Sylva, “Czech Glass Ideas Philosophy”, in Burgh, van der A. (ed.), *Biennale Kijkduin – Echo of the Sea*, The Hague, 2009, pp. 29–31.

Šetlík, Jiří, *Pražský festival 25. 5.–17. 7. 2009*, exhibition catalogue, Prague: Galerie Pokorná, 2009.

*Václav Cigler. Light and Water as a Principle*, exhibition catalogue, Sunderland: National Glass Centre, 2009.

Cigler, Václav, Motyčka, Michal,

*století ve sbírkách Severočeského muzea v Liberci, 14. 9.-20. 11. 2011*, katalogo della mostra, Severočeské muzeum, Liberec 2011 (con testo in inglese).

Plesl, Rony (a cura di), *Transparency nation. Ateliér skla – VŠUP*, katalogo della mostra, Vysoká škola uměleckoprůmyslová, Praha 2011 (con testo in inglese).

Šetlík, Jiří, *Pražský festival*, katalogo della mostra, Galerie Pokorná, Praha 2011 (con testo in inglese).

2012

*BOMMA. Hi-tech crystal 2012*, Bohemia Machine, Světlá nad Sázavou 2012.

Goller, Hans-Joachim, Meindl, Reiner, Samec, Jan, *Sklo - sklu - sklem. Interaktivní galerie Becherova vila 2. 2.-9. 4. 2012*, katalogo della mostra, Galerie umění, Karlovy Vary 2012.

Křen, Ivo, *Místo v čase. Synagoga na Palmovce 11. 6.-3. 7. 2012*, katalogo della mostra [P. I.], [p. n.], [2012].

Šetlík, Jiří, *René Roubíček, sklo - a proč ne! = Glass - and why not! = Miluše Roubíčková, sklo - a proč ne! = Glass - and why not!*, Museum Kampa - Nadace Jana a Medy Mládkových, Praha 2012.

*Vše nejlepší! České sklářské umění. Výstava ve stálé expozici Uměleckoprůmyslového muzea v Praze, Sklo, Vladimír Kopecký and his school*, [P. I., p. n.] 2015.

Hubatová-Vacková, Lada, Knobloch, Iva, *Václav Cigler, Řevnice - Arbor vitae - Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, Praha 2015*.

Skřivánek, Jan, *Tady a teď. Václav Cigler, “Art & Antiques”*, 14, nn. 7-8, 2015, pp. 56-59.

Volf, Petr, *Sklo nepočká. Portrét jazzového skláře Reného Roubíčka*, Galerie Zdeněk Sklenář, Praha 2015.

2013

*XI. mezinárodní sklářské sympozium Nový Bor 4.-7. 10. 2012 (IGS 2012)*, Město Nový Bor, Nový Bor 2013.

Havlíčková, Dagmar, Wierzchucka, Justyna, *Zrcadlení*, katalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2013 (con testo in polacco).

Hlaveš, Milan, *Mezinárodní sklářské sympozium Nový Bor 4.-7. 10. 2012*, atti del simposio, Město Nový Bor, Nový Bor 2013.

Chlubná, Jana, Šmíd, Pavel, *Jedenáct*, katalogo della mostra, Galerie města Pardubic, Pardubice 2013.

Kliment, Jan, *Mezinárodní sklářské sympozium Vysočina 2012*, atti del convegno, Muzeum Vysočiny, Havlíčkův Brod 2013.

Nový, Petr, *Brilliant by design. Exhibition of contemporary Czech designer glass and porcelain*, katalogo della mostra, [Muzeum města Brna], [Brno] 2016.

Havlíčková, Dagmar, Wierzchucka, Justyna, *Femme fatale*, katalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou: 2016 (con testo in inglese e polacco).

Hlaveš, Milan (a cura di), *7+1 Masters of Czech Glass*, Museum Kampa, Praha 2016.

*Jedním dechem*, katalogo della mostra, [Muzeum skla a bižuterie], [Jablonec nad Nisou] [2016].

Kalinovská, Milena, *Václav Cigler, Za určitých podmínek se stáváme, za jiných rozpadáme a měníme na světlo*, “FLASH ART Czech & Slovak Edition”, 9, n. 41, 2016, pp. 27-30.

2014

Dostál, Martin, *Vladimír Kopecký. Bouře a klid*, katalogo della mostra, Retro Gallery, Praha 2014 (con testo in inglese).

Hill, Mark, *Beránek & Škrdlovice. Legends of Czech glass*, Mark Hill Publishing, London 2014.

Havlíčková, Dagmar, Nový, Petr, *Skleněná republika. Současné*

*české umělecké sklo*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2014.

Langhamer, Antonín, *Tavená skleněná plastika*, katalogo della mostra, [p. n.], Železný Brod 2014.

Tichá, Karolína, *Umělecká díla Vladimíra Procházky a Reného Roubíčka v Mostě*, Magistrát města Mostu, Most 2014.

2015

Handl, Milan, *Glass school. 145 years*, Vyšší odborná škola sklářská - Střední škola Nový Bor, Nový Bor 2015.

Hlaveš, Milan, Pivoda, Petr, Samiec, Aleš, katalogo della mostra, *Sklo. Vladimír Kopecký and his school*, [P. I., p. n.] 2015.

Hubatová-Vacková, Lada, Knobloch, Iva, *Václav Cigler, Řevnice - Arbor vitae - Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, Praha 2015*.

Skřivánek, Jan, *Tady a teď. Václav Cigler, “Art & Antiques”*, 14, nn. 7-8, 2015, pp. 56-59.

Volf, Petr, *Sklo nepočká. Portrét jazzového skláře Reného Roubíčka*, Galerie Zdeněk Sklenář, Praha 2015.

2016

*Au fil du Verre. Le MusVerre. Collection de verre contemporain au MusVerre*, Bernard Chauveau Édition, Paris 2016 (con testo in inglese).

Brychtová, Jaroslava, Hlaveš, Milan, Junji, Ito, Ryoji, Shibuya, Yasuko, Nakagawa, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, katalogo della mostra, Toyama Garasu Bijutsukan, Tojama 2016 (con testo in giapponese).

*Concerto classico. The Czech art of Glass. Prezentace českého skla a skleněné bižuterie, vložená expozice České sklo v době Karla IV., výstava fotografií Miroslava Vojtěchovského Skleněné rozhovory*, katalogo della mostra, [České umění skla], [Praha] 2016 (con testo in inglese).

Dočekal, Jan, *Proti času. Kresby-obrazy-sochy-sklo-fotografie. Roslav Magni, Růžena Magni, Miroslav Matoušek, Miroslav Roštinský, František Vizner, Libuše Vojtková, Jindřich Zezula*, katalogo della mostra, Agentura a Galerie V. E. G. Třebíč, vydavatelství AMAPRINT-Kerndl, Třebíč 2016.

Gajdušek, Ján, *Vladimír Kopecký. Dálky a póly*, katalogo della mostra, [Muzeum města Brna], [Brno] 2016.

Havlíčková, Dagmar, Wierzchucka, Justyna, *Femme fatale*, katalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou: 2016 (con testo in inglese e polacco).

Hlaveš, Milan (a cura di), *7+1 Masters of Czech Glass*, Museum Kampa, Praha 2016.

*Jedním dechem*, katalogo della mostra, [Muzeum skla a bižuterie], [Jablonec nad Nisou] [2016].

Kalinovská, Milena, *Václav Cigler, Za určitých podmínek se stáváme, za jiných rozpadáme a měníme na světlo*, “FLASH ART Czech & Slovak Edition”, 9, n. 41, 2016, pp. 27-30.

2017

*XI. mezinárodní sklářské sympozium Nový Bor 4.-7. 10. 2012 (IGS 2012)*, Nový Bor: Město Nový Bor, 2013.

Havlíčková, Dagmar, Wierzchucka, Justyna, *Zrcadlení*, exhibition catalogue, Toyama: Toyama Garasu Bijutsukan, 2016. (With Japanese text)

*Concerto classico. The Czech art of Glass. Prezentace českého skla a skleněné bižuterie, vložená expozice České sklo v době Karla IV., výstava fotografií Miroslava Vojtěchovského Skleněné rozhovory*, exhibition catalogue, [Prague]: [České umění skla], 2016. (With English text)

Šindelová, Jana (eds.), *Václav Cigler prostory/projekty*, Prague: Michal Motyčka, 2009.

2010

*Czech Selection. The participation of the Czech Republic in the Maison et Objet international trade show, Paris, 2010*, exhibition catalogue, Prague: Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, [2010].

Madoff, Steven Henry, *Václav Cigler Light and Space in the Garden of Reason*, Tel Aviv: Litvak Gallery, 2010.

2012

*BOMMA. Hi-tech crystal 2012*, Světlá nad Sázavou: Bohemia Machine, 2012.

Goller, Hans-Joachim, Meindl, Reiner, Samec, Jan, *Sklo - sklu - sklem. Interaktivní galerie Becherova vila 2. 2.-9. 4. 2012*, exhibition catalogue, Karlovy Vary: Galerie umění, 2012.

Křen, Ivo, *Místo v čase. Synagoga na Palmovce 11. 6.-3. 7. 2012*, exhibition catalogue [P. I.], [p. n.], [2012].

Šetlík, Jiří, *René Roubíček, sklo - a proč ne! = Glass - and why not! = Miluše Roubíčková, sklo - a proč ne! = Glass - and why not!*, Prague: Museum Kampa - Nadace Jana a Medy Mládkových, 2012.

*Vše nejlepší! České sklářské umění. Výstava ve stálé expozici Uměleckoprůmyslového muzea v Praze, Sklo, Vladimír Kopecký and his school*, [P. I., p. n.] 2015.

Hubatová-Vacková, Lada, Knobloch, Iva, *Václav Cigler, Řevnice - Prague: Arbor vitae - Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, 2015*.

Skřivánek, Jan, “Tady a teď. Václav Cigler”, *Art & Antiques*, 14, nos. 7–8, 2015, pp. 56–59.

Volf, Petr, *Sklo nepočká. Portrét jazzového skláře Reného Roubíčka*, Prague: Galerie Zdeněk Sklenář, 2015.

2016

*Au fil du Verre. Le MusVerre. Collection de verre contemporain au MusVerre*, Paris: Bernard Chauveau Édition, 2016. (With English text)

Brychtová, Jaroslava, Hlaveš, Milan, Junji, Ito, Ryoji, Shibuya, Yasuko, Nakagawa, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, exhibition catalogue, Toyama: Toyama Garasu Bijutsukan, 2016. (With Japanese text)

*Concerto classico. The Czech art of Glass. Prezentace českého skla a skleněné bižuterie, vložená expozice České sklo v době Karla IV., výstava fotografií Miroslava Vojtěchovského Skleněné rozhovory*, exhibition catalogue, [Prague]: [České umění skla], 2016. (With English text)

2017

*XI. mezinárodní sklářské sympozium Nový Bor 4.-7. 10. 2012 (IGS 2012)*, Nový Bor: Město Nový Bor, 2013.

Havlíčková, Dagmar, Wierzchucka, Justyna, *Zrcadlení*, exhibition catalogue, Toyama: Toyama Garasu Bijutsukan, 2016. (With Japanese text)

*Concerto classico. The Czech art of Glass. Prezentace českého skla a skleněné bižuterie, vložená expozice České sklo v době Karla IV., výstava fotografií Miroslava Vojtěchovského Skleněné rozhovory*, exhibition catalogue, [Prague]: [České umění skla], 2016. (With English text)

Chlubná, Jana, Šmíd, Pavel, *Jedenáct*, exhibition catalogue, Pardubice: Galerie města Pardubic, 2013.

Kliment, Jan, *Mezinárodní sklářské sympozium Vysočina 2012*, proceedings, Havlíčkův Brod: Muzeum Vysočiny, 2013.

Nový, Petr, *Brilliant by design. Exhibition of contemporary Czech designer glass and porcelain*, exhibition catalogue, [P. I.], [p. n.], [2013].

Palata, Oldřich, *Kouzlo imaginace - sklo Stanislava Libenského a Jaroslavy Brychtové a architektuře*, Turnov: Tiskárna Zaplatílek, 2013.

2014

Dostál, Martin, *Vladimír Kopecký. Bouře a klid*, exhibition catalogue, Prague: Retro Gallery, 2014. (With English text)

Hill, Mark, *Beránek & Škrdlovice. Legends of Czech glass*, London: Mark Hill Publishing, 2014.

Havlíčková, Dagmar, Nový, Petr, *Skleněná republika. Současné české umělecké sklo*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2014.

Langhamer, Antonín, *Tavená skleněná plastika*, exhibition catalogue, Železný Brod: [p. n.], 2014.

Tichá, Karolína, *Umělecká díla Vladimíra Procházky a Reného Roubíčka v Mostě*, Most: Magistrát města Mostu, 2014.

2015

Handl, Milan, *Glass school. 145 years*, Nový Bor: Vyšší odborná škola sklářská - Střední škola Nový Bor, 2015.

Hlaveš, Milan, Pivoda, Petr, Samiec, Aleš, exhibition catalogue, *Sklo. Vladimír Kopecký and his school*, [P. I., p. n.] 2015.

Hubatová-Vacková, Lada, Knobloch, Iva, *Václav Cigler, Řevnice - Prague: Arbor vitae - Uměleckoprůmyslové muzeum v Praze, 2015*.

Skřivánek, Jan, “Tady a teď. Václav Cigler”, *Art & Antiques*, 14, nos. 7–8, 2015, pp. 56–59.

Volf, Petr, *Sklo nepočká. Portrét jazzového skláře Reného Roubíčka*, Prague: Galerie Zdeněk Sklenář, 2015.

2016

*Au fil du Verre. Le MusVerre. Collection de verre contemporain au MusVerre*, Paris: Bernard Chauveau Édition, 2016. (With English text)

Brychtová, Jaroslava, Hlaveš, Milan, Junji, Ito, Ryoji, Shibuya, Yasuko, Nakagawa, *Stanislav Libenský, Jaroslava Brychtová*, exhibition catalogue, Toyama: Toyama Garasu Bijutsukan, 2016. (With Japanese text)

*Concerto classico. The Czech art of Glass. Prezentace českého skla a skleněné bižuterie, vložená expozice České sklo v době Karla IV., výstava fotografií Miroslava Vojtěchovského Skleněné rozhovory*, exhibition catalogue, [Prague]: [České umění skla], 2016. (With English text)



Kopřiva, Pavel (a cura di), *160 let sklářské školy v Kamenickém Šenově. 160 years of the Glass Making School in Kamenický Šenov*, Ústí nad Labem, Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská Kamenický Šenov - Fakulta umění a designu Univerzity Jana Evangelisty Purkyně, 2016 (con testo in inglese).

Křen, Ivo, *České sklo. Sbirka ateliérové sklářské tvorby v Kamenickém Šenově. 160 years of the Glass Making School in Kamenický Šenov*, Ústí nad Labem, Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská Kamenický Šenov - Fakulta umění a designu Univerzity Jana Evangelisty Purkyně, 2016 (con testo in inglese).

Křen, Ivo, *České sklo. Sbirka ateliérové sklářské tvorby v Kamenickém Šenově. 160 years of the Glass Making School in Kamenický Šenov*, Ústí nad Labem, Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská Kamenický Šenov - Fakulta umění a designu Univerzity Jana Evangelisty Purkyně, 2016 (con testo in inglese).

Knobloch, Iva, Vondráček, Radim (a cura di), *Design v českých zemích 1900-2000 - Instituce moderního designu*, Academia - Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 2016.

Louet, Eric, *Corps à corps*, catalogo della mostra, Musée du verre, Conches 2016 (con testo in inglese).

Nový, Petr, *No limits. Současné umělecké sklo z České republiky*, Jablonec nad Nisou, Muzeum skla a bižuterie, 2016 (con testo in inglese).

*Sklo a světlo. 160 let Střední uměleckoprůmyslové školy sklářské v Kamenickém Šenově 1856-2016*, opuscolo della mostra, [P. I.], [p. n.], [Praha] 2016.

Šindelová, Jana, *Václav Cigler, Michal Motyčka*, catalogo della mostra, Dům umění, České Budějovice 2016.

Štěch, Adam, *Breathless. Dechem. Okolo*, catalogo della mostra, [Czech Centre London], [London] 2016.

Vavříčková, Eliška, *Řemeslo a umění ve skle Nový Bor 2016*, Sklářské muzeum, Nový Bor 2016.

Vítková, Martina, *Umění a odpad / Odpad a umění 2*, atti del simposio, [Východočeské muzeum], [Pardubice] [2016].

Vojtěchovský, Miroslav, *Skleněné rozhovory. České umělecké sklo na fotografiích Miroslava Vojtěchovského*, Createam, [Praha], 2016 (con testo in inglese).

*Vyšší odborná škola sklářská a Střední škola Nový Bor. Výstava 13. 9.-31. 12. 2016, Moser*, catalogo della mostra, [Moser], [Praha] 2016.

Wasmuth, Verena, *Tschechisches Glas Künstlerische Gestaltung im Sozialismus*, Edition Studien zur Kunst, vol. 35, Böhlau Verlag, Köln 2016.

2017

A, to, my! *And that's us!*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2017 (con testo in inglese).

Fulíková, Anna, *Vladimír Kopecký, něco třetího mezi chaosem a řádem*, catalogo della mostra, Retro Gallery, Praha 2017 (con testo in inglese).

Hill, Mark, *Sklo: Czech Glass Design from the 1950s-70s*, Mark Hill Publishing, London 2017.

Kopp, Antonín, *Sklářův Koppové 1656-1968 a sklárna Janštýn od 1827*, Kopp, České Budějovice 2017.

Kramerová, Daniela, Nekvindová, Terezie, *Československo na světových výstavách v Brussels u a Montrealu*, Galerie VU Cheb, AVU Praha, Praha 2017.

Nový, Petr, *Guide to the permanent exhibits at the Museum of Glass and Jewellery in Jablonec nad Nisou*, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou [2017].

Nový, Petr, *Materiál. Sklo*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2017 (con testo in inglese).

Nový, Petr, *Vladimír Kopecký. Geometrie*, catalogo della mostra, Galerie Kuzebauch, Praha 2017.

*Redesign. Práce studentů Univerzity Tomáše Bati ve Zlíně inspirované sbírkovými předměty muzea*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2017 (con testo in inglese).

*Trendy, design, produkce. Trends, design, production*, catalogo della mostra, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2017 (con testo in inglese).

Zikmundová, Dana, *Ateliér sklo FAD JEPU v Ústí nad Labem. Distinctive Surface*, catalogo della mostra, Galerie Kuzebauch, Praha 2017.

2018

Hlaveš, Milan, Koenigsmarková, Helena, Kopecký, Vladimír, *Gabriel Urbánek, Glass in Photography 1990-2018*, Uměleckoprůmyslové museum v Praze, Praha 2018.

Hlaveš, Milan, Illo, Patrik, Nový, Petr, *Two as One: Design of Czech and Slovak Glass 1918-2018*, Muzeum skla a bižuterie, Jablonec nad Nisou 2018 (con testo in inglese).

Petrová, Sylva, *České sklo*, UMPRUM, Praha 2018.

Petrová, Sylva, *Czech Glass*, UMPRUM, Praha 2018.

*Václav Cigler, Michal Motyčka. Událost místa / Spatial Occasion*, catalogo della mostra, Galerie Miroslava Kubíka, Litomyšl 2018.

Wohlmuth, Radek, *Vladimír Kopecký, Na EX!*, Galerie Havelka, Praha 2018 (con testo in inglese).

2019

*Václav Cigler. Kresby / Drawings*, Michal Motyčka, Praha 2019.

2020

Cigler, Václav, *Já-Ty*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Cigler, Václav, *Já o já*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Cigler, Václav, *Jsem?*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Cigler, Václav, *Jsme?*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Cigler, Václav, *O poezii I*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Cigler, Václav, *O světle*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Cigler, Václav, *Ono-On*, Michal Motyčka, Praha 2020.

Huptychová, Kamila (ed.), *Bylo nebylo, nebylo bylo: sklo*, catalogo della mostra, Nadační fond 8smička, Humpolec 2020.

Dočekal, Jan, *Proti času. Kresby-obrazy-sochy-sklo-fotografie*. Rostislav Magni, Růžena Magni, Miroslav Matoušek, Miroslav Roštinský, František Vizner, Libuše Vojtková, Jindřich Zezula, exhibition catalogue, Třebíč: Agentura a Galerie V. E. G. Třebíč, vydavatelství AMAPRINT-Kerndl, 2016.

Gajdušek, Ján, *Vladimír Kopecký. Dálky a póly*, exhibition catalogue, [Brno]: [Muzeum města Brna], 2016.

Havličková, Dagmar, Wierzchucka, Justyna, *Femme fatale*, exhibition catalogue, V Jablonci nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2016. (With English and Polish text)

Hlaveš, Milan (ed.), *7+1 Masters of Czech Glass*, Prague: Museum Kampa, 2016.

*Jedním dechem*, exhibition catalogue, [Jablonec nad Nisou]: [Muzeum skla a bižuterie], [2016].

Kopřiva, Pavel (ed.), *160 let sklářské školy v Kamenickém Šenově. 160 years of the Glass Making School in Kamenický Šenov*, Ústí nad Labem, Střední uměleckoprůmyslová škola sklářská Kamenický Šenov - Fakulta umění a designu Univerzity Jana Evangelisty Purkyně, 2016. (With English text)

Křen, Ivo, *České sklo. Sbirka ateliérové sklářské tvorby a designu Východočeského muzea v Pardubicích / The Czech Glass. Collection of East Bohemian Museum in Pardubice*, [Pardubice]: Východočeské muzeum, [2016]. (With English text)

Knobloch, Iva, Vondráček, Radim (eds.), *Design v českých zemích 1900-2000 - Instituce moderního designu*, Prague: Academia - Uměleckoprůmyslové museum v Praze, 2016.

Louet, Eric, *Corps à corps*, exhibition catalogue, Conches: Musée du verre, 2016. (With English text)

Nový, Petr, *No limits. Současné umělecké sklo z České republiky*, Jablonec nad Nisou, Muzeum skla a bižuterie, 2016. (With English text)

*Sklo a světlo. 160 let Střední uměleckoprůmyslové školy sklářské v Kamenickém Šenově 1856-2016*, e., [P. I.], [p. n.], [Praha], 2016.

Šindelová, Jana, *Václav Cigler, Michal Motyčka*, exhibition catalogue, České Budějovice: Dům umění, 2016.

Štěch, Adam, *Breathless. Dechem. Okolo*, exhibition catalogue, [London]: [Czech Centre London], 2016.

Kalinovská, Milena, "Václav Cigler. Za určitých podmínek se stáváme, za jiných rozpadáme a měníme na světlo", *FLASH ART Czech & Slovak Edition*, 9, no. 41, 2016, pp. 27-30.

Vavříčková, Eliška, *Řemeslo a umění ve skle Nový Bor 2016*, Nový Bor: Sklářské muzeum, 2016.

Vítková, Martina, *Umění a odpad / Odpad a umění 2*, symposium catalogue, [Pardubice]: [Východočeské muzeum], [2016].

Vojtěchovský, Miroslav, *Skleněné rozhovory. České umělecké sklo na fotografiích Miroslava Vojtěchovského*, [Praha]: Createam, 2016. (With English text)

*Vyšší odborná škola sklářská a Střední škola Nový Bor. Výstava 13. 9.-31. 12. 2016, Moser*, exhibition catalogue, [Praha]: [Moser], 2016.

Wasmuth, Verena, *Tschechisches Glas Künstlerische Gestaltung im Sozialismus*, Edition Studien zur Kunst, vol. 35, Cologne: Böhlau Verlag, 2016.

2017

A, to, my! *And that's us!*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2017. (With English text)

Fulíková, Anna, *Vladimír Kopecký, něco třetího mezi chaosem a řádem*, exhibition catalogue, Prague: Retro Gallery, 2017. (With English text)

Hill, Mark, *Sklo: Czech Glass Design from the 1950s-70s*, London: Mark Hill Publishing, 2017.

Kopp, Antonín, *Sklářův Koppové 1656-1968 a sklárna Janštýn od 1827*, České Budějovice: Kopp, 2017.

Kramerová, Daniela, Nekvindová, Terezie, *Československo na světových výstavách v Brussels u a Montrealu*, Prague: Galerie VU Cheb, AVU Praha, 2017.

Nový, Petr, *Guide to the permanent exhibits at the Museum of Glass and Jewellery in Jablonec nad Nisou*, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, [2017].

Nový, Petr, *Materiál. Sklo*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2017. (With English text)

Nový, Petr, *Vladimír Kopecký. Geometrie*, exhibition catalogue, Prague: Galerie Kuzebauch, 2017.

*Redesign. Práce studentů Univerzity Tomáše Bati ve Zlíně inspirované sbírkovými předměty muzea*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2017. (With English text)

*Trendy, design, produkce. Trends, design, production*, exhibition catalogue, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2017. (With English text)

Zikmundová, Dana, *Ateliér sklo FAD JEPU v Ústí nad Labem. Distinctive Surface*, exhibition catalogue, Prague: Galerie Kuzebauch, 2017.

2018

Hlaveš, Milan, Koenigsmarková, Helena, Kopecký, Vladimír, *Gabriel Urbánek, Glass in Photography 1990-2018*, Prague: Uměleckoprůmyslové museum v Praze, 2018.

Hlaveš, Milan, Illo, Patrik, Nový, Petr, *Two as One: Design of Czech and Slovak Glass 1918-2018*, Jablonec nad Nisou: Muzeum skla a bižuterie, 2018. (With English text)

Petrová, Sylva, *České sklo*, Prague: UMPRUM, 2018.

Petrová, Sylva, *Czech Glass*, Prague: UMPRUM, 2018.

*Václav Cigler, Michal Motyčka. Událost místa / Spatial Occasion*, exhibition catalogue, Litomyšl: Galerie Miroslava Kubíka, 2018.

Wohlmuth, Radek, *Vladimír Kopecký, Na EX!*, Prague: Galerie Havelka, 2018. (With English text)

2021

Šindelová, Jana (a cura di), *Cigler, Motyčka, Tizian. Dialog I / Cigler, Motyčka, Titian. Dialogue I*, Michal Motyčka - Olomouc: Muzeum umění Olomouc, Praha 2021.

Gálová, Mária, *Czech glass, quo vadis?!*, KANT - Karel Kerlický, Praha 2021.

Musilová, Helena (ed.), *Vladimír Kopecký, Gloria*, catalogo della mostra, Retro Gallery, Praha 2021 (con testo in inglese).

Petrová, Sylva, *Via lucis. Stanislav Libenský a Jaroslava Brychtová pro sakrální prostory v Čechách a na Moravě*, UPM, Praha 2021.

*Václav Cigler*, Galerie Závodný, Mikulov 2021.

Vaňous, Petr, Hanzlík, Daniel, *Sešity - koláž postřehů a pozorností Vladimíra Kopeckého*, Ústí nad Labem, Fakulta umění a designu University Jana Evangelisty Purkyně v Ústí nad Labem, 2021.

2022

Dostál, Martin, *Vladimír Kopecký, klidná bouře, bouřný klid - a quiet tempest, a tempestuous quiet*, Kant, Praha - Liberec 2022 (con testo in inglese).

Hvíždala, Karel, *Svět Václava Ciglera. Rozhovor*, Nakladatelství Karolinum, Praha 2022.

Petrová, Sylva, *Via lucis. Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová for sacred spaces in Bohemia and Moravia*, Museum of Decorative Arts in Prague, Praha 2022.

Šindelová, Jana (a cura di), *Václav Cigler. SKLO / GLASS*, Michal Motyčka, Praha 2022 [2023].

2019

*Václav Cigler. Kresby / Drawings*, Prague: Michal Motyčka, 2019.

2020

Cigler, Václav, *Já-Ty*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Cigler, Václav, *Já o já*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Cigler, Václav, *Jsem?*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Cigler, Václav, *Jsme?*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Cigler, Václav, *O poezii I*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Cigler, Václav, *O světle*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Cigler, Václav, *Ono-On*, Prague: Michal Motyčka, 2020.

Huptychová, Kamila (ed.), *Bylo nebylo, nebylo bylo: sklo*, exhibition catalogue, Humpolec: Nadační fond 8smička, 2020.

2021

Šindelová, Jana (ed.), *Cigler, Motyčka, Tizian. Dialog I / Cigler, Motyčka, Titian. Dialogue I*, Prague: Michal Motyčka - Olomouc: Muzeum umění Olomouc, 2021.

Gálová, Mária, *Czech glass, quo vadis?!*, Prague: KANT - Karel Kerlický, 2021.

Musilová, Helena (ed.), *Vladimír Kopecký, Gloria*, exhibition catalogue, Prague: Retro Gallery, 2021. (With English text)

Petrová, Sylva, *Via lucis. Stanislav Libenský a Jaroslava Brychtová pro sakrální prostory v Čechách a na Moravě*, Prague: UPM, 2021.

*Václav Cigler*, Mikulov: Galerie Závodný, 2021.

Vaňous, Petr, Hanzlík, Daniel, *Sešity - koláž postřehů a pozorností Vladimíra Kopeckého*, Ústí nad Labem, Fakulta umění a designu University Jana Evangelisty Purkyně v Ústí nad Labem, 2021.

2022

Dostál, Martin, *Vladimír Kopecký, klidná bouře, bouřný klid - a quiet tempest, a tempestuous quiet*, Prague - Liberec: Kant, 2022. (With English text)

Hvíždala, Karel, *Svět Václava Ciglera. Rozhovor*, Prague: Nakladatelství Karolinum, 2022.

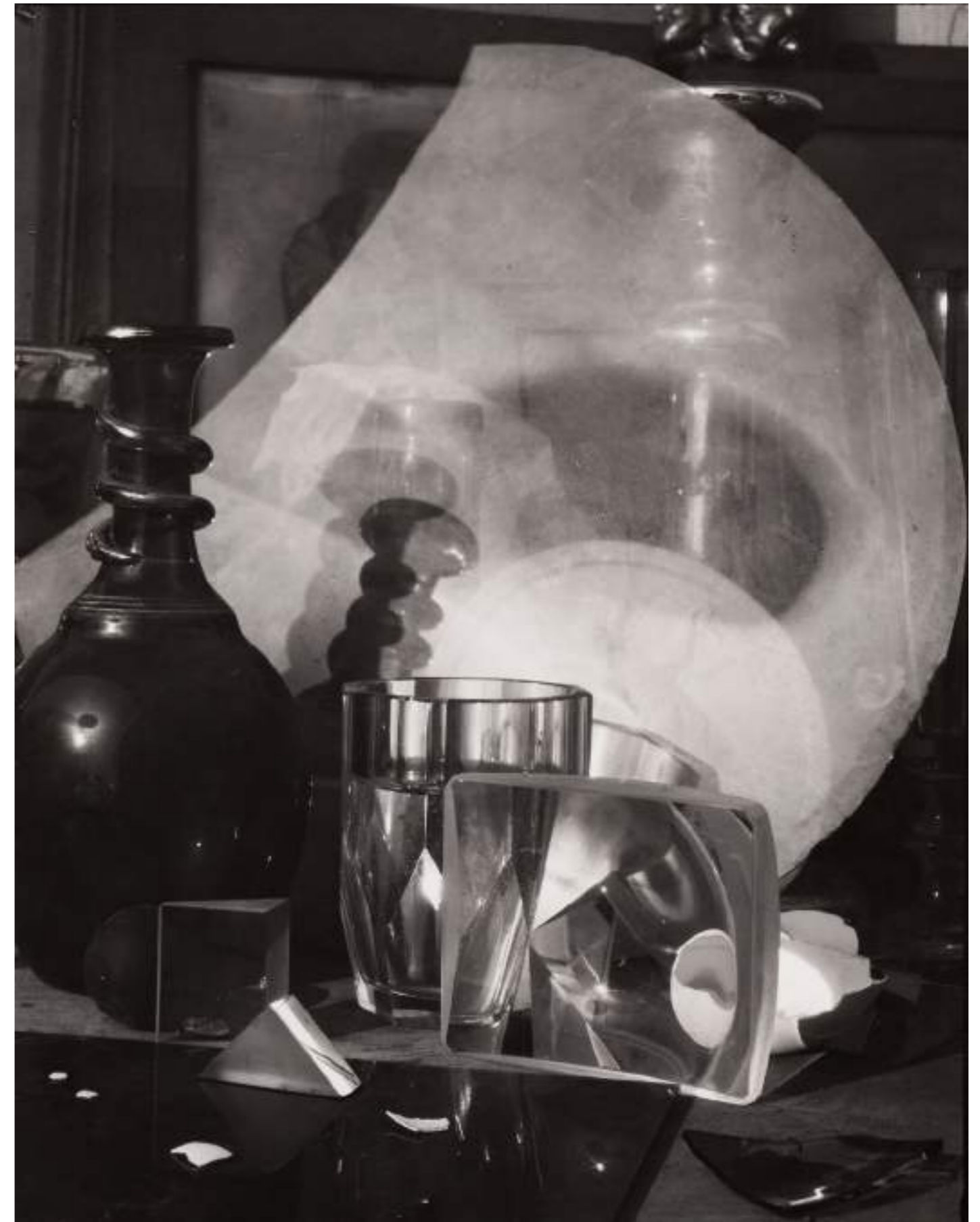
Petrová, Sylva, *Via lucis. Stanislav Libenský and Jaroslava Brychtová for sacred spaces in Bohemia and Moravia*, Prague: Museum of Decorative Arts in Prague, 2022.

Šindelová, Jana (ed.), *Václav Cigler. SKLO / GLASS*, Prague: Michal Motyčka, 2022 [2023].



Dal ciclo *Labirinti di vetro*, 1963-1972  
Fotografie scattate dall'artista nel suo appartamento,  
strada Úvoz 24, Praga-Hradčany

From the series *Glass Labyrinths*, 1963-1972  
Photos taken in Josef Sudek's flat at 24 Úvoz Street,  
Prague-Hradčany









Dal ciclo *Labirinti di vetro*, 1963–1972  
Sedici fotografie scattate durante la mostra  
“Současné české sklo”, (Il vetro ceco contemporaneo),  
Galleria Mánes, Praga, 1970, pubblicate integralmente  
per la prima volta in questo volume.

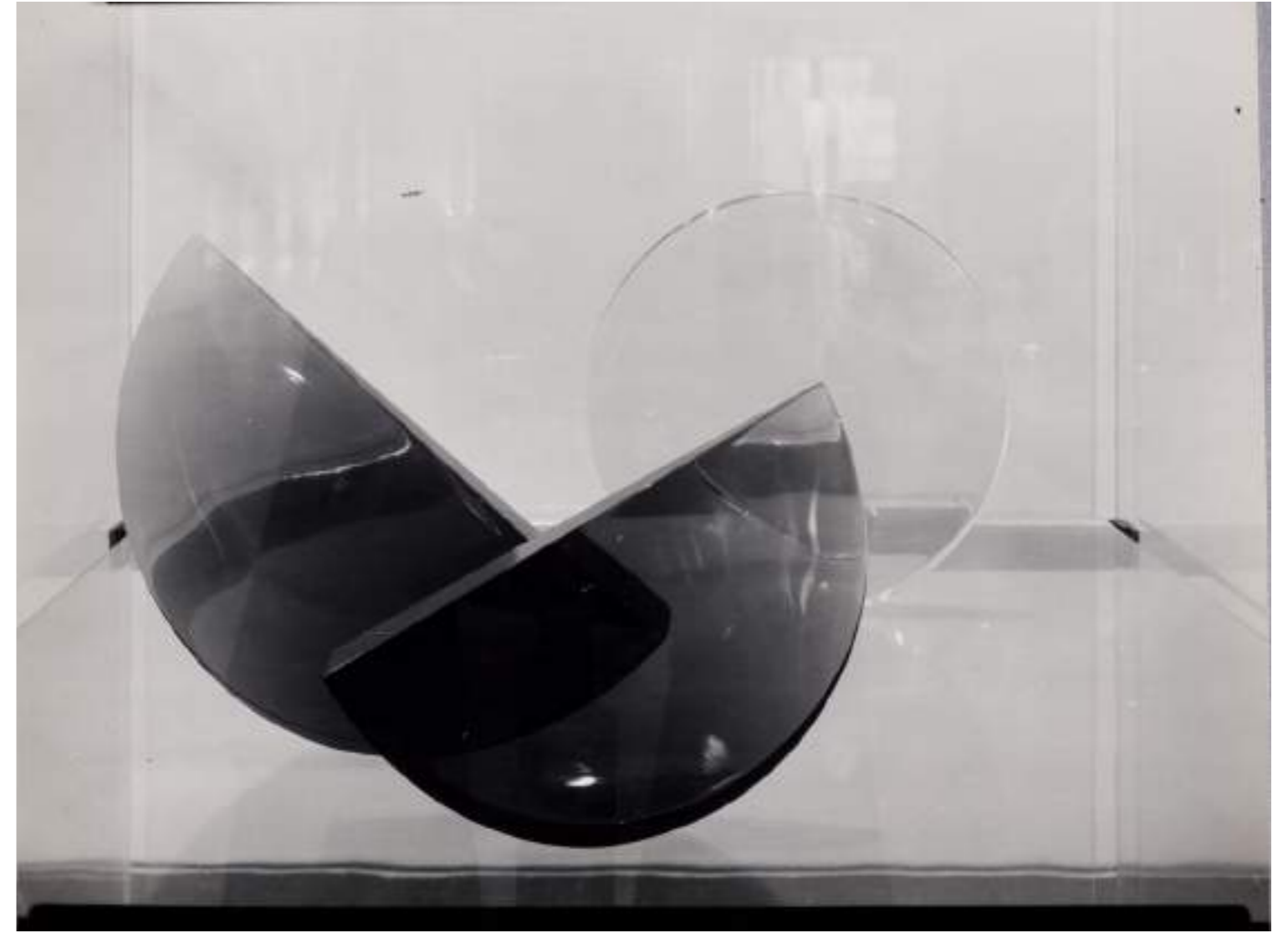
From the series *Glass Labyrinths*, 1963–1972  
Sixteen shots taken at the exhibition *Současné české  
sklo* (Contemporary Czech Glass), Mánes Gallery,  
Prague, 1970, published in full in the present volume  
for the first time.



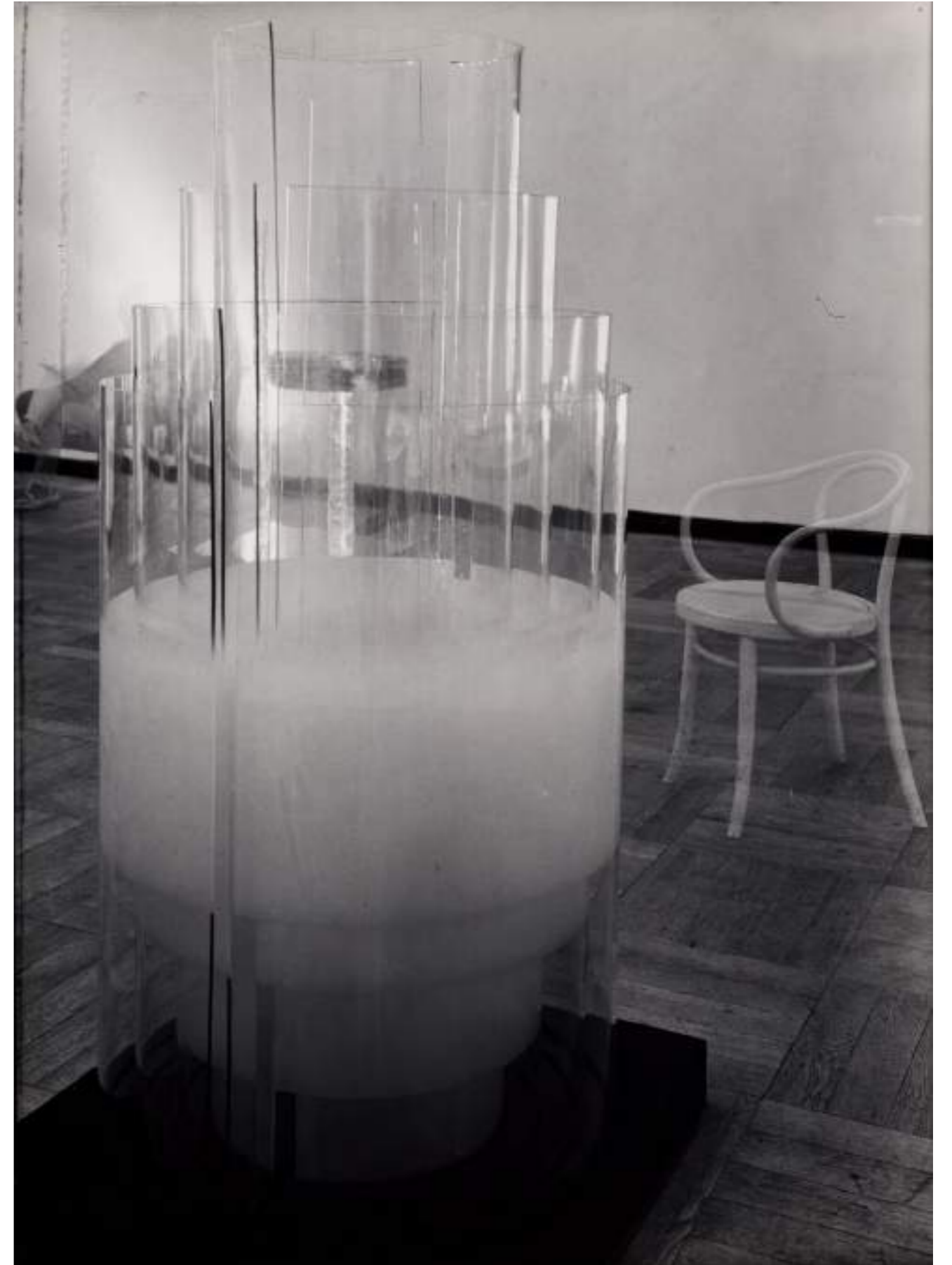
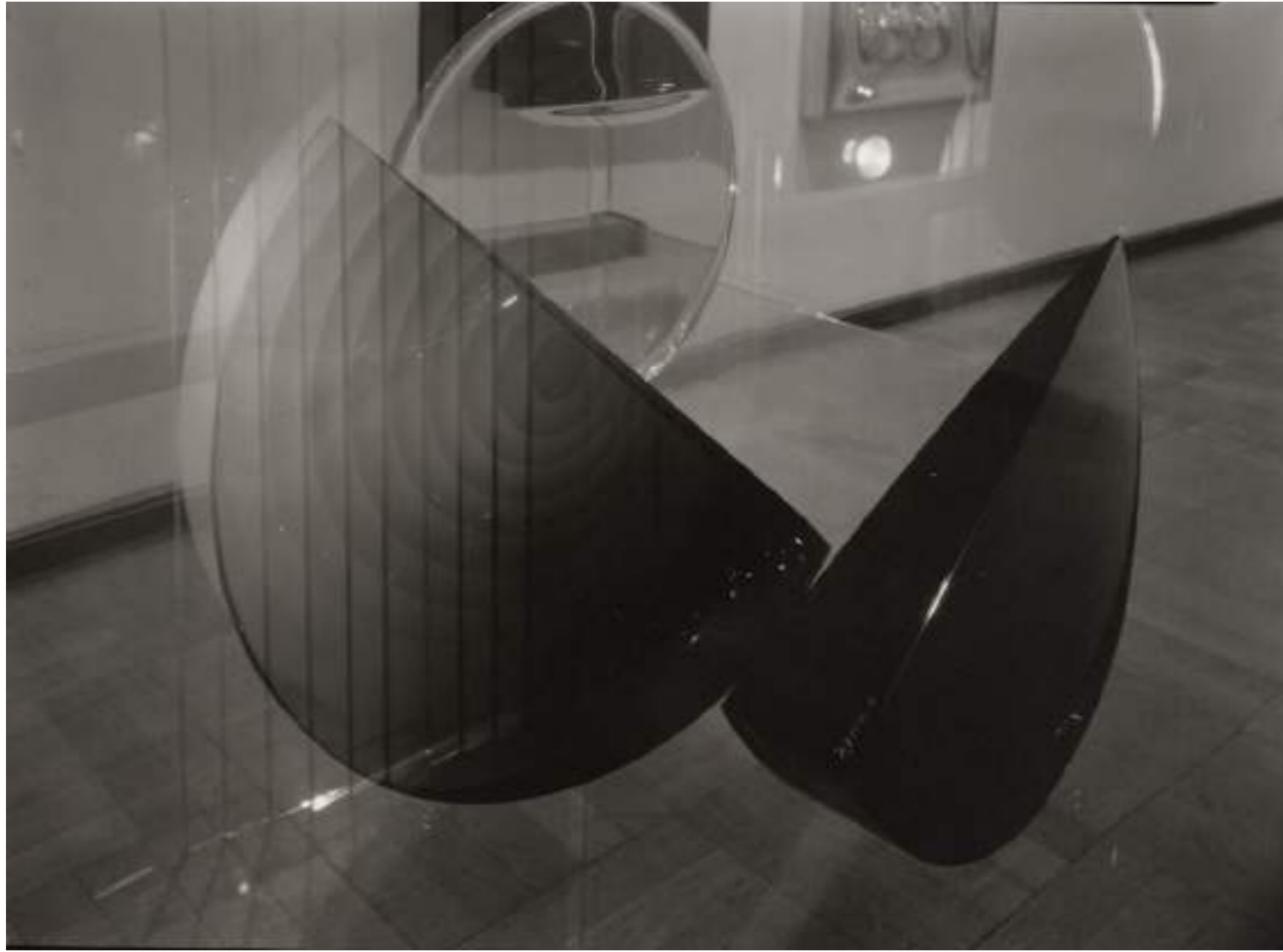
















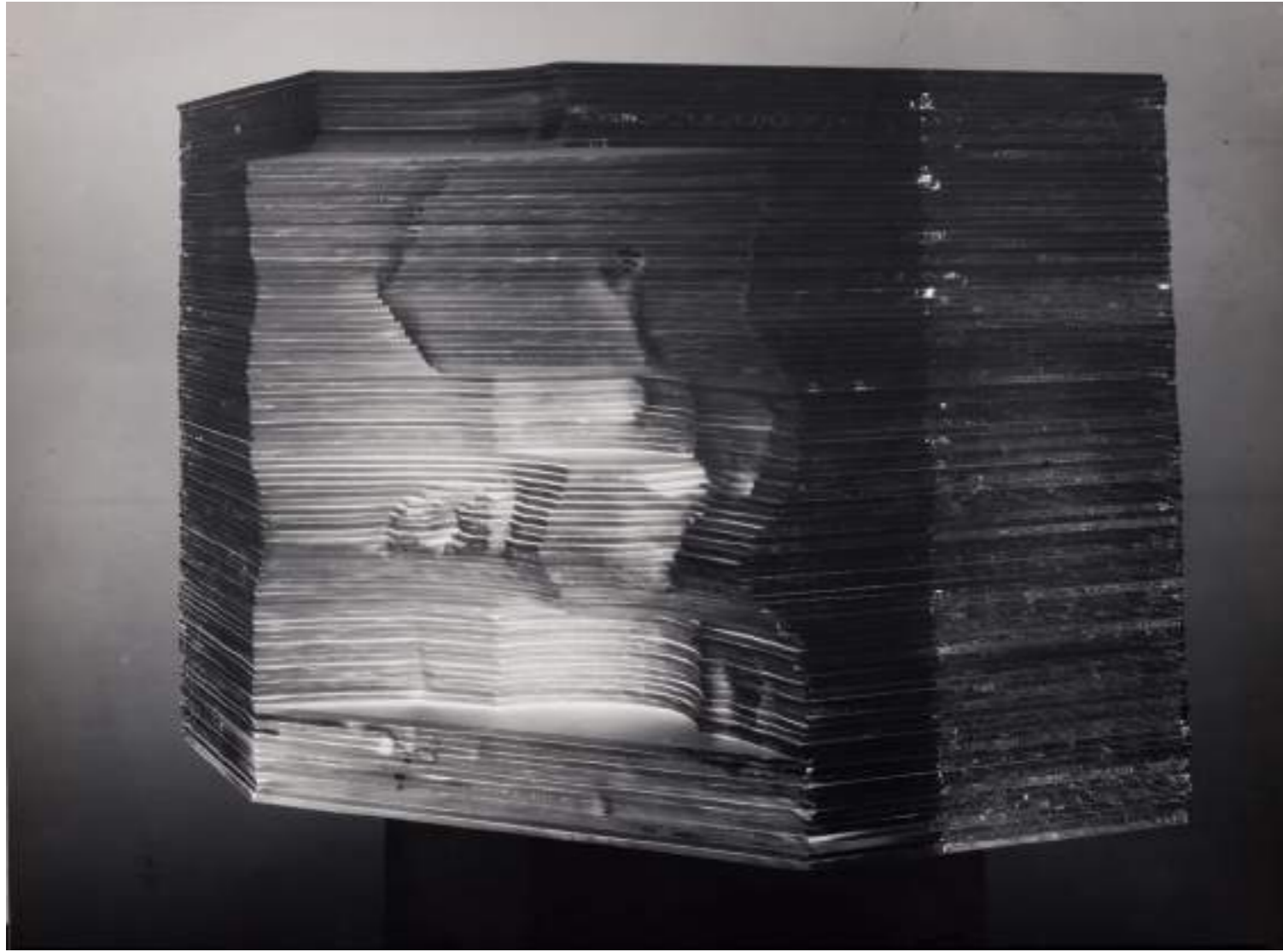




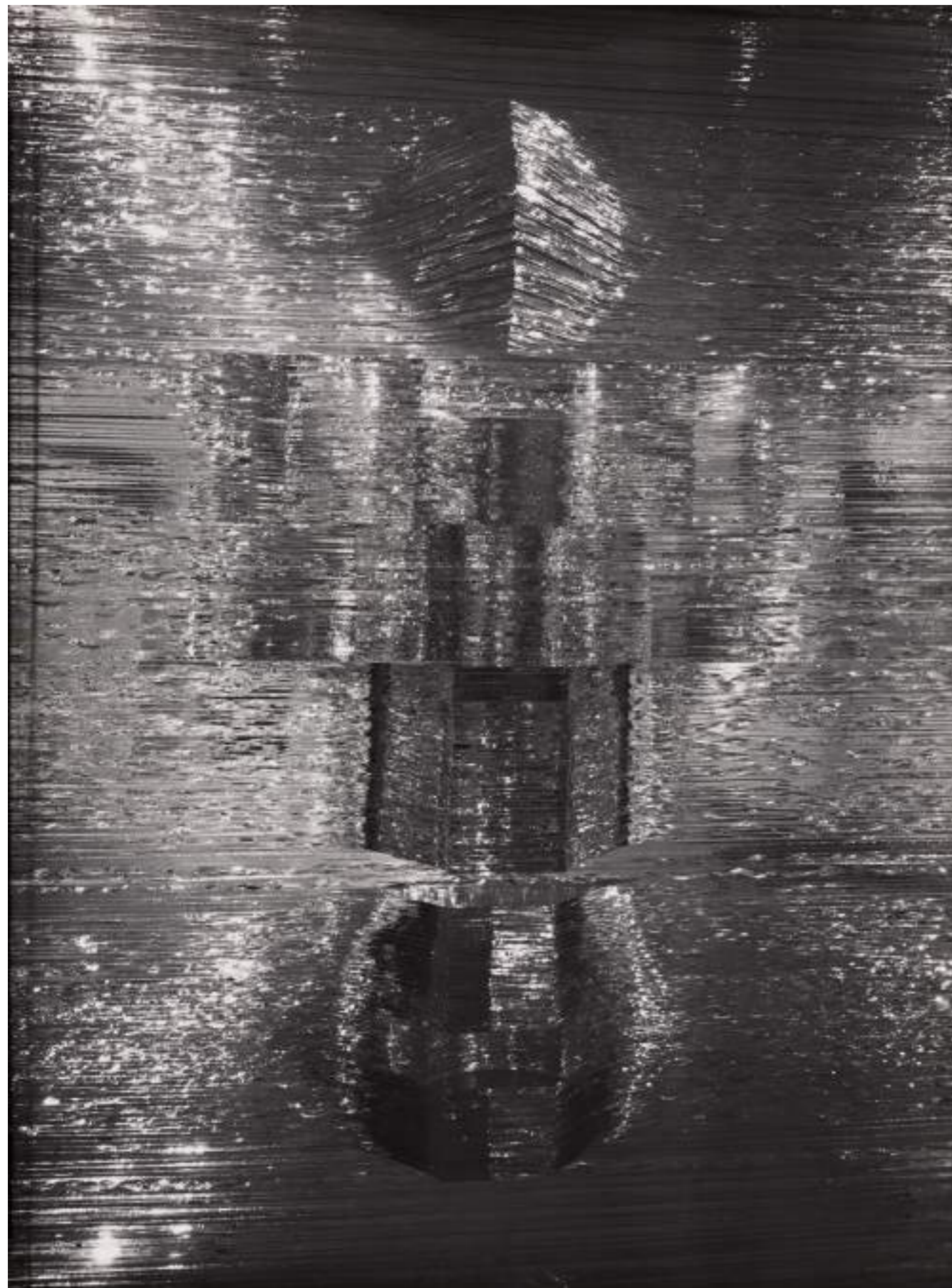












Dal ciclo *Labirinti di vetro*, 1963–1972

*Natura morta con prisma*  
Fotografia scattata nell'appartamento di Josef Sudek, in strada Úvoz 24, Praga-Hradčany. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

Fotografia scattata nell'appartamento di Josef Sudek, in strada Úvoz 24, Praga-Hradčany. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

Fotografia scattata nell'appartamento di Josef Sudek, in strada Úvoz 24, Praga-Hradčany. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

From the series *Glass Labyrinths*, 1963–1972

*Still Life with a Prism*  
Photo taken in Josef Sudek's flat, at 24 Úvoz Street, Prague-Hradčany. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

Photo taken in Josef Sudek's flat, at 24 Úvoz Street, Prague-Hradčany. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

Photo taken in Josef Sudek's flat, at 24 Úvoz Street, Prague-Hradčany. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

h 39.4 × 28.7 cm  
inv. foto | photo GF422

h 29.8 × 39.7 cm  
inv. foto | photo GF48203

h 29.8 × 39.7 cm  
inv. foto | photo GF48203

p. 177

p. 178

p. 179

Dal ciclo *Labirinti di vetro*, 1963–1972  
Dalla mostra "Il vetro ceco contemporaneo", 1970. Museo di Arti Decorative, Praga

*In fotografia:*  
Václav Cigler, *Ciottolo*, 1970. Vetro al piombo; *Traguardare*, 1957–1970. Cristallo ottico al piombo, 40 × 10 cm. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

*In fotografia:*  
Václav Cigler, *Traguardare*, 1957–1970. Cristallo ottico al piombo, 40 × 10 cm; *Ciottolo*, 1970. Vetro al piombo. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

*In fotografia, in primo piano:*  
Václav Cigler, *Senza titolo*, 1957–1970. Cristallo ottico al piombo, 40 × 10 cm. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

*Sul basamento:*  
Josef Kochrda, *Senza titolo*, 1970, h 51 cm. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga  
*Sulla parete:*  
Jan Fišar, *Senza titolo*, 1970. Vetro piano termoformato specchiato, 120 × 85 cm. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

*In fotografia, da sinistra:*  
Pavel Tomečko (1948. Allievo del corso di Václav Cigler all'Accademia di Bratislava, Slovacchia), *Senza titolo*, 1970. Vetro piano colorato sabbato, h 115 × 115 cm  
Opera in due parti di Břetislav Novák Senior (1913–1982), 1970. Vetro tagliato e lucidato

*In fotografia:*  
Opera in due parti di Břetislav Novák Senior (1913–1982), 1970. Vetro tagliato e lucidato

*In fotografia:*  
Opera in due parti di Břetislav Novák Senior (1913–1982), 1970. Vetro tagliato e lucidato

*In fotografia:*  
Benjamin Hejlek (1924–1993)  
*Senza titolo*, 1969. Vetro piano termoformato e acidato, base in legno, h 153 cm. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga

From the series *Glass Labyrinths*, 1963–1972  
From the exhibition *Contemporary Czech Glass*, 1970. Museum of Decorative Arts in Prague

*In the picture:*  
Václav Cigler, *Cobble*, 1970. Leaded glass; *See Through*, 1957–1970. Optical leaded glass, 40 × 10 cm. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

*In the picture:*  
Václav Cigler, *See Through*, 1957–1970. Optical leaded glass, 40 × 10 cm; *Cobble*, 1970. Leaded glass. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

*In the picture, in the foreground:*  
Václav Cigler, *Untitled*, 1957–1970. Optical leaded glass, 40 × 10 cm. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

*On the plinth:*  
Josef Kochrda, *Untitled*, 1970. h 51 cm. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague  
*On the wall:*  
Jan Fišar, *Untitled*, 1970. Mirrored slumped sheet glass, 120 × 85 cm. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

*In the picture, from left:*  
Pavel Tomečko (1948. Václav Cigler's student at Academy in Bratislava, Slovakia), *Untitled*, 1970. Sandblasted stained flat glass, h 115 × 115 cm  
Two-parts object by Břetislav Novák Senior (1913–1982), 1970. Cut and polished glass

*In the picture:*  
Two-part object by Břetislav Novák Senior (1913–1982), 1970. Cut and polished glass

*In the picture:*  
Two-parts object by Břetislav Novák Senior (1913–1982), 1970. Cut and polished glass

*In the picture:*  
Benjamin Hejlek (1924–1993)  
*Untitled*, 1969. Slumped flat glass, acid etched, wooden base, h 153 cm. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague

h 23.5 × 17 cm  
inv. foto | photo GF31786

h 17.5 × 22.5 cm  
inv. foto | photo GF35530

h 23 × 16.5 cm  
inv. foto | photo GF35535

h 17.5 × 22.3 cm  
inv. foto | photo GF35533

h 17.3 × 22.7 cm  
inv. foto | photo GF35534

h 23 × 29 cm  
inv. foto | photo GF31772

h 23.5 × 16.8 cm  
inv. foto | photo GF35526

p. 181

p. 182

p. 183

p. 184

p. 185

p. 186

p. 187



<p><i>In fotografia:</i> Václav Cigler, <i>Sfera</i>, 1967. Vetro al piombo, ø 22 cm</p>	<p><i>In the picture:</i> Václav Cigler, <i>Sphere</i>, 1967. Leaded glass, ø 22 cm</p>	<p>h 23.6 × 16.5 cm inv. foto   photo GF35521</p>	<p>p. 188</p>	<p>Ringraziamenti   Acknowledgements</p>	<p>e ancora grazie a   and also thanks to Simona Calboli, <i>Centro ceco di Milano</i></p>
<p><i>In fotografia, a destra:</i> Václav Cigler, <i>Sfera</i>, 1967. Vetro al piombo, ø 22 cm</p>	<p><i>In the picture, on the right:</i> Václav Cigler, <i>Sphere</i>, 1967. Leaded glass, ø 22 cm</p>	<p>h 23.2 × 17 cm inv. foto   photo GF35525</p>	<p>p. 189</p>	<p>La mostra e il catalogo si devono a   The exhibition and catalogue were made possible thanks to Pentagram Stiftung Marie-Rose Kahane, <i>Presidente</i>   <i>Chairman</i> e   and David Landau Fondazione Giorgio Cini Renata Codello, <i>Segretario generale</i>   <i>Secretary General</i></p>	<p>Alena Holubová, <i>Museum Kampa</i> Roman Zeiska Jiří Stivín Stanislav Slušný Jarmila Poláková, <i>Film &amp; Sociologie</i> Johana Ožvold, <i>NFA</i> Sylva Poláková, <i>NFA</i> Juraj Machálek, <i>NFA</i> Věra Hoffmannová, <i>FAMU</i> Krištián Suda</p>
<p><i>In fotografia, da sinistra:</i> Opere di Pavel Tomečko (1948), Bohumil Eliáš (1937-2005) e Václav Cigler</p>	<p><i>In the picture, from left:</i> Works by Pavel Tomečko (1948), Bohumil Eliáš (1937-2005) and Václav Cigler</p>	<p>h 23 × 29 cm inv. foto   photo GF31786</p>	<p>p. 190</p>	<p>Tutta la nostra gratitudine e ammirazione agli artisti in mostra   Our gratitude and admiration go to the artists on display Jaroslava Brychtová Václav Cigler Vladimír Kopecký Stanislav Libenský Michal Motyčka René Roubíček Miluše Roubíčková e con loro   and also to Eva Kroftová Jan Kopecký Michaela Lesařová-Roubíčková Renata Roubíčková Petr Šetlík Jaroslav Zahradník Petr Zahradník</p>	<p>Un grazie speciale a   Special thanks to Giorgio Ghilardi Ingrid Piovesan Gnesutta Gabriele Pimpini Marcella Merra Isabella Vincenti Alessandro Catalano</p>
<p><i>In fotografia, in primo piano:</i> Opera di Václav Cigler <i>Sul fondo, da sinistra:</i> Jiří Boháč (1950-2000. Allievo del corso di Václav Cigler all'Accademia di Bratislava, Slovacchia), <i>Colonna</i>, 1970, h 250 cm Ivan Hroššo (allievo di Václav Cigler all'Accademia di Bratislava, Slovacchia), <i>Colonna spechciata</i>, 1969-1970, h 200 cm</p>	<p><i>In the picture, in the foreground:</i> Work by Václav Cigler <i>In the background, from left:</i> Jiří Boháč (1950-2000. Václav Cigler's student at Academy in Bratislava, Slovakia), <i>Column</i>, 1970, h 250 cm Ivan Hroššo (Václav Cigler's student at Academy in Bratislava, Slovakia), <i>Mirrored Column</i>, 1969-1970, h 200 cm</p>	<p>h 23.5 × 16.5 cm inv. foto   photo GF35536</p>	<p>p. 191</p>	<p>Grazie per la collaborazione a   Thanks for the cooperation to Museo di Arti Decorative, Praga Museum of Decorative Arts, Prague Helena Koenigsmarková, <i>direttrice</i>   <i>director UPM</i> con   with Jan Mlčoch Gabriel Urbánek e   and Dušan Seidl Veronika Médílková</p>	<p>e per i preziosi consigli   and for the invaluable advices Serena Coloni Tomáš Hendrych, <i>Galerie Kuzebauch</i> Milan Hlaveš Jan Ivanega, <i>Východočeské muzeum v Pardubicích</i> Leon Jakimič e   and Maxim Velčovský Dedo von Kerksenbrock-Krosigk, <i>Museum Kunstpalast, Düsseldorf</i> Petr Nový, <i>Muzeum skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou</i> Helmut Ricke Michaela Sychravová, <i>Moser Karlovy Vary</i> Čestmír Vančura Rainer Zietz</p>
<p><i>In fotografia, da sinistra:</i> Vilém Veselý, <i>Senza titolo</i>, 1970. Dischi di vetro. Costruzione metallica di Josef Rozínek, h 97 × 65 cm</p>	<p><i>In the picture, from left:</i> Vilém Veselý, <i>Untitled</i>, 1970. Glass discs. Metal construction by Josef Rozínek, h 97 × 65 cm</p>	<p>h 17.5 × 22.3 cm inv. foto   photo GF35527</p>	<p>p. 192</p>	<p>Grazie per la collaborazione a   Thanks for the cooperation to Museo di Arti Decorative, Praga Museum of Decorative Arts, Prague Helena Koenigsmarková, <i>direttrice</i>   <i>director UPM</i> con   with Jan Mlčoch Gabriel Urbánek e   and Dušan Seidl Veronika Médílková</p>	<p>e per i preziosi consigli   and for the invaluable advices Serena Coloni Tomáš Hendrych, <i>Galerie Kuzebauch</i> Milan Hlaveš Jan Ivanega, <i>Východočeské muzeum v Pardubicích</i> Leon Jakimič e   and Maxim Velčovský Dedo von Kerssenbrock-Krosigk, <i>Museum Kunstpalast, Düsseldorf</i> Petr Nový, <i>Muzeum skla a bižuterie v Jablonci nad Nisou</i> Helmut Ricke Michaela Sychravová, <i>Moser Karlovy Vary</i> Čestmír Vančura Rainer Zietz</p>
<p>Vratislav Šotola, <i>Senza titolo</i>, 1970. Vetro soffiato e tagliato Jiřina Žertová (1932), <i>Senza titolo</i>, 1970. Vetro soffiato a mano volante, fornace Škrdlovice, h 27 cm. Collezione Museo di Arti Decorative, Praga Pavel Hlava (1924-2003), <i>Colonna</i>, 1969. Vetro colorato con fili d'argento fusi, h 108 cm. Eseguita da Josef Rozínek nella fornace Borské sklo František Burant (1924-2001), <i>Senza titolo</i>, 1970. Vetro fuso trasparente e rosso, h 160 × 120 cm</p>	<p>Vratislav Šotola, <i>Untitled</i>, 1970. Blown and cut glass Jiřina Žertová (1932), <i>Untitled</i>, 1970. Hand-blown and shaped glass executed by Glassworks Škrdlovice, h 27 cm. Collection of the Museum of Decorative Arts in Prague Pavel Hlava (1924-2003), <i>Column</i>, 1969. Colourful glass with in-melted silver threads, h 108 cm. Executed at Borské sklo glassworks by Josef Rozínek František Burant (1924-2001), <i>Untitled</i>, 1970. Clear and red melted glass, h 160 × 120 cm</p>	<p>h 23 × 17 cm inv. foto   photo GF35531</p>	<p>p. 193</p>	<p>e a tutti i collaboratori del museo   and to all the museum staff Jana Černovská Michaela Kindlová Ondřej Kocourek Eva Koktová Michaela Neškerová Magdalena Prosková Jitka Štětková Tran Quynh Trang Jakub Tluchoř Filip Wittlich</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>
<p><i>In fotografia:</i> Pavel Hlava (1924-2003), <i>Colonna</i>, 1969. Vetro colorato con fili d'argento fusi, h 108 cm. Eseguita da Josef Rozínek nella fornace Borské sklo</p>	<p><i>In the picture:</i> Pavel Hlava (1924-2003), <i>Column</i>, 1969. Colourful glass with in-melted silver threads, h 108 cm. Executed in Borské sklo glassworks by Josef Rozínek</p>	<p>h 23 × 17 cm inv. foto   photo GF35531</p>	<p>p. 193</p>	<p>e a tutti i collaboratori del museo   and to all the museum staff Jana Černovská Michaela Kindlová Ondřej Kocourek Eva Koktová Michaela Neškerová Magdalena Prosková Jitka Štětková Tran Quynh Trang Jakub Tluchoř Filip Wittlich</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>
<p><i>In fotografia:</i> Kapka Toušková (1940), <i>Senza titolo</i>, 1970. Vetro piano sovrapposto orizzontalmente, sabbiato e acidato, h 47 × 47 cm</p>	<p><i>In the picture:</i> Kapka Toušková (1940), <i>Untitled</i>, 1970. Horizontally overlaid sheet glass, sandblasted and etched, h 47 × 47 cm</p>	<p>h 17.5 × 22.5 cm inv. foto   photo GF35532</p>	<p>p. 194</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>
<p><i>In fotografia, in primo piano:</i> Kapka Toušková (1940), <i>Senza titolo</i>, 1970. Vetro piano sovrapposto orizzontalmente, sabbiato e acidato, h 47 × 47 cm <i>In secondo piano:</i> Pavel Tomečko (1948. Allievo del corso di Václav Cigler all'Accademia di Bratislava, Slovacchia), <i>Senza titolo</i>, 1970. Vetro piano sabbiato, h 115 × 115 cm</p>	<p><i>In the picture, in the foreground:</i> Kapka Toušková (1940), <i>Untitled</i>, 1970. Horizontally overlaid sheet glass, sandblasted and etched, h 47 × 47 cm <i>In the background:</i> Pavel Tomečko (1948. Václav Cigler's student at Academy in Bratislava, Slovakia), <i>Untitled</i>, 1970. Sandblasted sheet glass, h 115 × 115 cm</p>	<p>h 17 × 22.7 cm inv. foto   photo GF 35537</p>	<p>p. 195</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>
<p><i>In fotografia:</i> Bohumil Eliáš (1937-2005), <i>Doppio muro a rilievo</i>, 1970. Vetro piano sovrapposto orizzontalmente, sabbiato e acidato, h 200 cm</p>	<p><i>In the picture:</i> Bohumil Eliáš (1937-2005), <i>Double wall relief</i>, 1970. Horizontally overlaid sheet glass, sandblasted and etched, h 200 cm</p>	<p>h 23.5 × 17 cm inv. foto   photo GF35521</p>	<p>p. 196</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>	<p>Grazie a tutti coloro che hanno attivamente partecipato in diverse modalità alla realizzazione della mostra e di questo catalogo   Thanks to all those who have actively participated in various ways in the organization of the exhibition and catalogue</p>



